



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

VIA S. MARCONI, N. 1
ROMA



Σ
810
.F64
P16



CLASSAZIONE

DEI LIBRI A STAMPA

DELL'I. E R. PALATINA

CLASSAZIONE

DEI LIBRI A STAMPA

DELL' I. E. R. PALATINA

IN CORRISPONDENZA

DI UN NUOVO ORDINAMENTO DELLO SCIBILE UMANO

DI

FRANCESCO PALERMO



FIRENZE

DALL' I. E. R. BIBLIOTECA PALATINA

1854



5. 14. 21
32853

NOTIZIA

SULLA

BIBLIOTECA

*La presente Biblioteca Palatina di Firenze ,
deve dirsi fondata dal Granduca Ferdinando III
di Lorena; principe, la cui ricordanza suona in
Toscana virtù e beneficii. Imperocchè, meno
pochi codici e libri, avanzo dell'antica Palatina
Medicea (collocata anche in diverso luogo), a lui
son dovute le preziose raccolte che vi si ammirano,
e che l'augusto suo Successore non ha mai cessato
di aumentare. Nel 1814 trovasi nominato la prima
volta un bibliotecario: Gio. Battista Niccolini,
presagio di luminoso avvenire alla Biblioteca.
Nel 1828, con un sovrano regolamento, fu*

provveduto, non meno alla disciplina, che ai progressi della istituzione, e a renderla effettiva di bene, a pro degli studi e del paese.

Onorati noi di succedere, nel 1850, al dotto uomo conte Giacomo Graberg, ritrovammo che, per l'accresciuta quantità dei volumi (oggimai presso al numero di centomila), non era più oltre possibile conservare la prima loro disposizione. Imperciocchè le poche classi, e i brevi segni a catalogo, stati forse innanzi bastevoli alle occorrenze, erano addivenuti via via insufficienti; le classi, a comprender bene le opere secondo la lor natura, e i segni detti, a ricercare e trovare senza difficoltà i volumi. E noi demmo mano a riclassar la Biblioteca, e ricollocare i libri in maniera, che, quanto era in noi, crediamo aver provveduto omai all'uno e all'altro bisogno. Nè contenti a ciò solo, passammo a una nuova impresa, la quale forma il soggetto di questo libro.

Con la classazione surriferita, sapendosi l'autore, o com'è intitolata l'opera, questa

si ha facilmente. Con una seconda classazione, che or diciamo, nella necessità di sapere quel che sia stato scritto sopra qualunque cosa. sopra qualunque punto, si può conoscere e avere quanto possegga in proposito la Palatina: e o sieno opere che faccian corpo da sè, ovvero scritti, anche minimi, compresi nelle miscellanee e nelle raccolte. Classazione razionale, corrispondente a un nuovo ordine delle scienze, come ora in seguito rasseghneremo: la quale abbraccia così i libri a stampa, che i manoscritti: se non che questi, chiedendo ben diverso lavoro, gli abbiamo esposti, con l'ordine stesso, in un'opera separata. Ardue e lunghe fatiche, persuase dal desiderio, e confortate insieme dalla speranza, che, giusta la intenzione del PRINCIPE beneficente, non rimanessero infruttuose al meglio delle lettere e delle scienze.

DISCORSO

SULL' ORDINAMENTO

DELLO SCIBILE UMANO

Molti, in diversi tempi, han cercato ordinar le umane cognizioni : o semplicemente a distinguer le parti di un tutto solo, ovvero a divisare i principii, e la corrispondenza ch'è fra di esse. E però volendo qui dichiarare, come un tale ordine si sia presentato anche alla nostra mente, stimiamo bene accennare innanzi, quello che intorno a ciò fu fatto di più notabile : concioè sia che non altrimenti sia lecito di proporre una

nuova via, se non che prima avvisando le altre di già tentate; a confermare insieme se poca o molta fosse la loro difficoltà. e se col nuovo giungasi punto ad agevolare. E noi questo Discorso distinguiamo però in due parti: la rassegna, in succinto, dei principali sistemi sulla divisione e l'ordine delle scienze; la esposizione del nostro proprio, con l'applicazione di esso alla Biblioteca.

PARTE PRIMA

RASSEGNA DEI PRINCIPALI SISTEMI SULL' ORDINE DELLE SCIENZE.

I.

Antichità: Platone, Aristotile. *Medio Evo:* S. Agostino, S. Tommaso,
Dante, Raimondo Lullo, Vincenzo Bellovacense, Savonarola.

Nelle opere degli antichi nulla è passato a noi, da chiamar veramente sistema delle umane cognizioni; poniamo che il lor concetto intornò al sapere, ovvero filosofia, tutto abbracciasse l'ordine dello universo. Tullio scrivea già di Platone, com'ei prendesse a filosofare, dividendo lo scibile in tre soggetti: la vita e i costumi

umani; la natura sensibile, e l'incorporeo; le leggi dell'intelletto, e della parola (*Quist. Accad.* I, V, 19). Aristotile pare assegnasse il sapere a tre facoltà principali della ragione, secondo divisò nella *Metafisica* (VI, 5): facoltà conoscitiva, disposta a solo conoscer la verità; facoltà attiva, intesa all'interna azione libera, che cerca il bene; facoltà fattiva, greicamente poetica, richiedente la cooperazione esterna del corpo. Di qui poi gli Aristotelici, alla facoltà conoscitiva davan la Fisica, le Matematiche, la Teologia, scienze speculative; alla facoltà attiva, l'Etica, la Economica, la Politica, scienze pratiche; alla fattiva, o poetica, le arti, che dividevano in due: del discorso, e reali; e le reali daccapo in due: liberali, e meccaniche (Du Val, *Synopsis doctrinae peripateticae*).

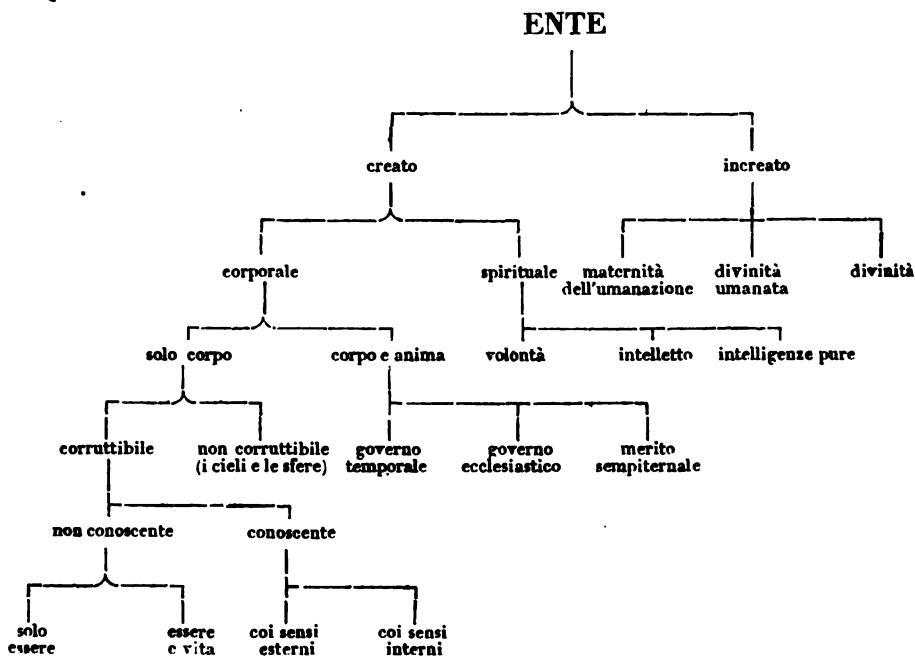
Ma nell'antica filosofia, oltre il confine de'sensi e del tempo, era poco più che barlume e dubbio, non era scienza. L'intelletto, lasciato a sè, per intima aspirazione di sua natura, chiedeva dell'immortale e dell'infinito; ma,

pruova di scapitata creazione, quasi cieco impotente a vedere il sole, non era acconcio a ricevere l'invisibil luce del sovrumano. La Redenzione ristabilì l'interrezza dell'esser nostro; quindi all'anima una nuova forza, sopra la consueta della ragione, un gratuito lume, secondo il Poeta (*Paradiso*, C. XIV, 47), donante la scienza necessaria, e, sin allora, medesimamente impossibile all'intelletto. Così lo scibile sollevato, con esso l'uomo, fuor di ogni misura. E Santo Agostino tratteggiava mirabilmente la estensione e lo insieme dello scibile cristiano, scrivendo essere tre generazioni di conoscenze: quelle che l'anima percepisce mediante i sensi; quelle che ha per sè stessa, come il saper di essere; e quelle mediante altrui (*De Trinitate*, XV, 21). La qual terza maniera di conoscenze, che è la dottrina sacra, San Tommaso d'Aquino, il dottor angelico, dimostrava essere non solo scienza, ma superiore in certezza a qualunqu'altra (*Summa Theologica*, Pars I, Quaest. I, Art. 2 e 5). Acume di verità, attestato da quella stessa moderna filosofia, che

talvolta, nelle aberrazioni, ha potuto essere ripugnante. Dappoichè Bacone e il Cartesio, non sono eglino avuti a padri di questa moderna filosofia? E Bacone, che il D'Alembert, non meno in grido, proclamava sommo fra quanti filosofi furon mai (*Encyclopedie, Discours*), così ci ha lasciato scritto, con una similitudine tolta di peso dall'Alighieri (*Paradiso, I*): « Nella Teologia, la navicella della ragione, le stelle della filosofia, ci vengon meno; è necessaria la nave della Chiesa, in cui solo è l'ago per navigare (*De Aug. Scient., IX, 1*) ». E altrove: « Chi attentamente consideri, più degna cosa è a credere che sapere, come in questa vita sappiamo noi: poichè la ragione, nelle sue indagini, urta spesso di contro a'sensi; intanto che l'anima, con la Fede, è sospinta da Chi è, senza termine, più perfetto di esso lei, da Dio medesimo (*VIII, 1*) ». Nè meno di lui Cartesio, distingueva la Teologia dalle altre scienze, come quella superiore alle forze dell'intelletto, richiedente uno straordinario aiuto del Cielo (*De la Methode, Par. I*).

Ma continuandoci, diciamo che a questo modo, nella ricostruzion dello scibile, al dechinare della barbarie, si vide la scienza sacra primeggiar sulle rimanenti; e la Divina Commedia, luminoso simbolo del grande insieme. Nella quale già, informate di poesia, le cognizioni morali e fisiche sottostanno alle teologiche; la Beatrice, anima quasi di tutta la visione. Ma per non fermarci che propriamente alle opere di sistemi, quale, nel medio evo, pari all'Arbore della scienza di frate Raimondo Lullo? Arbore, compilato in servizio della sua Arte Magna, tanto famosa già, per seguaci e condannatori, dal secolo decimoterzo al decimosettimo in Europa. Lasciando da un lato l'Arbore, o meglio, i quattordici arbori, quanti ne abbraccia il titolo singolare; e altresì le radici, il pedale, i rami e le verghe, le foglie, i fiori, le frutta; allegorie ontologiche, proprie dei tempi, e disposte all'applicazione dell'Arte Magna; lasciando ciò, se cerchiamo vedere come lo scibile vi è concepito, lo troveremo con la medesima immensità cristiana notata innanzi. Dappoichè,

distinto il conoscere dai soggetti su cui è applicato, è definito soggetto ogni cosa, conoscibile dalla mente, per virtù propria o sovrumana. E da questa intima estimazione, passando alla realtà, onde il soggetto è fornito alla conoscenza, ecco di faccia l'Ente, creato e increato; e di qui la divisione.



Nel qual sistema, oltre il principio attinto nel Cristianesimo, della ragione e del rivelato costituenti un insieme solo, il dippiù, che sono

le distinzioni proprie dell'autore (senza toccare il grosso di alcune scienze), chi mai non vede essere poco esatte? Poichè sono mischiati insieme materiale e immateriale, e lo scibile rivelato con quello della ragione. L'uomo, ch'è corpo e anima, come sarebbe specie del corporale? Le leggi, i governi, il giudizio dell'altra vita, queste cose, rivelate e razionali, disposte non soggettivamente, in quel che sieno per sè stesse, ma in relazione del loro oggetto, che è l'uomo, e con esso sottordinate al corpo. E l'increato non è proprio solamente del Creatore? E molti soggetti poi, conoscibili dalla mente, non che tralasciati, non conciliabili col sistema; meno per avventura di appicarli alle facoltà, o all'oggetto, a cui si riferiscono. Come il bello, spontaneo nella parola, imitato visibilmente, e le arti meccaniche, produttrici del mondo artificiale: cose veramente annichilate, o avvilitate, nel Medio Evo, e così non fatte partecipi del sapere.

Ma troppo sarebbe e fastidioso a seguir le divisioni, che in tanti modi trincian lo

scibile negli altri libri di quell'età. Dappoichè le scienze, non coltivate ancora dicevolmente, meschine e buie, in che guisa mai avrebber potuto essere coordinate? E si aggiunga che l'ordine, non si cercava, come facciamo noi. addirittura in sè stesso; a trovare, senza entrar nelle scienze, l'accordo armonico, che, quasi specchio dell'esistente, dev'essere fra di loro, che le dispone a diffondere l'una all'altra la propria luce. Imperocchè come il Lullo compose l'Arbore alle occorrenze dell'Arte Magna, medesimamente quei che prendevano a compilare su di ogni scienza, erano da ciò tirati a prepor le divisioni: chè i compendi universali, somiglienti al Tesoro di Ser Brunetto, erano, più che non si pensi. frequenti nel Medio Evo; in certo modo siccome ora, ne' luoghi rozzi, vediamo parecchie arti alle mani di un uomo solo. Frate Vincenzo da Beauvais, nello stesso secolo XIII, con un suo Speculo, prese a raccogliere brevemente. giusta le sue parole, da uno sterminato numero di volumi. quanto mai avesse potuto cognizioni.

speculative, e pratiche, e cose operate e dette; e così divideva la masserizia in tre corrispondenti parti, cioè naturale, dottrinale, istoriale (*Echard e Quetif*, Vol. I. — *Bellovacensis*).

Del qual modo di rassettare, e divider le conoscenze, quali si presentavano, una più lucida pruova è nella Divisione di frate Girolamo Savonarola. Dappoichè avendo la logica degli scolastici, com'è noto, straboccato via via i limiti siffattamente, da occupar nello scibile un luogo più grande di tutte le altre cognizioni, riunite insieme; il Savonarola, in sull'escir dell'età che scorriamo, staccata la Teologia dalle scienze razionali, o filosofia, questa, sull'autorità de'dotti stati per fino a lui, siccome scrive, partisce in due: filosofia reale, cioè le scienze intorno agli enti di realtà; filosofia razionale, cioè la logica, la scienza intorno all'ente della ragione; quello, dice, che, creato dalla ragione, fuor di essa non è possibile si ritrovi (*Divisio scientiarum*, Lib. I). Ed è notabile come dopo, riguardando con gli occhi proprii, senza preoccupazione, che cosa è

logica; la vegga qual'essa è « un'arte ritrovata dalla ragione, a diriger sè stessa alla verità; medesimamente che le arti meccaniche dirigon gli esercizi del corpo a tanti diversi fini ». Dunque, in ordine alla sua natura, logica è una specie di arte, che differisce dalle altre specie, in quanto che il soggetto suo proprio è razionale; e però in che modo potrebbe costituire essa sola mezzo il sapere umano? Rispetto al fine, logica è condizione, apparecchiamento a qualunque vero, a qualunque scienza; e dunque come ambire metà di un regno, se a tutto è necessario che sia ministra? Ma poi, in che modo il razionale si può dividere, e contrapporre alla realtà? La realtà è l'essere, e dove non è il reale, è il nulla: l'ente della ragione è specie di realtà, non genere ad essa eguale in indipendenza.

II.

Risorgimento: Francesco Bacone.

E noi possiam raccogliere con certezza, che nel Medio Evo, quanto il concetto dello scibile, mercè il Rivelato, sorpassasse in mirabil modo l'antico, ritenendosi unico, universale; altrettanto la disposizion delle scienze, selvagge e monche la maggior parte, era lontana non lievemente dall'armonia. Cominciò man mano lo scibile a essere meglio atteso, ogni scienza in particolare, e con mezzi e studi più confacenti; ed ecco, poderoso su gli altri, levarsi Bacone da Verulamio; deliberato, com'egli annunzia, di percorrere il campo di tutte le discipline, a conoscere esattamente quali giacessero ancora inculte, e in che guisa mai avesser potuto accrescere e fruttificare (*De Aug. scient.*, Lib. I). Quindi la sua tanto celebre division delle scienze;

che le antecedenti oscurò, e che par tuttavia disfidi e primeggi le altre, che venner dopo.

E Bacone volle condannar tutte in fascio le divisioni già fatte, e possibili anche a fare, quando in modo superlativo dettò la sua, dicendo: « la verissima partizione della dottrina quella è, che si prende dalla triplice facoltà dell'anima razionale, sede della dottrina istessa: memoria, fantasia, ragione; per riferirsi alla prima la Storia, alla seconda la Poesia, e la Filosofia in ultimo alla ragione (Lib. II, cap. 2) ».

E ora, lasciando per poco le tre facoltà dell'anima, alle quali, secondo Bacone, la dottrina debbesi riferire, e considerando questa per sè medesima, evidente cosa è com'ei la divida in tre parti, che chiama Storia, Poesia, Filosofia. A'quali nomi, non è a correr subito, e attribuire lo stesso significato che noi sogliamo; intorno a questo è bene sentir l'autore, che, primamente, dichiara in un altro luogo, parlando di metafisica (Lib. III, cap. 4): « Noi che non vogliamo romper la connessione tra le vecchie e nuove

letterature, e per riverenza anche all'antichità, ritenghiamo le voci antiche, abbenchè mutiamo spesso il loro significato ». Inteso ciò, vediamo in che modo ei divida lo scibile, pigliando la cognizione nella stessa sorgente peripatetica : « Le cose particolari, dice, toccano il senso ; le impressioni, o immagini, dal senso son trasferite, e impresse, tali quali nella memoria (Lib. II, cap. 2) ». E finquì sensazione, attuale e riposta. Sulla riposta comincia ora l'attività dell'anima razionale, secondo lui, e così la dottrina. « L'anima umana, egli continua, le cose della memoria tira dinanzi a sè, e rivede : indi, o le passa solo in rassegna, o come per sollazzarsi le imita, o a via di comporre e scomporre accade che le smaltisca ». Così, la rassegna sola di quanto è somministrato a'sensi, dalla natura e dagli uomini, questo è ciò che addomanda storia: « Il medesimo è per noi, dice, istoria ed esperienza ». E perchè, secondo lui, una tal rassegna è proposta all'anima dalla memoria, alla memoria la riferisce. Il copiare a sollazzo le stesse immagini singolari della memoria,

componendo una esistenza fantastica, sulla reale estrinseca dell'universo, questo la poesia : « storia immaginata; e il soggetto del verso, non il verso medesimo; poichè questo è, dice, una specie dello stile (Lib. III, cap. 13). E perchè l'anima al copiare e al sollazzo adopera la fantasia, così questa seconda parte riferisce alla fantasia. Da ultimo : « Il non arrestarsi, dice, a' particolari, ma invece astrarre da essi le nozioni, e raccoglierle, e aggiustarle, secondo la legge della natura, e la evidenza medesima delle cose, questo è filosofia » : e « tanto è filosofia, soggiunge, che scienza ». E perchè in questo usa l'anima a necessario strumento la sua ragione, la filosofia o le scienze, alla ragione trovansi attribuite.

Ma, fra la cieca ammirazione de' più, non pochi si levarono a contraddire; e principalmente, ne' tempi nostri, due suoi connazionali, in fama di acuti filosofi, Geremia Bentham, e Dugald Stewart. Il primo, che propose anche un suo diverso sistema, come sarà veduto; il secondo che, esposti i difetti, si chiamò sgomentato di

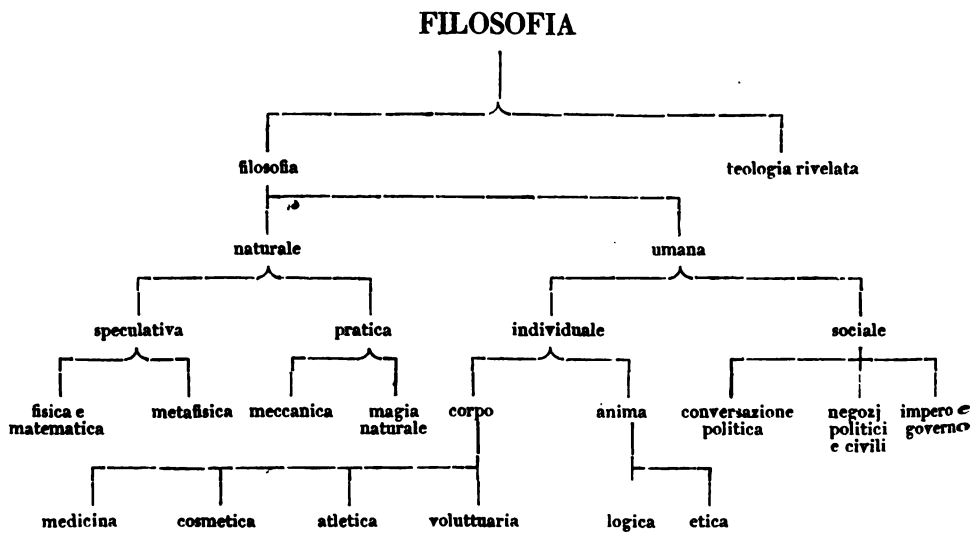
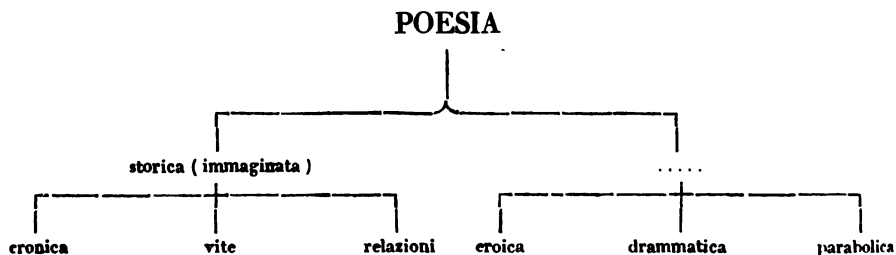
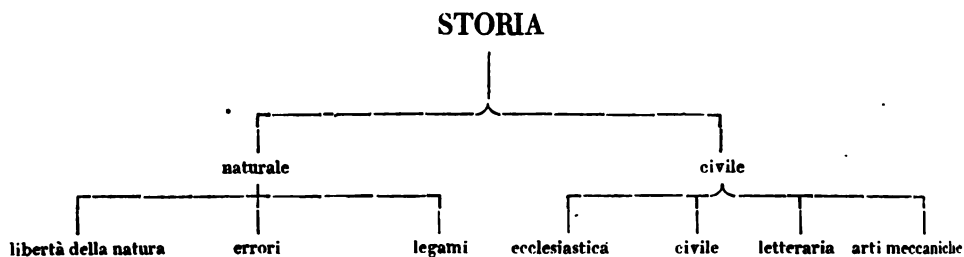
rifar nuove divisioni. E le accuse, dell'uno e l'altro, si riducono in somma a questo: che Bacone abbia erroneamente assegnato certe specie di cognizioni a una facoltà, e certe a un'altra; concioè sia che le facoltà dell'anima, tutte, più o meno, concorrano ad ogni cognizione. Che, a voler fondare il sistema, com'egli ha fatto, sulle facoltà dell'anima, bisognava notarle bene quante esse sono, e non restringerle solo a tre. Che la divisione esca sovente nel capriccioso; come il far delle arti meccaniche una parte di storia, una faccenda della memoria, e dare un così vasto spazio alla poesia.

Le quali osservazioni, chi ben esamina, ritroverà, che vanno e colpeggiano fuor del segno. Poichè troppo correntemente questi filosofi, ed altri con esso loro, avvisarono, che Bacone attribuisca a ognuna delle facoltà la efficacia di costruire una generazione di conoscenze: codesta forza, come abbiamo veduto, ei la ripone tutta nell'anima razionale; e le tre facoltà,

ognuna interviene, secondo lui, a servire in particolare nelle tre specie di dottrina, che gli parver fatte dall'anima diversamente. E su questa distinzione della dottrina egli fonda il sistema, e riferisce alle facoltà; non a rovescio, com'è stato creduto, sulle facoltà in sè stesse. Le quali non sarebbero state dette diminuite, se si fosse badato a quel luogo, dov'egli poi, discorrendo addirittura dell'anima, scrive intorno alle sue facoltà: « intelletto, ragione, fantasia, memoria, appetito, volontà, e tutte le altre, onde si occupa la logica e la morale (Lib. IV, cap. 3) »; e soggiunge, desiderare una nuova dottrina sulla percezione e il senso. E quando avessero atteso al significato ch'egli attribuisce alla voce storia, cioè dottrina non fornita di scienza, come meglio vedremo or ora; e così al significato di poesia, cioè di storia immaginata; non avrebbero fatto le maraviglie, che nella prima egli abbia compreso le arti materiali, e concesso unicamente alla poesia uno de'tre vasti regni, in che divide il sapere.

E non vogliamo per ciò conchiudere, che il sistema di Bacone sia giusto; ma che, come dicemmo, i colpi sieno stati scagliati dove non è il sistema. Bacone definì la dottrina essere di tre nature: dunque in prima si avrebbe avuto ad esaminare, se la dottrina avesse effettivamente in sè queste nature diverse. Bacone, da una parte pone l'anima razionale, con la sua forza indivisa di attività; e da un'altra parte, tre facoltà, staccate da essa, ognuna che, alla sua volta, somministra il suo ufficio in particolare: dunque il secondo esame avrebbe dovuto essere, in verificare, se questo fosse possibile, se questo fosse l'arcano procedere della mente, nel formar le cognizioni. Poichè quando siffatte cose non abbino fondamento, son esse che, arrovesciandosi, tirano con sè a ruina tutto il sistema.

Ed è bene spiegarci innanzi la sua stessa Divisione.



E ora, se primamente chiediamo: che mai è storia naturale? Ci rassegna Bacone le cose tutte della natura, e in prima il sole, la luna, le stelle. E se chiediamo il soggetto della filosofia naturale; ci risponde: le generalità, le leggi della natura, e, nella fisica, prima l'astronomia. Dunque una parte della storia naturale, e l'astronomia, versano sopra il soggetto stesso? Sì; ma nella storia, il sole ci si presenta come sole, individualmente, e così gli altri corpi celesti; senza la cognizione astratta del loro insieme, e senza le leggi a cui obbediscono. E sia pure: ma qui non si cerca in che modo l'oggetto istesso può essere, poco o molto, bene o male conosciuto dall'anima, qui trattasi di dottrina: e la dottrina degli astri è una; scienza che, incominciando dalla conoscenza individuale, si solleva alle generalità e alle leggi. Senza la prima cosa, manca il soggetto; e senza la seconda, la conoscenza sola, individua del soggetto non è dottrina. Ed è lo stesso Bacone che, proemiando alla Filosofia, lo riconferma, in questa maniera:

« Ogni storia va giù per terra, e conduce alla dottrina, più che somministri alcun lume (Lib. III, cap. I) ». Dunque nella divisione della dottrina, come assegnare un luogo a quella che non è tale? Pogniamo che le cose sien. conoscibili gradatamente, dal meno al più, non è questo il caso di ritrovare, e limitar la gradazione; noi cerchiamo divider lo scibile, cioè la dottrina bella e costituita.

Bacone adunque scambiò il modo d'essere della conoscenza, con la dottrina; e attribuì a questa la diversità, che non può ritrovarsi se non in quella. Onde, sotto la prepotenza del vero, attaccò il sistema da sè medesimo, negando alla storia le condizioni della dottrina. Siccome l'avea già tradito, quando, fra le altre cose, nel rassegnar la storia letteraria, la chiama: « Anima della civile, quella che rischiara le oscure cagioni de' fatti; cioè le qualità dei luoghi e de' popoli, l'indole delle istituzioni, gli accidenti de' tempi, propizii o contrari alle scienze (Lib. III, cap. 4) ». E ora in che

modo attribuir tutto questo, alla sola rassegna delle cose individuali, come sono somministrate dalla memoria? Chi, privo delle diverse scienze, quali egli medesimo le dichiara, potrebbe solo accostarsi alle accennate ricerche?

E passando alla Poesia, questa, ond'egli avea fatto una porzione della Dottrina, conchiude in ultimo, esser sogno della Dottrina (Lib. III, cap. I). Ed in vero l'immaginazione, si consideri come facoltà, o come effetto, per sè stessa non è che parte, istrumento, alla poesia non solo, ma sibbene alle arti tutte della parola, e del bello; anzi, più o meno, a qualunque discorso della ragione. Le immagini, astratte dal reale, e poi ricomposte, possiamo attenderle, è vero, in sè stesse, come le sensazioni che ritraggono la natura; ma il punto è, se tali immagini, verseggiare, sien l'Iliade, o il poema dell'Alighieri? Se bastino alla Parabola, che, secondo Bacone, ricopre gli occulti veri della religione, della politica e della filosofia, o gli risplana ed illumina (Lib. II, cap. 13). No, ma servon l'anima razionale nella formazione di

queste diverse cose: dunque sono queste diverse cose, che costituiscono la Poesia; non è il balocco dell'anima, imitante le immagini individuali; sogno, secondo Bacone, ch'egli ha scambiato con la dottrina.

Per la qual cosa, se la conoscenza materiale, individua, ovvero imperfetta, non è specie di dottrina, come abbiamo mostrato; se vie meno è specie, l'imitazione fantastica della conoscenza suddetta; evidentemente apparisce la vanità delle tre specie di dottrina, fondamento della divisione. E sparita la triplice natura della dottrina, non sarebbe necessario il secondo esame, che proponemmo; cioè, se l'anima razionale lavori di fatto separatamente, quasi principe con ciascuno dei suoi ministri, talvolta con la memoria, e talvolta con la fantasia, o con la ragione. Se non che questo procedimento, che Bacone afferma senza niuna pruova, si scuopre subito essere illusione: dappoichè, l'anima razionale, nella sua forza indivisa d'attività, dee aver necessariamente seco, tra le sue facoltà, la memoria, la fantasia,

la ragione: e però, o queste facoltà si distaccano, e allora, staccate le parti, svanisce il tutto; o conservasi il tutto, e le parti non oprano così staccate. Se coll'anima razionale dev'essere la ragione, non è egli chiaro che, a dire l'anima lavora in certe cose con la ragione, vale altrettanto che la ragione lavori con sè medesima? E così della fantasia, e della memoria.

Soverchio ora sarebbe il fermarci, a veder la disposizione che dà Bacone alle varie parti del suo sistema. Come, propostosi di rassegnar le cognizioni, secondo la natura medesima delle cose (Lib. VI, cap. 4), dopo aver riferito alla storia le arti meccaniche, una porzione di queste, le cosmetiche, e voluttuarie, com'ei le chiama, trasferisce alla Filosofia; perchè, dice, il lor fine è di somministrare ornamento e piacere al corpo. E le Belle Arti, non di certo secondo la lor natura, nè il fine loro, anche attribuite alle arti voluttuarie! (Lib. IV, cap. 2). Ma soprattutto poi, la Teologia rivelata, ch'egli dice « derivar dalla Parola di Dio, non dai dettami della ragione

(Lib. IX, cap. 1) », collocata per una delle due specie della Filosofia, o Ragione; facendo l'altra, ch'è genere, insiememente specie di sè medesima.

E Bacone ha lasciato scritto, che « le parti dello scibile umano si avessero a concepire e disporre in modo, da solo mostrare i segni dei lor confini, senza menomamente rompere e separare; così rispettando quella unità, che le scienze costituiscono, con la propria loro continuazione: il che, soggiunge, per non essere stato fatto, non alimentate le scienze, e sostenute e raddrizzate da uno stesso principio, avvenne che rimanessero infruttuose e falsificate (Lib. IV, cap. 1) ». Verità luminosa; ma che noi, dopo le cose esposte, domanderemmo, se mediante il sistema delle tre specie di dottrina, fosse per avventura possibile effettuarla.

III.

Divisioni peripatetiche, e posteriori. Kirkerò, Cartesio,

Locke, Leibnizio.

Ma ci sia lecito qui proporre una congettura. Non sarebb'egli possibile, che Bacone, come in non pochi punti combatte Aristotile, ed è accanito contro gli Aristotelici; che siffatto odio non l'avesse anche acceso, a divider lo scibile in tre nuove parti, volendo abbatter così la divisione peripatetica, accennata innanzi? La quale era altresì riferita, come vedemmo, a tre facoltà, conoscitiva, attiva e fattiva, che Aristotile trova e distingue nella ragione. Ma che che ne sia, ritornando ora su questo sistema peripatetico, che notammo sul bel principio, agevol cosa è vedere, come e' disegnasse il fine, speculativo o pratico, onde cerchiamo le conoscenze, e anche la diversa azione in esse dell'intelletto; ma che

poco e malamente riesca a coordinarle, secondo la propria lor natura. Imperocchè sotto la parte speculativa, come vedemmo, con la Fisica e la Matematica è la Teologia: e in particolare poi, l'Aritmetica, e la Geometria, parti di matematica, e la Musica e l'Astronomia, fatte procedere dalle due prime, tutte e quattro queste, avute in luogo di scienze, e di arti liberali nel tempo stesso; trovandosi registrate due volte, da scienze, sotto la speculativa, e come arti sotto la fattiva, o poetica in linguaggio greco.

Il Kirkero, nel duro assunto di far rivivere, più agevolata, l'Arte Magna del Lullo, prese, senza badare alle facoltà, a divider lo scibile, per sè stesso, in tre parti: Teologia, Metafisica, Fisica (*Ars Magna sciendi*, Lib. V). Sistema piuttosto specioso nel suo concetto; per rispondere a Dio, al soprammondano, e al mondano; cose che, ne' generali, abbracciano ogni soggetto di conoscenza. Ma che? nella Teologia, il rivelato trovasi, ancora più che nel Lullo, col razionale. E la Metafisica, tripartita siccome è quivi in

divina, trascendente ed angelica, non sappiamo, la prima e la terza parte, in che potessero differir dalla teologia naturale, e profana, assegnate innanzi alla Teologia. E nella Fisica poi, sotto cinque capi, le altre scienze, in questa maniera: Filosofia naturale, Medicina, Matematiche, Etica, Logica e Discorso. Ma le cose corporee, spirituali, astratte, razionali, e morali, non han la stessa natura; e però come riunirle sotto lo stesso genere? Si può, nella considerazion metafisica, perchè partecipi tutte dell'ente; ma forse in siffatto modo non tirano a sè e la Metafisica stessa, e anche la Teologia?

Nè poi il Kirkero, abbenchè volesse far rivivere il Lullo, eccesso di ontologia, era punto vago dell'ontologico per conto suo; chè invece, mostrò tanto affetto alla dottrina peripatetica, da spingerla sino al fondo del sensuale. Nulla è nella mente, professavano i Peripatetici, che non vi sia pervenuto da'sensi; e il Kirkero: « la prima origine delle scienze è la luce (Lib. V) ». Facendo così la sensazione visiva, madre del lume

intellettuale; c'è i nati ciechi, inetti alle scienze, non meno che ad ogni idea; e la logica e la morale, fra le altre cose, impossibili senza il configurato e i colori!

Fra queste aberrazioni si levò il Cartesio, a fondar lo scibile sulla cognizione, intima, spirituale; e, fin dalla sua prima origine, non che indipendente dal senso, essa invece che porge vita e certezza a qualunque sensazione. Principio che, seguito nel sistemare le scienze, avrebbe potuto mostrare un ordine, quanto vero, altrettanto diverso dalle divisioni già fatte. Ma la filosofia del Cartesio voleva anime, non già palati: e però alla dottrina del Loke, che, in nuova corteccia, rifornì il sensuale, fu quella respinta anche più indietro: e il Loke, consentaneamente alla sua dottrina, propose la vecchia division dello scibile, in Fisica, Morale, Logica; e nella Fisica, appunto come i Peripatetici, non solo i corpi, ma le cose spirituali, con esso Iddio (*Essais*, cap. ult.).

A che, come nelle altre cose, il Leibnizio si opponeva: prima, notando che la divisione

non era già nuova, siccome mostrava credesse il Loke. Poi, fra gli altri difetti intrinseci, accennando questo, che ognuna delle tre parti inghiotta le rimanenti. La Fisica, a cagion di esempio, che contiene gli esseri intellettuali, necessariamente forniti di volontà, se procedesse persino al fondo, chiamerebbe a sè la Logica, e la Morale. Ed egli si fa a proporre un nuovo sistema, sintetico, come dice, e analitico; e lessigrafico nel tempo stesso. Sintetico, e anche teorico, che disponesse le verità secondo l'ordine delle ragioni, come avvien nelle matematiche; da conservare fra loro il legame e la dipendenza che hanno naturalmente. Analitico, o pratico, le verità stesse, disposte secondo i diversi fini a cui sono dagli uomini adoperate. Lessigrafico in fine, che di bel nuovo rassegnasse le verità, in ordine di alfabeto, riunendo sotto ciascuna e il teoretico e il pratico, coll'indicazione e i richiami all'uno e all'altro sistema. Nè poi rifiutava quella Divisione detta civile, usata ne' pubblici studii, e nelle biblioteche, cioè: Teologia, Giurisprudenza,

Medicina e Filosofia; solo non approvando, che la Filosofia tutte abbracciasse le scienze non comprese nelle altre parti (*Nouveaux Essais*, Liv. IV, chap. 21).

Ma in siffatto modo, Leibnizio disegnò generalmente la norma, a riunire e usare con migliore effetto le scienze, non espose l'ordine ch'è fra di esse. Imperocchè quanto alla prima divisione, detta sintetica, chi domandasse: e in che guisa si avrebbero a collocare le verità, acciocchè conservassero fra di loro il legame e la dipendenza, com'è nelle matematiche? Un tal ordine, in che sta il tutto, non è dichiarato. Ma poi, le verità intorno a soggetti di natura diversa, materiale, per esempio, e spirituale, come potrebbero conservare e il legame e la dipendenza? Dappoichè per quante abbiano insieme relazioni, di certo non si collegano e derivan fra loro, come le verità matematiche, che sono intorno a soggetti della stessa natura. E la divisione analitica, che avrebbe a riproporre le medesime verità in ordine all'uso, non è

contrariata dal fatto, in talune cose? Imperocchè come, dopo Aristotile, fu detto dall'Alighieri, alcune cognizioni si possono adoperare, altre no: nelle prime, il sapere è a diriger l'operazione; nelle seconde, è fine a sè stesso (*De Monarchia*, Lib. I, cap. 3).

IV.

Enciclopedisti. D'Alembert.

Intanto la division di Bacone, non valutata da questi, come abbiamo veduto, nè da altri filosofi principali; avvenne seguentemente che, prescelta in Francia a regular l'Enciclopedia, salisse in nuova e più estesa celebrità. Il sistema figurato, come ha nome, che il D'Alembert prepose, col suo discorso, alla detta Enciclopedia, codesto sistema, e nella forma e ne' generali, non è che quel di Bacone; avvegnachè alterato, come ora vedremo, nella sostanza, e variata la disposizione di alcune parti. E il D'Alembert, dichiara bene averlo seguito, e alcuna cosa arreatoci di novità. E in prima, la division delle conoscenze, in dirette, e riflesse: le dirette, che ci vengono di per sè, dice, senza intervento di volontà, le sensazioni; le riflesse, cioè a dire

le medesime sensazioni, fazionate dall'anima in diverso modo.

E, seguendo Bacone, le conoscenze dirette assegnò alla Memoria o Storia, e le riflesse alla Ragione o Filosofia. Solo la Fantasia traspose in ultimo, dal secondo nel terzo luogo; poichè, dice, l'anima innanzi che crei, ragiona su quanto ha percepito. Se non che, in siffatta guisa, fin dal principio, riducendo la Memoria o Storia a sensazioni, il concetto di Bacone divenne anche più insussistente. Dappoichè quel che Bacone addomanda dottrina della Memoria, ricerca, come vedemmo, alcun'azione dell'intelletto sulle immagini conservate; intanto che le sensazioni, o percezioni (escluse quivi dalla dottrina), rifiutano l'ingerenza attiva della ragione. E però, se le immagini, col concorso dell'anima, come notammo, sono impotenti a compor la dottrina, che si dirà mancando in tutto ogni concorso? Secondo: la Poesia di Bacone, come pure vedemmo, è nel rifare idealmente le cose della natura, e l'anima vi giuoca o sogna; ma l'Immaginazione del

D'Alembert crea, e con la poesia abbraccia le Belle Arti : cioè, la pittura, la scultura e la musica, che Bacone caccia fra le arti da voluttà ; l'architettura, che attribuisce alle matematiche.

La Parte detta della Ragione, o Filosofia, noi già vedemmo che nel Bacone (incredibil cosa!) sia genere, e medesimamente specie di sè stessa. Imperocchè, come notammo, la Ragione o Filosofia egli divide in due: Teologia, e daccapo Ragione o Filosofia; così la Teologia, estranea, secondo lui, superiore alla Ragione, fatta specie della Ragione. Il che pare avesse il D'Alembert cercato evitare, non distinguendo questa Parte medesima in due, come Bacone; ma dando subito mano a tripartir la Filosofia, in ordine a Dio, all'uomo, alla natura. Se non che, scappato alla contraddizione generica, egli s'inviluppò subito peggio nella specifica: dappoichè col dividere, siccome fece, la Filosofia intorno a Dio, in rivelata e naturale, trasformò così il Rivelato, in una specie della Ragione. Nè si dica empietà, anzi allucinamento. Conciossiachè egli avesse riconosciuto già, con

Bacone, il mistero che, a incominciare da noi medesimi, s'incontra in tutto; e la ragione incapace di penetrarvi; e la Rivelazione però necessaria sopra ogni cosa.

Ma a che non forza il sistema, una volta preso? E al D'Alembert, oltre il separare le facoltà, parve, secondo scrive, impossibile di riunire in arbore i rami così diversi del nostro scibile, senza coglier l'origine di ciascheduno, e seguitarli via via che nascono l'un dall'altro. Ma in sul fatto, trovò le scienze, siccome dice, ribellantisi al prima e al poi, il loro insieme simile a un laberinto; e fu presso che disperato della sua impresa. La logica, in cui è la chiave delle altre cognizioni, non poter essere disposta innanzi, essendo, dice, stata trovata tardi; altre scienze, dipendenti fra loro, essere venute a luce nel tempo stesso. Così, ribattuto quasi da tante contrarie forze, una volta afferma esser la sensazione di noi medesimi la prima fra tutte l'altre, e così prima cognizione riflessa quella ch'è intorno all'anima; e un'altra volta, che le

prime nostre cognizioni, originate dal proprio nostro bisogno, sien quelle della natura. Bacone avea dichiarato, esser la legge morale superiore al lume della ragione, proceder dal Rivelato; la coscienza atta a mordere il fallo, non ad esporci i doveri: e il D'Alembert, come delle altre cognizioni, cercando altresì la sorgente della morale, e ciò, secondo il sistema, nella sensazione; crede trovarla nell'uso illegittimo della forza, sopportata dal debole impazientemente. Così ponendo a regola del diritto l'irascibilità della passione; quasi il debole non potesse mal tollerare anche l'uso legittimo della forza!

Bastino siffatte cose: le quali dimostrano chiaro, che l'arbore figurato, ritenendo la non fattibil separazione delle facoltà, intorbidasse anche peggio il sapere ne'suoi principii. Nè il D'Alembert, come abbiamo notato, vedeva poco le inconvenienze della divisione; che anzi, in due luoghi del suo discorso, dice precisamente essere persuaso, egli e i compagni, di non giungere a contentare. Il che veramente avrebbe

a colpir non poco l'umano orgoglio: dappoichè mai non fu consorzio e vanto di scienza più borioso, come allora, che, quasi novella torre, cercavasi in Francia innalzar l'Enciclopedia; intanto che, dottori e filosofi, protestavano ad una voce, mancar del disegno per l'edificio colossale. Nè par possibile, come, promettendo di dare al mondo le scienze tutte e le arti riunite insieme, manifestassero, nel discorso del D'Alembert, di non essere ancora determinato che sia scienza, e che arte: « La logica, perfin v'è detto, alcuni la vogliono arte, altri scienza; e perchè non sarebbe scienza e arte nel tempo stesso? »

V.

Ultimi sistemi. Bentham, Ampère. Conclusione.

Ma gli Enciclopedisti previdero, come fu detto, che il lor sistema non sarebbe stato per appagare; e l'antiveggenza si è dopo in guisa verificata, che mai tanti nuovi sistemi, quanti da essi in qua di tempo in tempo si son veduti. Noi ci arresteremo per poco ai due, che, a cagion della fama de'loro autori, si son alzati su'rimanenti: quel di Bentham, e quel di Ampère.

Il Bentham, secondo già riferimmo, si levò acerbamente contro l'arbore enciclopedico del D'Alembert. Accusollo di aver privata l'anima di un gran numero di facoltà, di averle ridotte a tre; intanto ch'egli, per saggio, ne annovera dieciassette. Ma su questo, creduto errore, dopo le cose discorse innanzi, non accade altro aggiungere; meno la maraviglia, che il Bentham

attacchi, non già Bacone ch'è l'autore, ma D'Alembert. E tralasciando qui le altre accuse, diciamo ch'egli, ripresa subitamente la quistione, dagli Enciclopedisti lasciata al buio, intorno alla differenza tra scienza e arte, definì essere l'arte: « nell'operare in qualunque cosa, coll'intelletto o con la persona »; e la scienza: « nella cognizione de'mezzi, per operare ». E affermò, l'una e l'altra inseparabili fra di loro; così che, composta una sola voce di tutte e due, Artescienza, intitolò il sistema propriamente con questo nome (*Essai sur la Nomenclature, etc. d'Art-et-Science*).

In tal modo ei chiuse gli occhi a quella evidente diversità, notata già innanzi, tra le scienze speculative e le scienze pratiche. E, peggio anche, siccome avea fatto della Morale quasi uno strumento dell'utile; l'utile, ovvero il piacere, ultimo nostro fine, secondo lui; medesimamente fece di tutte le altre scienze, altrettanti mezzi di operazione, cioè dell'utile istesso. Così, la cognizione di Dio, della natura, di noi medesimi, il vero o il bello che l'anima cerca puramente

in siffatte cose, se, giusta il Bentham, non è attivato, quasi macchina, a servir l'operazione, il vero e il bello non regge da sè medesimo, non è scienza!

E che poi di essa divisione, che nomina biforcata? Le scienze, che, quante sono, si dipartono sempre in due, e queste dell'una parte affermano, e quelle dell'altra negano; onde anche la nominò, formola contraddittoria. « Corporale, Incorporale »; e poi il Corporale: « Quantità. Qualità »; e la Quantità: « Formale, Informe ». E così di seguito. Divisione che, quanto alla dualità, riscontra quasi con l'antica del Lullo: meno che qui nel Bentham è formola. cioè artificio, a incominciare da'nomi, raccozzamenti strani e inutili di voci greche. E quanto alle cose. il trincerar lo scibile in due metà, l'una contraria all'altra, chi non vede questo simile a un giuoco di fantasia?

Imperocchè nel fatto, è la diversità delle cose, che genera la diversità delle scienze; e le cose diverse non è necessario che sien contrarie,

nè però duali, siccome queste. I contrarii, come caldo e freddo, mancando l'uno rispicca l'altro; ma se annichilate i corpi, forse che subito vien di rimbalzo l'anima? Corpo e spirito han differente l'essere, non contraddizione di qualità, nè di esistenza: poichè se, invece d'incorporale avesse usato la voce spirito, dove sarebbe stato il contraddittorio? E manchi pure lo spirito del corporale; ma forse i corpi non mancano, dal canto loro, della spiritualità? Dunque amendue i termini della forza son negativi; o positivi e negativi, come si vogliono. E passando a'corpi, in che modo la qualità sarebbe contraddittoria alla quantità? ognuna è per sè medesima: con questo ancora di più, che la matematica, scienza della quantità, non è veramente intorno al corporeo; come le scienze fisiche e naturali, che Bentham annovera sotto la Qualità. Il soggetto della matematica è astrazione; e così, come sarebbe l'astrazione una specie delle cose materiali, in contraddizione colla botanica e l'astronomia? E seguendo di forza in forza lo scibile così strozzato.

si trova sempre la formola contraddittoria eguale a una maschera da balocco; con la quale a vicenda i due capi possono coprir quel che sono, ora l'uno ora l'altro, col negativo.

Ed ecco l'Ampère: il quale, in sul principio del suo sistema (*Essai sur la Philosophie des Sciences*), discorre, non men degli altri, i difetti della division di Bacone e degli Enciclopedisti; condannando con essa tutte le altre divisioni, egualmente, dice, artificiali. Ed egli proclama una divisione, secondo l'ordine della natura; gli oggetti considerati in sè stessi, insieme coi diversi fini onde l'uomo cerca le conoscenze. E in prima, secondo lui, le arti non sono a separar dalle scienze; non per la dottrina del Bentham, ma perchè, dice, se con le scienze l'uomo conosce solo, e con le arti esegue, ad eseguire è necessario anche il conoscimento. E così ogni scienza o arte che sia, fa consistere in un insieme di verità, o intorno a soggetti di una stessa natura, ovvero intente a un medesimo fine. La Botanica, è diversa dalla Zoologia, perchè, dice,

ognuna di queste scienze ha diverso oggetto: ma la Botanica e l'Agricoltura, versando l'una e l'altra sui vegetabili, si distinguono in quanto al fine; il botanico intende alla semplice conoscenza, l'agricoltore cerca l'utile delle piante. E benchè la coltivazione sia arte, « a far lesto, soggiunge, io la dispongo sotto lo stesso nome di scienza, con la Botanica, poichè abbracciano insieme tutto il conoscibile sulle piante ».

Passa quindi a divisare l'ordine di esse scienze; e, separando sempre le oggettive, come le abbiamo notate, dalle finali, dice che l'ordine delle oggettive debba esser tale, quale sarebbe fra gli oggetti medesimi, se questi in realtà fossero classificati: per le cognizioni finali poi, quelle, dice, onde si occupa una stessa persona, avere a essere ordinate insieme. Ma se l'ordine delle scienze oggettive avrebbe a ritrarre le cose stesse, quando fossero sistemate, noi chiediamo: e questa disposizione dov'ella è mai? Non era necessario prima determinarla? E se, quanto alle cognizioni finali, il fatto dell'esercizio

debb'esser la regola per riunirle, il sistema di esse cognizioni non sarà egli esposto a continui mutamenti? Non solo per la diversa attitudine delle persone, ma più ancora, secondo le varie epoche sociali?

E oltre a ciò, l'Ampère vuol le cognizioni ordinate anche in modo, che « a percorrerle tutte, dice, si trovino, legate insieme, e l'antecedente che illumini e sia scalino alla conseguente; dalle più semplici alle più composte ». E su tal principio divide il sapere in due grandi parti, l'una che abbraccia il mondo, l'altra il pensiero; e, scienze cosmologiche nella prima, noologiche nella seconda: e poi, acciocchè il semplice andasse innanzi, prepone le cosmologiche, che divide in due generi: insieme inorganico, insieme organico. Dal primo cava fuori le matematiche. e con queste comincia appunto; però che, dice, le matematiche, a studiarle, non abbisognano di altre scienze. E pospone le noologiche alle scienze surriferite, poichè, dice « il matematico, il fisico, il naturalista, possono far a meno degli

studi spirituali; intanto che il filosofo si può giovare della scienza de' primi, a veder soprattutto i metodi, adoperati nelle scoperte della natura ». E qui noi domandiamo: se i fisici e i naturalisti senza siffatti metodi nulla avrebbero ritrovato, e la scienza de' metodi è delle noologiche, non dovean queste precedere le altre scienze? E le matematiche, astrazioni dell' intelletto, come appartengono all' insieme inorganico materiale? Ma soprattutto: se l'ordine delle scienze deve specchiare l'ordine di quel ch'esiste, come ciò è possibile, senza attenderle assolutamente in se stesse? Diversa cosa è l'ordine, dalla maniera onde le scienze si conseguiscono: quello assoluto, immutabile; questa che varia, secondo il diverso uso de' mezzi. Esempio la geologia: scienza delle inorganiche, che, secondo Ampère, va innanzi a quelle dell'organato. Ma il geologo, come farebbe senza l'aiuto de' fossili, zoologici e vegetali? Adunque abbisognando della Zoologia e della Botanica, queste scienze dovrebbero, secondo Ampère, essere allegate innanzi; nel tempo

stesso che, anche secondo lui, il posto lor proprio è dopo.

Ma vien ora il più, l'artificio, condannato negli altri dall'autore. Ogni capo di scibile diviso in tre specie di scienze, che addomanda scienze di primo ordine, di secondo e di terzo. Le scienze del primo ordine soprastanno a due del secondo; e ognuna di queste ha sotto di sè anche due del terzo; delle quali, una è oggettiva, l'altra finale; e, come dicemmo, convengono nel soggetto e nel fine. Esempio: la Psicologia, scienza di primo ordine, divisa in due di secondo, Psicologia elementare, Psicognosia. La Psicologia elementare ha sotto di sè la Psicografia, e la Logica; e la Psicognosia ha, la Ideogenia, e la Metodologia. La Psicografia e l'Ideogenia, sono scienze oggettive; la Logica e la Metodologia, sono finali; tutte e quattro di terzo ordine. E noi domanderemmo: in questa disposizione artificiata, non è lo scibile fatto a brani, e dove raddoppiati i pezzi, e dove mancanti, secondo la necessità uniformemente prestabilita?

La psicografia, cioè descrizione dell'anima, la psicognosia, cioè conoscenza dell'anima, non dicono in due modi la stessa cosa? E l'ideogenia, o generazione delle idee, perchè concèduta alla conoscenza dell'anima, e negata alla descrizione di essa? E la metodologia, ch'è applicazione di logica, come può esser parte della psicognosia? E tra le facoltà dell'anima, non è delle principali la volontà, che qui non si trova, ma recisa, e trasferita in diverso luogo? E anche altre cose domanderemmo: perchè, ad esempio, le arti belle assegnate alle scienze noologiche, al pensiero solo? E la Rivelazione, le scienze sacre, non è ultimo vitupero dell'artificio il cacciarle fra le cose della politica? Così questo autore, e con esso anche Bentham, riuscendo, co'lor sistemi, a distruggere interamente il concetto dello scibile cristiano; fuor del quale, come notammo, invece dell'ordine e della grandezza, non si vede che scherno e confusione.

Ma qui la rassegna abbia fine. La quale, co' tanti naufragi fatti da insigni uomini nella

division dello scibile, sarà stata forse efficace a persuadere non che vano, avventato l'ardire del rinnovare il viaggio. Nulladimeno, essendoci noi proposti di classificar la Biblioteca in maniera, che presentasse quel che possessa di comune più o meno alle varie scienze, e di speciale in ognuna; e ritrovando i sistemi altrui malfermi, come abbiamo veduto, e soprattutto incapaci di essere praticati; questo, insieme con la bellezza indicibile dell'impresa, ci ha sospinto alla ricerca di un nuovo ordine, nonostante le considerazioni e la ripugnanza. Laonde noi, per continuar la immagine della nave, avendo innanzi i pericoli, a cui gli altri fin qui soggiacquero, ci mettiamo ormai animosi nel vasto mare; con la speranza, non certamente perchè più saggi, ma perchè più consci, di approssimarci, mediante il favor del Cielo, al lido desiderato.

PARTE SECONDA

NUOVO ORDINAMENTO DELLO SCIBILE UMANO.

I.

Principii generali.

Conoscibile è quanto esiste. L'ente, nella cognizione, è il vero: e questo riceve in noi i confini di essa cognizione, e tante diverse facce, quanti sono i soggetti varii che ci presenta. Forma del vero, come dell'essere, è il bello.

La conoscenza di quel ch'è, distesa oltre l'individualità del soggetto, più o meno verso i principii, le relazioni, e i fini, codesto è che addomandiamo scienza. Il bello, se risplende

nella parola, fa la bella letteratura. E l'anima lo riceve, e usa, per disposizione congenita, inconscia; non, come nel vero, con operare in parte coscientemente.

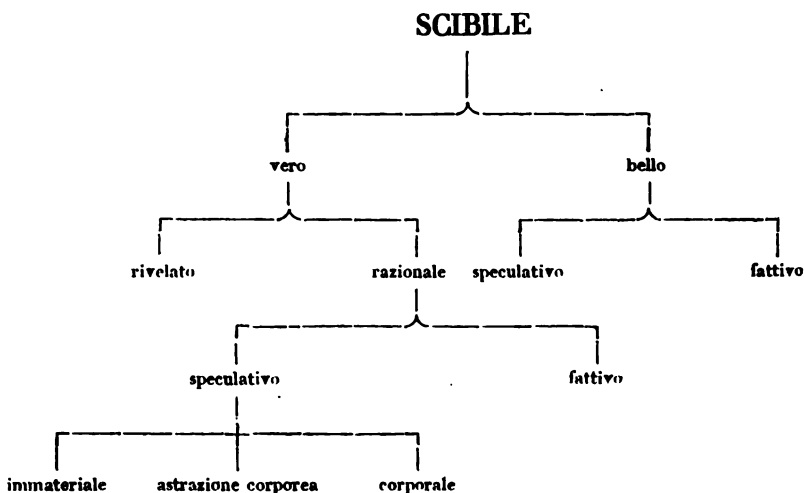
E la cognizione, la scienza, quanto alla facoltà nostra conoscitiva, è razionale, o rivelata. Scienza razionale, quella contenente le verità conoscibili dalla ragione; rivelata, se il vero, trapassando la forza conoscitiva della ragione, non può l'anima conseguirlo, senza una nuova virtù, superiore alla razionale. Imperocchè, come le cose al di là del luogo, e del tempo in cui viviamo, ci sono manifestate in vario modo dagli uomini; così le cose al di là della stessa vita e del mondiale, ci son rivelate da Dio.

La scienza razionale poi, quanto al soggetto, riguarda tre cose in genere: l'immateriale, le astrazioni corporee, il corporale. A considerare l'oggetto, essa è speculativa, o pratica: scienza speculativa, che cerca propriamente le cose come sono in natura; pratica, ovvero fattiva, intorno a quello che gli uomini, con imitare e applicare

(e questo altresì nel bello), ricompongono sul naturale. L'esercizio della scienza pratica, è arte.

L'insieme ora di tutte le specie surriferite, si chiama scibile. Il quale però, riassunto nell'unità dell'essere, si distingue, come questo, con due sommi aspetti: il vero, il bello; e il vero, nella sua doppia condizione, di razionale, e di rivelato. Le quali parti, a considerarle in sè stesse, secondo la loro eccellenza, si presentano a questo modo: il Rivelato in prima, onde la Religione; poichè questo vero indicibilmente sorpassa l'altro; provvede all'umanità nel suo doppio stato, e d'intelligenza e di vita. Il bello, in secondo luogo, tra il Rivelato e le scienze razionali; siccome quello che porgesi, dall'alto quasi, alla conoscenza, nè richiede il congegno della ragione. Dal Rivelato, perchè perfettissimo vero, non si distacca; e accompagna così la parola umana, spontaneamente; laddove questa, oltre all'armonia convenevole alla sua natura, rifletta la bontà dell'anima, e del creato, e dia il vero razionale quanto è possibile più

perfetto. In che, come dicemmo, è la bella letteratura, o meglio letteratura assolutamente: luce consolatrice, splendente in una sua regione mezzana, tra il cielo e la terra. Le scienze razionali nel terzo luogo: onde colghiamo il vero a' presenti bisogni, intellettuali e materiali, di nostra vita, in tutto ciò ch'è lasciato a regola della ragione. E però il general fondamento dell'Ordine:



Tale ci si presenta lo scibile, di per sè, nel suo proprio insieme: staccato dalle operazioni dell'anima, che, mezzi solo a costituirlo, non

appartengono all'esser suo. Nè libero meno dalla necessità, che le sue parti si precedessero o seguitassero, non per la propria eccellenza, ma per raggiungere il lume conveniente: dappoichè la precedenza o la conseguenza, essendo così nell'agevolare l'invenzione, o l'uso dell'una scienza mediante l'altra; questo, chi ben attenda, riguarda noi, non già lo scibile in sè: le cui parti armonizzano nell'insieme, fuori ogni tempo, non si producono fra di loro.

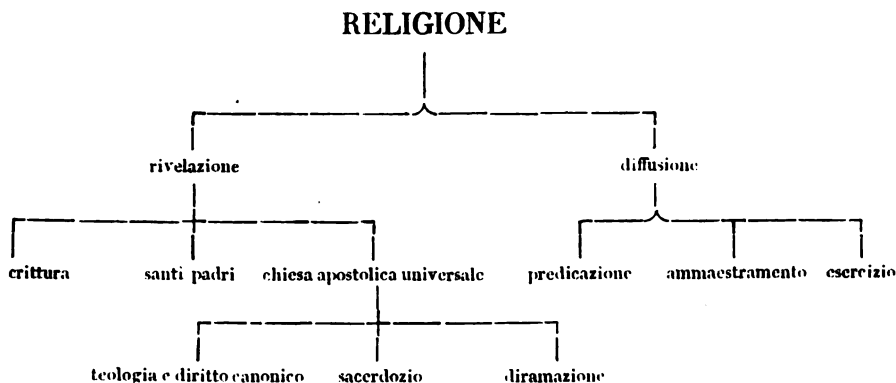
Come poi ora il tutto, tal anche in seguito ciascuna scienza, porge il soggetto non solo, cioè le cose in che versa, ma sè stessa eziandio, mostrandosi come oggetto. E le verità dello scibile può l'uomo seguirle anche nel loro corso, cioè come vengano a luce, e sieno conservate, e attuate, nella successione de'tempi; e così la deviazione da esse, in cui ha potuto incorrere la mente umana. Onde ogni capo, e questo appartiene anche al bello, dopo il soggetto, ch'è il termine principale, è capace altresì della cognizione oggettiva, e storica. e aberrativa.

II.

Rivelato, o Religione.

Ma volendo ora esporre le varie parti, in principio è la Religione, secondo fu dichiarato. Il cui soggetto si distingue da sè in due generi: Rivelazione fondamentale, Diffusione. E più la Storia, sacra ed ecclesiastica; e le aberrazioni dal culto unico, rivelato; e la Religione infine attesa oggettivamente. E notiamo qui, che se riferimmo la scienza pratica solo al razionale, ciò non importa che il Rivelato manchi di applicazione, e di opere: ma perchè queste, chi ben consideri, nella Religione, o son dettate autorevolmente, e però diverse dalle ricomposizioni che l'uomo, imitando e applicando, produce sulla natura; ovvero riguardano le cose estrinseche, e allora è lo stesso fattivo razionale, che, come mezzo, vi è praticato.

E la Rivelazione è principalmente nella Divina Scrittura; co'SS. Padri che, per celeste lume, la dichiarano, e vi armonizzano il lor dettato. Più, la Chiesa Apostolica, universale, indivisa; che, per divina assistenza, determina e conserva il domma, e con esso la liturgia e disciplina conveniente. La scienza Teologica, e il diritto canonico; disposizioni razionali delle dottrine rivelate ed ecclesiastiche. Il Sacerdozio, ne'suoi gradi, e diversità; con la diramazione continua di essa Chiesa. La Diffusione poi del Rivelato, ch'è la seconda parte, componesi della predicazione, con l'ammaestramento; e l'esercizio; ovvero pratica della Fede.



Nella considerazione poi storica, la storia sacra ed ecclesiastica; le antichità Cristiane. Nell'aberrativo, i culti alienati dalla Chiesa Apostolica universale; i culti che repugnano al Cristianesimo; e anche gli abusi, e la negazione del Rivelato. E finalmente, la considerazione oggettiva, e però razionale, della Religione, e de' culti. Ma già queste cose non appartengono, come si vede bene, al soggetto; e però non possono partecipare dell'albero, ch'è soggettivo. Il che medesimamente è delle altre cognizioni; i cui alberi neppur contengono le cose oggettive, e storiche, e aberrative: poichè con queste figure, chiamate alberi, cercasi effigiare semplicemente il soggetto; non le considerazioni diverse, che, secondo fu ragionato, possono accompagnarlo.

III.

Bello speculativo, o Letteratura.

A considerare il bello nella parola, è necessario innanzi rassegnar la parola istessa, ovvero il linguaggio umano, nella varietà sua multiplice delle favelle. Poichè il linguaggio, comunque soglia essere atteso in vario modo, e riferito a diverse scienze; certo è nondimeno che, nell'insieme dell'esser suo, come a noi convien osservarlo, va disposto subito dopo la Rivelazione: però che, soggetto del bello, si collega insieme con essa, come il bello medesimo. Creazione perfetta, veicolo anche del Rivelato, strumento della ragione.

Quindi il bello, nelle diverse lingue. E in ognuna il discorso, poetico o sciolto, nelle sue specie; corrispondenti alle varie e successive condizioni di nostra vita, intrinseca, nazionale, umana. E la poesia o la prosa, sono a considerare

principalmente nell'esser loro, e anche rispetto al vero che informano, come dicemmo.

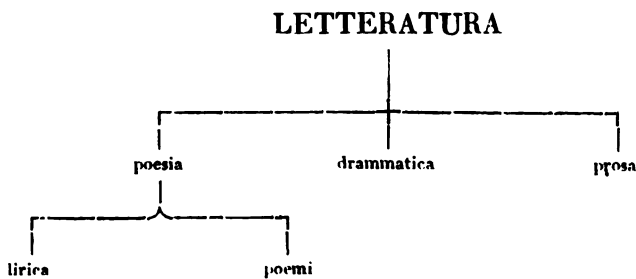
Nella prima considerazione, abbenchè il discorso letterario sembri fattura umana, e si attribuisca all'arte, come dicesi, della parola; ciò nondimeno, chi ben consideri, l'arte della parola rispetto al bello, simile all'arte del ragionare rispetto al vero, non riproducono un diverso bello, e un diverso vero, su quel che viene dalla parola e dalla ragione naturalmente; ma è lo stesso bello e lo stesso vero, seguiti nell'esser loro; o anche meglio, sono le deviazioni dall'uno e l'altro che cercasi tener lontane. E però queste cautele ed accorgimenti, senza travolger l'essere delle cose, non potrebbero occupare il principal luogo, e sottoporre a sè la parola con la bellezza, il pensiero con la ragione: poniamo che abbiano il loro posto, o nel seguito della letteratura stessa, e della filosofia intellettuale, o nelle scienze pratiche convenienti.

Quanto poi al vero informato nella parola, vicendevolmente ambedue, e con maraviglioso

riflesso, il vero, accresce di perfezione col bello della parola, e questo, colla perfezione del vero, moltiplica la splendidezza. Onde si riconferma l'unità dello scibile, come dell'essere, nel doppio aspetto di vero e bello: cosicchè la divisione tra l'uno e l'altro, non consegue che dalla nostra insufficienza. La letteratura è capace di rivestir lo scibile intero, e questo così, di ricevere, anzi addivenir tutt'uno colla bellezza: e però nuova ragione, che al Rivelato abbia a seguitar la Letteratura; come quella che porge, unificato col bello, qualunque vero razionale, nel grado della più estesa perfezione.

La poesia intanto e la prosa, son la parte formale, o la veste di ogni discorso: l'intrinseco è il soggetto, o invenzione che voglia dirsi. La quale, nella prosa e nel verso, è ideale o reale, secondo che la realtà è finta, o ritratta: e la finzione è drammatica, quando non pur collo espositivo, contraffà il reale anche coll'azione. Distinguendo però dalla forma l'invenzione, diciamo poesia, l'invenzione, ideale o reale,

versificata; prosa, l'invenzione, reale o ideale, semplicemente discorsa; drammatica, l'invenzione ideale rappresentabile. E la poesia e la prosa si dividono poi ciascuna, secondo le diverse specie formali, e i diversi soggetti. Così, nella poesia, quanto alla forma, è la distinzione generale di lirica e di poemi: lirica, con cui si ritraggono i propri giudizi e sentimenti, sia nella realtà loro, o sotto imitazioni e immagini della natura: poemi, quando si rappresenta un soggetto, più o meno artificiato, in cui la personalità del poeta non apparisce. E circa il soggetto poi, questo genera, come si disse, le altre distinzioni, e nella lirica e ne' poemi, e nella drammatica anche, secondo la diversità delle cose che rappresenta: come sacro, eroico, civile, e tanti altri.



IV.

Vero speculativo. Immateriale, o Filosofia.

La prima parte di quel ch'è soggetto del vero speculativo, l'immateriale, forma ora la terza distinzione del nostro ordine, il quale addomandiamo Filosofia. Conciossia che, prima, nella diversità degli enti, come, increato e creato, immateriale e materiale, spirituale e razionale, alcune cose sono, proprie dell'essere puramente, astratto dalle sue reali diversità: quindi la cognizione, la scienza di tali cose, Ontologia, Filosofia prima; e, quanto al formale dell'essere, alla bellezza, l'Estetica: cioè, il bello nella sua condizione, assoluta, e intrinseca; non il fatto della manifestazione, che nello scibile, come fu detto, produce la bella Letteratura.

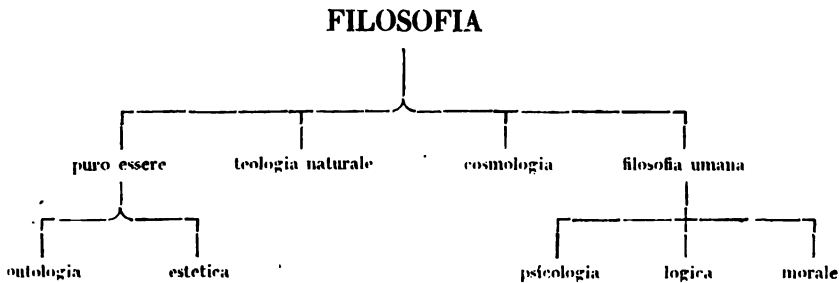
In secondo poi, le cose tutte incorporee; sustanze, o entità indivisibili dalla sustanza. Il

sustanziale incorporeo, ovvero spirituale, si vuol distinguere in Creatore e creato; e nel creato, l'anima razionale, e le altre creature spirituali. L'entità incorporee, indivisibili dalla sustanza, o appartengono allo spirituale, come il modo, le leggi del ragionare, del volere, e altro simile; o sono intorno alle cose corporee, cioè la maniera di essere, soprammateriale, del mondo, e delle sue parti: quello che già addomandavasi cagion formale; diversa dalla materiale, ch'è nelle leggi matematiche e fisiche, immedesimate con la materia.

Onde l'immateriale abbraccia: la scienza del puro essere, divisa in Ontologia ed Estetica; la Teologia naturale, con quel che appartiene alle creature spirituali già dette; la Cosmologia, o scienza soprammateriale dell'universo; la filosofia umana, e in prima la Psicologia, la scienza dell'anima, che tira a sè le scienze delle sue speciali entità, cioè la logica e la morale.

Ma, ripetiamolo, queste cose nell'esser loro speculativo: non già, la logica, in quanto insegna

a ricercare la verità, a scorgere e fuggir l'errore; e la morale, in quel che ammaestri a diriger le passioni, e seguire e aggiungere il bene: poichè questo appartiene, come vedemmo, alla scienza pratica. Qui, lo speculativo, conduce solo alla conoscenza della volontà, e della ragione, e sì delle leggi a cui intrinsecamente son conformate.

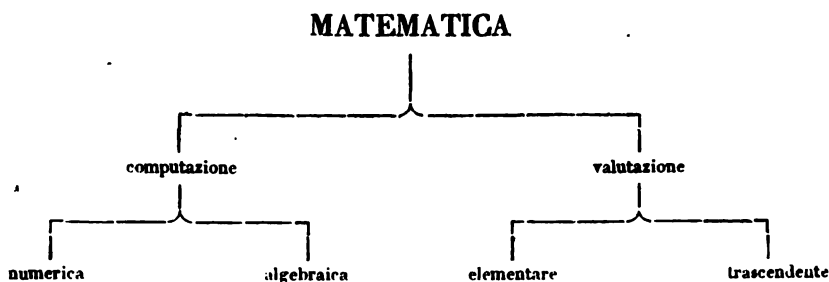


V.

Astrazioni corporee, o Matematica.

Fra l'immateriale e i corpi, la Matematica; partecipe in certa guisa dell'uno e l'altro. Poichè il soggetto di questa scienza è una realtà, divisa, mediante il pensiero, dalla materia, e considerata in sè stessa. La quale poi, nella sua astrattezza, riassume le leggi della quantità, figurata, e non figurata. La prima già detta continua, e la seconda discreta: chè gli antichi, in valutar la figura, avean l'occhio alla linea, in continuazione di sè medesima; e in computare il più e il meno, adoperavan la stessa linea, ma tagliata in diverso modo: e così questa parte detta discreta. Ma come in essa le linee furon cambiate in cifre; e omai tanto felicemente, che queste, con agilità portentosa, hanno tirato seco anche l'astrazion figurata, facendola quasi

partecipe di lor natura; così i nomi antichi non posson rispondere più alle cose. Laonde, con un sol nome, la scienza della quantità figurata, noi diciamo Valutazione; e la scienza della quantità non figurata, diciamo Computazione. Questi i due principali capi della Matematica: e il primo diviso in valutazione elementare, e trascendente; e l'altro in computazione numerica, e algebraica: generi, a cui sottostanno non poche specie differenti.



VI.

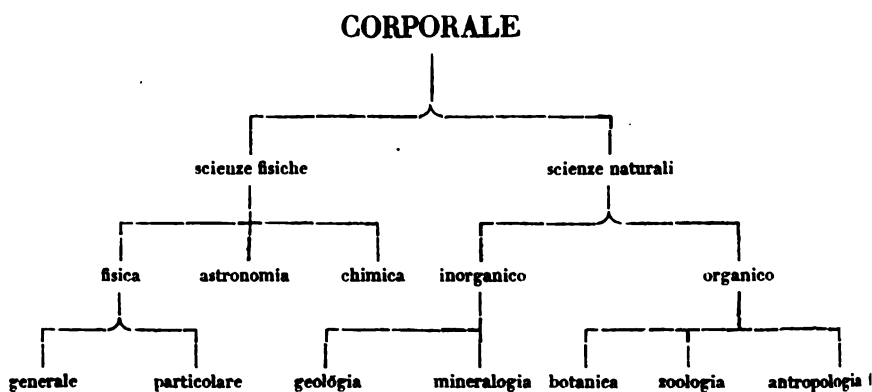
Scienze Fisiche e Naturali.

La terza divisione dello scibile razionale, contiene tutto il corporeo; il creato sensibile, atteso puramente in sè stesso. E la creazione sensibile o corporale, può essere considerata principalmente in tre cose: nelle condizioni e leggi generali della materia; ne'suoi fenomeni speciali, secondo i diversi corpi; nelle qualità, determinanti il proprio' e la differenza de'corpi terrestri, inorganici ed organati. I due primi generi, costituiscon quello che detto 'è Scienze Fisiche; il terzo, Scienze Naturali. E questi nomi gli accettiamo, per non discostarci dall'uso; avvegnachè tanto sia fisica in greco, quanto natura in italiano: onde ad esprimer le cose su dichiarate, meglio converrebbero forse i nomi di scienze generali, e particolari della natura. Ma

la poca proprietà è nondimeno ricompensata da ciò, che ne' due titoli, di fisica e naturale, son quasi impresse le vicende delle due scienze. Imperocchè fino a' moderni tempi, non era che storia solamente, quella della natura; i corpi terrestri non altro che rassegnati, e uniti, o divisi, secondo le differenze che colpissero più la vista: ma come furon sottordinati a cagioni e leggi via via più generali, di storia addivenne scienza della natura; e salì a prender posto accanto all'antica fisica. Anche questa pertanto non poco rinnovellata; libera dalle cagioni finali, e l'esperienza e il calcolo discacciando lontano le supposizioni di fantasia.

Le Scienze fisiche, si dividono in tre parti: Fisica propriamente detta, generale e particolare, Astronomia, Chimica. Le Scienze Naturali poi, seguendo la composizione inorganica ed organata de' corpi terrestri, si distinguono in due generi: l'uno dell'inorganico, diviso in Geologia, e Mineralogia: l'altro dell'organato, distinto in Botanica, e Zoologia. E colla zoologia non è a

confondere il fisico umano, quantunque abbiano insieme non poche relazioni: poichè questo va separato, e atteso distintamente, col nome di *Antropologia fisica*, soprattutto a cagione dei suoi legami coll'umana filosofia.



VII.

Scienza fattiva. Geografia, o Poleografia.

Antichità. Storia Civile.

Fin qui lo speculativo. Passiamo ora al fattivo o pratico: il quale, come dicemmo, è intorno a quello, che gli uomini, con imitare e applicare, ricompongono sulla natura. E il fatto umano è nelle cose immateriali, e nelle materiali: e però in prima tre generi, che abbracciano insieme gli effetti come dell'uno, così dell'altro: Geografia o Poleografia, Antichità, Storia Civile. Collocati qui, conciossia che alla ragion degli effetti accennati, concorra eziandio il vero speculativo, le leggi, cioè, dello spazio, del tempo, e della umanità: e anche perchè le tante e diverse loro rappresentazioni, rannodate con la natura, e fra sè medesime, mostrano il finale scopo della scienza fattiva, i mezzi da soddisfare ai tanti e così diversi nostri bisogni.

E con la parola Geografia, non intendiamo già l'astronomia e fisica del nostro globo, proprie della scienza speculativa; ma l'insieme di quel che appartenga agli uomini, sopraggiunto in qualunque modo alla terra: il che meglio forse diremmo Poleografia, cioè, descrizione di molte cose. Antichità poi, in generale, è la Poleografia stessa, ma di popoli che più non sono: e nel suo insieme ci rappresenta le passate umane ricomposizioni sulla natura.

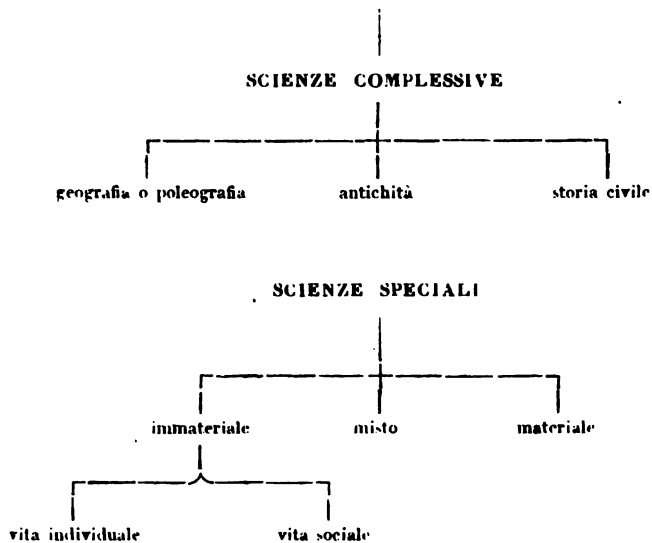
Storia civile, è negli effetti delle nostre azioni libere, toccanti il consorzio umano. Effetti molteplici, che mostrano il fine delle scienze pratiche sulle cose immateriali, con la lor dipendenza anche, come accennammo, dal vero speculativo. Un insieme, onde ogni specie è reclamata diversamente da varie scienze; tutte che conferiscono tra di loro. Così, la storia sacra ed ecclesiastica, segue, come fu esposto, l'attuazione della Verità rivelata; la letteraria e delle scienze, mostra l'effettuazione del bello, e del vero razionale, speculativo e pratico: queste

cose però speculativamente, in essa cognizione; cioè, il vero e il bello, in che modo vengano seguitati, e nella Religione, e nelle Lettere, e nelle Scienze, e nelle Arti. La Storia Civile ora, colla Poleografia, dalla quale non può dividersi, soggettivamente veduta, costituisce la scienza, speculativa e pratica insieme, del genere umano, nella sua vita morale e fisica: oggettivamente poi, rappresenta la vita istessa, oggetto di qualunque uso pratico del nostro scibile, e che lo riassume però in ogni sua applicazione.

E ora, a ben disporre le scienze pratiche, è necessario considerare, che in esse è sempre il vero speculativo, diretto e disposto dagli uomini, in varia guisa, alla conservazione e perfezione di noi medesimi; e così, riguardante o la parte nostra spirituale, o l'uomo nel tutto insieme, o il corpo; e più, il viver nostro, individuale, e ne' veri gradi e diversi della social compagnia. Quindi nella concezione di tali scienze, cade necessariamente e il soggetto, ch'è il vero, come

mezzo; e l'oggetto, come fine, che son le cose
surriperate.

VERO RAZIONALE PRATICO



VIII.

Educazione , Ragionamento , Morale.

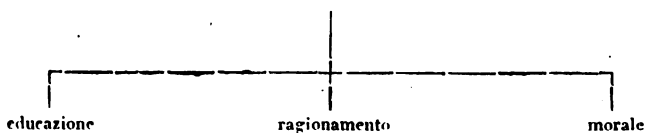
Rifacendoci ora indietro alle scienze dette speculative, capaci più o meno di applicazione, le andremo via via ripigliando, nell'ordine stesso come furono rassegnate. Onde la prima che, dopo il Rivelato e il Bello, ci vien innanzi, è la Filosofia; somministrante il vero a tutte le scienze pratiche sull'immateriale. E in principio, l'Educazione: scienza che, seguendo le leggi imposte dal Creatore alle diverse facoltà nostre dell'anima, ci abitua e riconferma all'attuazione pratica di ogni vero. Apparecchiamento, diciamo, senza cui le applicazioni del vero non potrebbero esser effettuate.

Segue il Ragionamento: scienza, che le leggi speculative della ragione, applica alla struttura intrinseca del discorso. Onde ben si

direbbe ancora, scienza razionale intrinseca: per così distinguerla da un'altra ragion di scienze, intorno al fine medesimo del ragionare, e che addomandiamo scienze estrinseche della Ragione. Com'è la scrittura, ed altre parecchie; intese a soccorrere, e agevolare, con mezzi esterni e materiali, le operazioni conoscitive.

La Morale, inseparabile dal Ragionamento. Nella Filosofia umana, è il vero speculativo intorno alla facoltà del volere; in questo luogo è l'applicazione: che cercasi, con determinar la convenienza di essa facoltà colla Legge, rivelata fin dal principio, intrinsecata con noi medesimi.

VITA INDIVIDUALE



IX.

Scienze Sociali, Politiche, Governative.

Dalla stessa umana filosofia deducesi il vero speculativo, ovvero le leggi, imposte dal Creatore all'esistenza sociale: onde l'applicazione ora di esse leggi; e prima le scienze, che diciamo sociali: cioè, Diritto, ed Economia. Le quali provveggonο intrinsecamente al fine surriferito, e si collegano insieme; e concordano in notabil modo. Poichè il Diritto, estensione della morale, è la regola, che segna il proprio di ciascheduno, nelle persone e le cose; l'economia è la legge nel proprio. Trascurata l'economia, si perdon gli effetti della proprietà istessa: mancando il Diritto, si annulla la proprietà, e con essa l'Economia.

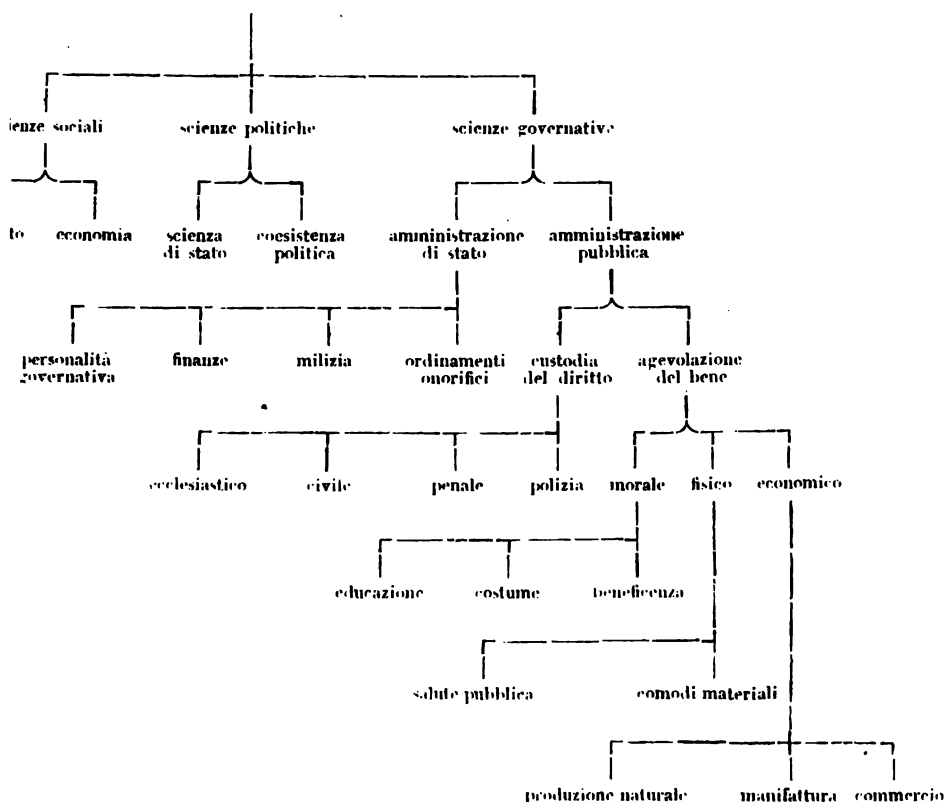
E noi dicemmo che il Diritto e l'Economia provveggonο intrinsecamente: poichè son altre

scienze, le quali estrinsecamente concorrono al fine istesso: le Scienze Politiche, e Governative. Delle scienze politiche, la prima è quella che chiamiamo scienza fondamentale di stato: la quale è sulla natura appunto della conformazione politica, detta stato; che, mediante l'azione governativa, riunisce e rafferma tutto il sociale edificio, fa propriamente che stia. L'altra è quella, che chiamiamo della coesistenza politica: intorno a' mezzi, cioè, più efficaci, a poter coesistere bene con gli altri stati.

Le Scienze Governative dividiamo anche in due: quelle che provveggon allo stato in sè stesso, Amministrazione di Stato; quelle intorno al fatto amministrativo, sulle persone e le cose, Amministrazione pubblica. Nella prima, oltre alla capacità intellettuale delle persone, è la forza economica, e la fisica, e la morale: onde Personalità governativa, Finanze, Ordinamenti militari, e onorifici. L'Amministrazione pubblica, si distingue, dal fine, in due parti: Custodia del diritto, Agevolazione del bene. La prima si

suddivide, secondo le diverse specie del diritto stesso, con insieme la polizia: la seconda parte, ha relazione alle tre specie generali del bene, morale, fisico, ed economico; ognuna distinta in più capi, come qui sotto rasseghneremo.

VITA SOCIALE



X.

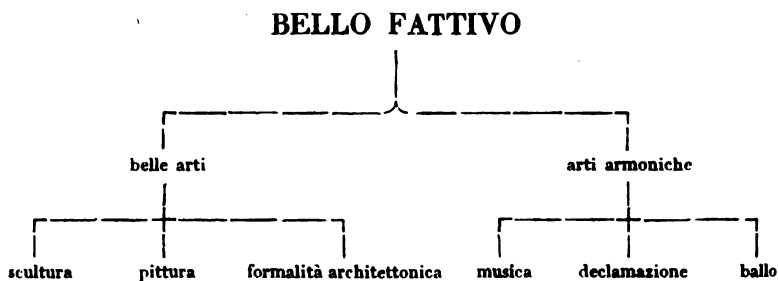
Bello fattivo.

Il soggetto sul quale cade il vero pratico razionale, è incorporeo, misto, e materiale, come fu detto: onde, discorso il primo, succede il misto. Il quale partecipa, secondo il nome, dell'incorporeo e del corporale, anche in ordine al fine; ricercando l'anima e la persona nel tempo stesso.

Ma qui vien innanzi il bello fattivo, come fu divisato; la riproduzione, cioè, sensibile della bellezza. Dappoichè ripigliando la Filosofia. è la parte del bello, che resta ancora, dopo l'umana: l'Estetica. Quindi le Matematiche. essenziali all'attuazione mista di esso bello. E guardando al fine, la riproduzione detta della bellezza ricerca l'anima, e insieme il senso, in diverso modo.

E il Bello fattivo distinguiamo, in Arti belle, ed armoniche. Le prime dividonsi in pittura, scultura, e formalità architettonica; le seconde, in musica, declamazione, ballo. Ed in esse, come in tutte le cognizioni, pratiche e speculative, noi attendiamo allo scopo finale, come già dichiarammo, non ai mezzi che vi si adoprano per conseguirlo; e sieno questi anche scienze, di qualsivoglia natura. Così l'effetto delle Arti belle è di riprodurre il visibile, più o meno idealmente purificato: pittura, e scultura, che riproducono qualunque forma; e con esse, la formalità architettonica, il bello, cioè, ch'è nei confini convenevoli all'Architettura. Poichè è veramente l'Architettura una scienza pratica, intesa a ricomporre il mondo artificiale: se non che in questo, applicando le leggi della proporzione, colpisce medesimamente, dal più al meno, gli effetti della bellezza. E, oltre a ciò, giovandosi della scultura e della pittura, reciprocamente contribuisce, colle ragioni sue proprie, ad accrescere il loro incanto.

Le arti dell'armonia, con la proporzionalità nel suono e ne' movimenti, cavano dal sensuale il final sapore della bellezza. La Bellezza, ch'è sovrumano splendore nell'invisibile; e nelle manifestazioni visibili, tanto più luminosa, quanto l'oggetto che se ne investe, partecipa meno del sensuale; e finalmente, che, colla proporzione sola e col numero, condizioni sue intrinseche, fa sentire la sua presenza anche ne' movimenti e nel suono.

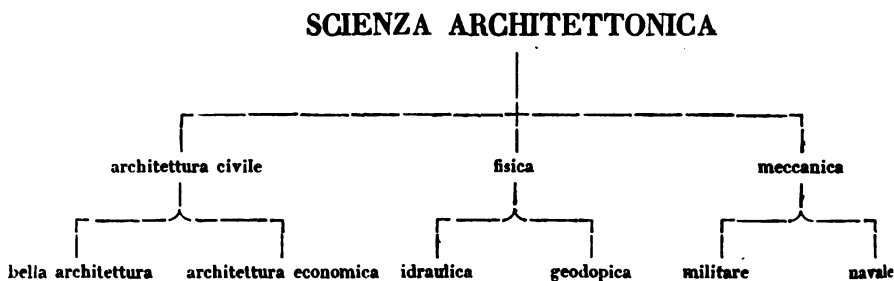


XI.

Scienza architettonica.

L'Architettura, che dal lato del bello si riunisce alle Belle Arti, nel rimanente, ch'è il principale, è scienza pratica, come si disse, che, nel modo più vasto, compone il mondo artificiale, a'bisogni di nostra vita. I quali bisogni si posson dividere, in morali, economici, fisici, meccanici: e così altrettanti i nostri usi, e le specie di essa scienza. Architettura civile, che provvede agli usi morali, e di economia: e poichè negli usi morali (in che comprendiamo anche il religioso e il politico), avvien che il bello risulti notabilmente, a cagion del soggetto spirituale, a cui l'architettura deve obbedire; egli è perciò, che a questa parte diamo, per eccellenza, il nome di **Bella Architettura**. Indi, **Architettura fisica**, il secondo genere: intesa a

domare e agevolar la natura de'luoghi, in quel che ricerchi il soggiorno degli uomini, e le comunicazioni fra loro: e che però si divide in architettura idraulica, ovvero da acque, e geodopica, o da terra e cammino. Architettura infine meccanica, la quale è di due specie: militare, che provvede, con gli edificii, ad accrescer le forze umane, o a diminuirne gli effetti; navale, che i suoi edificii proporziona col movimento, a cui son ordinati.

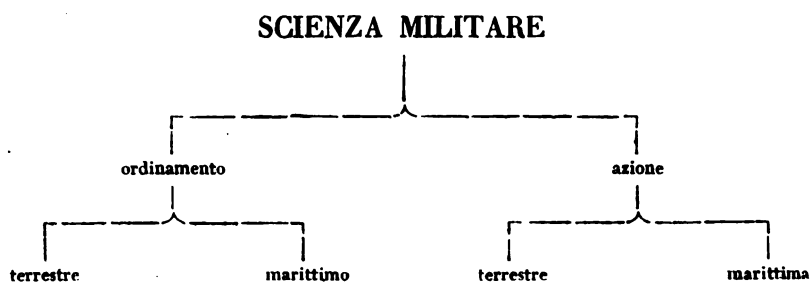


XII.

Scienza militare.

L'Architettura costruisce e ordina il mondo artificiale, come fu ragionato: scienza mista, però che il soggetto a cui provvede, co'suoi mezzi materiali, può appartenere all'anima in diverso modo, singolarmente con la bellezza. La scienza militare presentemente: la quale è intorno alle forze umane, del come averne il maggiore effetto; e questo, mercè la regola, e gli strumenti, e la concorrenza anche di altre forze. Ma poichè non è possibile di operare sulle nostre facoltà fisiche, senz'accordarle, più o meno, con le morali; avvien così, che il soggetto di questa scienza sia misto; e anche per le relazioni ch'essa ha, con le scienze sociali, politiche e governative. E la distinguiamo in due parti: Ordinamento militare, diviso anche in due, cioè, terrestre e

marittimo; Azione militare, corrispondente alle due specie riferite.



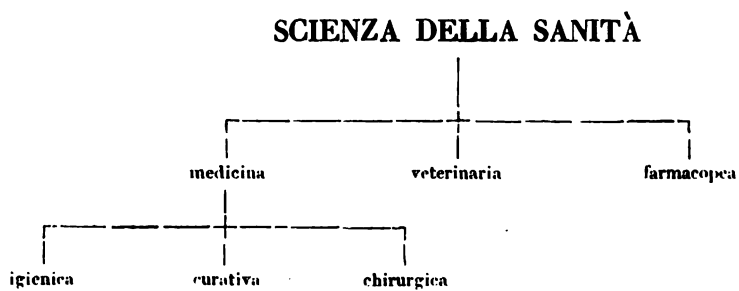
XIII.

Scienza della sanità.

La terza specie del vero pratico razionale, cade intorno al corporeo, come fu detto. E ora in questo, la prima cosa che si presenti è la vita; la quale congiunge il mondo visibile con l'immateriale. Quindi la scienza pratica, che cerca allontanar dalla vita ogni cagione, attinente al corpo, che la disturbi: Scienza della sanità. La quale riguarda l'uomo, o gli animali, che servono al nostro uso: Medicina, Veterinaria.

La Medicina è igienica, o curativa: la prima attende alla conservazione della salute; la seconda cerca la restaurazione della salute: e se in questo, non all'equilibrio vitale direttamente, ma invece si opera a ristabilir qualche parte, alterata o scomossa, del nostro corpo, Chirurgia.

Farmacopea in ultimo, che provvede di mezzi chimici la medicina.



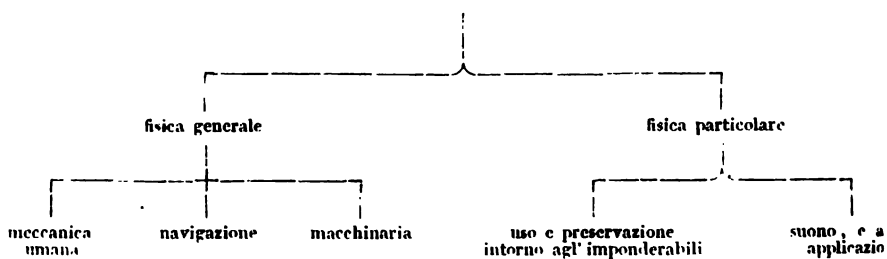
XIV.

Scienze fisiche pratiche.

Dopo la scienza che intende a conservare la vita, mediante la sanità, vengon le applicazioni, all'utile nostro materiale, delle scienze fisiche, secondo le rassegnammo nel vero speculativo: la Fisica generale innanzi, e poi la particolare. La prima, che è intorno al movimento e alle forze, applicata, genera la scienza sul meccanismo del nostro corpo, indi la navigazione, e tutta la macchinaria artificiale. La seconda, ch'è intorno agl'imponderabili, e alle qualità particolari della materia, chiamata ne'bisogni di nostra vita, dà origine a non poche scienze fattive: le quali ora vediamo continuamente in via d'inaspettata perfezione; cooperando con esse la macchinaria. che a vicenda se ne avvantaggia ai suoi proprii effetti, non meno degni di maraviglia. Così, la

riproduzione artificiale e l'uso della luce, del fuoco, e della elettricità, e la preservazione da siffatte cose: la riproduzione del suono; con altrettali applicazioni.

SCIENZE FISICHE PRATICHE



XV.

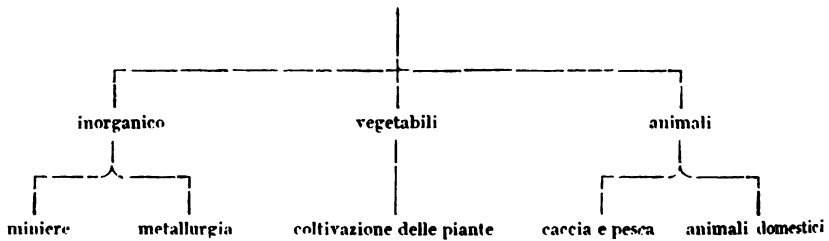
Scienze pratiche Naturali.

Seguon ora le scienze pratiche naturali: onde cercasi conseguire, nel miglior modo, le produzioni della natura, rassegnate già sotto le scienze naturali speculative. E come queste dividonsi, in Mineralogia, Botanica, e Zoologia; medesimamente ora qui, le scienze fattive che ad esse si riferiscono, sono intorno a' minerali, a' vegetabili, agli animali: sul modo di conseguirli dalla natura, come già fu detto, più agevolmente e perfettamente.

E il primo genere è sull'escavazione delle miniere, e sulla metallurgia; il secondo, riguarda la coltivazione, economica e dilettevole, delle piante: il terzo, contiene la caccia, la pesca, e la conservazione e l'uso degli animali domestici. Scienze pratiche, le quali, nell'essere effettuate.

si spandono in una gran quantità di arti: onde l'uomo cerca di avere sempre più agevolmente le cose della natura; o che questa dispicghi, e anche uniformi l'opera sua, nel modo meglio conveniente a' nostri bisogni.

SCIENZE PRATICHE NATURALI



XVI.

Scienze e arti industriali.

Arte, come accennammo, è nell'esercizio di qualsiasi scienza pratica. Questa specie ora di scienze e arti, alle quali diamo qui il nome di industriali, abbraccia in una tutte le conoscenze intorno alle cose conseguite dalla natura; cioè, come renderle meglio usabili per sè stesse, o come adoprarle a confezionar le cose artificiali: **Manifattura semplice, Manifattura artificiale.**

La Manifattura semplice, è nel primo apparecchio, nel liberar le produzioni della natura da certe condizioni lor proprie, o diciamo elementi, non convenevoli all'uso: e si divide, secondo il genere di esse produzioni, in tre parti: dello inorganico, del vegetabile, dell'organato. La manifattura artificiale, in secondo luogo; che, come fu detto, intende a produrre le

cose artificiali. E ora ogni artificio, in siffatta produzione, o cade nel composto sostanziale, o intorno alla disposizione fisica, o nella forma; e così la divisione della Manifattura in tre specie: Chimica, Fisica, Conformativa.

La Manifattura chimica, o cambia solamente la natural composizione de'corpi; o la discioglie in tutto, apparecchiandone all'uso talune parti: e però la distinguiamo, in Arti rimutative, e arti compositive; e le une e le altre poi in relazione sempre dell'inorganico, del vegetabile, e dello animale. Le Arti compositive dividiamo daccapo in due, composizione materiale, e formale; secondo che la cosa prodotta artificialmente sia nella sostanza sola, o altresì nella forma.

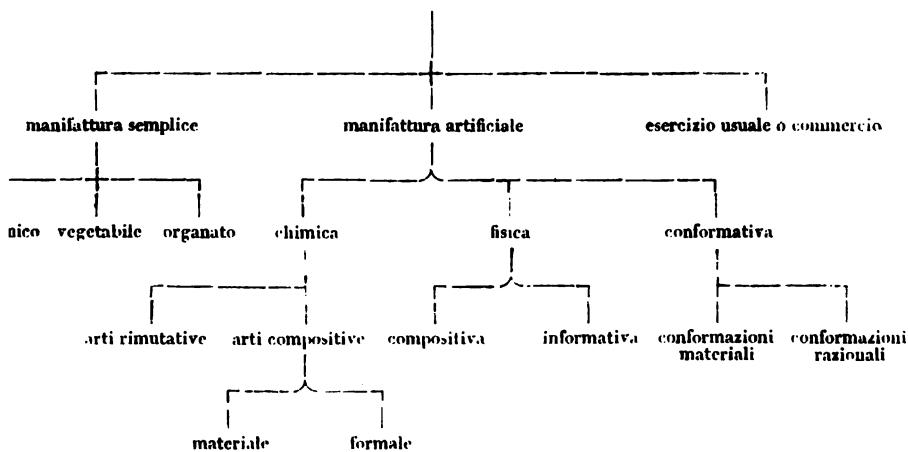
La Manifattura fisica, è di due sorte: poichè o compone fisicamente materie artificiali, o dispone la materia, qual'è somministrata dalla natura.

La Manifattura in ultimo della forma, o conformativa, compone di varie produzioni artificiali nuove produzioni, o anche uniforma le

materie di qualunque altra manifattura agli usi immediati di nostra vita. E va divisa in due specie; secondo che cerca di provvedere alla vita fisica in generale, o particolarmente ai bisogni estrinseci della ragione: com'è la stamperia, i telegrafi, e cose simili. E però, Arti conformative materiali, e razionali.

In ultimo, con le Scienze e Arti Industriali, si collega la scienza pratica e le arti, onde ciò che gli uomini han conseguito, naturalmente, o mercè l'industria, cercasi facilitare, in diversi modi, all'acquisto, e al consumo de' nostri bisogni: Esercizio usuale, o Commercio.

SCIENZE E ARTI INDUSTRIALI

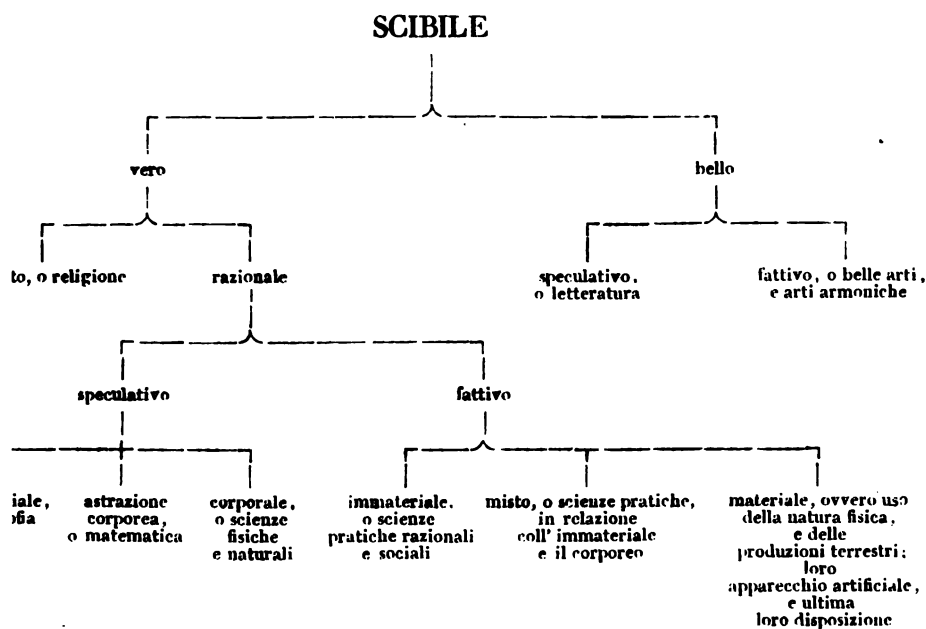


XVII.

Ripetizione in somma.

In siffatta maniera, lo scibile, nella sua meravigliosa unità, principiando dall'incorporeo, in corrispondenza coll'esser nostro, procede via via sino alle ultime cose materiali. Distinto da sè, in rivelato, e della ragione; e questo, con doppio ordine di verità, speculative e pratiche. E il bello, capace di non mai scompagnarsene; e di essere atteso in sè stesso; e riprodotto visibilmente: anzi risultante sempre, più o meno, dalla perfezion di qualunque forma, che impongasi alla materia per altri fini. Luce immateriale, come dicemmo, che così, continuamente, e per tutto, desta nell'anima il sentore insieme e il desiderio di un'esistenza, inarrivabile nel sensuale; ma che dalla Rivelazione, in modo sopra ogni dire stupendo, è all'anima stessa riconfermata.

Ma ora, acciocchè tal insieme si mostri più chiaramente anche all'occhio, è bene riporci innanzi il primo Arbore, fondamentale del nostro ordine; e aggiungervi la dichiarazione di ciascun capo, secondo man mano gli abbiamo esposti. Senza ripetere intanto le altre speciali divisioni; le quali, col troppo numero, invece di concorrere a chiarificare il tutto, nella sua unità, come noi cerchiamo, più facilmente riuscirebbero ad impacciarlo.



astava, di chiari.

ale, astruso di sua natura

abbia generato il pericolo d
ma- distrarre dall'unità: come certamente
i- che stato, se in luogo di esser brevi, e anz
 recisi taluna volta, a un tratto avessimo proceduto
 persino al fondo di ogni distinzione. Perocchè
 le cose seguentemente saranno anchè meglio
 disposte a ricevere novello lume; intanto che
 qui non ascondono, col prolisso, l'insieme. e
 quell'armonia, che dev'essere fra di loro.

Armonia, da noi certo non ideata, ma
studiosamente ritratta da ciò ch'esiste. Laonde lo
scibile così diviso, simile a specchiata immagine,
può lasciar desiderio di più evidenza; ma nessuna
incertezza, speriamo, che le sue parti, e nel
tutto, e fra loro, non rispondano alla conoscibile
realtà. A quell'ordine, intendiamo, maraviglioso.

E questi principali capi, esposti già innanzi, e distinti ne' proprii rami, saranno di mano in mano, nel corso della seguente Classazione, anche più estesi, e condotti fino ai particolari. Così la necessità che ci soprastava, di chiarire il soggetto, non che sottile, astruso di sua natura; non crediamo abbia generato il pericolo di alienare e distrarre dall'unità: come certamente sarebbe stato, se in luogo di esser brevi, e anzi recisi taluna volta, a un tratto avessimo proceduto persino al fondo di ogni distinzione. Perocchè, le cose seguentemente saranno anche meglio disposte a ricevere novello lume; intanto che qui non ascondono, col prolisso, l'insieme, e quell'armonia, che dev'essere fra di loro.

Armonia, da noi certo non ideata, ma studiosamente ritratta da ciò ch'esiste. Laonde lo scibile così diviso, simile a specchiata immagine, può lasciar desiderio di più evidenza; ma nessuna incertezza, speriamo, che le sue parti, e nel tutto, e fra loro, non rispondano alla conoscibile realtà. A quell'ordine, intendiamo, maraviglioso,

in cui il sommo Iddio è principio e fine; e dove ogni cosa, visibile e non visibile, perchè sottostà alle sue leggi, è verità, e bellezza: d'onde, ciò ch'è divino e immortale, conosciamo per grazia, e immediata virtù di esso Iddio; e il rimanente, mercè la ragione, e i sensi, dati all'anima, per la conoscenza finita, dalla bontà medesima del Creatore. Quell'ordine, onde, come vedemmo, procede quanto mai gli uomini, colla ragione, ricompongono e adoprano, a' bisogni, e alla perfezione di questa vita.

XVIII.

Applicazione dell'ordinamento alla Biblioteca.

Conchiusione.

E ora, classificare i libri in corrispondenza dell'Ordinamento discorso, torna il medesimo che animare il disegno, somministrar di fatto lo scibile alla predisposta divisione. E veggasi qui maggiormente la differenza da conoscibile a scibile, come da noi in principio fu stabilita: imperocchè delle immense cose, capaci d'essere conosciute, quante son mai, che, comprese nella cognizione, costituiscan la nostra scienza? Di certo, poche: le quali, anche accresciute fin dove è concesso all'uomo, rimangon sempre, senza misura, al di sotto di quanto può essere conosciuto. Quindi una Biblioteca, avvegnachè comprendesse qualunque opera si trovi a luce, e così l'universa scienza; riferita nulladimeno

all'Ordinamento, non può fare che in ogni parte l'occupi, e lo pareggi: simile in ciò alle figure di vastissime regioni, in cui poco il paese ha effigie, e il dippiù, spazio ignoto, dentro limiti generali.

Ed è poi a considerare, che i libri, come son compilati dagli autori, non corrispondon sempre aggiustatamente alle divisioni, proprie dello scibile per sè stesso. Dappoichè, oltre alle opere, in cui son insieme molte e diverse cose; anche i trattati su di una scienza o soggetto particolare, può ciascheduno dettarli in diverse relazioni, e di altri soggetti, e di altre scienze. E però, classificando i libri nella suddetta corrispondenza, la continua difficoltà, di servire al disegno, e rispettare al tempo stesso le opere, senza sforzarle a prender posto in un luogo, non al tutto conveniente.

Per che, riguardando a siffatte condizioni, abbiamo in prima stabilito altrettante classi, quante ne ha ricercato lo scibile com'è diviso; le quali, nel modo istesso, distinguono il Rivelato, il Bello, e il Vero razionale, speculativo, e

pratico. Ogni classe abbiamo poi distinto in ordini; e anche talora in parti; e talvolta in generi, e specie, con altre sottoposte divisioni. E così v'abbiamo allogato i libri, secondo che, in ogni classe, discorrano il soggetto generalmente; e in particolare alcuno de'suoi argomenti; ovvero l'oggetto, la storia, l'aberrativo, siccome già dichiarammo sotto i Principii generali; e infine la scienza, considerata in una col luogo, a cui appartiene il soggetto, e anche applicata alle condizioni del luogo istesso. Il quale, se sia Toscana, i volumi di questa fatta gli abbiamo riuniti insieme, e classificati distintamente; acciocchè presentassero in un corpo solo, quello che intorno al paese sia stato scritto, in ogni maniera di conoscenze. I libri poi che confanno a una medesima classe, ma a più suoi ordini, o parti, e generi, gli abbiamo preposti in una divisione, detta però avantordine, o anche avanparte, e avangenere: e le opere appartenenti a più classi, le abbiamo alloggiate d'innanzi a tutte, in una generale avanclasse.

In simil guisa, delle due ragioni di opere, difficili, come accennammo, a essere classificate, la prima, quelle cioè che contengono diverse cose, essendo così preposte alle classi, e alle altre distinzioni; è stato agevole di poi cavarne, e assegnare a' proprii luoghi i trattati proprii di ciascheduno. E le altre opere che, come dicemmo, sono intorno a un soggetto stesso, ma in diverso modo considerato; acciocchè queste ancora si riducessero all'Ordinamento; abbiamo cercato comporre un Indice, che presentasse i soggetti per sè medesimi, raccogliendo sotto di ognuno le opere, che, per attenderlo in diverse relazioni, si trovano collocate in diverse classi. Così, ad esempio, due opere su' monumenti, una che gli consideri come lavoro artistico, un'altra rispetto alla storia antica, che possa dai monumenti ricever lume; e l'una classificata però sotto le Belle Arti, e l'altra dopo la storia che le si addice; questa seconda, nell'Indice è richiamata coll'altra al comun soggetto, ch'è il monumento. Così, le Biologie, che nella classazione seguan

la scienza coltivata dall'uomo illustre, e ciò per quel che possano contenere intorno alla scienza istessa; nell'Indice poi sono insieme raccolte, con ogni altra biologia; e tutte collegansi in fine alla storia, civile ed universale. Le opere di Bella Letteratura, ordinate, a cagion della forma, sotto le varie lingue e letterature; nell'Indice, prima son richiamate, da ogni letteratura, ai comuni generi, come poemi, liriche, orazioni; e poi, quanto alla lor materia, son riferite eziandio alle scienze, che questa esiga: così l'orazione, alla biologia, alla storia; il poema georgico, all'agricoltura. Finalmente, le cognizioni locali, accennate innanzi, come per la Toscana fanno distintamente una classe sola; per ogni altra località, abbiamo anche, mediante l'Indice, disposto in modo, da riferirglielle ordinatamente, insieme con la sua storia: e quante mai sieno le dette cognizioni, alloggiate già nelle classi, sotto le distinzioni de' luoghi.

Tale adunque il nostro concetto sull'ordine delle scienze; questa la disposizione, che crediamo

conveniente a una degna biblioteca. L'ordine considerato da sè, conformando lo scibile alla realtà, stabilisce i confini propri delle diverse cognizioni, e la necessaria loro coesistenza: onde nella concordia del Rivelato principalissimo col razionale, delle scienze speculative con le fattive di esso vero con la bellezza, si manifesta la vera forza, che aggrandisce e vivifica la nostra scienza; sollevando del pari l'uomo a quella splendida dignità, onde fu fatto capace dal Creatore. Ordine, come di già notammo, impossibile avanti il Cristianesimo; proclamato efficacemente, nel suo principio essenziale, dai Santi; abbracciato, una con la Fede, nel Medio Evo; e miseramente offuscato in prima, e alla fine perduto, e con esso svanito l'uomo, nelle cieche superbie della ragione.

Una biblioteca poi così disposta, più che deposito di volumi, a noi sembra lo stesso scibile, animato dall'ordine, che offra spontaneamente, sopra ogni punto, quel che abbia conquistato nel conoscibile. E intendiamo di una biblioteca,

come potrebbe essere, non che già sia : vogliamo dire, che non mancasse di verun'opera, la quale aggiunga, comunque, allo scibile alcuna cosa; e possederla (in che è la bibliografia) nelle stampe, o scritture, che ritraggano più fedelmente i pensieri dell'autore. Qual soccorso con ciò agli studii? Quale più certo e insieme fecondo mezzo, a vantaggiar le cognizioni? Di ogni scienza, avere in un punto il fatto, sapere il dubbio e il vano, veder lo spazio che pur le resta: ed essere quindi in grado di seguitare avvedutamente; coi lumi anche delle altre scienze, in cui il soggetto stesso si trovi atteso in altre relazioni, come dicemmo, e per altri fini.

CLASSAZIONE

DEI LIBRI A STAMPA

DELL' I. E R. PALATINA

CLASSAZIONE

DEI LIBRI A STAMPA

DELLA I. E REAL PALATINA

AVANCLASSE

Questa divisione, che chiamiamo Avanclasse, è distinta in tre Parti. Nella prima, son le raccolte, che contengono, ognuna, più o meno opere e scritti, appartenenti a diverse classi. E però sono qui collocate, in principio, avanti le classi; e le opere e gli scritti poi, van da sè a prender luogo via via, sotto le classi e gli ordini convenienti. Le raccolte poi che contengon opere e scritti, propri di vari ordini, ma di una medesima classe; queste, son collocate non qui, ma in sul principio della lor classe, innanzi agli ordini; e forman così gli Avantordini.

La seconda Parte ha sotto di sè le opere, in cui è rassegnato lo scibile, o vogliasi letteratura, presa nel senso

più generale ; le storie letterarie di una o più nazioni. Perciocchè comunque siffatte opere abbian relazioni speciali con altri ordini ; nulladimeno, quanto all'insieme, appartengono a diverse classi.

La terza Parte abbraccia la Bibliografia: la quale, certamente per il soggetto conviene a una classe e ordine speciale, ma è collocata qui innanzi, come istrumento necessario alla Biblioteca.

PARTE I.

RACCOLTE DI OPERE APPARTENENTI A PIÙ CLASSI

ORDINE I.

OPERE PERIODICHE INTORNO A DIVERSE COGNIZIONI.

Sono disposte secondo i luoghi, e le lingue; e anche cronologicamente, dal tempo in cui sono principiate.

Italia. — 1, Toscana. 2, Stato romano. 3, Regno di Napoli, e Sicilia. 4, Lombardia, Stato Veneto. 5, Modena, e Parma. 6, Piemonte.

7, Francia. 8, Svizzera. 9, Germania. 10, Gran Bretagna. 11, America Settentrionale.

APPENDICE.

12, Scritture illustrative e critiche, intorno a opere periodiche.

ORDINE II.

ATTI ACCADEMICI, E DI CONGRESSI SCIENTIFICI.

Italia. — 1, Toscana. 2, Stato Romano. 3, Regno di Napoli, e Sicilia. 4, Lombardia, Stato Veneto. 5, Modena, e Parma. 6, Piemonte.

7, Francia, Belgio. 8, Germania, Boemia, Ungheria. 9, Russia. 10, Inghilterra, America Settentrionale, India Inglese.

11, Atti di Congressi Italiani. 12, Di altri Congressi oltre Italia.

13, Raccolte di lezioni accademiche, di uno o più autori, stampate da sè, fuori gli Atti.

ORDINE III.

ENCICLOPEDIA.

1, Enciclopedie Italiane. 2, Francesi. 3, Tedesche, 4, Inglese.

ORDINE IV.

RACCOLTA DI OPERE, E OPERETTE DI DIVERSI AUTORI,
LE QUALI APPARTENGONO A DIVERSE CLASSI.

Non sono comprese qui le raccolte classiche di bella letteratura, le quali si trovan poi negli Avantordini convenienti.

1, Raccolte Italiane. 2, Francesi, Tedesche, Inglese, e di altre lingue.

Lettere scientifiche ed erudite. 3, Italiane. 4, Latine. 5, Francesi. 6, Tedesche, Inglese.

7, Temi diversi, in diverse lingue.

ORDINE V.

RACCOLTA DI OPERE E OPERETTE DIVERSE DI UNO STESSO AUTORE,
APPARTENENTI A PIU' CIASSI.

Medesimamente non sono qui collocate le raccolte classiche di bella letteratura, che si trovan disposte negli Avantordini loro propri.

1, Raccolte italiane, e di latinisti italiani. 2, In Latino. 3, Francesi. 4, Tedesche. 5, Inglesi.

PARTE II.

OPERE INTORNO ALLO SCIBILE IN GENERALE

ORDINE VI.

ISTORIA DELLO SCIBILE, O LETTERATURA UNIVERSALE.

1, Di diversi paesi, e diverse ere. 2, D'Italia in generale, e delle sue diverse provincie. 3, Francia. 4, Belgio. 5, Svizzera. 6, Spagna, e Portogallo. 7, Germania, e Olanda. 8, Inghilterra.

9, Biologic generali di uomini di scienze e lettere.

ORDINE VII.

OPERE SULLO SCIBILE IN GENERALE.

1, Opere sulle relazioni che le parti dello scibile hanno fra loro, e sulla sistemazione di esse. 2, Trattati di più e diverse parti dello scibile umano, anche in ordine al loro insieme.

PARTE III.

BIBLIOGRAFIA

AVANTORDINE

Collochiamo qui le opere, intorno alla scienza e all'arte diplomatica e bibliografica; e ciò per la necessità, e l'utile, di averle unite con la rimanente bibliografia. Quanto al soggetto, saranno poi richiamate sotto la classe conveniente.

1, Scienza e arte diplomatica. 2, Scienza e arte bibliografica.

ORDINE VIII.

CATALOGHI E ALTRE OPERE INTORNO A MANOSCRITTI.

I Cataloghi, o descrizioni delle raccolte di manoscritti, son distinte secondo i paesi, a' quali appartengono esse raccolte.

1, Raccolte generali di manoscritti in più lingue. 2, Manoscritti orientali. 3, Manoscritti greci e papiri. 4, Manoscritti latini. 5, Manoscritti italiani. 6, Manoscritti francesi, e di altre lingue moderne occidentali.

ORDINE IX.

LIBRI A STAMPA.

DISTINZIONE I.

Bibliografie generali, e secondo le lingue.

1, Bibliografie generali. 2, Orientali. 3, Greche, Latine. 4, Italiane. 5, Francesi, Spagnuole, Tedesche, Inglesi, e di altre moderne lingue.

DISTINZIONE II.

Edizioni del Secolo XV Serie di libri stampati nelle più famose tipografie.

6, Raccolte generali. 7, Collezioni di biblioteche. 8, Edizioni di paesi e città particolari. 9, Descrizioni

speciali, divise secondo le diverse lingue. 10, Serie di edizioni delle più famose tipografie.

DISTINZIONE III.

Particolarità bibliografiche.

11, Libri anonimi. 12, Libri soppressi in qualunque modo. 13, Esami e critiche di edizioni.

DISTINZIONE IV.

Bibliografia, in ordine agli argomenti trattati nelle opere.

Qui son le raccolte generali; le bibliografie speciali, si trovano innanzi agli ordini rispettivi.

12, Cataloghi e notizie generali di libri appartenenti a più scienze ed arti.

DISTINZIONE V.

Cataloghi di biblioteche. Cataloghi e annunzi librarii.

16, Cataloghi di biblioteche pubbliche, secondo i diversi paesi. 17, Cataloghi di librerie private. 18, Cataloghi e annunzii di librai.

APPENDICE.

OPERE INTORNO ALLE BIBLIOTECHE

19, Descrizioni, regolamenti e storie di biblioteche.
20, Sull'ordinamento e la conservazione delle biblioteche.
21, Storie di bibliofili.

CLASSE PRIMA

RELIGIONE

AVANTORDINE

I trattati speciali, contenuti nelle raccolte, si trovano poi, ciascheduno, sotto l'ordine al quale appartiene.

1, Opere periodiche. Raccolte di trattati diversi religiosi.

2, Paleografia, e bibliografia sacra. 3, Filologia, critica, e storia letteraria sacra.

ORDINE I.

SACRA SCRITTURA.

La disposizione delle Opere Scritturali, in ognuno de' numeri sottoposti, ha tre distinzioni: l'antico e nuovo Testamento; tutto o parte l'antico Testamento; tutto o parte il nuovo Testamento.

1, Sacra Scrittura, in lingua ebraica. 2, In lingua greca. 3, In altre lingue orientali. 4, In lingua latina. 5, In

altre lingue occidentali antiche. 6, In lingua italiana. 7, In francese, tedesco, inglese, e altre lingue occidentali moderne. 8, In più lingue insieme.

I primi volgarizzamenti Toscani della Bibbia, notevoli solo per la favella, sono alla Classe H, Par. IV, Ord. XIII.

APPENDICE.

OPERE, TEOLOGICHE E RAZIONALI, INTORNO ALLA SACRA SCRITTURA.

9, Ermeneutica. Critica. Filologia scritturale. Storia letteraria scritturale.

10, Dizionarii dichiarativi. Dichiarazioni generali, speciali, cronologiche, archeologiche, geografiche, geologiche, botaniche, zoologiche, mediche. Altre diverse.

11, Antichità giudaiche generali, sacre, politiche, filosofiche, artistiche, industriali. Usi e costumi.

12, Comenti teologici. Esposizioni teologiche dell'antico e nuovo Testamento. Sopra N. S. Gesù Cristo in particolare.

ORDINE II.

SS. PADRI E DOTTORI.

Quest'Ordine non è in grazia del soggetto, ma degli autori: i quali, negli argomenti trattati, hanno autorità cattolica sopra de'rimanenti. Quanto alla materia, le opere de'SS. Padri e Dottori, costituiscono, secondo la nostra

divisione , un Avantordine ; le cui parti son richiamate da'successivi Ordini convenienti.

1 , Raccolte. 2 , SS. Padri greci , e di altre Chiese orientali. 3 , SS. Padri latini.

4 , Comenti. 5 , SS. Padri greci in italiano. 6 , SS. Padri latini in italiano. 7 , SS. Padri greci e latini , in francese , e altre lingue moderne di Europa.

I volgarizzamenti Toscani dei SS. Padri , futti nel buon secolo della favella , e notevoli solo per ciò , si trovano sotto la Classe II , Parte IV , Ordine XIII.

ORDINE III.

DOMMA , DISCIPLINA , LITURGIA.

In quest' Ordine la distinzione è per rispetto alla origine , e all'autorità. Quanto al soggetto , ogni numero è come Avantordine , le cui parti son richiamate da'diversi soggetti , ai quali si riferiscono , negli ordini e numeri convenienti. In particolare intorno alla Disciplina e alla Liturgia , le opere che comprendono solo quelle proprie di gradi e luoghi particolari , son collocate non qui , ma sotto gli Ordini VI e VIII principalmente.

DISTINZIONE I.

Raccolte e Opere generali.

1 , Canonì e Costituzioni Apostoliche. 2 , Decreti e Atti Ponteficali. 3 , Decreti Conciliari.

APPENDICE.

4, Opere espositive, dichiarative, e critiche, intorno alle raccolte de' numeri antecedenti.

DISTINZIONE II.

Opere speciali.

5, Trattati intorno alla Disciplina in particolare.

6, Opere sulla Liturgia in generale. 7, Libri liturgici. Esposizioni, commenti, traduzioni. Opere di liturgie speciali. 8, Liturgia sacramentale.

9, Chiese, arredi, vestiario. 10, Suono, canto, e altre cose attinenti alla liturgia. 11, Distinzione e assegnazione del tempo. 12, Solennità, ordinarie e straordinarie.

ORDINE IV.

SCIENZA TEOLOGICA.

1, Storia della Teologia. Dizionarii, e Trattati generali. 2, Trattati di Teologia dommatica. 3, Di Teologia morale.

APPENDICE I.

4, Lessigrafia, e filologia teologica.

5, Critica, e polemica teologica.

APPENDICE II.

6, Eresie teoretiche, e che non fan culto presentemente.
Opere confutative.

Le opere in fatto di superstizioni, e abusi delle credenze, sono sotto l'Ordine XV.

ORDINE V.

DIRITTO CANONICO.

- 1, Corpi di gius canonico. Altre raccolte diverse.
- 2, Trattati generali. 3, Trattati speciali.
- 4, Giurisdizione ecclesiastica. 5, Istituzioni e Atti di gius ecclesiastico. 6, Possessioni ecclesiastiche.

APPENDICE.

- 7, Cancelleria apostolica. Congregazioni giurisdizionali.

ORDINE VI.

SACERDOZIO, E GRADI ECCLESIASTICI.

- 1, Sommo Ponteficato romano. Potestà ponteficale.
Liturgia ponteficale.
- 2, Opere dichiarative.
- 3, Cardinalato. 4, Episcopato. 5, Parrocato. 6, Clero secolare, nelle sue diverse gradazioni.

ORDINE VII.

CLERO REGOLARE.

Ogni numero contiene, distinte fra sè, le diverse opere che vi possano essere intorno al soggetto: incominciando dalla fondazione, regole, vite di fondatori, e altri illustri dell'ordine religioso; e così di seguito, le cose principali e accessorie, appartenenti all'essere, e alla vita della Congrega.

1, Opere generali intorno agli ordini regolari. 2, Sulle monache in particolare.

3, Eremiti. 4, Benedettini, e altri ordini di simil genere contemplativo.

5, Francescani, e altri Ordini di Mendicanti.

6, Domenicani. 7, Congregazioni regolari.

8, Compagnia di Gesù.

APPENDICE.

9, Opere illustrative. 10, Opere critiche.

ORDINE VIII.

DIREZIONE DELLA CHIESA CATTOLICA.

In quest' Ordine, sotto la distinzione delle chiese, nazionali, provinciali, diocesane, comunali, son raccolte le

opere intorno a' loro speciali riti, e disciplina, e privilegi, a' loro sinodi, e particolare istoria ecclesiastica. Le relazioni poi tra la potestà politica del lor territorio e la Sede Apostolica, son disposte sotto gli Ordini Poleografici e Storici convenienti. Infine ciascuno de' numeri sottoposti si unisce coll' Ordine della Storia ecclesiastica, e in particolare col numero 2, della storia di singolari paesi; e si unisce anche coll' Ordine IX, numeri 5 e 6, dove son pastorali, e orazioni funebri, appartenenti a vescovi di diverse diocesi.

1, Chiesa Universale. 2, Città di Roma.

Italia – 3, Stato romano. 4, Regno di Napoli, e Sicilia. 5, Stati di Lombardia. 6, Stato Veneziano. 7, Piemonte.

8, Francia. 9, Spagna, Germania, Irlanda, altri Stati di Europa.

10, Chiesa Greca Cattolica.

11, Asia. 12, Affrica. 13, America. Altre delle rimanenti contrade del mondo.

APPENDICE I.

14, Descrizioni generali degli edificiii sacri, nelle diverse regioni sopraccennate, secondo l'ordine stesso.

Le descrizioni generali degli edificiii sono a considerare come altrettante unioni di memorie e monumenti, che rischiarano e documentan la storia ecclesiastica, e anche la civile, e le belle arti, fra le altre cose. E però le abbiamo qui collocate, per Appendice a quest'Ordine, e come Avanclasse a tante altre diverse cognizioni.

APPENDICE II.

15, Confraternite laicali, anche secondo le diverse regioni.

ORDINE IX.

PREDICAZIONE.

In ciascun numero, le orazioni sono distinte secondo le diverse lingue. Quanto al soggetto, si riferiscono a' varii ordini, in cui esso soggetto, per sè medesimo, è collocato.

1, Raccolte. 2, Quaresimali. 3, Sermoni e Omelie. Sopra punti scritturali e teologici. Per avvenimenti, sacri o civili. 4, Panegirici.

5, Pastoralì.

Questo numero si collega con l'Ordine XII, alle diverse chiese, a cui appartiene il pastore.

6, Orazioni funebri.

Questo numero si collega con l'Ordine XII, e coi diversi Ordini delle storie, a cui può appartenere il defunto. Qui poi sono le orazioni di autorità e dottrina religiosa; quelle non ecclesiastiche, si trovano sotto la letteratura propria dell'oratore.

APPENDICE.

5, Propagazione della Fede. Istituzioni. Storie.

ORDINE X.

ISTRUZIONE CRISTIANA.

Quest'Ordine è quasi un seguito del precedente, della predicazione; e, come quello, non è in riguardo al soggetto, ma al fine; e però, medesimamente, si riunisce co' diversi Ordini, a' quali il soggetto stesso appartiene.

- 1, Verità della Religione Cristiana.
- 2, Ammaestramenti generali alla vita cristiana.
- 3, Ammaestramenti circa i diversi stati, e le diverse circostanze.
- 4, Dichiarazioni particolari de' comandamenti divini ed ecclesiastici.
- 5, Dichiarazioni de' sacramenti, e de' riti.
- 6, Compilazioni istruttive della Storia Sacra, e della storia del Cristianesimo.

ORDINE XI.

ASCETICI.

Comprendiamo in quest'Ordine le opere appartenenti ai due gradi di esercizi e pratiche cristiane; quelle convenienti a tutti, quelle acconce per chi si dedica a vita propriamente spirituale. Anche qui è proposto il fine, non

il soggetto ; poichè questo si riunisce agli Ordini a' quali appartiene.

1, Trattati. 2, Libri di pratica. 3, Vite ascetiche.

Distinguiamo col nome di Vite ascetiche quelle vite di Santi, compilate a fine di meditazione, e di esercizio spirituale e devoto. Le vite scritte unicamente siccome storia, si trovano sotto l'Ordine della Storia Ecclesiastica; alle quali, per la parte storica, anche queste si debbono collegare. Le configurazioni a stampa, fatte a rappresentare o illustrar soggetti, sì di questo e sì di altri Ordini della presente Classe, in particolare dell'Ordine I, XII, e XIII, sono disposte, coll'opportuna distinzione, sotto l'Ordine conveniente delle Belle Arti.

ORDINE XII.

STORIA ECCLESIASTICA.

1, Storie generali. 2, Di paesi particolari.

3, Di epoche e fatti speciali. Diplomi e documenti.

4, Storie di Concilii.

5, Martirologii. 6, Storie di Santi.

7, Storie e Vite di Pontefici. Nummologia pontificale.

Opere critiche e illustrative.

8, Elogi, e Vite di Cardinali. 9, Vite d'altri ecclesiastici notabili nella storia. Opere critiche e illustrative.

10, Storie di ordini religiosi. Cronache di monasteri.

11, Storia del culto de'Santi. Atti di canonizzazione. Corpi e reliquie. Immagini ed altri oggetti di culto.

- 12, Storie di profezie e miracoli.
- 13, Storie di solennità.
- 14, Narrazioni di pompe sacre.

APPENDICE.

- 15, Iscrizioni sacre. Dittici. Blasonica sacra.

ORDINE XIII.

ANTICHITA' CRISTIANE.

Quest'Ordine può considerarsi anche come appendice dell'antecedente Storia Ecclesiastica. Si collega poi con l'Ordine III, e in ispecie coll'VIII.

- 1, Raccolte generali. Antichità di luoghi particolari.
- 2, Istrumenti di martirio. 3, Catacombe e cimiteri.
- 4, Chiese, e cose ad esse attinenti. 5, Vita privata e pubblica.

Le stampe che rappresentano oggetti e pitture di antichità cristiana, son classate sotto le Belle Arti.

ORDINE XIV.

CULTI ALIENATI DALLA CHIESA CATTOLICA.

Quest'Ordine ha relazione, in prima coll'Ordine IV, dove son rassegnate, sotto il numero 6, le opere sulle eresie speculative, che presentemente non fanno comunione. Si attacca anche coll'Ordine III, num. 2; coll'Ordine XIII,

numero 4; e poi con le Storie civili, al loro luogo. Sotto ogni numero poi, si trovano qui le opere appartenenti all'insieme, e alle parti che concorrono in qualunque modo alla costituzione del culto, intellettualmente e materialmente, e così le sue storie di ogni maniera.

1, Opere di argomento generale.

2, Scisma greco.

3, Anglicanismo.

4, Luteranismo, Calvinismo, e altre comunioni. Storie e dottrine di riformati. Opere critiche e confutative.

ORDINE XV.

CULTI REPUGNANTI AL CRISTIANESIMO. POLITEISMO.

Il Giudaismo si riunisce anche col num. 2 dell'Ord. I. In quanto al Politeismo, qui sono le opere di argomento generale e teorico, e i libri fondamentali del culto; le opere speciali si trovano nelle poleografie e storie de' paesi idolatri, antichi e moderni.

1, Giudaismo. 2, Maomettanismo. 3, Politeismo.

ORDINE XVI.

ABUSO, E NEGAZIONE DELLA RIVELAZIONE.

1, Superstizioni e falsità di credenze.

2, Razionalismo. Naturalismo.

ORDINE XVII.

OPERE DI ARGOMENTO RELIGIOSO, NON ECCLESIASTICHE,
MA DISCORSE RAZIONALMENTE

- 1, Trattati dottrinali.
- 2, Opere comparative, critiche e filosofiche sulle religioni in generale.

CLASSE SECONDA

LINGUE E LETTERATURE

PARTE I.

LINGUE E LETTERATURE IN GENERALE.
SECONDO LE NAZIONI. O LE RAZZE

AVANTORDINE

- 1, Opere intorno al linguaggio umano in generale.
- 2, Opere intorno all'etimologia. 3, Opere comparative.
- 4, Opere filosofiche, filologiche, e critiche, intorno a più letterature.

ORDINE I.

LINGUE E LETTERATURE ASIATICHE.

- 1, Opere generali, e comparative. Intorno a più lingue asiatiche.
- 2, Lingua e letteratura Ebraica antica, meno le opere intorno alla Sacra Scrittura. Lingua e letteratura Ebraica posteriore.

3, Lingua e letteratura Araba. 4, Siriaca. 5, Armena. 6, Assira. Fenicia. Persiana. 7, Sanscritta. 8, Altre lingue dell'India. 9, Giaponica. 10, Cinese.

11, Tartariche in generale. 12, Turca.

ORDINE II.

LINGUE E LETTERATURE D'AFRICA.

1, Letteratura Egiziana antica, o Geroglifica. Lingua e letteratura Copta. Etiopica. Altre lingue.

ORDINE III.

LINGUE DI EUROPA.

In quest'Ordine son le lingue di Europa, meno le classiche, antiche e moderne: poichè queste, per la importanza della loro letteratura, costituiscono ognuna una parte speciale. Qui sono però i trattati generali su di esse, che si collegano con le altre lingue; delle quali si trovano anche qui le poche opere della loro letteratura.

1, Opere intorno a tutte o più lingue Europee.

2, Opere comparative e illustrative di più lingue Europee, antiche e moderne.

3, Lingue Slave. 4, Lingue Germaniche: Teutoniche, Gotiche.

5, Lingue romanze. 6, Lingue Celtiche. 7, Lingue Scito-sarmatiche.

ORDINE IV.

LINGUE INDIGENE DELL'AMERICA, E DELLE RIMANENTI
REGIONI DEL GLOBO.

Di siffatte lingue, nella prima loro rozzezza, o a dir meglio, nella inselvaticità lor decadenza, qui, meno poche eccezioni, non son che richiami di opere generali e comparative, contenute nell'antecedente Avantordine, nell'Ordine VII dell'Avanclasse, e sotto gli Ordini, che poi seguiranno, della Geografia, de' Viaggi e dell'Etnografia. Come principii di letteratura, possono considerarsi, quanto alla parte formale, le versioni che vi sien fatte dalla Divina Scrittura; e queste naturalmente si trovano sotto il primo Ordine della prima Classe. E anche le aspirazioni poetiche, comunque imperfettamente manifestate; le quali potrebbero anche qui richiamarsi, alla propria lingua, dalle opere di argomento vario e generale, in cui sieno riferite.

PARTE II.

LINGUA E LETTERATURA GRECA

Gli autori sono disposti cronologicamente, e così, fra le altre cose, riman distinto il tempo aureo della letteratura greca, e la decadenza, e i bassi tempi. Le dichiarazioni e i comenti proprii di ciascun numero, quando vi sieno, si trovan dopo di esso; le opere intorno a più autori, di varii Ordini, son collocate nel sottoposto Avantordine. La distinzione secondo il soggetto, fa che le opere di argomento scientifico, ordinate qui dal lato del bello, sotto la Letteratura, si possano agevolmente riunire alla lor materia, nelle Classi convenienti: il che sia detto anche per le seguenti letterature.

AVANTORDINE

1, Raccolte. 2, Opere d'uno stesso autore, appartenenti a diversi Ordini.

ORDINE I.

POESIA.

- 1, Raccolte. 2, Poesie d'uno stesso autore, appartenenti a più specie.
- 3, Epici. Comenti, e in prima gli Scoliasi antichi.
- 4, Poemi minori. 5, Lirici. Elegiaci. Epigrammatici.
- 6, Gnomici. 7, Tragici. 8, Comici.
- 9, Finzioni in prosa: Favolieri, Scrittori erotici.
- 10, Scelte. Frammenti di uno o più poeti.

ORDINE II.

ORATORIA.

- 1, Raccolte. Oratori classici. Orazioni cavate da storie.
- 2, Oratori sofisti. 3, Epistolografi. 4, Epigrafisti.

ORDINE III.

FILOSOFIA.

Lo studio dell'anima e delle sue facoltà, Psicologia; della ragione, e delle sue leggi, Logica; della volontà, e delle sue leggi, Morale; della società, e delle sue leggi, Politica; del mondo materiale e delle sue leggi, Fisica; dell'esistenza, astratta, di tutte le cose, e delle sue leggi,

Metafisica; della prima Essenza, e del mondo immateriale, Filosofia Teologica. Questo l'insieme della greca filosofia. Le opere complessive, cioè che contengan tutte o più di esse parti, le collochiamo sotto i principali nomi dei Caposcuola, o dell'indole speciale di essa filosofia; cosicchè ciascun numero è come avantordine, riguardo al soggetto. Quelle opere poi che appartengano a una sola delle specie surriferite, le dividiamo sotto il titolo del soggetto istesso; separandole nondimeno fra loro anche in ragion delle scuole. Naturalmente poi quest'Ordine, per la materia, si collega con la Classe della scienza Filosofia, e quivi specialmente con l'Ordine della storia filosofica. E però, quanto alle opere illustrative su' filosofi greci, quelle che servono al testo, e assicurano e chiariscono le idee dell'autore, son qui collocate, dopo i numeri convenienti; le altre, espositive della dottrina, o intorno alla storia della dottrina medesima, non sono qui, ma nella Classe della scienza Filosofia, sopraccennata.

DISTINZIONE I.

Opere complessive.

1, Frammenti di antiche filosofie.

Questo numero si riunisce col numero 6 dell'Ordine antecedente, per esser quivi poesie e frammenti di antiche filosofie.

2, Filosofia Platonica. Neo-platonica.

3, Filosofia Aristotelica. (*La filosofia neo-aristotelica, o scolastica, non appartiene alla Letteratura Greca*).

4, Filosofia Scettica.

DISTINZIONE II.

Opere speciali.

5, Filosofia razionale. 6, Filosofia morale. 7, Filosofia politica. 8, Filosofia naturale. 9, Filosofia astrattiva, o metafisica. 10, Filosofia teologica. (*Qui è compresa anche la Mitologia, per quella parte ond'essa rivesta la filosofia teologica*).

11, Antiche storie greche di filosofi, e filosofie.

ORDINE IV.

STORIA, E GEOGRAFIA.

Le opere di argomento geografico, che per sè stesse sarebbero da collocare sotto il seguente Ordine, è necessario unirle qui con le storie; per l'indole tutta storica delle greche geografie.

1, Frammenti. Storie generali. 2, Sillogisti. (*Abbiám dato questo nome agli autori di quelle opere, in cui sono storie, e narrazioni di cose diverse, raccolte in servizio di diversi argomenti*).

3, Storie greche. 4, Storie romane, e di altre nazioni. 5, Monografie e Vite. 6, Storie Bizantine.

7, Geografia.

ORDINE V.

SCIENZE. ARTI LIBERALI.

La Legislazione e Giurisprudenza Greca, dei bassi tempi, come quella in cui la parte letteraria, minima per sè stessa, cede alla preponderanza della materia, trovasi collocata nell'Ordine proprio della Legislazione e Giurisprudenza.

1, Matematici. 2, Fisici e Astronomi. 3, Naturalisti.
4, Georgici.

5, Tattici. 6, Medici. 7, Musici.

8, Rettorici, e Poetici. 9, Grammatici. 10, Lessigrafici.

APPENDICE I. ALLA PARTE II.

ORDINE VI.

OPERE INTORNO ALLA LINGUA.

1, Grammatiche moderne. Opere speciali sullo studio della lingua.

2, Lessigrafia moderna. Etimologie.

3, Rettoriche e poetiche moderne.

ORDINE VII.

STORIA LETTERARIA.

1, Storia della lingua. 2, Della poesia. 3, Della rimanente letteratura.

A P P E N D I C E II.

ORDINE VIII.

LETTERATURA DELLA GRECIA MODERNA.

1, Collezioni. 2, Poesia. 3, Prose e traduzioni.
4, Grecità barbara. Storia letteraria.

PARTE III.

LINGUA E LETTERATURA LATINA

*La Letteratura latina dividiamo in due Periodi :
Letteratura antica e classica; Bassa, e moderna latinità.*

PERIODO I.

LETTERATURA ANTICA E CLASSICA

AVANTORDINE

1, Raccolte. 2, Opere d'uno stesso autore, appartenenti a più ordini. 3, Antologie.

ORDINE I.

POESIA.

1, Raccolte. Frammenti. 2, Opere di uno stesso autore, appartenenti a più specie di poesie.

3, Poemi epici. 4, Poemi minori, e didascalici.

5, Lirici. Elegiaci.

6, Satirici. Epigrammatici. 7, Moralisti. 8, Favolieri.

- 9, Tragici. 10, Comici.
 11, Scelte, dalle opere di uno o più poeti.
 12, Finzioni in prosa.

ORDINE II.

ORATORIA.

- 1, Orazioni. Panegirici. 2, Epistole. 3, Iscrizioni.

ORDINE III.

FILOSOFIA.

- 1, Filosofia speculativa. 2, Filosofia morale e politica
 3, Scrittori mistici.

ORDINE IV.

ISTORIA E GEOGRAFIA.

- 1, Frammenti. Storie universali. Storie di diverse
 specie, dello stesso autore.
 2, Storie romane. 3, Storie esterne. 4, Vite. 5, Sillogisti
(Vedi, per questo nome, Parte II, Ordine IV, numero 2).
 6, Geografia.

ORDINE V.

SCIENZE. ARTI LIBERALI.

1, Storia naturale (*nel senso vasto di Plinio*). 2, Fisica e Astronomia.

3, Architettonica. 4, Milizia. 5, Medicina umana. 6, Medicina degli animali. Geponica. Coquinaria.

7, Rettorici e Poetici. 8, Grammatici. 9, Lessigrafi.

PERIODO II.

BASSA LATINITA', E MODERNA LATINITA'.

Bassa latinità, ovvero la lingua latina, dalla final decadenza classica a' volgari moderni costituiti. Del qual periodo, collochiamo qui le opere che appartengono soprattutto a poesia e lessigrafia. Poco delle opere in prosa: conciossiachè in queste la forma letteraria ceda al soggetto, religioso la più gran parte; e così trovansi collocate nell'Ordine della lor materia conveniente.

AVANTORDINE

1, Raccolte. Opere di uno stesso autore, appartenenti a più Ordini.

ORDINE VI.

POESIA.

DISTINZIONE I.

Bassa Latinità.

- 1, Poesie, sacre e varie.

DISTINZIONE II.

Moderna Latinità.

- 2, Raccolte. Poesie di varie specie, d'uno stesso autore.
 - 3, Poemi epici, minori, e didascalici.
 - 4, Lirici, Elegiaci, Moralisti, Satirici, Epigrammatici.
- Favolieri. Maccheronici.
- 3, Tragedie. Commedie.

ORDINE VII.

PROSA DI BASSA E MODERNA LATINITÀ.

- 1, Orazioni varie. Orazioni civili, encomiastiche, funebri, accademiche.
- 2, Dialoghi. 3, Epistole (*Le epistole di moderna latinità, notevoli, meno poche eccezioni, per la materia*

e non per la forma, si trovano nell'Avanclasse, Ord. IV, numero 4). 4, Proverbi. 5, Iscrizioni.

6, Componimenti faceti. 7, Invenzioni erotiche.

APPENDICE ALLA PARTE III.

ORDINE VIII.

OPERE INTORNO ALLA LINGUA E ALLA LETTERATURA.

- 1, Opere sulla retorica e poetica; 2, sulla grammatica.
 - 3, Lessici: della latinità classica; della bassa latinità.
 - 4, Storia letteraria della lingua.
-

PARTE IV.

LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

AVANGENERE

- 1, Bibliografia. Opere periodiche.
- 2, Raccolta di opere in prosa e poetiche, di parecchi autori. Opere illustrative. Antologie. Strenne.
- 3, Opere in prosa e poetiche, appartenenti a uno stesso autore.

GENERE I.

POESIA E DRAMMATICA.

AVANTORDINE

- 4, Poeti appartenenti a più Ordini. 5, Scelte.

La Bibliografia, e le altre opere generali intorno a questo primo Genere, sono unite, con le consimili della rimanente letteratura, qui innanzi nell'Avangenero. La storia letteraria poetica, e le vite de' poeti, sono in ultimo, con l'intera storia della bella letteratura italiana.

ORDINE I.

LIRICA GENERALE.

1, Raccolte generali. Raccolte di più poeti, dello stesso paese. Raccolte di più poeti, della stessa Accademia. Raccolte di poetesse.

2, Poeti appartenenti a diverse specie, o numeri, di quest'Ordine.

3, Poesie sacre. Raccolte di Laudi. Rime spirituali. Traduzioni in verso di poesie bibliche, di poesie liturgiche, di poesie e prose patristiche. Dottrine scritturali versificate. Poesie per feste e santi. Opere illustrative.

4, Liriche varie; amoroze, e sulla bellezza. Opere illustrative, e in particolare intorno al Petrarca.

5, Encomiastiche. A pontefici e prelati. A principi e uomini di stato. A uomini illustri nelle scienze e nelle lettere. Ad artisti, e per opere d'arte speciali. Per diversi altri meriti.

6, Epitalamiche. Per nascite. Funebri: raccolte in morte di uomini illustri, per dignità, per lettere e scienze, per donne illustri.

7, Poesie politiche. Canti popolari.

8, Poesie morali. Satiriche. Epigrammatiche.

9, Poesie dottrinali, filosofiche, enimmatiche. Poesie descrittive, storiche, fisiche.

10, Poesie scherzose; poesie fantastiche, ditirambiche. Canzoni a ballo. Strambotti. Brindisi.

11, Poesie bernesche.

12, Poesie pastorali e rusticali. Toscane, e Fiorentine in particolare. Sanesi. D'altri Italiani. Rusticali in ispecie, e pescatorie.

13, Favolieri.

ORDINE II.

POEMI.

1, Divina Commedia. Opere illustrative su di essa. Compendii, in verso e prosa.

2, Poemi sacri. D'argomento biblico; d'altro argomento religioso. Leggende in verso.

3, Poemi eroici. In versi non ordinarii. In verso e prosa. Opere illustrative, sul Tasso in particolare. Encomiastici, per case illustri, per uomini famosi.

4, Poemi mitologici. Epistole mitologiche.

5, Poemi romantici. Opere illustrative, sull'Ariosto in particolare.

6, Poemi satirici. Di argomento politico, di argomento morale.

7, Poemi dottrinali. Raccolte di poemi intorno a più scienze. Filosofici. Morali. Politici. D'argomento letterario e artistico. Sulle matematiche, scienze fisiche e naturali. Sull'agricoltura, sulla caccia, sulle industrie, sul commercio. Sulla medicina. Sulla politica, narrazioni storiche. Sulla geografia. Sull'arte militare. Sull'amore.

8, Poemetti descrittivi.

9, Poemi burleschi. Poemi greci e latini classici, parafrasati burlescamente.

ORDINE III.

TRADUZIONI POETICHE, DI POESIE D'ALTRE LINGUE,
ANTICHE E MODERNE.

1, Traduzioni di poesie, appartenenti a più nazioni.

DISTINZIONE I.

Traduzioni dal Greco.

2, Raccolte. Poemi. 3, Lirici. Elegiaci. Epigrammatici. Gnomonici.

4, Tragici. Comici.

5, Favole. Finzioni in prosa. Scritture erotiche.

DISTINZIONE II.

Dal latino classico.

6, Raccolte. Poemi. 7, Lirici. Elegiaci. 8, Satirici. Epigrammatici. Favolieri.

9, Tragici e Comici.

DISTINZIONE III.

Dalla bassa e moderna latinità.

10, Poemi. Liriche in generale.

DISTINZIONE IV.

Da lingue moderne.

11, Raccolte generali. Poemi e liriche dal francese, dallo spagnuolo, dal tedesco, dall'inglese, da altre moderne lingue.

ORDINE IV.

DRAMMATICA.

1, Bibliografia. Storia. Opere illustrative. Raccolte.
2, Rappresentazioni sacre.

3, Rappresentazioni pastorali, pescatorie, rusticali; di autori Fiorentini, e Sanesi in particolare.

4, Commedie e Farse. Teatro Fiorentino, Sanese, del rimanente d'Italia. Teatro Goldoniano in particolare.

5, Tragedie. Raccolte. Autori classici. Altri autori.

6, Melodrammi. Raccolte. Oratorii sacri. Cantate sacre diverse. Tragicommedie.

7, Drammi alla moderna.

8, Teatro forestiero tradotto.

APPENDICE AL GENERE I.

12, Poesie estemporanee. Drammatica estemporanea.

13, Poesie nei diversi dialetti italiani, fuori Toscana.

GENERE II.

PROSA.

AVANTORDINE

1, Raccolte. 2, Opere d'uno stesso autore, appartenenti a più Ordini.

ORDINE V.

ORAZIONI.

Qui sono tutte quelle Orazioni, raccomandate, dal nome del loro autore, alla bella letteratura. Le rimanenti si trovano unite alle storie e biografie convenienti. E così per gli scritti degli Ordini successivi.

1, Raccolte. Orazioni di varie specie, appartenenti allo stesso autore. Di argomento sacro letterario.

Quelle di autorità ecclesiastica son nella Classe I, Ordine IX.

Di argomento filosofico.

2, Di argomento politico.

Son disposte secondo i diversi paesi; e così le seguenti.

3, Encomiastiche. In vita. 4, In morte: raccolte, in morte di personaggi politici; di letterati; di altre persone illustri.

5, Orazioni accademiche, e di argomento letterario.

6, Orazioni gioviali, e burlesche.

ORDINE VI.

DISCORSI E LEZIONI.

I Discorsi, in cui non la forma, ma solo è notevole l'argomento, son collocati sotto le scienze alle quali si riferiscono.

1, Raccolte. Discorsi vari di uno stesso autore.

2, Lezioni di autori Toscani, o anche recitate in accademie Toscane. Raccolte. Lezioni d'argomento politico; appartenenti a scienze morali, a scienze fisiche, alle belle lettere, e alle belle arti.

3, Lezioni e discorsi di altri autori.

4, Cicalate di autori Toscani, e altri Discorsi gioiviali e burleschi. In morte e lode di animali.

ORDINE VII.

DIALOGHI.

1, Raccolte. Dialoghi di argomento diverso, di uno stesso autore.

2, Filosofici, e morali. 3, Estetici.

Abbiamo distinto con un tal nome, e i dialoghi qui, e i trattati nel seguente Ordine VIII, che versano intorno al bello, considerato non astrattamente, ma, come han portato già i tempi, nell'amor platonico, e nella donna.

4, Politici. Storici. 5, Filologici. Artistici.

- 6, Intorno a scienze fisiche e naturali. Intorno ad arti.
7, Gioiviali e burleschi.

ORDINE VIII.

TRATTATI.

Anche qui, come nell'Ordine V e VI, non sono che que'trattati, i quali raccomandansi specialmente per la forma.

- 1, Trattati di vario argomento. 2, Di argomento religioso. 3, Filosofici, morali, e politici. 4, Estetici (*veggasi Ordine VII, numero 3*). 5, Letterarii. 6, Sulle scienze fisiche e naturali. 7, Sull'agricoltura; e la medicina. 8, Di argomento gioviale, burlesco, allegorico. 9, Di argomento non decoroso.

ORDINE IX.

LETTERE. ISCRIZIONI. DETTI. SENTENZE.

Qui son le lettere familiari, e quelle scientifiche e letterarie, che si distinguono per la forma. Le altre, in cui non è a riguardare che l'argomento, si trovano, come altrettanti brevi trattati, sotto l'Ordine loro conveniente.

- 1, Raccolte. 2, Diverse dello stesso autore. 3, Religiose e morali. Discorsive, e consolatorie. Descrittive. Apologetiche. Dedicatorie. Amoroze. 4, Facete. 5, Iscrizioni. 6, Detti e Sentenze.

ORDINE X.

STORIE. VITE. VIAGGI.

Anche qui sono quelle opere, notevoli per la forma. Le rimanenti, sotto gli Ordini loro proprii; alle quali anche, per la materia, si possono e debbono riunire le Storie, Vite, e Viaggi rassegnati presentemente.

1, Storie generali, e di più paesi. 2, Storie Toscane. 3, Vite originali di santi (*Le Vite volgarizzate, si trovano sotto l'Ordine XIII, Distinzione III*). 4, Vite di uomini illustri nello stato, nelle scienze, e nelle arti.

ORDINE XI.

NOVELLE. APOLOGHI IN PROSA. FACEZIE.

1, Bibliografia. Raccolte. 2, Novelle varie dello stesso autore.

3, Novelle storiche, morali, gioiviali.

4, Apologhi. 5, Facezie.

Le novelle e cose simili, scritte in dialetto di altre provincie Italiane, fuori Toscana, si trovano nell'Appendice dopo l'Ordine XIII.

ORDINE XII.

ROMANZI IN PROSA.

Quanto alla bibliografia, alla storia, e all'insieme di questa specie di componimenti, le opere qui collocate possono riguardare anche i poemi romantici e cavallereschi.

- 1, Bibliografia, e storia letteraria. Romanzi erotici.
- 2, Romanzi cavallereschi: tradotti dal francese, dallo spagnuolo, dall'inglese.
- 3, Romanzi storici. 4, Didascalici e morali.
- 5, Racconti fantastici.

ORDINE XIII.

VOLGARIZZAMENTI IN PROSA DI OPERE DI LETTERATURA
ORIENTALE, GRECA E LATINA.

DISTINZIONE I.

Opere orientali e greche.

- 1, Bibliografia. Raccolte. Volgarizzamenti di opere orientali.
- 2, Letteratura Greca. Poeti greci, volgarizzati in prosa. Opere di vario argomento. Filosofia.

3, Oratori. 4, Storici. 5, Geografi, Matematici, Fisici, Strategici.

6, Grammatici, Rettorici. 7, Erotici.

8, Opere tradotte e compendiate in volgare.

DISTINZIONE II.

Letteratura latina classica.

9, Poeti latini in prosa. Opere di vario argomento.

10, Filosofi. 11, Oratori. 12, Storici: civili, civili e naturali.

13, Matematici. Agricoli. 14, Strategici.

15, Grammatici. Rettorici. 16, Favolieri.

17, Volgarizzamenti in compendio.

DISTINZIONE III.

Bassa latinità. Volgarizzamenti di opere, scritte originalmente in latino,
o tradotte in latino da altre lingue.

18, Opere scritturali. Opere di Santi Padri e Santi.

19, Vite e leggende.

Qui sono quei tali volgarizzamenti sopraccennati, notevoli solo per la favella: gli altri, sono già stati descritti nella Classe I:

20, Poeti volgarizzati in prosa. Trattati morali.

21, Trattati intorno a cognizioni fisiche e naturali.

DISTINZIONE IV.

Opere di moderna latinità.

22, Filosofi. 23, Oratori. 24, Storici.

DISTINZIONE V.

Versioni in prosa, da lingue moderne.

25, Versioni in prosa di opere letterarie, scritte originalmente in altra lingua moderna occidentale.

APPENDICE AL GENERE II.

26, Prose ne' diversi dialetti d'Italia, fuori Toscana.

ORDINE XIV.

OPERE INTORNO ALLA LINGUA, E ALL'ARTE
DELLA PAROLA ITALIANA.

Raccolte, ed opere di uno stesso autore, appartenenti a più delle seguenti distinzioni.

DISTINZIONE I.

Opere sull'origine e natura della lingua Italiana e Toscana.

1, Opere sull'origine della lingua. 2, Sulla natura della lingua. Dialetti Toscani. Opere comparative. 3, Storia della lingua.

DISTINZIONE II.

Opere Grammaticali.

4, Opere generali sulla grammatica. 5, Elementi e istituzioni grammaticali.

6, Trattati di ortografia. 7, Trattati su diverse altre parti speciali. Critica grammaticale.

DISTINZIONE III.

Opere lessigrafiche.

8, Compilazioni lessigrafiche, anteriori alla Crusca. Raccolte di voci.

9, Vocabolario della Crusca. Critiche, e polemiche su di esso.

10, Ristampa della Crusca, con aggiunte e varietà non accademiche. Ristampe in compendio.

11, Vocabolari, generali e speciali, compilati in tutto estraneamente alla Crusca.

12, Spogli di voci, da opere approvate, o Toscane.

13, Raccolte di voci, proprie a usi particolari.

14, Raccolte di voci, non degne di essere usate.

15, Dizionari sinonimici ed etimologici.

16, Voci, frasi, e proverbi Toscani.

APPENDICE.

17, Vocabolarii di dialetti Italiani, fuori Toscana.

18, Dizionarii di lingue moderne per uso degl'Italiani.

DISTINZIONE IV.

Rettorica e poetica italiana.

19, Trattati generali. 20, Trattati speciali. Oratoria : sacra, forense.

21, Trattati sull'arte del segretario.

Questa specie di opere appartiene al secolo XVI e XVII, quando era in vita siffatto ufficio, presso i principi Italiani. Le collochiamo qui, però che la parte principale di esse, è nelle regole e ammaestramenti circa la composizione e lo stile.

22, Trattati generali sulla poetica italiana. Trattati sulle diverse specie di composizioni, proprie della poetica.

23, Sulla versificazione. 24, Rimarii.

25, Storia della poesia.

APPENDICE.

26, Antologie di prose e versi fatte in servizio della oratoria e della poetica.

ORDINE XV.

STORIA LETTERARIA.

1, Storie sulla bella letteratura. 2, Biologie di prosatori e poeti. 3, Storie di Accademie di bella letteratura.

PARTE V.

LINGUA E LETTERATURA FRANCESE

AVANTORDINE

1, Raccolte. 2, Opere e scritti di autori, appartenenti a più Ordini.

ORDINE I.

POESIA.

1, Raccolte. Poesie di uno stesso autore, appartenenti a più specie. 2, Trovatori.

3, Lirica. Poesie sacre. Rime spirituali. Traduzioni in verso di poesie bibliche, e di poesie ecclesiastiche.

4, Liriche di diverso argomento.

5, Morali. Enimmatici. Satirici. Epigrammatici. 6, Favolieri.

7, Poemi sacri, eroici. Poemetti didascalici. Poemetti e altre poesie burlesche. Poesie tradotte in francese, in versi burleschi. Poemi, in prosa ed in verso insieme.

8, Antologie poetiche.

ORDINE II.

DRAMMATICA.

1, Opere sul teatro francese in generale. 2, Raccolte.
3, Componenti drammatici di diverse specie, di uno
stesso autore. Tragedie. Commedie. Drammi. Cantate.

*Le opere drammatiche voltate in francese da altre
letterature, sono sotto l'Ordine IV.*

ORDINE III.

PROSA.

*Distinguiamo quest'Ordine in due parti: sotto la
prima, collochiamo le prose di genere classico; sotto la
seconda, i romanzi.*

DISTINZIONE I.

Genere classico.

1, Raccolte. Orazioni diverse. Discorsi accademici.
2, Orazioni forensi.

*Le orazioni sacre, si trovano sotto l'Ordine IX della
Classe I.*

3, Dialoghi. 4, Lettere. 5, Proverbi. Pensieri. Massime.
Sentenze.

- 6, Aneddoti. Arguzie. 7, Epigrafia.
8, Componenti burleschi, e satirici.

DISTINZIONE II.

Romanzi.

- 9, Bibliografia. Storia letteraria. Collezioni.
10, Romanzi cavallereschi. 11, Di vario argomento storico. 12, Erotici. 13, Comici. Pastorali. Fantastici.
14, Educativi.
15, Racconti. Novelle. Memorie romanzesche.
I romanzi tradotti in francese, si trovano sotto la Distinzione IV del seguente Ordine.

ORDINE IV.

OPERE TRADOTTE IN FRANCESE, APPARTENENTI A LETTERATURE
ANTICHE E MODERNE.

- 1, Collezioni. Letteratura orientale antica.

DISTINZIONE I.

Letteratura greca.

Gli scrittori greci moderni, quando vi sieno, trovansi collocati dopo gli antichi.

- 2, Poeti. Finzioni in prosa. 3, Oratori. 4, Filosofi.
5, Storici. Geografi.
6, Scrittori di scienze matematiche, fisiche e naturali.

DISTINZIONE II.

Letteratura latina.

Dopo gli autori classici antichi, son collocati que' della bassa latinità, quando vi sieno, e i latinisti moderni.

7, Collezioni.

8, Poeti. Finzioni in prosa. 9, Oratori. 10, Filosofi.

11, Storici. 12, Scrittori di scienze matematiche, fisiche, e naturali.

DISTINZIONE III.

Letterature moderne.

Sotto ciascuna letteratura, son ordinatamente disposti, i Poeti, il Teatro, gli Scrittori in prosa, e questi secondo le loro diverse opere.

13, Letteratura italiana.

14, Letteratura spagnuola.

15, Letteratura inglese.

16, Letteratura tedesca.

17, Altre letterature europee.

18, Letteratura orientale moderna.

ORDINE V.

OPERE INTORNO ALLA LINGUA E ALLA LETTERATURA.

1, Grammatiche. Trattati generali, e speciali.

2, Dizionarii: dell' Accademia, di privati autori. Dizionarii di dialetti. Dizionarii e altre opere etimologiche.

3, Rettoriche. 4, Poetiche. 5, Corsi di letteratura.
6, Storie letterarie. Storie di accademie.

APPENDICE.

7, Grammatiche di altri linguaggi, esposte a' Francesi
nella loro favella. 8, Dizionarii di corrispondenza, fra la
francese e altre lingue.

PARTE VI.

LINGUA E LETTERATURA SPAGNUOLA, E PORTOGHESE

AVANTORDINE

1, Raccolte. Opere di uno stesso autore, appartenenti a più Ordini.

ORDINE I.

POESIA, E DRAMMATICA.

1, Epici. 2, Poesie minori. 3, Drammatica.

ORDINE II.

PROSE.

1, Prose diverse. Romanzi. 2, Altri componimenti di immaginazione.

ORDINE III.

TRADUZIONI. OPERE INTORNO ALLA LINGUA E ALLA LETTERATURA.

1, Traduzioni, dalle letterature antiche, e dalle letterature moderne.

2, Grammatiche, dizionarii, e altre opere intorno alla lingua.

3, Storie letterarie.

— —

PARTE VII.

LETTERATURA TEDESCA

—

AVANTORDINE

1, Raccolte. Opere di uno stesso autore, appartenenti a più Ordini.

ORDINE I.**POESIA.**

1, Opere, di uno o più autori, appartenenti a diverse specie di poesia.

2, Poemi epici. Poemi minori.

3, Lirica: sacra, varia. Elegiaci. Satirici. Scherzosi.

4, Bucolici. Favolieri.

ORDINE II.**DRAMMATICA.**

1, Commedie. Tragedie. Drammi moderni.

Le opere drammatiche tradotte in tedesco, sono sotto l'Ordine IV.

ORDINE III.

PROSE.

- 1, Prose varie. Orazioni. Elogi. Lettere.
- 2, Dialoghi. Novelle. Romanzi.

ORDINE IV.

TRADUZIONI.

- 1, Traduzioni di classici greci; 2, di classici latini;
- 3, di autori appartenenti alla letteratura italiana, francese, inglese, e altre letterature moderne.

ORDINE V.

OPERE INTORNO ALLA LINGUA E ALLA LETTERATURA.

- 1, Grammatiche. Dizionarii. Altre opere intorno alla lingua.
- 2, Rettorica. Poetica.
- 3, Storia letteraria.

APPENDICE.

- 4, Dizionarii di altre lingue per uso de' Tedeschi.

PARTE VIII.

LINGUA E LETTERATURA INGLESE

—

AVANTORDINE

1, Raccolte. 2, Opere d'uno stesso autore, appartenenti a più Ordini.

ORDINE I.**POESIA.**

1, Poesie, di uno o più autori, appartenenti a diverse specie.

2, Poemi epici, e minori. Opere illustrative.

3, Liriche. 4, Poesie nazionali e popolari della Gran Bretagna.

ORDINE II.**DRAMMATICA.**

1, Raccolte. Tragedie. Commedie e altri componimenti drammatici.

ORDINE III.

PROSE.

1, Raccolte. Discorsi. Lettere. 2, Racconti. 3, Romanzi.

ORDINE IV.

TRADUZIONI IN VERSO E IN PROSA.

1, Raccolte. 2, Traduzioni di autori greci, di autori latini.

3, Traduzioni dall'italiano, e da altre letterature moderne. Dall'orientale. 4, Traduzioni in ispecie di romanzi.

ORDINE V.

OPERE INTORNO ALLA LINGUA E ALLA LETTERATURA.

1, Grammatiche, opere generali, opere speciali. Opere intorno all'eloquenza.

2, Dizionarii: generali, etimologici.

3, Storia letteraria.

APPENDICE.

4, Dizionarii di altre lingue per uso degl'Inglesi.

CLASSE TERZA

FILOSOFIA

Lo studio dell'immateriale, e delle cagioni e leggi soprammateriali, questo è ciò che intendiamo col nome Filosofia. La quale poi dividiamo in diverse specie, secondo la diversità del soggetto. Dappoichè in prima, o questo soggetto è l'essere, nella sua più generale astrazione, o il Creatore, o il creato; e il creato, o l'uomo, nella sua parte immateriale, o la rimanente natura. E daccapo, l'essere può considerarsi nello intrinseco, e così nella forma, cioè, e come vero, e come bello. Laonde noi sotto il primo Ordine, col nome di Filosofia generale, abbiám cercato classar le opere, che versano sulle tre prime distinzioni, l'essere, il Creatore, il creato; nel secondo Ordine, l'uomo; e, per appendice, la psicologia irrazionale; nel terzo, l'estetica.

AVANTORDINE

- 1, Raccolte. Opere sopra diversi argomenti.
- 2, Opere intorno alla filosofia in generale.

3, Istituzioni filosofiche. Opere che trattan la filosofia in complesso, ovvero compilazioni, in uno insieme, di più e diverse sue parti, secondo le diverse scuole. Italia. 4, Francia. 5, Inghilterra. 6, Germania. Altre scuole di altri paesi.

ORDINE I.

FILOSOFIA GENERALE.

1, Metafisica in generale. Ontologia. 2, Cosmologia.
3, Teologia naturale. 4. Pneumalogia naturale.

APPENDICE.

5, Opere sul fato, e sulla fortuna.

ORDINE II.

F I L O S O F I A U M A N A.

DISTINZIONE I.

Antropologia generale, e psicologica.

1, Antropologia generale. 2, Psicologia pura. Trattati generali. Trattati speciali. 3, Psicologia mista. Trattati sulle passioni. 4, Sui sogni (*veduto il soggetto dal lato psicologico*).

APPENDICE.

5, Trattati sulla fisionomia, e altrettali scienze (in parte false) della corrispondenza che ha la psicologia col fisico umano.

L'istesso soggetto, veduto fisiologicamente, trovasi sotto l'Antropologia fisica, Parte V della V Classe.

DISTINZIONE II.

Filosofia razionale.

6, Filosofia intellettuale. Leggi della ragione, o logica. Trattati generali. 7, Trattati speciali.

Le opere su' principii generali del discorso, dell'oratoria, e della poetica, che compion lo studio della ragione, in ordine al suo manifestarsi; siffatte opere conciossiachè abbiano più o meno attinenza pratica con la letteratura, nella cui lingua sono dettate, si trovano nell'Ordine proprio, sotto di esse letterature.

APPENDICE.

8, Trattati sulla perfettibilità della specie umana.

DISTINZIONE III.

Filosofia della volontà, o morale.

9, Trattati generali, distinti anche secondo le diverse scuole.

10, Trattati speciali.

APPENDICE ALL'ORDINE II.

11, Psicologia irrazionale.

ORDINE III.

ESTETICA, O FILOSOFIA DEL BELLO.

1, Trattati generali. Trattati speciali.

ORDINE IV.

STORIA DELLA FILOSOFIA.

Dividiamo quest'Ordine in due Distinzioni: filosofia antica, del medio evo e moderna. E abbiamo raccolte le opere, non solo intorno alle vicende di un tale studio, ma sì quelle ch'espongono le dottrine già trapassate, e le Vite, massime de' filosofi antichi. Le opere poi sulla greca filosofia, si collegano naturalmente insieme, e co' trattati filosofici, e con le opere intorno a essi, sotto la Letteratura

Greca, Classe II, Parte II, Ordine III; e così quelle intorno alla Filosofia Latina, nella Parte III, Ordine III, in cui son le opere de' latini filosofi, abbenchè ritraenti quasi in tutto da' Greci.

1, Storie generali dell'intera filosofia. Storie generali di una o più parti della filosofia.

DISTINZIONE I.

Filosofia antica.

2, Filosofia orientale. 3, Filosofia occidentale, estranea a quella de' Greci, e alla latina.

4, Filosofia greca. Storie generali. 5, Scuola pittagorica. 6, Di Talete, e di altri antichi filosofi. 7, Scuola Socratica.

8, Platonica. 9, Aristotelica.

10, Stoica. 11, Cinica. Scettica.

12, Filosofia latina.

DISTINZIONE II.

Filosofia del medio evo, e moderna.

13, Filosofia scolastica. 14, Filosofia moderna.

CLASSE QUARTA

MATEMATICHE

Comprendiamo in questa Classe le opere appartenenti alla scienza della quantità, concreta e continua, nella sua astrattezza, non applicata a' fenomeni naturali. Le matematiche dette pure. Le opere in cui le matematiche son applicate a' fenomeni surriferiti, noi le collochiamo non qui, col nome, che anche hanno, di matematiche applicate; ma invece sotto la seguente Classe; nelle parti convenienti: imperocchè quivi è il luogo della materia o soggetto, a cui le matematiche servono di mezzo. Questa Classe poi è disposta qui, perocchè essendo le matematiche operazioni razionali, fondate sopra astrazioni formali della materia, seguon necessariamente la scienza delle cose immateriali, e precedon lo studio delle cose corporee in loro stesse. Anello mezzano, che, secondo il concetto de' Greci, rattuocava invece lo studio delle cose fisiche alle metafisiche: conciossiachè assuefacendo l'animo alle astrazioni materiali, lo apparecchiasse bene ai soggetti interamente staccati dalla materia.

AVANTORDINE

1, Opere intorno alla natura, e allo studio delle matematiche in generale. 2, Storia della matematica. Storie generali. Particolari di tempo, e luogo, e materie. Vite.

3, Opere periodiche. Dizionarii generali.

4, Raccolte di opere matematiche, appartenenti a diversi Ordini, e di uno o più autori.

5, Istituzioni e trattati generali di matematica.

ORDINE I.

QUANTITA' DISCRETA, O COMPUTAZIONE.

Nella computazione de' numeri, o aritmetica, son anche i trattati pratici. E questo però che i trattati pratici son sempre preceduti dalle teoriche, che appartengono a quest'Ordine. In secondo poi, l'aritmetica pratica, com'è ben noto, essendo nell'assegnare un valore materiale al numerico, è cosa ben differente dalle matematiche applicate, che non fan parte di questa Classe. L'istesso si dica delle opere geometriche della III Distinzione.

1, Computazione numerica. Aritmetica. Trattati generali. Trattati speciali. Trattati pratici. Tavole di computi numerici.

2, Computazione algebrica. Trattati generali di algebra. Trattati speciali.

3, Computazione sublime, o calcolo propriamente detto. Trattati generali. Trattati speciali.

APPENDICE.

5, Computazione orientale.

ORDINE II.

QUANTITA' CONTINUA, O VALUTAZIONE.

DISTINZIONE I.

Valutazione sintetica.

- 1, Trattati contenenti più numeri di questa Distinzione.
- 2, Geometria piana e solida, e geometria piana. Trattati generali. 3, Trattati speciali.
- 4, Trigonometria piana e sferica. Trattati generali e speciali. 5, Tavole trigonometriche.
- 6, Sezioni coniche.

DISTINZIONE II.

Valutazione analitica.

- 7, Analisi geometrica. Trattati generali. 8, Trattati speciali.

DISTINZIONE III.

Valutazione applicata.

9, Geometria descrittiva. Geodesia. Geometria pratica.
Trattati generali, e speciali. 10, Geometria usuale.

APPENDICE.

11, Opere sugli strumenti matematici.

CLASSE QUINTA

SCIENZE FISICHE

Lo studio del creato sensibile, in sè medesimo, dividiamo in due Classi. Questa, col nome di Scienze Fisiche, contiene le opere sulle leggi generali, e sui fenomeni delle cose corporee. La seconda, col nome di Scienze Naturali, comprende le opere, che versano sulle qualità e leggi proprie delle diverse generazioni de'corpi terrestri, inorganici ed organati.

Questa Classe poi dividiamo in tre Parti. Nella prima è la fisica propriamente detta, generale e particolare; nella seconda, l'astronomia; nella terza, la chimica.

Le opere che contemplan in un insieme, o fra sè, le scienze fisiche di questa Classe, e le naturali della seguente, e che abbiano anche più o meno delle altre cognizioni, son collocate nell'Avanclasse, sotto l'Ordine VII, num. 2. Le raccolte, che abbraccian poi, separatamente gli uni dagli altri, trattati e scritti sulle scienze fisiche, e matematiche,

e naturali, o anche di altre scienze pratiche, si trovano nella prima Parte dell'Avanclasse medesima, sotto gli Ordini convenienti.

AVANPARTE

OPERE INTORNO A PIÙ PARTI DI QUESTA CLASSE

1, Opere periodiche. Atti accademici. 2, Raccolte di opere, d'uno o più autori. 3, Opere di argomento generale sulle scienze fisiche.

PARTE I.

FISICA

AVANTORDINE

4, Opere periodiche. Atti accademici. 5, Raccolte.
6, Dizionarii. 7, Opere intorno alla natura e allo studio della fisica.
8, Storia della fisica.

ORDINE I.

FISICA GENERALE E PARTICOLARE. OPERE SPECIALI

APPARTENENTI ALLA PRIMA.

Le opere speciali appartenenti alla Fisica generale, son quelle che, unitamente all'Astronomia, con altro nome si dicono Matematiche applicate. E ciò veramente, perchè senza le matematiche, poco e male si potrebbe procedere in dette scienze. Non pertanto, sia pur in esse notevole l'applicazione delle matematiche, è chiaro che queste vi sono adoperate come mezzo, per un fine diverso dalla propria loro natura. E però noi, attenendoci, secondo i nostri principii, al soggetto, e al fine, collochiamo sotto quest'Ordine le opere dette, e non già, siccome innanzi abbiamo avvertito, in seguito alle matematiche. È noto poi, che le discipline di quest'Ordine, e del seguente, si sono ingrandite in guisa, che sdegnano oggimai la subordinazione di parti, e mostransi come scienze indipendenti e compiute. E questo in tutte quasi le altre cognizioni fisiche e naturali. Il che se fa difficile, non distrugge però la relazione e la dipendenza loro di parti rispetto a uno insieme; come da noi son collocate.

1, Trattati di Fisica generale e particolare. 2, Fisica generale, e matematica. 3, Fisica particolare, e sperimentale.

4, Specialità intorno a una o più parti della fisica generale.

5, Opere contenenti più parti delle meccaniche.

6, Meccanica, propriamente detta. Istituzioni e Trattati generali. Trattati speciali.

7, Dinamica. Trattati generali, e speciali.

8, Statica. Trattati generali, e speciali.

9, Opere sulla forza, il movimento, e l'equilibrio dei corpi non solidi, o fluidi, in generale.

10, Idromeccanica, o Idraulica. 11, Idrodinamica.

12, Idrostatica.

13, Pneumatica.

ORDINE II.

OPERE SPECIALI, APPARTENENTI ALLA FISICA PARTICOLARE.

1, Raccolte di trattati diversi. Imponderabili. Ottica in generale. Trattati speciali di catottrica, o luce riflessa. Trattati speciali di diottrica, o luce refratta. Intorno alla luce e a'colori insieme.

2, Trattati e scritti sul calorico in generale. Cose speciali. Termometri.

3, Trattati e scritti sull'elettricità in generale. Cose speciali. Fenomeni elettrici. Strumenti elettrici. Elettricità animale o galvanica: opere, e scritti speciali. Magnetismo: opere, e scritti speciali. Sull'ago magnetico in particolare. Opere, e scritti speciali, intorno all'elettro-magnetismo.

4, Opere, e scritti speciali, sull'atmosfera. Venti. Barometro.

5, Opere e scritti sulla meteorologia in generale. Raccolte di osservazioni. Meteorologia speciale: 6, Meteore

acquee; 7, Meteore solide; 8, Meteore luminose; opere, e scritti speciali.

9, Storie particolari di fenomeni, appartenenti ai numeri anteriori.

10, Trattati e scritti intorno al suono. Fenomeni acustici speciali. Strumenti acustici.

ORDINE III.

ESPERIENZE FISICHE.

1, Opere e scritti intorno a gabinetti fisici. Opere e scritti intorno a metodi sperimentali, e intorno a macchine fisiche.

2, Raccolte di esperienze, e ricreazioni fisiche.

APPENDICE.

3, Trattati intorno alle scienze dette segrete. Segreti. Magia naturale.

PARTE II.

ASTRONOMIA

AVANTORDINE

- 1, Bibliografia. Opere periodiche. Atti accademici. Opere, di uno o più autori, appartenenti a diversi Ordini.
- 2, Osservazioni. Effemeridi. Annuarii.
- 3, Calcoli e Tavole astronomiche.

ORDINE I.

ASTRONOMIA GENERALE.

1, Trattati di astronomia generale. 2, Trattati speciali, intorno alla scienza.

Pianeti. 3, Sole. 4, Saturno. 5, Giove. 6, Marte. 7, Venere. 8, Mercurio. 9, Altri pianeti.

I trattati astronomici speciali intorno alla terra, gli abbiam riuniti sotto il seguente Ordine, con gli altri trattati sulla geografia astronomica.

10, Luna.

11, Comete. 12, Stelle fisse. Nebulose. Asteroidi. 13, Costellazioni.

14, Cataloghi di stelle. Tavole celesti.

APPENDICE.

15, Supposizioni intorno a'corpi celesti.

ORDINE II.

TERRA. GEOGRAFIA ASTRONOMICA.

1, Trattati, generali e speciali, sulla terra, considerata nell'insieme del sistema planetario. Sulle condizioni e fenomeni terrestri, che si collegano co'corpi celesti.

2, Ecclissi: solari, lunari. Influenze fisiche. Maree.

3, Computazione del tempo.

4, Trattati di geografia astronomica. Sulla sfera: secondo il sistema Tolomaico; secondo la scienza.

ORDINE III.

STORIA DELL'ASTRONOMIA.

1, Opere sulla storia dell'astronomia in generale. Orientale; Egiziana; Araba.

2, Sull'astronomia del medio evo. Sull'astronomia moderna.

3, Storie di applicazioni astronomiche. Alla misura del tempo in particolare.

APPENDICE I.

4, Opere Tolomaiche e peripatetiche sull'astronomia ;
e in opposizione al sistema Copernicano.

5, Opere sull'astrologia: o falsa scienza delle influenze
de'corpi celesti.

APPENDICE II.

6, Strumenti e macchine astronomiche , moderne e
antiche.

7, Osservatorii astronomici, e cose ad essi attinenti.

PARTE III.

CHIMICA

Comprendiamo qui le opere sulla decomposizione dei corpi, e l'esame de' lor principii componenti, e sulle leggi dell'affinità o ripulsione di essi principii. Le opere che di proposito trattan l'applicazione di questa scienza alle arti, la chimica così detta applicata, le collochiamo innanzi alle arti convenienti.

AVANTORDINE

- 1, Opere periodiche. Memorie accademiche.
- 2, Raccolte. Opere appartenenti a più Ordini, di uno o più autori. Dizionarii.

ORDINE I.

CHIMICA GENERALE.

- 1, Trattati generali. Trattati particolari sui principii della scienza.

ORDINE II.**CHIMICA SPECIALE.****DISTINZIONE I.***Chimica inorganica.*

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali. Corpi semplici, non metallici; e combustibili. 3, Metallici. 4, Chimica pneumatica. 5, Combustione.

6, Composti inorganici.

DISTINZIONE II.*Chimica organica.*

7, Trattati generali di chimica organica. Trattati di chimica vegetabile.

8, Trattati di chimica animale.

APPENDICE.

9, Opere e scritti sulle macchine, gl'istrumenti e le operazioni chimiche.

ORDINE III.

STORIA.

- 1, Opere intorno alla storia della Chimica.
 - 2, Opere intorno all'Alchimia, pratiche, critiche, e storiche.
-

CLASSE SESTA

SCIENZE NATURALI

Avendo compreso sotto il nome di scienze fisiche, quelle che versano intorno a' fenomeni, e alle leggi generali delle cose corporee; comprendiamo ora, come accennammo innanzi, sotto il nome di scienze naturali (per non discostarci dall'uso) quelle che versano sulle qualità e le leggi proprie delle diverse generazioni dei corpi terrestri, organati e inorganici. E dividiamo la Classe in sei Parti: nella prima, collochiamo le opere che appartengono in generale all'intera scienza, o che racchiudano trattati diversi, propri ognuno delle altre rimanenti Parti. Nella seconda, le opere che hanno a soggetto la nostra Terra, come un insieme inorganico; la Geologia. Le opere intorno alle parti inorganiche della Terra, ne' loro diversi generi, costituiscon la terza Parte; la Mineralogia. Le opere sugli organici vegetabili, ovvero Botanica, la quarta Parte; la quinta contiene le opere su' corpi organati e viventi, vuol dir la Zoologia; e la sesta, le opere intorno al fisico umano specialmente.

PARTE I.

SCIENZE NATURALI NEL LORO INSIEME

ORDINE I.

RACCOLTE GENERALI, E STORIA.

1, Opere intorno alla natura e allo studio della scienza.
Opere periodiche. 2, Atti accademici. Congressi scientifici.

3, Opere, di uno o più autori, intorno a soggetti proprii di più Parti.

4, Dizionarii di scienze naturali.

5, Storie delle scienze naturali. Vite di naturalisti illustri.

Le storie, riguardano o assolutamente la scienza, o le sue vicende ne' diversi luoghi e tempi, e così le istituzioni intese a promuoverla.

ORDINE II.

TRATTATI E COLLEZIONI DI STORIA NATURALE.

DISTINZIONE I.

1, Trattati scientifici e istituzioni generali di storia naturale. 2, Trattati non sistematici.

Sotto questo nome di trattati non sistematici, abbiám raccolto quelle opere, in cui la storia naturale è discorsa più letterariamente e filosoficamente, che ne' termini di pura scienza.

3, Opere intorno alle relazioni, che hanno fra sè i diversi regni della natura: 4, Le diverse parti del regno organico. 5, Le diverse parti del regno animale. 6, La zoologia, e l'antropologia fisica insieme.

DISTINZIONE II.

7, Storia naturale locale. Viaggi e descrizioni, spettanti a più parti del globo.

8, Dell'Europa in generale, e in particolare d'Italia, nelle diverse sue circoscrizioni politiche.

9, Della Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra.

10, Germania, in generale, e secondo i diversi stati, Austria, Svizzera, Belgio, Olanda.

11, Russia, e le altre regioni nordiche di Europa.

12, Asia, Affrica, America, e le rimanenti regioni del globo.

DISTINZIONE III.

13, Raccolte appartenenti a musei.

Le opere son disposte nell'ordine geografico delle città, in cui sono i musei, secondo il processo della Distinzione antecedente.

APPENDICE.

14, Opere intorno alla conservazione degli oggetti di storia naturale.

PARTE II.

GEOLOGIA

AVANTORDINE

- 1, Opere periodiche. Atti accademici.
- 2, Opere di vario soggetto geologico, di uno o più autori.
- 3, Storia della scienza.

ORDINE I.

TRATTATI GENERALI E SPECIALI.

DISTINZIONE I.

- 1, Istituzioni, e trattati generali.
- 2, Trattati speciali. Storia e teoria della Terra. Montagne. Rocce. Terreni. Valli e caverne. Mare, e acque terrestri; e cose a questo attinenti.

- 3, Mineralogia, zoologia, e botanica geologica.

Comprendiamo, sotto un tal nome, quelle opere, in cui lo studio de' corpi, non fossili, che appartengono alle scienze dette, è come mezzo, in servizio della geologia.

ORDINE II.

FENOMENI GEOLOGICI.

1, Fenomeni geologici. Opere intorno a'tremoti. Storie di tremoti singolari.

2, Pirologia generale. Vulcanologia: trattati generali; trattati speciali e storici, sopra particolari vulcani. Vesuvio. Etna. Altri vulcani del globo. Vulcani sottomarini. Vulcani spenti.

3, Traspirazioni gassose. Altre specialità intorno ai fenomeni geologici.

Le opere sulle maree, son collocate sotto l'Astronomia terrestre.

ORDINE III.

FOSSILOGIA.

1, Fossilogia generale. Trattati generali su' fossili. Dizionarii.

Collochiamo qui le opere generali su' fossili, come a quelle richieste dalla scienza geologica per le sue pruove. Le opere speciali, si trovano sotto le successive scienze della natura; a cui anche queste raccolte veramente collegansi, per il soggetto; e vi si possono e debbono richiamare.

Raccolte generali di fossili. Fossilogia geografica.

- 2 , Fossilogia minerale. Fossilogia botanica , zoologica.
- 3 , Pietrificazioni.

ORDINE IV.

GEOLOGIA LOCALE.

- 1 , Geologia locale. Del globo in generale. Di più parti di Europa.
 - 2 , Italia : in generale , e di più sue parti. Piemonte in particolare. Regno di Napoli. Sicilia. Stato Romano. Altri stati.
 - 3 , Francia. Belgio. Olanda.
 - 4 , Svizzera. Germania. Austria.
 - 5 , Inghilterra. 6 , Russia. Altri stati del nord.
 - 7 , Asia. Affrica.
 - 8 . America. Le rimanenti regioni del globo.
-

PARTE III.

MINERALOGIA

AVANTORDINE

- 1, Opere periodiche. Atti accademici.
- 2, Opere di uno o più autori, contenenti trattati propri di diversi Ordini.
- 3, Dizionarii mineralogici.

ORDINE I.

OPERE GENERALI, E SU' PRINCIPJ DELLA SCIENZA.

- 1, Trattati generali. 2, Istituzioni e Trattati sistematici. Sistemi e nomenclatura mineralogica.
- 3, Trattati speciali. Mineralogia matematica, ovvero cristallografia. 4, Mineralogia fisica. 5, Mineralogia chimica.

ORDINE II.

OPERE SPECIALI SU' DIVERSI GENERI DE' MINERALI.

- 1, Corpi semplici. 2, Sali. 3, Terre. 4, Metalli.
 - 5, Silicati. 6, Combustibili.
- .

APPENDICE.

7, Singolarità, e storie particolari di minerali, secondo i numeri antecedenti.

8, Aeroliti.

ORDINE III.

MINERALOGIA LOCALE. RACCOLTE MINERALOGICHE.

DISTINZIONE I.

1, Opere di mineralogia locale. Viaggi mineralogici generali.

2, Mineralogia d'Italia. 3, Acque minerali in ispecie.

Collochiamo qui le opere sulle acque minerali, non attese propriamente in servizio dell'arte medica. Codeste son collocate sotto la materia medica minerale. Ma le une e le altre van riunite insieme, per il fine così della Mineralogia, come della Medicina.

4, Francia, Spagna, Belgio, Inghilterra, Olanda.

5, Germania in generale, e in particolare Sassonia. Austria, e in particolare Boemia, Ungheria.

6, Asia, Affrica, America, Australia, e altre regioni.

DISTINZIONE II.

7, Opere intorno a raccolte e musei mineralogici.

PARTE IV.

BOTANICA

AVANTORDINE

- 1, Bibliografia. Opere periodiche.
- 2, Collezioni di opere, e scritti, appartenenti a diversi Ordini.
- 3, Opere e scritti di uno stesso autore, appartenenti a' più Ordini.
- 4, Dizionarii botanici.

ORDINE I.

OPERE GENERALI, E SULLA NOMINAZIONE, E I SISTEMI.

- 1, Opere sulla natura della Botanica. Sul modo di studiarla. Tavole botaniche.
- 2, Trattati generali di botanica, e istituzioni: quelle del vecchio periodo, anteriore a Tournefort; quelle del tempo posteriore. Istituzioni più semplici e popolari.
- 3, Opere intorno a'sistemi, e alla nominazione botanica in generale.

4, Sistemalogie speciali: secondo Linneo. 5, Secondo Jussieu, Decandolle, e altri sistematori.

ORDINE II.

OPERE SPECIALI SULLE PARTI INTRINSECHE DELLA SCIENZA.

1, Opere sull'anatomia botanica, in generale, e in ispecie di alcune parti. 2, Specialità anatomiche di piante singolari.

3, Opere di anatomia insieme e di fisiologia vegetabile; di sola fisiologia. Trattati speciali di fisiologia vegetabile: sull'organizzazione, l'accrescimento, il movimento, la irritabilità, la vitalità. Sulla riproduzione in particolare. Specialità fisiologiche di alcune piante.

4, Opere sulla fisica e chimica vegetabile. 5, Opere sulla chimica vegetabile in particolare.

6, Opere sulla geografia botanica.

Le raccolte e descrizioni di piante delle varie regioni del globo, sono sotto l'Ordine IV.

7, Nosologia botanica in generale. Mostuosità, o deviazione dalle leggi di produzione; malattie, o deviazioni dalle leggi vitali.

8, Produzioni secondarie delle piante.

9, Filosofia botanica.

ORDINE III.

OPERE DESCRITTIVE.

DISTINZIONE I.

Descrizioni generali, e iconografie.

1, Enumerazioni, descrizioni e storie di piante in generale.

2, Iconografie: generali, particolari.

DISTINZIONE II.

Descrizioni speciali.

3, Descrizioni e storie di piante congeneri insieme.

Monografie, o descrizioni singolari, fatte e riferite al metodo naturale.

Endoxylae, o a legninterno.

Sepalanthae: ¹ Iulosepalae, ² Gynosepalae, ³ Torosepalae.

Coronanthae: ⁴ Torocoronae, ⁵ Gynocoronae.

Petalanthae: ⁶ Gynopetalae, ⁷ Calypetalae, ⁸ Toropetalae.

Exoxylae, o a legnesterno.

Tepalanthae: ⁹ Torotepalae, ¹⁰ Calytpalae, ¹¹ Gynotepalae.

Chlamydanthae: ¹² Gynochlamydae, ¹³ Torochlamydae.

Spathanthae: ¹⁴ Achnospathae, ¹⁵ Spadicathae.

Cryptanthae: ¹⁶ Dermogynae, ¹⁷ Mitrogynae.

Axylae, o senzalegno.

Dermosporae: ¹⁸ Peltosporae, ¹⁹ Mycosporae.

Gliosporae: ²⁰ Coccosporae, ²¹ Thallosporae.

4, Monografie, e storie naturali di piante, secondo altri sistemi.

Si riuniscono naturalmente insieme, per il soggetto, e queste e quelle del numero antecedente. Noi, secondo fu detto, le abbiamo lasciate così distinte, perchè ordiniamo il fatto, e non riduciamo o sforziamo nulla a uscir della forma e luogo suo originale.

Specialmente: ¹ Piante grasse, ² Funghi, ³ Alghe, ⁴ Crittogame, ⁵ Piante aquatiche.

DISTINZIONE III.

Giardini botanici.

5, Enumerazione e descrizione di piante, coltivate ne'giardini botanici.

Italia: Roma, Bologna, Napoli, Torino, Padova; altre provincie.

¹ Svizzera. ² Francia. ³ Spagna. Inghilterra. ⁴ Belgio e Olanda. ⁵ Germania: Berlino, Monaco, altre città. ⁶ Impero austriaco. ⁷ Altre città di Europa. America.

DISTINZIONE IV.

Orti secchi, o Erbarii.

6, Erbarii esistenti in Italia, in Francia, in Inghilterra, in Germania, e in altre città.

DISTINZIONE V.

Flore.

7, Flore di più parti del globo. 8, Di più parti di Europa.

9, Di più parti d'Italia. ¹ Flora romana, ² del regno di Napoli, ³ della Sicilia, ⁴ degli stati Lombardi, e Veneziani, ⁵ del regno di Sardegna, ⁶ di Corsica.

10, Flora della Svizzera; 11, della Francia; 12, della Spagna, e del Portogallo; 13, della Gran Bretagna; 14, della Germania in generale: e in particolare, della Prussia, della Sassonia, della Baviera, e delle altre regioni; 15, dell'Impero austriaco in generale: in particolare, dell'Ungheria, della Boemia, e di altre regioni.

16, Del Belgio, dell'Olanda; 17, della Danimarca, della Svezia, Lapponia, e altre regioni polari; 18, dello Impero russo, in generale: in particolare della Polonia, e di altre regioni; 19, della Grecia, della Turchia Europea.

20, Flora dell'Asia: in generale, e di più regioni insieme. In particolare: della Siria, della Persia, del Giappone, dell'India, della Cina, e di altre regioni.

21, Flora dell'Africa, in generale, e in particolare.

22, Flora dell'America, in generale; ¹ dell'America settentrionale, in generale, e in ispecie de' diversi stati: **Chilì**, Virginia, Giorgia, e i rimanenti; ² dell'America meridionale, in generale, e secondo le sue regioni: **Brasile**, **Perù**, **Canadà**; e le rimanenti.

23, Flora dell'Australia, della Nuova Olanda, delle altre regioni del polo antartico.

DISTINZIONE VI.

Piante fossili.

24, Piante fossili, secondo le regioni diverse del globo; secondo le raccolte; descritte particolarmente.

Si vogliono qui riunire que' trattati sulle piante fossili; che, in opere anche di altri fossili, si trovano sotto la Geologia; siccome quivi accennammo.

ORDINE IV.

ISTORIA, ANTICHITA', E FILOLOGIA BOTANICA.

- 1, Storia della botanica in generale.
 - 2, Botanica degli antichi. Flore dell'antichità.
 - 3, Esposizioni botaniche di scrittori Greci e Latini.
- Superstizioni botaniche.

APPENDICE.

4; Storia e descrizioni di stabilimenti.

La Botanica applicata, cioè le qualità delle piante in relazione all'uomo e agli animali, così quanto al corpo direttamente, ne' bisogni economici, e medici, e così indirettamente nelle industrie, e nelle altre cose; le opere di questa fatta si trovano con le scienze pratiche, e le arti, loro convenienti.

Le opere sulla Botanica comparata, son collocate sotto la prima Parte di questa Classe, Ordine II, Distinzione II.

PARTE V.

ZOOLOGIA GENERALE

Addomandiamo Zoologia generale, lo studio di tutti i corpi viventi, e nelle relazioni e leggi comuni, e nelle proprie specialità. Meno lo studio speciale del fisico umano, che costituisce da sè la seguente Parte.

AVANTORDINE

- 1, Opere periodiche. Atti accademici. Dizionarii.
- 2, Raccolte di opere, di uno o più autori, appartenenti a diversi Ordini. Opere intorno a diversi generi e specie di animali.
- 3, Storie, e statistiche sulla zoologia.

ORDINE I.

SCIENZA ZOOLOGICA, IN GENERALE, E NELLE SUE PARTI.

DISTINZIONE I.

- 1, Trattati generali. 2, Sistemi.
- 3, Anatomia: generale, speciale, e secondo i diversi animali; comparata.

4, Fisiologia: generale, speciale, e secondo i diversi animali; comparata.

5, Trattati speciali sulle funzioni riproduttive. Sulle riproduzioni anormali.

6, Opere chimiche intorno alla composizione animale. Opere fisiche intorno alla conservazione animale.

DISTINZIONE II.

7, Opere sull'istinto, e le abitudini degli animali.

8, Sugli animali domestici in particolare. Sugli animali nocivi.

Sono qui le opere che riguardano siffatti animali dal lato della scienza zoologica; le opere poi in cui sono considerati nelle loro relazioni coll'uomo, e per rispetto alla pratica, si trovano sotto gli Ordini proprii delle Scienze pratiche, e delle Arti.

9, Filosofia zoologica.

ORDINE II.

DIVISIONI ZOOLOGICHE.

DISTINZIONE I.

Mammiferi. Animali vertebrati.

Le descrizioni speciali e particolari degli animali proprii di un luogo determinato, queste si trovano nel seguente Ordine, della Zoologia locale.

1, Mammiferi in generale. Trattati speciali, e descrizioni particolari. Mammiferi anfibi. Iconografia.

Animali vertebrati, secondo le moderne classazioni.

DISTINZIONE II.

Ornitologia, o degli uccelli.

2, Sistemi ornitologici. Trattati generali. Trattati speciali, e descrizioni particolari. Iconografia.

DISTINZIONE III.

Erpetologia, o de' rettili.

3, Sistemi erpetologici. Trattati generali. Trattati speciali, e descrizioni particolari.

DISTINZIONE IV.

Ittiologia, o de' pesci.

4, Sistemi ittiologici. Trattati generali. Trattati speciali, e descrizioni particolari.

DISTINZIONE V.

Entomologia, o degl'insetti.

5, Sistemi e opere varie sugl'insetti. Trattati generali. Trattati speciali, e descrizioni particolari.

DISTINZIONE VI.

Vermi. Invertebrati.

6, Sistemi. Trattati generali. Trattati speciali, e descrizioni particolari. Iconografia. Entozoi in particolare. Infusorii o microscopici. Zoofiti, e zooliti.
Invertebrati, secondo le moderne classazioni.

ORDINE III.

ZOOLOGIA LOCALE.

- 1, Opere sulla zoologia geografica. Viaggi zoologici.
- 2, Faune generali. Di Europa, distinte secondo i luoghi: Italia, Francia, Inghilterra, Germania, e così le altre regioni. 3, Faune dell'Asia, dell'Africa, dell'America, dell'Australia, e altre regioni del sud.
- 4, Faune speciali, di ognuna delle divisioni zoologiche.
Seguendo l'andare delle Distinzioni, che compongono l'Ordine antecedente, le opere son ordinate fra loro poi anche secondo la disposizione geografica delle faune generali.
- Quadrupedi. 5, Uccelli. 6, Rettili. 7, Pesci. 8, Insetti.
- 9, Vermi.

ORDINE IV.

RACCOLTE, E SPECIALITA' ZOOLOGICHE.

1, Musei di storia naturale. Serragli.

Le opere son ordinate secondo i luoghi, in cui si trovano siffatti stabilimenti.

2, Iconografie generali.

3, Zoologia fossile. Trattati generali. Faune fossili. Parti fossili d'animali.

Le faune fossili seguon l'Ordine stesso geografico delle faune viventi. Si riuniscono poi a' trattati su' fossili in generale, rassegnati sotto la Geologia.

4, Pietrificazioni zoologiche.

Le opere sulla zoologia comparata, sono nella prima Parte di questa Classe, Ordine II, Distinzione I.

PARTE VI.

ANTROPOLOGIA FISICA

ORDINE I.

GENERE UMANO.

- 1, Opere sulla storia naturale del genere umano.
- 2, Sull'etnografia, o le razze. 3, Sulla craniologia.
- 4, Sulla fisionomia. Sulla frenologia.

I trattati fisionomici di quest'Ordine, si vogliono riunire co'somiglienti della Classe Filosofia (Ordine III, Appendice), in cui è attesa la Fisionomia più dal lato psicologico.

ORDINE II.

COMPOSIZIONE DEL CORPO UMANO.

- 1, Trattati generali di anatomia. 2, Istituzioni elementari, in servizio anche del disegno, e di altre scienze.
- 3, Trattati speciali, su'diversi sistemi, ed organi e parti del corpo umano. Sistemi: osseo, muscolare, nervoso, sanguigno, linfatico. Viscere. Membrane.

Organi: della vita meccanica; della vita sensitiva, della vita intelligibile. Organi della riproduzione.

4, Anatomia patologica.

L'anatomia patologica è nello studio delle alterazioni e deformazioni, sopravvenute, per forza morbosa, alle parti fin qui descritte. Le opere intorno d'mostri, che comunemente anche all'anatomia patologica son riferite, noi le abbiám collocate sotto l'Ordine seguente, della fisiologiu; siccome effetti, non di malattia sopravvenuta, ma di antecedente anormalità nelle leggi riproduttive.

5, Composizione chimica delle parti del corpo umano.

6, Tavole anatomiche, generali, speciali.

APPENDICE.

7, Preparazioni anatomiche.

8, Sulla storia dell'anatomia.

ORDINE III.

FUNZIONI DELL'ORGANISMO UMANO.

DISTINZIONE I.

1, Opere sulla fisiologia in generale. 2, Trattati generali di fisiologia.

3, Trattati speciali, sulle funzioni degli organi e dei sistemi. 4, De'sistemi in particolare.

5, Delle funzioni organiche in particolare. 6, Funzioni della vita meccanica. 7, Funzioni degli organi inservienti alla vita sensitiva, e alla vita sensitiva insieme e all'intelligibile.

8, Forze operative nel corpo umano. 9, Vita.

10, Istinto fisico. Costituzioni fisiche, o temperamenti.

11, Sonno, sogni, sonnambulismo.

I trattati sui sogni, veduti dal lato psicologico particolarmente, son collocati sotto la Filosofia, Ordine II, Distinzione I.

DISTINZIONE II.

12, Riproduzione delle specie. Opere generali, e speciali.

13, Riproduzioni anormali, ovvero mostri.

Le opere comparative tra la Zoologia generale e l'Antropologia fisica, l'Anatomia e Fisiologia comparata, si trovano sotto la prima Parte di questa Classe, Ord. II, Distinzione I.

CLASSE SETTIMA

GEOGRAFIA E POLEOGRAFIA

Le opere che vanno comunemente col nome di geografia, crediamo esser necessario dividerle in tre specie: quelle che riguardano la Terra in sè stessa, e in relazione col nostro sistema planetario; vuol dire, la geografia astronomica, o matematica e fisica: le opere che la descrizione della terra han come mezzo, a rassegnarvi le nazioni, e parte anche di quelle cose, che in ogni tempo gli uomini vi han sopraggiunto; geografia politica: quelle, e sono la maggior parte, che trattano insieme dell'una e l'altra, più o meno ciascuna diffusamente. E ora noi, quanto alle opere sulla prima specie, della geografia astronomica e fisica, le abbiamo già collocate, sotto l'Astronomia. Le rimanenti son ora disposte qui: col nome di geografia, in prima, per quella porzione di geografia fisica ed astronomica che in lor si trova, e che si collega di per sè stessa con l'Ordine dell'Astronomia fisica del nostro globo; e in secondo, col nome Poleografia,

che abbraccia il più: e intendiamo con questo nome, la descrizione de' popoli, e delle cose umane e civili, antiche e moderne, attaccate in qualunque modo alla Terra, e con essa in relazione. Il primo studio sul fatto umano, dopo quello sulle cose create, propriamente in sè stesse. Studio vago, o piuttosto notizia universale: che, quanto alla nostra Classazione, è anche come Avanclasse, per rispetto alle cognizioni delle Classi già rassegnate, e a quelle che seguiranno.

Le opere che hanno il titolo di viaggi, non essendo nel vero che descrizioni speciali, e piuttosto poleografiche, quando non sieno intese ad altro fine particolare, o scientifico; così noi collochiamo siffatte opere di viaggi poleografici, nel secondo Ordine, in seguito e uniformi a quelle di geografia generale. I viaggi scientifici poi, o di altra qualunque natura, parte gli abbiamo già disposti sotto le scienze fisiche e naturali, e i rimanenti collocheremo in seguito sotto le proprie loro Classi.

Ne' tre Ordini che vengon dopo, sono, diremo, come tre specie del genere Poleografia: descrizioni di città; di popoli; e degli usi e costumi delle varie nazioni.

AVANTORDINE

1, Bibliografia. 2, Opere periodiche. 3, Storia della geografia e de' viaggi. Opere sulla natura e lo studio della geografia, e su' viaggi. 4, Dizionarii geografici universali.

ORDINE I.

GEOGRAFIA E TOPOGRAFIA.

Dopo ogni numero, son le carte geografiche, e topografiche, e idrografiche, che gli appartengono.

DISTINZIONE I.

Geografia generale.

1, Trattati di geografia universale.

2, Europa in generale. 3, Italia in generale, e in particolare de'suoi stati. 4, Francia. 5, Spagna e Portogallo. 6, Gran Brettagna. 7, Belgio e Olanda. 8, Svizzera. 9, Germania, in generale; e in particolare: Prussia, Baviera, Sassonia, e gli altri suoi stati. 10, Impero d'Austria. 11, Impero russo. Gli altri stati del nord europeo. 12, Impero ottomanno. Grecia.

13, Asia, in generale, e secondo i suoi stati.

14, Affrica, in generale, e de'diversi suoi stati.

15, America, in generale, e secondo le sue divisioni in settentrionale, e meridionale.

16, Australia, e le altre regioni del sud.

DISTINZIONE II.

Geografia e topografia antica.

17, Trattati generali. 18, Trattati speciali, secondo le diverse nazioni antiche. Sulla Grecia in particolare. 19, Opere e scritti sulla geografia e topografia d'Italia.

DISTINZIONE III.

Geografia del medio evo.

20, Opere generali, e speciali.

ORDINE II.

VIAGGI. OPERE POLEOGRAFICHE.

Collochiamo dopo ogni numero le vedute prospettiche, che gli possono appartenere, quando stien da sè, e non faccian corpo colle opere descrittive.

1, Raccolte di viaggi, di uno o più viaggiatori, in diverse parti del globo. 2, Viaggi di navigazioni intorno alla Terra.

3, Europa in generale, o più parti di essa. 4, Italia in generale. 5, Stato romano. 6, Regno di Napoli e Sicilia. 7, Isole Jonie. 8, Stati Lombardi. 9, Stato Veneziano. 10, Piemonte, Genova e Sardegna. 11, Corsica.

12, Francia. 13, Spagna e Portogallo. 14, Svizzera. 15, Gran Brettagna. 16, Germania, in generale: Prussia,

in particolare. Baviera, Sassonia, e gli altri stati. 17, Impero Austriaco, in generale: in particolare Ungheria, Boemia, e gli altri stati transalpini. 18, Belgio. Olanda. 19, Russia in generale; e di Europa. Russia Asiatica. 20, Svezia. Danimarca. 21, Turchia. 22, Grecia.

23, Asia, in generale; e più stati insieme.

Sono anche qui le opere sul Levante in generale, che abbraccian parte dell'Asia e dell'Africa.

24, India. 25, Cina. 26, Persia. Giappone.

Altri stati dell'Asia Maggiore. 27, Asia Minore. Terra Santa in particolare.

28, Affrica in generale, e di più regioni. 29, Egitto in particolare. Etiopia. Abissinia. Altre regioni interne dell'Africa. 30, Barberia.

31, America. Narrazioni e storia dei primi viaggi. 32, America settentrionale. 33, America meridionale.

34, Oceania. Australia.

35, Mari e regioni artiche.

ORDINE III.

TOPOGRAFIA POLEOGRAFICA.

DISTINZIONE I.

Descrizioni e vedute di città.

Con le opere, che contengono descrizioni di città, son anche quelle descrittive di pubblici stabilimenti, che, come i musei generali, appartengano a diverse cognizioni.

CLASSE OTTAVA

ANTICHITÀ

GENERALI E MONUMENTALI

Comprendiamo in questa Classe le opere, che trattando di antichità generali e monumentali, rimettono quasi dinanzi agli occhi le nazioni spente, alle quali appartengono. E però seguono la Poleografia, ch'è il mondo civile in essere, più o meno vivo; e restano come Avanclasse, per rispetto alla letteratura, e alla storia civile e artistica delle medesime nazioni. Quanto poi agli scritti, che versano sopra particolari specie di monumenti, noi gli dividiamo in due specie: scritti, e sono i più, che riguardano il monumento, meno come soggetto, che come mezzo, atto a documentar materie, diverse dalla propria sua natura; e scritti, che illustrano i monumenti per sè medesimi. E ora, questa seconda specie di opere, noi collochiamo sotto le letterature, e le storie, e le arti belle

o meccaniche, a cui il soggetto appartiene. Le rimanenti, distinguiamo daccapo in due: quelle che, col monumento, dichiarano un soggetto solo; e quelle che versano intorno a più. Le prime noi disponghiamo sotto la Classe propria del soggetto medesimo; le altre ponghiamo in questa presente Classe: e sia che trattino d'iscrizioni, o di medaglie, monete, vasi, e di altri somiglianti lavori. Dappoichè diverso è il classare per sè medesime siffatte cose, dal classar le opere che ne ragionano: le quali opere, quando, come accennammo, intendono, col mezzo de' monumenti, a illuminare più parte di una vita, che sparve con esso i popoli, è necessario sien collocate insieme: acciocchè meglio cospirino fra di loro al comune effetto; e anche perchè, rimanendo in un'Avanclasse, abbiano disposte le diverse parti, a potersi congiungere con gli scritti della propria loro natura.

E ordiniamo questa Classe in cinque divisioni. La prima, contiene le opere sulle antichità di vario genere, e anche di uno o più generi, ma di più nazioni. La seconda le opere sulle antichità orientali. La terza, le antichità d'Europa, in generale, e le classiche specialmente, greche e romane, e anche quelle diciamo indigene. Le antichità etrusche, se non è quel tanto che può trovarsi nelle opere di antichità generale, di questa, e anche della prima parte, tutte le altre, trattate specialmente, sono, come già fu avvertito, sotto l'ultima Classe della Toscana. La quarta parte ha sotto di sè le opere, sulle antichità Europee del Medio Evo. E la quinta in fine, le antichità dell'America, e delle altre nazioni del globo,

rimaste estranee, che noi sappiamo, agl'incivilimenti surriferiti.

L'etografia, ovvero descrizione e rappresentazion dei costumi, appartenenti all'antichità remota, e al medio evo, trovasi questa specie di opere insieme con le altre moderne del soggetto stesso, sotto la Classe antecedente, nell'Ordine IV.

AVANTORDINE

DISTINZIONE I.

Opere generali.

- 1, Bibliografia. Opere periodiche. Atti accademici.
- 2, Opere, di uno o più autori, appartenenti a più Ordini.
- 3, Storia archeologica. Vite di archeologi e antiquarii.

DISTINZIONE II.

Opere istitutive intorno alla scienza.

- 4, Opere sulla natura e lo studio dell'archeologia.
- 5, Istituzioni di archeologia.
- 6, Trattati speciali sull'archeologia, e l'antiquaria.
- Lapidaria.
- 7, Numismatica. Litologia.
- 8, Altre parti di antichità.

ORDINE I.

ANTICHITA' GENERALI, E DI PIU' NAZIONI.

1, Dizionarii. 2, Opere intorno a vari soggetti di antichità, appartenenti anche a varie nazioni.

3, Descrizioni e illustrazioni di musei di antichità.

Le descrizioni e illustrazioni de'musei generali, che con le antichità, contengano eziandio opere nuove d'arte, son collocate sotto l'Ordine III, Distinzione II, della antecedente Classe.

Specialità archeologiche, appartenenti a più nazioni.

4, Lapidaria: raccolte, musei. 5, Numismatica: raccolte, musei. 6, Pietre e gemme: raccolte, musei. 7, Vasi: raccolte, musei. 8, Altre specialità archeologiche.

ORDINE II.

ANTICHITA' ORIENTALI

DISTINZIONE I.

Asia.

1, Antichità generali, e di varie regioni asiatiche. Antichità speciali.

Sotto il nome di antichità speciali, intendiamo le diverse specie di antichità, che son divise sotto l'Ordine

antecedente; iscrizioni, cioè, e numismatica, e pietre, e vasi, e altre somiglianti cose, o che vi sien tutte, o parte.

2, Antichità generali, e topografie monumentali, delle nazioni asiatiche, ciascuna per sè medesima. 3, Antichità speciali.

Sott'ogni nazione, ordinate geograficamente tra loro, son le antichità generali e speciali che le appartengono. Meno le antichità Ebraiche, che si trovano sotto l'Appendice dell'Ordine primo della prima Classe; dal qual luogo si possono richiamare anche qui.

DISTINZIONE II.

Affrica.

4, Antichità generali, e topografie monumentali di Egitto. 5, Antichità speciali.

6, Nubia. Altre regioni dell'Africa: antichità generali e speciali.

ORDINE III.

ANTICHITA' DI EUROPA.

DISTINZIONE I.

Antichità greche e romane insieme.

1, Antichità generali. Antichità speciali.

CLASSAZIONE DELLA I. R. PALATINA

16

DISTINZIONE II.

Antichità greche.

2, Antichità generali. 3, Antichità generali, e topografiche della Grecia propriamente. 4, Antichità speciali: lapidaria, numismatica, e litologia. Altre cose. 5, Antichità topografiche e generali delle colonie greche: in Asia, in Affrica.

Le antichità speciali delle città coloniali, si trovano sotto l'antecedente numero; essendo la maggior parte confuse con le altre antichità speciali propriamente di Grecia.

6, Antichità topografiche e generali, delle colonie greche in Europa. Italia; e in particolare Magna Grecia, e Sicilia. Altri paesi di Europa.

7, Antichità pelasgiche.

DISTINZIONE III.

Antichità romane.

8, Antichità generali e monumentali di Roma antica. Raccolte e musei di antichità romane.

9, Lapidaria del mondo romano. 10, Numismatica. 11, Altre specie di antichità monumentali.

DISTINZIONE IV.

Antichità locali.

Comprendiamo sotto questa Distinzione le opere di antichità topografiche e monumentali, proprie de' diversi paesi di Europa; antichità che appartengono, o in tutto alla nazionalità greca, o alla romana, o all'una e all'altra insieme; e anche alla indigena nazionalità degli abitatori, e a nuove razze sopravvenute.

12, Italia, antichità generali; 13, antichità speciali: numismatica.

14, Stato romano: antichità generali, e speciali. 15, Regno di Napoli, antichità generali. Lapidaria, Numismatica, e altre specialità. 16, Ercolano, Pompei, Pesto, in particolare. 17, Sicilia: antichità generali. Lapidaria, numismatica, e altre specialità. 18, Stati Lombardi e Veneziani. 19, Regno di Sardegna.

20, Francia: antichità generali, speciali. 21, Spagna. 22, Gran Bretagna.

23, Germania, e Impero Austriaco. 24, Svizzera. 25, Paesi settentrionali. 26, Isole Ionie.

ORDINE IV.

ANTICHITA' EUROPEE DEL MEDIO EVO.

1, Opere sulle antichità, generali e speciali, del medio evo.

2, Antichità, generali e speciali, appartenenti al basso impero.

3, Antichità appartenenti all'invasione Araba. Nelle Spagne. Nella Sicilia.

Molti scritti intorno a questo argomento si trovano, uniti con altre specie di antichità, sotto l'antecedente Ordine.

4, Antichità monumentali, generali e speciali, d'Italia. 5, Francia. 6, Gran Bretagna. 7, Germania. 8, Altri stati di Europa.

ORDINE V.

AMERICA, E ALTRE REGIONI DEL NUOVO MONDO.

1, Antichità generali e speciali dell'America meridionale.

2, Dell'America settentrionale. 3, Di rimanenti regioni del globo.

CLASSE NONA

STORIA

La storia (e usiamo la voce nel significato suo generale e civile), a ben attenderla, è necessario dividerla secondo i tempi, le nazioni, e la diversità dei soggetti, compresi sotto la generalità degli avvenimenti. E anche è a distinguere, l'applicazion della storia, dalla filosofia della storia. Conciossiachè l'applicazione abbiassi a unir con la scienza, alla quale appartiene; con la politica soprattutto: la filosofia storica poi, frutto nobilissimo, e luce a qualunque pratica applicazione, è la scienza medesima della umanità, in ordine alle leggi eterne che la governano, costantemente, nel corso de' tempi. Secondo questi principii, noi abbiam divisa la Classe in quattro Parti. Nella prima son quelle opere, che, per compilazioni letterarie, o con disegno e fine razionale, trattano insieme, più o meno, di tutti i tempi, e le nazioni; e quelle che

comprendono, anche da sè, più o meno soggetti storici; e le opere intorno alla filosofia della storia. Nella seconda Parte abbiám collocato le opere sulla storia antica. Nella terza quelle del Medio Evo. Nella quarta le moderne. E, meno la prima, ogni Parte è poi suddivisa e ordinata secondo le nazioni, e i soggetti.

AVANPARTE

1, Bibliografia. 2, Opere periodiche. 3, Raccolte.
Opere storiche di uno stesso autore, di vario soggetto,
antico e moderno.

4, Opere dottrinali, intorno alla scienza storica.

PARTE I.

STORIA UNIVERSALE

ORDINE I.

(OPERE COMPLESSIVE.

1, Dizionarii. 2, Storie universali. 3, Storie generali.
4, Storie periodiali.

Intendiamo col nome di storie universali, quelle che abbraccian tutti i tempi, e tutte le nazioni. Storie generali poi, quelle anche di tutti i tempi, ma intorno a più, non

a tutte le parti del globo. Storie periodali, quelle che versano intorno a nazioni anche di più parti del globo, ma in un periodo determinato, antico e moderno insieme.

5, Biologie e genealogie universali. 6, Biologie universali di donne illustri.

7, Raccolte universali di fatti e detti.

Queste opere, quanto nell'apparenza sembrin essere la cosa stessa co'dizionarii surriferiti; pure son differenti in ciò, che i dizionarii storici collegano i punti storici colle persone storiche; e le biologie intendono alle persone per sè medesime; sia qualunque, e anche minimo, il lor legame co'fatti pubblici. Le biologie puramente scientifiche, o professionali di ogni maniera, son collocate (come si è veduto fin qui, a cominciar dalla Religione) sotto le classi e gli ordini di quelle cognizioni, coltivate principalmente dall'uomo illustre. Poichè, come fu detto, non è possibile che nella Vita, poco o molto, non sien cose attinenti allo scibile istesso.

ORDINE II.

OPERE CRONOLOGICHE.

1, Cronologia generale. 2, Dizionarii, e Tavole cronologiche. 3, Tavole sincronistiche. Calendarii storici universali.

ORDINE III.

STORIE DI SINGOLARITA'.

1, Opere intorno a singolarità di più guise. 2, Singolarità di una sola maniera.

ORDINE IV.

FILOSOFIA DELLA STORIA.

1, Opere intorno all'andamento e similitudine de' fatti storici.

2, Opere deduttive di leggi intorno all'umanità.

PARTE II.

STORIA ANTICA

La storia antica, che, a distinguerla dalla storia providenziale del popolo Ebreo, compresa nella Religione, è chiamata profana, può dividersi in quattro specie: Orientale, che abbraccia la successiva formazione degli stati Asiatici e d'Africa; Europea, oscura, che comprende la vita, rozza e civile, in Europa, anteriore o estranea all'incivilimento greco e romano; Greca, che contiene la storia della Grecia e delle sue colonie; Romana, che poi assorbe, o collega a sè la più gran parte dei popoli conosciuti.

La storia degli Etruschi, che apparterrebbe alla seconda delle specie surriferite, trovasi sotto l'ultima Classe della Toscana, insieme col rimanente di questo paese, come già fu avvertito; e d'onde agevolmente può anche qui collegarsi.

ORDINE I.

OPERE DI ARGOMENTO GENERALE.

- 1, Storie di più popoli antichi. 2, Cronologia antica.
- 3, Opere illustrative, intorno a più popoli antichi. 4, Di soggetti speciali comuni a più nazioni.
- 5, Storia primitiva del mondo. Delle prime emigrazioni.
- 6, Di specialità, ne' periodi oscuri e favolosi.

ORDINE II.

MITOLOGIA.

Collochiamo qui le opere, che rappresentano, quanto al soggetto, l'insieme della storia favolosa, o figurativa, di più popoli antichi; e nelle diverse parti della lor vita, religiosa, razionale, morale, politica, o anche dei fatti fisici, in relazione con la storia umana. Si riunisce poi quest'Ordine, singolarmente la terza Distinzione, con l'Ordine antecedente, e in ispecie co' numeri 5 e 6.

DISTINZIONE I.

Mitologia generale.

- 1, Dizionarii mitologici. 2, Trattati di mitologia generale.

Quella parte, nella mitologia generale, che simboleggia verità filosofiche, esseri astratti o concettuali, vuol esser poi ricongiunta, insieme con l'iconologia, agli Ordini loro convenienti.

3, Mitologia monumentale.

Intendiamo col nome di mitologia monumentale, quelle opere, in cui lo studio dei monumenti artistici è in servizio della mitologia.

DISTINZIONE II.

Mitologia religiosa.

4, Trattati generali. 5, Trattati di cose speciali, comuni a più popoli.

6, Mitologia religiosa monumentale.

DISTINZIONE III.

Mitologia civile, e fisica.

7, Opere generali. 8, Opere speciali.

ORDINE III.

ANTICHITA' RELIGIOSE E CIVILI, APPARTENENTI

A PIU' POPOLI.

Si vogliono unire a quest'Ordine le parti congeneri, che sono sotto le antichità generali dell'antecedente

Classe; e anche, per gli usi e costumi antichi, in generale e configurati, con l'Ordine IV della Classe VII, num. 2.

- 1, Cose generali.
- 2, Religioni, in generale. 3, Specialità religiose. Culti.
- 4, Oracoli.
- 5, Antichità civili, in generale. Cose speciali.

ORDINE IV.

SOGGETTI STORICI SPECIALI.

- 1, Storia del commercio e navigazione de' popoli antichi.
- 2, Storie di altre specialità, appartenenti alla vita sociale.

ORDINE V.

STORIE DI NAZIONI PARTICOLARI, IN ASIA E IN AFRICA.

Sotto ogni numero, collochiamo, quando vi sieno, le storie generali e speciali, e le storie monumentali, cioè a dire documentate o cavate dai monumenti; e le opere intorno alle religioni, e alle antichità civili d'ogni maniera

DISTINZIONE I.

Asia.

Le opere storiche intorno al popolo Ebreo, si trovano sotto la prima Classe, nell'Appendice all'Ordine I.

1, Assiria. Persia. 2, Siria. 3, Armenia. 4, Fenicia.
5, Troade.

6, India. 7, Altre nazioni dell'Asia.

DISTINZIONE II.

Africa.

8, Egitto antico, o de' Faraoni. 9, Egitto posteriore,
o de' Tolomei. 10, Cartagine. 11, Altri Stati dell'Africa.

ORDINE VI.

NAZIONI DI EUROPA.

1, Storie appartenenti a più nazioni antiche d'Europa.
2, Opere sulle antichità storiche, religiose, e civili.

ORDINE VII.

GRECIA.

DISTINZIONE I.

Storie generali.

1, Storie generali. 2, Storie de' primi tempi. 3, Storie
di altri determinati periodi.

4, Storia monumentale. 5, Specialità monumentali,
de' tempi oscuri e favolosi; o anche mitologia storica.
6, Cronologia.

- 7, Biologie generali. 8, Anteriori al regno Macedonico.
9, Da questo regno in poi.

Abbiamo in questo numero riunito tutte le biologie appartenenti alla Grecia; senza suddividere per ogni stato, quelle de' proprii concittadini. Dopo ogni numero sono le biologie monumentali.

DISTINZIONE II.

Storie speciali de' diversi stati di Grecia.

- 10, Attica. 11, Lacedemonia. 12, Altri stati.

DISTINZIONE III.

Colonie.

- 13, Colonie in generale. 14, Magna Grecia. Sicilia.
15, Colonie nella rimanente Europa.
16, Colonie in Asia, e in Affrica.

DISTINZIONE IV.

Antichità religiose e civili.

- 17, Mitologia generale. Mitologia religiosa: deità.
18, Culto,
19, Mitologia filosofica.
20, Antichità civili. Vita privata. 21, Arti liberali e meccaniche. 22, Vita pubblica. Governo in generale, e nelle sue parti, e attribuzioni. Giuochi. Teatri. Altre cose speciali.

ORDINE VIII.

ITALIA.

1, Opere sulle origini, e le antichità de' popoli d'Italia in generale. Dell'Italia in generale sotto i Romani. 2, Opere monumentali.

3, Opere speciali, sopra ciascuno degli antichissimi popoli italiani.

4, Opere speciali sulle antichità religiose, e civili.

Le opere di questa Parte e della seguente, sono a riunire con quelle, sulla geografia e topografia antica, nella VII Classe, e anche alle archeologiche: poichè la storia degli antichissimi popoli male si può separare dalla geografia e da' monumenti. Sono poi anche da riferirvi tutte quelle porzioni di storia antica, che sieno nelle varie storie, più o meno generali, delle varie nazioni, appartenenti insieme all'antico mondo e al moderno.

ORDINE IX.

STORIA ROMANA.

DISTINZIONE I.

Origini. Monarchia. Repubblica. Impero.

- 1, Storie generali della monarchia, della repubblica e dell'impero. Opere filosofiche sulla grandezza Romana.
- 2, Storie della monarchia, e della repubblica.

3, Opere cronologiche. Fasti consolari, e serie degli altri principali magistrati della repubblica. 4, Storie speciali sulle origini di Roma, e sopra avvenimenti notabili, e guerre nel corso della repubblica. 5, Biologie, e scritti intorno agli uomini illustri della repubblica.

6, Storie dell'impero Romano. 7, Storie di soggetti speciali. Avvenimenti notabili e guerre, sotto l'impero. 8, Biologie, e scritti intorno agl'imperatori, e agli uomini famosi, nel periodo imperiale di Roma. 9, Monumenti storici, intorno alle biologie imperiali.

DISTINZIONE II.

Storie particolari.

10, Della classe patrizia. 11, Delle famiglie cospicue.

DISTINZIONE III.

Antichità religiose e civili.

Le opere di antichità, religiose e civili, rassegnate sotto questa Distinzione, son quelle dettate a illuminare la vita romana antica; e sono in luogo di comentarii alle opere storiche antecedenti. A considerarle poi in ordine ai diversi rami di scibile a cui si riferiscono, si voglion

riunire con le opere, scritte di proposito sulla storia dello scibile stesso: imperocchè le une si giovano con le altre, e completano scambievolmente. E ricongiungerle con gli scrittori classici antichi, che han trattato di scienze e arti, sotto la letteratura latina classica; e quivi anche con le opere comentative dal lato della materia.

12, Trattati generali. 13, Religione: deità. 14, Culto. 15, Sacerdozio. 16, Augurii.

17, Vita privata, cose generali. 18, Nascite, Nozze, Funerali. 19, Nomi delle persone. Educazione: fisica, e morale. 20, Vita fisica: Alimenti, bagni, esercizi. 21, Abitazioni, Veicoli. 22, Vesti. 23, Lusso. 24, Musica. 25, Vita intellettuale. Cose attenenti agli studi. Credenze popolari.

26, Divisione del tempo o calendario. Monete, pesi, misure. Sigilli.

27, Vita industriale: corporazioni. Arti naturali. Arti meccaniche. Commercio.

28, Vita pubblica. Costituzione politica. Fondamenti del diritto politico, civile, penale. Intorno alla schiavitù. 29, Magistratura.

30, Amministrazione in generale. 31, Finanze in ispecie. 32, Milizia. 33, Gladiatori.

34, Giuochi, feste, spettacoli. Trionfi.

DISTINZIONE IV.

35, Storie intorno a colonie romane.

ORDINE X.

IMPERO DI COSTANTINOPOLI.

1, Storia dell'impero. 2, Biologie d'imperatori, e uomini illustri. 3, Altre cose speciali.

ORDINE XI.

STORIA DI ALTRI POPOLI ANTICHI DI EUROPA.

1, Gallia antica. Ispania. 2, Britannia. 3, Germania. 4, Scandinavia. 5, Altre antiche nazioni.

Ripetiamo, essere qui le opere intorno alle origini e alla storia antica di questi popoli, separatamente da' tempi posteriori. Le opere che dall'antichità vengono innanzi più o meno verso i tempi moderni, son collocate sotto la IV Parte, della Storia Moderna.

PARTE III.

STORIA DEL MEDIO EVO

Collochiamo in questa Parte due ragioni di storie sul Medio Evo: quelle intorno a più nazioni, e avvenimenti e cose generali del tempo; quelle de' popoli che, strepitando, si dileguarono nei confini di essa età. Le storie che narrin del Medio Evo fatti speciali di nazioni, le quali, attraversandolo, informarono i nuovi stati, noi le disponghiamo, con la loro distinzione, negli Ordini propri, sotto la Storia moderna. Poichè in tal modo non resta interrotto il filo d'una medesima vita nazionale; e possono facilmente, mercè la distinzione detta, anche qui richiamarsi. Avvertiamo poi che se questa Parte non è rassegnata, secondo le regioni dell'antico e nuovo continente, egli avviene però che il campo del Medio Evo è in principal modo l'Europa. L'Asia e l'Africa entrano nel concetto di un tal periodo, quanta è la lor lotta coi popoli Europei. La storia d'Asia e d'Africa, caduti gli antichi imperi, e il Romano, procede la stessa sempre: la storia d'Europa, fra l'incivilimento di Roma e il Cristiano, ha in mezzo dei secoli di travagliosa rifazione, ch'è il Medio Evo. E però questa Parte è quasi come preambolo alla seguente, in ispecie dell'Europa.

ORDINE I.**C O S E G E N E R A L I .**

- 1, Storie, e scritti sul Medio Evo in generale.
- 2, Cronache e storie periodali.
- 3, Collezioni di documenti.
- 4, Sulle invasioni e domini barbari, ed Affricani.
- 5, Documenti diplomatici. Documenti monumentali.
- 6, Stati, costituiti e scomparsi nel Medio Evo, fuori di Europa.

ORDINE II.**C O S E S P E C I A L I .**

- 1, Storie di associazioni militari, o cavalleria. Di associazioni politiche.
 - 2, Storia delle crociate.
 - 3, Altre specialità morali, politiche, ed economiche.
-

PARTE IV.

STORIA MODERNA

Dividiamo la Storia Moderna in quattro capi, Europa, America, Asia, Affrica, e le rimanenti regioni del mondo; e vi comprendiamo le opere intorno alle nazioni, o in essere presentemente da sè medesime, o incorporate in altri stati politici, dopo il Medio Evo. Addomandiamo poi generali, in ordine al tempo, quelle che, toccando più o meno l'antichità, procedono dal Medio Evo sino ai tempi moderni dello scrittore; periodali, se abbracciano un sol periodo. Le parti poi della storia, comprese sotto il Medio Evo, che appartengono alle due specie di stati surriferiti, voglionsi qui riunire con le successive storie convenienti; siccome, al contrario, le parti di queste storie che appartengono a' tempi antichi, e al Medio Evo, van riunite, come avvertimmo innanzi, colle opere della propria loro natura, sotto le Parti e gli Ordini antecedenti.

AVANTORDINE

1, Storie moderne, e cose ad esse attinenti, comuni a più parti del globo.

CAPO I.**EUROPA.****ORDINE I.****STORIE DI EUROPA IN GENERALE.**

1, Storie generali. 2, Storie periodali. Documenti, e singolarità.

Le storie o cronache periodali, e così i documenti del Medio Evo, sono sotto la III Parte, Ordine I.

3, Raccolte biologiche. Documenti, e cose intorno alle Vite.

4, Storie di più nazioni insieme di Europa. 5, Biologie e cronologie di sovrani, e persone di stato, appartenenti a diversi regni di Europa.

6, Blasonica principesca. Nobiltà e blasonica di famiglie.

7, Atlanti, e specchi storici generali. Speciali di principi.

8, Storie di soggetti speciali, comuni a più popoli di Europa. Guerre Turchesche.

Queste opere, come il soggetto, fan seguito alle storie speciali delle Crociate, appartenenti al Medio Evo, nella III Parte. Le Crociate differiscono dalle guerre contro i Turchi, men per rispetto al tempo, che in

considerazion del principio , più politico che religioso nelle seconde.

9, Guerre per contrasti d'interessi e di ambizioni.
10, Opere secondarie e documentali. 11, Avvenimenti e guerre per passioni religiose.

12, Storie di relazioni, e commerci.

13, Storie di progressi civili, in generale. 14, Cose speciali.

APPENDICE.

15, Storia contemporanea. Annuarii.

ORDINE II.

ITALIA IN GENERALE.

1, Bibliografia. Storia letteraria degli scrittori. Raccolte.

2, Storie generali. Aneddoti. 3, Storie periodali: Cronache scritte nel Medio Evo. 4, Storie del Medio Evo, e de'periodi successivi.

5, Storie di soggetti speciali: Guerre in Italia. Guerre Turchesche. Altri soggetti. 6, Vite di persone illustri nello stato.

7, Storie di relazioni industriali e commerci.

8, Documenti diplomatici e monumentali, del Medio Evo, e dei tempi sussecativi. 9, Zecche e moneta in particolare.

10, Storie di famiglie. Blasoniche.

ORDINE III.

STATO ROMANO.

1, Bibliografia. Storia romana in generale.

DISTINZIONE I.

Storie generali.

Roma: 2, Storie periodali. 3, Biologie di persone politiche. Storie di famiglie.

Le vite de' Pontefici e Prelati, sono nella I Classe, Ordine XII.

4, Storie di soggetti speciali. Pubbliche feste, e solennità, per occasioni civili.

DISTINZIONE II.

Storie particolari di antichi stati, e di municipii, presentemente compresi nello Stato Romano.

Seguendo l'odierna partizione delle provincie, sotto il nome del capo luogo di ognuna, uniamo insieme le storie particolari e municipali, comprese oggidì nella stessa divisione amministrativa; e le biologie di principi, e persone politiche, appartenenti già a' piccoli stati. Così nel seguito, per gli altri paesi d'Italia, e fuori. Le storie municipali è noto poi, che, nella massima parte, versino

intorno alla topografia antica, e a cose poleografiche, civili e religiose; e però è necessario ricongiungerle con le opere di eguale argomento, sotto le Classi e gli Ordini loro proprii.

5, Comarca di Roma.

6, Bologna. 7, Ferrara. 8, Ancona. 9, Forlì.
10, Fermo. 11, Perugia. 12, Ravenna. 13, Macerata.
14, Urbino. 15, Viterbo. 16, Spoleto. 17, Frosinone.
18, Benevento.

ORDINE IV.

STATO DI VENEZIA.

DISTINZIONE I.

Città e Stato di Venezia, in generale.

1, Storie generali. 2, Storie di avvenimenti speciali.
3, Biologie, ed elogi di dogi, e uomini di stato.
4, Orazioni e altri discorsi politici, intorno alle cose veneziane. 5, Documenti sulla Storia Veneziana.
6, Storie di famiglie. Blasonica.
7, Storie di soggetti speciali. Solennità pubbliche.

DISTINZIONE II.

Province e città secondarie dello Stato.

Come già fu avvertito, nell'Ordine antecedente, sotto ciascuna città dei numeri sussecativi, capoluogo

presentemente della provincia, son anche le storie, generali e speciali, delle altre comunità, comprese nella provincia stessa.

8, Storie di Padova. 9, Famiglie nobili. Altre cose particolari.

10, Vicenza. 11, Verona. 12, Rovigo. 13, Belluno. 14, Trevigi. 15, Udine col Friuli.

Le storie speciali de' luoghi stati già, in Europa, o in Asia (come Cipro) sotto il dominio della Repubblica Veneziana, si trovano unite con le storie generali di que'paesi, a cui presentemente appartengono.

ORDINE V.

LOMBARDIA.

1, Storie generali e di soggetto speciale, comuni a più delle presenti provincie.

2, Milano: Storie generali e speciali. Vite di principi. Documenti diplomatici. 3, Storie di soggetto speciale. Solennità pubbliche. 4, Storie di famiglie.

5, Pavia. 6, Lodi. 7, Como. 8, Bergamo. 9, Cremona. 10, Brescia. 11, Mantova.

APPENDICE.

12, Valtellina.

ORDINE VI.**REGNO DI SARDEGNA.****DISTINZIONE I.**

Genova.

1. Storie generali e speciali. 2. Di fatti e soggetti speciali.

3. Vite di duchi, e uomini pubblici. 4. Orazioni politiche. Documenti diplomatici.

5. Storie di famiglie.

DISTINZIONE II.

Piemonte Savoia Le altre attuali provincie di Terraferma Sardegna

6. Storie generali del Piemonte. Torino.

7. Savoia. Altre presenti provincie di Terraferma.

8. Sardegna.

DISTINZIONE III.

Cose speciali di Savoia e Piemonte

9. Genealogie e biografie di sovrani. 10. Orazioni politiche. Documenti diplomatici.

11. Solennità pubbliche. 12. Storie di famiglie.

ORDINE VII.**MODENA.**

1, Storia di Modena, generale e speciale. 2, Di città comprese oggidì nel Ducato di Modena.

3, Biologie di sovrani. 4, Documenti diplomatici. 5, Storie di famiglie. 6, Soggetti speciali.

ORDINE VIII.**PARMA.**

1, Storie di Parma, generali e speciali. 2, Biologie di sovrani. Orazioni. 3, Storie di famiglie e persone illustri. 4, Soggetti speciali. Solennità pubbliche.

5, Piacenza, e altre città del Modenese.

ORDINE IX.**REGNO DI NAPOLI, E SICILIA.****DISTINZIONE I.**

Storie comuni ai due regni.

La distinzione delle due storie, di Napoli e di Sicilia, come l'abbiamo notata, è necessaria, a seguire i periodi dell'unione e disunione de' due paesi. Ma nel fatto, non

pur le opere generali di questa Distinzione, le rimanenti, proprie di ciascuno stato, han sempre più o meno cose comuni al dominio unito dell'uno e l'altro paese.

1, Storie e cronologie appartenenti al Regno di Napoli e al Regno di Sicilia. 2, Biologie ed elogi di sovrani.

DISTINZIONE II.

Regno di Napoli.

3, Bibliografia, e filologia storica.

4, Storie generali. 5, Storie periodali, del Medio Evo, e posteriori. Di fatti speciali. Biologie di sovrani.

6, Storie di provincie, e di città che presentemente vi son comprese.

7, Storie di famiglie. 8, Persone pubbliche illustri. 9, Soggetti speciali. 10, Solennità pubbliche.

DISTINZIONE III.

Regno di Sicilia.

11, Storie generali. Cronologie. 12, Storie e cronache antiche, periodali, appartenenti al Medio Evo. Dominio Arabo. Dominii posteriori sino al vicereigno. 13, Storie periodali, e fatti speciali ne' tempi posteriori.

14, Storie speciali delle diverse città di Sicilia.

15, Biologie di sovrani della sola Sicilia. Di uomini illustri. Documenti diplomatici e monumentali.

16, Storie di soggetti speciali. 17, Solennità pubbliche.

ORDINE X.

ALTRI PAESI, ITALIANI GEOGRAFICAMENTE , O POLITICAMENTE.

DISTINZIONE I.

- 1, Storia della Repubblica di San Marino.

DISTINZIONE II.

- 2, Storia di Corsica.

DISTINZIONE III.

- 3, Storia di Malta.

ORDINE XI.

STORIA DI FRANCIA.

DISTINZIONE I.

Storie generali e periodali.

- 1, Bibliografia. 2, Collezioni di storie. 3, Storie generali.
- 4, Cronache del Medio Evo.
- 5, Storie periodali, da' Franchi alla fine de' Carolingi.
- 6, Da'tempi seguenti, fino alla rivoluzione. 7, Storia del Secolo XVIII, e della rivoluzione in generale. Specialità

della rivoluzione. 8, Storia del dominio di Napoleone. Specialità di quest'epoca. 9, Storia dalla fine di Napoleone a' tempi presenti.

DISTINZIONE II.

Documenti diplomatici.

10, Collezioni generali di documenti. 11, Documenti particolari delle storie periodali: del Medio Evo. Posteriori, antecedenti alle rivoluzioni. Intorno alla rivoluzione. 12, Lettere di sovrani, e di uomini di stato. 13, Memorie storiche.

DISTINZIONE III.

Documenti monumentali.

14, Storie generali, periodali e speciali, esposte, illustrate o documentate, con diverse specie di monumenti. Blasonica pubblica.

DISTINZIONE IV.

Biologie generali e politiche, e cose ad esse attinenti.

15, Vite di sovrani, e principi reali di Francia. 16, Elogi. 17, Documenti diplomatici e monumentali. 18, Vite di uomini di stato. 19, Raccolte di vite di uomini e donne celebri in generale.

DISTINZIONE V.

Storie minori.

20, Storie speciali degli antichi stati e città, comprese
oggi nel territorio della Francia.

21, Storie di stati francesi, fuori la Francia.

22, Storie di famiglie. Blasoniche.

DISTINZIONE VI.

Soggetti speciali.

23, Raccolte di aneddoti, intorno a diversi e a un
solo soggetto. 24, Scritti letterarii, in proposito di alcuni
aneddoti.

25, Solennità pubbliche. Tornei, e altre feste civili
Solennità funebri.

DISTINZIONE VII.

Illustrazioni artistiche.

26, Ritratti, e rappresentazioni in disegno, di fatti e
persone appartenenti alla storia di Francia.

ORDINE XII.

STORIA DI SPAGNA, E DI PORTOGALLO.

DISTINZIONE I.

Spagna e Portogallo.

1, Raccolte di storie, e storie generali, della Spagna insieme e del Portogallo. 2, Storie speciali.

DISTINZIONE II.

Spagna.

3, Storie di Spagna. 4, Storie periodali. 5, Storie particolari del dominio de' Goti; e del dominio Arabo. 6, Di soggetto speciale: guerre. Altri soggetti.

Le storie sulle scoperte e colonie di America, son collocate, parte sotto i Viaggi, Classe VII, Ordine II, e parte sotto l'Ordine di questa Classe, appartenente all'America.

7, Vite e genealogie di sovrani. 8, Di principi, e persone di stato.

9, Memorie. Documenti, e Orazioni. 10, Solennità pubbliche.

11, Storie di stati, e città, comprese ora nella Monarchia Spagnuola.

DISTINZIONE III.

Portogallo.

12, Storie generali. 13, Storie periodali, e di soggetto speciale.

14, Vite e genealogie di sovrani. Di uomini di stato.
15, Solennità pubbliche.

Le storie sulle scoperte e le colonie portoghesi nelle Indie, e altrove, son rassegnate sotto gli Ordini propri delle regioni occupate.

ORDINE XIII.

STORIA DELLA GRAN BRETTAGNA.

DISTINZIONE I.

Gran Brettagna in generale. Inghilterra.

1, Collezioni di autori. Storie generali. 2, Storie periodali dei tempi antichi, e del medio evo. Dei tempi posteriori. Aneddoti, e storie di soggetto speciale.

3, Documenti diplomatici.

4, Vite di sovrani e principi. Orazioni, Lettere, e altre cose speciali.

5, Vite di uomini di stato. Carteggi, ed altri particolari.

6, Memorie storiche.

- 7, Storie speciali di contee e città d'Inghilterra.
 8, Delle colonie inglesi.
 9, Storie di famiglie. Blasoniche.
 10, Storie monumentali. 11, Ritratti, rappresentazioni,
 e illustrazioni in disegno.

DISTINZIONE II.

Scozia.

- 12, Storie generali, e speciali. Di luoghi particolari.
 13, Documenti diplomatici. 14, Vite di sovrani e
 principi. 15, Di uomini illustri. 16, Soggetti speciali.

DISTINZIONE III.

Irlanda

- 17, Storie generali, e speciali. 18, Documenti. Vite.
 Soggetti speciali.

ORDINE XIV.

GERMANIA.

DISTINZIONE I.

Germania in generale.

- 1, Opere critiche e filologiche intorno alla storia di
 Germania. Raccolte di autori. 2, Storie generali. 3, Storie
 periodali: Guerre. Memorie storiche.

4, Di soggetto speciale. Documenti diplomatici, e monumentali.

5, Storie dell'impero Germanico, o Romano. 6, Vite di imperatori. Orazioni, lettere, e altri documenti diplomatici ad essi attinenti.

Le vite degl'imperatori germanici, medesimamente stati sovrani di Francia, o di Spagna, si trovano sotto l'Ordine delle biologie de' principi di questi paesi. Gli imperatori di casa d'Austria, che dopo la costituzione dell'impero Austriaco, han continuato a intitolarsi imperatori germanici o romani, si trovano nelle biologie de' sovrani di esso impero austriaco.

7, Relazioni tra l'impero e la Sede Apostolica.

8, Biologie d'illustri Tedeschi.

DISTINZIONE II.

Germania, o Francia orientale.

9, Storie generali, e particolari. Biologie. Documenti, e opere illustrative.

ORDINE XV.**PRUSSIA. ALTRI STATI GERMANICI.****DISTINZIONE I.****Prussia.**

1, Storie generali. 2, Storie periodali. 3, Storie di soggetti speciali. 4, Storie di paesi, che presentemente compongono il regno Prussiano. 5, Genealogie e biologie di sovrani. 6, Di uomini di stato. 7, Memorie storiche. Solennità pubbliche. Storie di famiglie.

DISTINZIONE II.**Baviera.**

8, Storie generali, e periodali. 9, Genealogie e biologie di principi. Soggetti speciali. Storie di famiglie.

DISTINZIONE III.**Sassonia.**

10, Storie generali, e periodali. 11, Genealogie e biologie di principi. 12, Soggetti speciali. Storie di famiglie.

DISTINZIONE IV.

Stati minori della Germania.

13, Storie generali e speciali, biologie e soggetti speciali. Storie di famiglie.

ORDINE XVI.

IMPERO D'AUSTRIA.

DISTINZIONE I.

Impero in generale.

1, Storie generali dell'impero d'Austria. Di casa d'Austria. 2, Storie periodali. 3, Genealogie. Vite di sovrani e principi Austriaci.

4, Orazioni, lettere e altri documenti diplomatici, intorno ad essi sovrani e principi. Documenti monumentali. Numismatica.

5, Biologie generali, e di uomini illustri di stato. 6, Soggetti speciali. Solennità.

7, Genealogie e storie di famiglie. Blasonica.

DISTINZIONE II.

Arciducato d'Austria.

8, Storie generali e speciali.

DISTINZIONI III

Capitolo

9. *Storie generali*. 10. *Storie di cui compie nell'Ungheria, Schiavonia, Dalmazia, soggetti speciali*. 11. *Vite di sovrani, e principi. Di uomini illustri, in generali, e di stato*. 12. *Orazioni, lettere, e altri documenti diplomatici*.

DISTINZIONI IV

Libro

13. *Storie generali, e speciali*. 14. *Vite di sovrani, e principi. Di persone di stato*. 15. *Documenti diplomatici*.

DISTINZIONE V

Stato, minor, Austria, transilvania

16. *Storie generali, e speciali*.

ORDINE XVII

Belgio, e Olanda

DISTINZIONE I

Paesi Bassi, e province unite

1. *Storie generali*. 2. *Storie periodali, e di soggetto speciale*.

DISTINZIONE II.

Olanda.

3, Storie generali, e periodali. 4, Soggetti speciali.
Biologie. Documenti.

5, Antichi stati, incorporati poi nell'Olanda.

DISTINZIONE III.

Belgio.

6, Storie generali, e speciali. 7, Soggetti speciali.
8, Biologie. Documenti.

9, Storie, generali e periodali, di antichi stati, ora
incorporati nel Belgio. Fiandre. Brabante.

ORDINE XVIII.

SVIZZERA.

1, Storie generali, e periodali. Soggetti speciali. 2, Storie
particolari de' diversi cantoni.

ORDINE XIX.

STATI DEL NORD IN GENERALE.

1, Storie generali e speciali. 2, Soggetti speciali.
Documenti.

ORDINE XX.**STORIA DI SVEZIA, E NORVEGIA.****DISTINZIONE I.****Svezia.**

- 1, Raccolte. Storie generali. 2, Storie periodali.
3, Documenti diplomatici.
4, Vite di sovrani, e uomini di stato. 5, Soggetti speciali.
6, Storie di antichi stati, e provincie.

DISTINZIONE II.**Norvegia.**

- 7, Storie generali, e speciali. Vite.

ORDINE XXI.**STORIA DI DANIMARCA.**

- 1, Raccolte. Storie generali. 2, Storie periodali. Soggetti speciali. Vite.
3, Storie di Stati danesi fuor di Europa.

ORDINE XXII.

STORIA DELLA RUSSIA.

DISTINZIONE I.

Russia in generale.

1, Storie generali. 2, Storie periodali. 3, Vite di sovrani. 4, Documenti diplomatici. Orazioni. Documenti monumentali. 5, Memorie. 6, Ritratti e rappresentazioni in disegno.

7, Storie speciali di provincie russe.

DISTINZIONE II.

Polonia.

8, Storie generali. 9, Storie periodali. Vite di principi. Documenti diplomatici. Orazioni. Documenti monumentali.

ORDINE XXIII.

GRECIA.

1, Storie generali, e speciali. 2, Memorie e documenti. 3, Storie delle Isole Ionie.

ORDINE XXIV.

TURCHIA.

1, Storie generali. 2, Storie periodali, e di provincie ora Turche. 3, Soggetti speciali.

4, Vite di sultani, e di altri. Documenti diplomatici e monumentali.

CAPO II.

ORDINE XXV.

AMERICA.

DISTINZIONE I.

America in generale.

1, Storie intorno all'America de'tempi anteriori alla scoperta. Sulle scoperte. 2, Opere su Cristoforo Colombo. Sopra Amerigo Vespucci.

3, Storie generali di America.

DISTINZIONE II.

America Meridionale.

4, Storie generali. Storie di regioni speciali. Di soggetti particolari.

DISTINZIONE III.

America Settentrionale.

5, Storie, generali e speciali, dell'epoca anteriore alla indipendenza. 6, Storie, generali e speciali, intorno alla indipendenza. Documenti diplomatici.

7, Biologie d'uomini illustri di stato.

CAPO III.

ORDINE XXVI.

ASIA.

DISTINZIONE I.

Asia in generale.

1, Storie, generali e speciali, sull'Asia. Di più nazioni Asiatiche.

2, Storie speciali, e cose ad esse attinenti, di più stati d'Asia e d'Africa, scritte originariamente in lingue orientali.

DISTINZIONE II.

Stati diversi dell'Asia.

Uniamo, sott'ogni numero, quel che vi sia di storie, generali e speciali, biologie, e cose appartenenti a soggetti particolari.

3, Arabia. Arabi, e loro dominazioni nell'Asia. Documenti monumentali, spettanti agli Arabi in generale.

Bisogna unire con queste le opere del numero antecedente.

4, Siria. Armenia. 5, Persia. 6, Giappone. Afghan. 7, India: Storie generali, e di paesi e regni particolari in essa compresi. 8, Dominii Europei nell'India. Dominii Inglesi in particolare. 9, Cina. Tartaria.

10, Altri paesi dell'Asia maggiore. 11, Asia minore. Palestina. Cipro, e altri paesi.

Si voglion unire con la storia della Palestina le storie delle Crociate, sotto la seconda parte del Medio Evo.

CAPO IV.

ORDINE XXVII.

AFFRICA.

DISTINZIONE I.

Affrica in generale.

1, Storie generali e speciali, di più stati dell'Africa. Storie e biologie degli Arabi nell'Africa.

Questa seconda ragione di storie si vuol riunire con la storia originale degli Arabi, sotto l'Ordine antecedente.

DISTINZIONE II.

Stati d'Africa.

2, Egitto. 3, Etiopia, Abissinia, e altri paesi interni dell'Africa. 4, Stati di Barberia. Paesi insulari.

APPENDICE ALLA CLASSE NONA.

5, Storie di paesi oceanici, in generale.

Queste storie, cavata la parte, ed è il più, che appartiene alla geografia e a' viaggi, e che trovasi però o si collega con quella Classe; il resto finora si attacca ai paesi di Europa, che vi hanno scoperto, e fatto colonie Europee. Incomincia la storia veramente de' luoghi stessi, quando le nuove razze, quivi connaturate, abbiano fatti proprii; e con esse gl'indigeni anche, se via via si tirino a vita razionale e civile.

CLASSE DECIMA

SCIENZE PRATICHE RAZIONALI

Fin qui la conoscenza del Rivelato, e del Bello, e poi del naturale in sè stesso. D'ora in poi le cognizioni speculative, rivolte e disposte, con più o meno studio, agli usi di nostra vita, alla sua conservazione e perfezione. E la vita ha necessità di varia indole, e diversi gradi; e che riguardano o la parte nostra spirituale, o la corporea, o l'uomo nel tutto insieme; e dippiù, secondo che la vita stessa esercitasi, individualmente o in compagnia.

E già quanto alle applicazioni che conseguono dal Rivelato, queste, com'era conveniente, furon unite in principio con essa Rivelazione; poichè il fatto umano quivi autorevolmente è determinato. Il bello, che manifestasi per la parola, il più compiuto, nella condizione nostra corporea, siccome il più vicino, nella sua spontaneità, allà Rivelazione; circa le diverse sue applicazioni, nei

diversi generi d'ogni letteratura, la somministrazione diciamo del bello, si trova in uno insieme, perchè inseparabili, col fatto di esso bello nella parola. Un altro luogo, secondo fu detto già, in seguito gli conviene; quello in cui va considerato, con la parola, non come fatto spontaneo del creato, ma, per rispetto al fine, siccome mezzo, disposto a' bisogni spirituali dell'esser nostro. Ed è quello eziandio il luogo delle Arti belle; che l'armonia sensibile, più o meno coll'ideale purificando, riproducono al fine istesso.

Sicchè a incominciar dalle scienze, applicative del vero che spetta, naturalmente, alla parte razionale di noi medesimi, queste provveggono o alla ragionabilità in generale, o agl'individui fra di loro, o alla società nel suo insieme: scienze pratiche razionali, sociali, politiche e governative. E ora, le razionali dividiamo in due Parti: Educazione e istruzione, Ragionamento e morale.

PARTE I.

EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

La scienza pratica che si presenta innanzi alle altre, è l'Educazione: dappoichè primo nostro bisogno è di usare noi stessi; di prender abito a seguir le norme imposteci dal Creatore. E a ciò, come mezzo, l'Educazione. La quale invigorisce le facoltà nostre, e confermale nell'esser loro; riduce l'uomo secondo la propria sua natura. E con l'Educazione poi anche l'Istruzione; e ne'suoi principii, e ne'mezzi, atti a conservare ed estendere in generale ogni sapere.

AVANTORDINE

1, Bibliografia. Opere periodiche. Raccolte di opere educative.

ORDINE I.

RAGION DELL'EDUCAZIONE.

In quest'Ordine son le opere, che riguardano la Educazione principalmente in sè stessa; e presa nel significato più generale, di costumare e istruire. Quelle opere, in cui è attesa nelle sue relazioni con la società,

e con lo stato, sono disposte nelle scienze politiche e governative.

1, Trattati generali sull'educazione. 2, Trattati speciali, in ordine alle leggi e alle facoltà: Educazione religiosa. Morale. Intellettuale. Fisica.

Secondo che dee corrispondere alla legge rivelata, alla morale, o al meglio dell'intelletto, e della persona. E per rispetto a questa, all'educazione fisica, sono qui gli scritti che ne ragionano, in quel che può conferire alle facoltà dello spirito: le opere che cercano in tutto la sanità corporale, e la vigoria e destrezza della persona, queste si trovano nell'Igiene, sotto la Medicina, e negli altri Ordini convenienti.

3, Trattati speciali, secondo le differenze, naturali e civili, delle persone a educare. Educazione delle donne.

4, Educazione di persone bennate. 5, Educazione popolare.

6, Altre specialità sull'educazione.

ORDINE II.

ARTE DELL'ISTRUZIONE.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali, in ordine alle diverse cognizioni, in cui s'abbia ad ammaestrare.

3, Istruzione de'sordi e muti, e de'ciechi.

APPENDICE.

4, Storia dell'istruzione. Vite di famosi maestri.

ORDINE III.

OPERETTE EDUCATIVE.

Collochiamo qui i trattati più elementari, scritti appositamente in servizio della prima istruzione. Si voglion però, quanto al soggetto, unire coi maggiori trattati, disposti sotto l'Ordine proprio dell'argomento. Le operette poi sono divise qui, secondo le diverse lingue, in cui si trovan dettate.

1, Principii di lettura, e scrittura. 2, Istruzioni generali, e diverse. 3, Istruzione morale. 4, Geografia. 5, Storia. Biologie. Cronologia. 6, Cognizioni matematiche e fisiche. 7, Cognizioni sulle scienze naturali.

8, Teatro infantile. 9, Giuochi d'ingegno. 10, Stampe per dilettevoli istruzioni.

ORDINE IV.

MEZZI D'ISTRUZIONE.

In quest'Ordine son le opere intorno ai mezzi di conservare, accrescere e propagar le cognizioni, in generale, come fu detto; e veduti essi mezzi in sè stessi. Le opere poi, che intendono al meglio di speciali cognizioni, si trovano sotto la Classe in cui queste son collocate. I

libri infine, che riguardano l'istruzione dal lato governativo, son nella Classe XII, sotto le scienze della pubblica amministrazione.

DISTINZIONE I.

Trattati teorici.

1, Scuole. Collegi. 2, Università. 3, Accademie. 4, Stampa.

DISTINZIONE II.

Istruzione locale.

Collochiamo qui le opere, che rassegnan lo stato e i mezzi d'istruzione, secondo l'ordine antecedente, nei diversi paesi.

5, Europa. Italia: Stato Romano. 6, Regno di Sardegna. 7, Stato Lombardo e Veneziano. 8, Regno di Napoli, e Sicilia. 9, Altri paesi d'Italia.

10, Francia. 11, Inghilterra. 12, Germania. 13, Belgio. Svizzera. Spagna e Portogallo.

14, Altri paesi d'Europa. 15, Stati Uniti d'America. Altri paesi del mondo.

PARTE II.

RAGIONAMENTO E MORALE

ORDINE I.

RAGIONAMENTO.

I trattati sull'uso delle facoltà razionali, o scienza pratica della ragione, son quasi sempre con esso le opere della filosofia della ragione, ovvero logica. Ma il fine principale di tali opere, è la natura dell'intelletto, e delle sue leggi; e ne' trattati proprii di quest'Ordine, si ricerca come ben regolarne la facoltà, secondo le leggi stesse. E però con questi trattati sono da riunir quelle parti, che, nella logica propriamente detta, rassegnan le regole guidatrici del raziocinio.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali.

APPENDICE.

3, Errori comuni e volgari.

ORDINE II.

MORALE.

Sono qui le opere sull'applicazione delle leggi, che naturalmente soprastanno alla volontà. La Filosofia morale è intorno alla conoscenza intima e della volontà e di esse leggi. E però sono da riferire qui le parti di tali opere, che, come generalmente, trattan con la teorica l'applicazione anche e la pratica. E medesimamente con quest'Ordine si collega il soggetto morale delle diverse letterature, e della Religione: il soggetto, diciamo; fatta astrazione, nella letteratura, dal bello; e nella Religione, dall'autorità soprumana.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali: in ordine alle virtù, e a' vizi.

3, In ordine alle relazioni sociali. 4, Agli stati domestici. 5, Agli stati civili. 6, Alle diverse occupazioni.

7, Morale documentata: con la Sacra Scrittura. Con gli autori classici.

Diamo questo nome, di morale documentata, alle opere, in cui l'esposizione morale è tratta, o rinforzata mediante le opere dette. Vi si aggiungan le storie, e soprattutto le Vite, scritte a regola de' costumi.

APPENDICE.

8, Trattati di civiltà.

CLASSE DECIMAPRIMA

SCIENZE SOCIALI

Questa Classe dividiamo in due Parti: Diritto, Economia. Dappoichè, il diritto concorda le volontà, l'economia armonizza i lavori; l'una scienza con l'altra contemperandosi; e condizioni amendue principali di ogni civil comunanza.

PARTE I.

DIRITTO

La morale apparecchia e dispone la volontà alla regola; il diritto, in un campo d'assai più largo, è la stessa regola; necessaria, anche nella volontà che ripugni. E va considerato il diritto, prima nei suoi fondamenti naturali; poi, nella esposizione positiva; terzo, nelle applicazioni sanzionate de' diversi paesi. E daccapo, in ognuna di queste tre specie, diritto privato, e diritto pubblico.

AVANTORDINE

- 1, Opere periodiche. Opere di uno o più autori, appartenenti a diversi Ordini. Opere sullo studio del diritto.
2, Dizionarii.

ORDINE I.

DIRITTO NATURALE.

Il diritto naturale, come suona la voce, è nella distinzione delle leggi, quali si trovano determinate secondo

natura, sulle azioni libere, sia degl'individui fra di loro, sia delle associazioni umane fra l'una e l'altra. E notiamo, che, anche a considerar queste associazioni, o stati politici, come fatto degli uomini; non è men vero che, come qualunque altr'opera umana, non abbino a seguir le leggi necessarie della natura. Quindi la distinzione de' pubblicisti di diritto naturale, e delle genti, non è precisa; poichè in questo modo il secondo, parrebbe escir dall'essere della natura. Diritto naturale è il genere; le specie sono, diritto naturale privato, diritto naturale pubblico, o delle genti; comechè questo, nella sua esposizione, soglia esser cavato o rin vigorito, colla pratica delle varie nazioni.

1, Istituzioni e trattati generali.

2, Trattati speciali: intorno a' principii del diritto naturale privato. 3, Intorno a soggetti del diritto naturale pubblico, o delle genti.

ORDINE II.

SCIENZA DELLA LEGISLAZIONE.

Sono qui le opere sulle teoriche, e l'ordinamento di ogni legge. E così i varii soggetti di questa scienza, collegansi, quanto a' principii, e coi trattati dell'Ordine antecedente, e col seguente Ordine, del diritto positivo, e della giurisprudenza; e anche con le diverse specie poi delle scienze pubbliche; massime con la Politica, della quale la scienza legislativa è, diciamo, come istrumento.

1, Trattati generali di legislazione. 2, Trattati speciali: intorno a' principii legislativi. Sulle leggi civili.

Comprendiamo sotto il nome di leggi civili, e quelle particolarmente così chiamate, e le commerciali, e le rimanenti, sulle relazioni e interessi di ogni specie, fra i componenti di uno stato sociale.

3, Intorno alle leggi penali. 4, Intorno agli altri ordini legislativi.

ORDINE III.

SCIENZA DEL DIRITTO.

1, Opere su' principii della scienza. Discorsi speciali.

DISTINZIONE I.

Diritto Romano.

2, Raccolte di giurisprudenza e leggi romane.

Sono qui collocate le opere, che contengono la giurisprudenza e le leggi propriamente dell'antico popolo e impero romano, e le leggi dell'impero orientale e greco. Giurisprudenza, e leggi, che, ben oltre il Medio Evo, tennero il luogo di ogni scienza; e son ora, in gran parte, come fecondo deposito di ragion legale: o sia in dedurre, o rinforzare con esse i lavori scientifici sul diritto, e la sua applicazione alle nuove condizioni civili.

3, Opere espositive. 4, Istituzioni e trattati sul diritto romano.

DISTINZIONE II.

Diritto posteriore.

5, Trattati, generali e speciali, intorno al diritto e alla giurisprudenza civile. Di procedura civile.

I trattati di diritto civile abbiamo distinto in tre divisioni, secondo si adoprano nelle leggi: sulle persone, su' beni, sulle azioni.

6, Trattati generali di diritto penale. 7, Trattati speciali, intorno a soggetti di diritto e giurisprudenza penale. 8, Di procedura penale.

9, Trattati, generali e speciali, di diritto commerciale. Diritto industriale.

10, Sulle leggi amministrative.

Le leggi amministrative, che riguardano le relazioni tra' privati e le pubbliche amministrazioni, si collegano poi con le scienze governative.

11, Raccolte di quistioni legali, appartenenti alle varie specie del diritto.

APPENDICE.

Uniamo in quest' Appendice le opere intorno al diritto, applicato già a forme sociali che più non sono. E in prima, dalle opere di Diritto canonico, collocate sotto la prima Classe, si vogliono qui richiamar quelle parti, che non riguardano il domma o la disciplina, ma le trapassate condizioni civili, alle quali si riferiscono.

12, Trattati sul diritto feudale.

13, Trattati sulle scienze, dette così, dell'onore, o cavalleresche. 14, Opere critiche. Opere storiche, secondo i diversi paesi. Italia. 15, Francia. Altri paesi.

Collochiamo qui siffatte opere, conciossiachè si cercasse infine con le scienze cavalleresche, di congegnare, fantasticamente è vero, ma pur una immagine di diritto, alla sete vendicativa de' cavalieri.

ORDINE IV.

LEGISLAZIONE LOCALE.

In quest' Ordine comprendiamo le legislazioni degli stati moderni, con le anteriori che più o meno vi si collegano, oltre alle leggi romane già rassegnate. Le leggi degli altri popoli antichi, e dei Barbari, che non han lasciato vestigi di sorta, e le opere su di esse, all'infuori di ciò che fa parte dell' Ordine antecedente, si trovano sotto la storia della legislazione e del diritto, nell' Ordine V. Qui poi, sott' ogni paese, son disposte le opere con le stesse divisioni dell' Ordine antecedente; cioè, prima le raccolte di leggi generali, e poi le civili propriamente dette, e le commerciali, e industriali, e amministrative, e penali, e le procedure. E con le leggi, o atti congeneri, le opere, quando vi sieno, di natura giuridica o dottrinale, che si annodano ad esse leggi, ovvero che le comentino.

1, Leggi di più parti del mondo. Di più parti di Europa.

2, Leggi di più parti d'Italia. Stato romano. 3, Regno di Napoli, e Sicilia. 4, Regno di Sardegna.

5, Leggi proprie dell'antico stato di Genova. 6, Ducato di Parma. 7, Ducato di Modena. 8, Stato di Lombardia e di Venezia. 9, Leggi proprie dell'antica repubblica di Venezia. 10, Dell'antico ducato di Milano.

11, Leggi di Francia. 12, Dell'antico stato di Corsica. 13, Spagna. Portogallo. 14, Germania in generale. Prussia. Baviera. Sassonia. Altri stati tedeschi. 15, Impero austriaco. 16, Boemia in particolare. Ungheria. Altri stati austriaci transalpini. 17, Gran Bretagna. 18, Belgio. Olanda. 19, Russia. Altri stati del nord. 20, Grecia. Turchia.

21, Leggi dell'Asia. India in particolare. Altri stati.

22, Leggi dell'Africa. 23, Leggi d'America: America meridionale. America settentrionale.

APPENDICE.

24, Leggi e consuetudini, riguardanti gli Ebrei moderni.

25, Leggi e consuetudini appartenenti a speciali ordini di persone, e non proprie di un solo paese.

ORDINE V.

GIURISPRUDENZA LOCALE.

Comprendiamo in quest'Ordine gli scritti, contenenti cause e decisioni giudiziarie, e difese, e discorsi, cose tutte, che mostrano in azione le leggi di ogni paese. Sono

poi distinte tra loro siffatte opere, secondo le diverse specie di leggi, rassegnate già innanzi, e alle quali si riferiscono.

1, Raccolte generali di cause e difese, appartenenti a diverse specie di leggi, e diversi luoghi.

2, Italia: Stato Romano. 3, Regno di Napoli, e Sicilia. 4, Regno di Sardegna 5, Lombardo-Veneto. Altri stati d'Italia.

6, Francia. 7, Germania. 8, Austria. 9, Spagna e Portogallo. 10, Inghilterra. 11, Altri paesi.

ORDINE VI.

STORIA DELLA LEGISLAZIONE E DEL DIRITTO.

Dopo ogni numero, collochiamo, quando vi sieno, le leggi che si riferiscono alle opere storiche speciali.

1, Opere sulla storia generale della legislazione e del diritto. 2, Intorno alle diverse specie del diritto.

3, Opere sulla storia della legislazione e del diritto romano.

4, Legislazione e diritto presso le rimanenti nazioni antiche. Grecia. Altre nazioni.

5, Medio Evo, in Europa, e in Asia.

6, Nazioni moderne. Europa in generale. 7, Italia. 8, Francia. Altri paesi.

9, Vite di giureconsulti.

PARTE II.

ECONOMIA SOCIALE

Il diritto, determina il proprio di ciascheduno, nelle persone e le cose; investe e accompagna l'uomo, dal suo primo atto esterno, fino alle disposizioni più lontane e indirette, che possano toccar l'altrui. L'economia, è la legge nel proprio. Dappoichè la proprietà, come la libertà, non è fine, è condizione al bene: acciocchè questo sia conseguito, è necessario adoperare le cose proprie; e non è possibile adoperarle che fruttino più vantaggio, se non seguitando una special ragione di leggi, concordi col dritto, che formano il soggetto di questa scienza.

AVANTORDINE

- 1, Bibliografia. Dizionarii.
- 2, Raccolte d'autori. Trattati diversi d'uno stesso autore.
- 3, Sulla natura e studio della scienza. 4, Storia della scienza.

ORDINE I.

ECONOMIA PURA.

Abbiain cercato classar le opere di quest' Ordine, secondo il sistema, o come dicesi scuola, che ha congegnato la scienza. Il qual sistema, essendo per lo più suggerito dalle condizioni proprie del paese, a cui esso autore appartiene; egli è però che distinguiamo i trattati in ordine alle principali nazioni, che somministrano differenza in fatto di Economia. Ma non pertanto che fra gli autori Italiani non possano essere imitatori del sistema fisiocratico o commerciale, foggianti in Francia o Inghilterra; e così via via per gli altri paesi, e altri sistemi. Avvertiamo poi che la distinzione necessaria stabilire, d'Economia pura, e applicata o pratica, questa non è possibile sia così secondata nelle opere, che quelle dell'una specie, non abbino a contenere più o meno cose, appartenenti anche all'altra.

- 1, Istituzioni, e Trattati generali. Italiani. 2, Francesi.
- 3, Inglesi. 4, Tedeschi. 5, Spagnuoli.
- 6, Trattati speciali, colla medesima distinzione delle scuole: di più argomenti. 7, Produzione della ricchezza.
- 8, Divisione della ricchezza. 9, Commutazione o commercio.
- 10, Consumo.

Sotto ognuno dei quattro numeri sovrapposti, si trovano i trattati speciali, che, secondo la scienza, si riferiscono ad esso, come al suo genere naturale.

- 11, Opere di economia popolare.

ORDINE II.**ECONOMIA APPLICATA E PRATICA.****DISTINZIONE I.**

1, Trattati sulle diverse applicazioni dell'economia nelle altre scienze.

DISTINZIONE II.

2, Trattati sull'effetto pratico de'principii economici, nei diversi paesi.

DISTINZIONE III.

3, Opere intorno a proposte economiche, credute atte al pubblico bene.

ORDINE III.**ECONOMIA LOCALE.**

Collochiamo qui le opere, in cui è discorso lo stato delle produzioni, agricole e industriali, e il commercio, di ogni paese; tutte o parte siffatte cose. Statistiche economiche; sia nel senso stretto della statistica, cioè rassegna di nudi fatti, sia di più larghe esposizioni.

DISTINZIONE I.

- 1, Opere sulle statistiche economiche.
- 2, Di più parti del mondo. Europa. 3, Italia. Stato romano. 4, Regno di Napoli. Sicilia. 5, Regno di Sardegna. 6, Lombardia, e Venezia. 7, Altri stati d'Italia.
- 8, Francia. 9, Spagna. Portogallo. 10, Inghilterra. 11, Germania.
- 12, Impero Austriaco. 13, Belgio. Olanda. 14, Stati del Nord. 15, Grecia. 16, Turchia.
- 17, Stati Uniti d'America. America meridionale.
- 18, Stati d'Asia, d'Africa, e di altre regioni del globo.

DISTINZIONE II.

- 19, Opere sull'economia locale presso gli antichi.
- Queste opere si collegano, e fan documento alla storia economica degli antichi paesi. Siccome le Statistiche dell'antecedente Distinzione, spegnendosi via via il fatto, a cui servon di luce, passano anche nel luogo dei medesimi documenti.*
-

CLASSE DECIMASECONDA

SCIENZE

POLITICHE, E GOVERNATIVE

Questa Classe dividiamo in tre speciali Parti: scienza fondamentale di stato, o politica generale; coesistenza politica; governo amministrativo. Dappoichè prima è a vedere la conformazione, e il modo d'essere dello stato; secondo, la sua coesistenza, considerato politicamente individuo, con gli altri stati; terzo, l'interna sua azione amministrativa. I tre principali capi, a cui crediamo potersi ridurre la scienza della politica, e del governo.

AVANPARTE

1, Bibliografia. Opere periodiche. Opere, di uno o più autori, appartenenti a diverse Parti. Dizionarii.

2, Sullo studio, e la storia delle scienze politiche e amministrative.

PARTE I.

P O L I T I C A G E N E R A L E

w

ORDINE I.

SCIENZA E DIRITTO POLITICO.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali. Sovranità: cose generali. 3, Cose particolari.

4, Forma politica, in generale. 5, Specie varie di essa forma.

6, Corpo sociale. 7, Parti, o classi, che lo compongono. Nobiltà. Altre classi.

8, Altre specialità intorno al diritto politico.

ORDINE II.

ARTE, O PRUDENZA POLITICA.

1, Trattati generali. Trattati speciali, in ordine alle diverse parti della politica.

2, Trattati di prudenza politica, propria dei diversi gradi. Sovranità. Persone di stato. Assemblee politiche.

APPENDICE.

3, Politica storica, generale.

Comprendiamo sotto tal nome le opere, in cui la prudenza politica, è presa o documentata nella lezione delle diverse storie, antiche e moderne. Tutte poi le scritture di quest'Appendice, per la parte loro formale, si possono unire con le varie letterature, proprie delle lingue in cui sono dettate.

4, Storia sacra. Antica, e Greca. 5, Romana. 6, Moderna.

7, Politica a sentenze. Testamenti politici.

8, Politica allegorica.

ORDINE III.

DIRITTO POLITICO LOCALE.

Sott'ogni paese, insieme colle opere fondamentali, son quelle espositive e illustrative di ogni maniera. E tutte poi, considerate istoricamente, siccome qui dal lato della politica, si hanno a riunire coi documenti storici dei particolari paesi. Lo stesso sia detto degli altri Ordini di questa Classe.

DISTINZIONE I.

Mondo antico.

Abbiamo cercato collocar qui le opere, che trattano del diritto politico antico per rispetto alla scienza; e però si vogliono riunir con le altre, comprese nelle antichità generali, o collocate nelle antichità civili, in appendice alle storie antiche; poichè in quelle il diritto politico è atteso specialmente in servizio della storia.

1, Nazioni antiche in generale. 2, Nazioni Asiatiche. 3, Nazioni d'Africa. 4, Nazioni di più parti di Europa antica. 5, Grecia. 6, Roma. Governi municipali sottordinati al reggimento romano. Italia. Altri paesi.

DISTINZIONE II

Medio Evo.

Sono qui le opere sulle costituzioni pubbliche del Medio Evo, feudali e comunali specialmente. Le opere che contengono il successivo diritto politico generale di quei paesi, che son passati per il Medio Evo ne'tempi moderni, si trovano sotto la seguente Distinzione.

7, Intorno a più stati di Europa. 8, Italia. Altri paesi.

DISTINZIONE III.

Stati moderni.

9, Mondo moderno in generale, e più parti di esso. 10, Europa, in generale, e più suoi paesi. Italia in generale. 11, Stato romano. 12, Antico stato di Venezia. 13, Altri minori stati, compresi in seguito, e anche oggidì, nel Veneziano. 14, Stato di Milano. 15, Altri minori stati del Milanese. 16, Regno di Napoli e Sicilia. 17, Regno di Sardegna. 18, Antico stato di Genova. 19, Altri minori stati d'Italia.

20, Francia. 21, Spagna. Portogallo. 22, Inghilterra. 23, Impero germanico. Confederazione germanica. 24, Impero austriaco. Stati compresi nell'impero austriaco. 25, Prussia. Altri stati Tedeschi. 26, Russia. Altri stati del Nord. 27, Svizzera. 28, Belgio. Olanda. 29, Grecia. Turchia.

30, America. Settentrionale, Meridionale.

31, Stati d'Asia. Stati d'Africa. Di paesi oceanici.

ORDINE IV.

GOVERNO POLITICO.

Come nella Giurisprudenza locale, sotto l'antecedente Classe, abbiamo collocato le opere, che mostrano le leggi in atto, secondo accennammo; qui, sotto il nome di governo politico, ordiniamo le opere, che mostrano la costituzione politica in atto, ne' diversi periodi, e nelle condizioni diverse, della vita nazionale de'vari paesi. Con le opere fondamentali poi, sono le illustrative, e critiche d'ogni maniera.

- 1, Europa in generale. Italia, secondo i suoi stati.
- 2, Francia. 3, Gran Bretagna. 4, Spagna. Portogallo.
- 5, Germania, in generale. Prussia. Altri stati. 6, Antico impero germanico. 7, Austria. 8, Belgio. Olanda. 9, Svizzera.
- 10, Russia. Altri stati del Nord. 11, Grecia. Turchia. 12, Stati Uniti d'America.

ORDINE V.

SITUAZIONE POLITICA.

Comprendiamo in quest'Ordine le opere, intorno allo stato sociale e politico d'ogni paese; effetto delle condizioni, immediate o lontane, proprie de' due Ordini antecedenti.

- 1, Più paesi insieme del mondo. Europa in generale. Italia, in generale, e secondo i suoi stati.

2, Francia. 3, Spagna. Portogallo. 4, Gran Bretagna.
5, Germania. Austria. 6, Belgio. Olanda.

7, Russia. Altri stati del Nord. 8, Grecia. Turchia.

9, Stati Uniti d'America. America Meridionale. 10, Altre
parti del mondo.

APPENDICE.

OPERE SULLE INNOVAZIONI POLITICHE.

11, Trattati generali e teorici. 12, Opere pratiche,
intorno a' diversi paesi. Europa in generale. Italia in generale.

13, Secondo i diversi stati.

14, Francia. 15, Altri paesi del mondo.

PARTE II.

COESISTENZA POLITICA

ORDINE I.

RELAZIONI POLITICHE IN GENERALE.

1, Opere, generali e speciali, sul diritto pubblico politico, fra gli stati di Europa.

Con queste opere si voglion riunire i trattati, generali e speciali, sul diritto naturale delle genti, nell'Ordine I della prima Parte.

2, Raccolte di convenzioni, o trattati politici, in generale.

Abbiám cercato, quando è stato possibile, divider queste opere in ordine all'oggetto delle convenzioni, secondo che sia politico, economico, o di altra natura.

3, Documenti generali, e altre opere intorno alle convenzioni politiche. Congressi.

4, Relazioni politiche, e convenzioni o trattati di speciali paesi fra loro.

Queste opere van ripetute sotto ognuno degli stati contraenti. Noi le abbiám collocate, sotto il paese in ordine al quale furono compilate.

Italia. Stato romano. 5, Regno di Napoli, e Sicilia. 6, Regno di Sardegna. 7, Altri minori stati d'Italia. 8, Stati già indipendenti d'Italia.

9, Francia. 10, Spagna. Portogallo. 11, Inghilterra. 12, Germania in generale, e secondo i suoi stati. Antico impero germanico. 13, Austria. 14, Belgio. Olanda. Svizzera. 15, Russia. Altri stati di Europa.

ORDINE II.

RELAZIONI ECCLESIASTICHE.

Sono sotto quest'Ordine le speciali relazioni fra gli stati Cristiani e la Santa Sede, cioè, tra la potestà temporale e la ecclesiastica. Con gli atti fondamentali poi, come concordati e simili, son le opere documentali, espositive e storiche d'ogni maniera.

1, Opere dottrinali intorno a queste speciali relazioni.

2, Atti, e opere riguardanti più stati. 3, Italia, secondo i diversi suoi stati.

4, Francia. 5, Spagna. Portogallo. 6, Gran Brettagna. 7, Impero Austriaco. 8, Stati Germanici 9, Altri stati di Europa.

ORDINE III.

CONDOTTA POLITICA

Collochiamo qui le opere espositive della condotta politica esterna; cioè, de'vari paesi, l'uno verso gli altri, ne'vari tempi.

- 1, Più stati insieme. Italia. 2, Francia. 3, Inghilterra.
- 4, Austria. 5, Prussia. 6, Russia. 7, Altri stati di Europa.
- 8, America. 9, Altri paesi del mondo.

ORDINE IV.

DIPLOMAZIA.

1, Trattati generali sulle ambascerie. 2, Trattati speciali, e pratici.

3, Storie di ambascerie. Relazioni diplomatiche, nelle diverse corti. Lettere diplomatiche.

Questa specie di opere, in quel ch' espongono la situazione o stato politico de' diversi paesi, si hanno a riunire coll'Ordine V, e anche co'due che lo precedono, sotto la prima Parte. Come documenti poi, simile agli altri di questa Classe, accennati in principio, collegansi con le storie.

4, Storia della diplomazia.

5, Consolati.

PARTE III.

GOVERNO AMMINISTRATIVO

Lo stato, dopo averlo veduto politicamente individuo, nelle relazioni con gli altri stati; passiamo a vederlo negli organi, diciamo, ond'esercita la sua azione interna. E in prima lo stato dee provvedere a sè stesso, senza che non potrebbe attendere al fine. Quindi la prima divisione del governo amministrativo è, in Amministrazione di stato, Amministrazione pubblica.

AVANTORDINE

1, Trattati generali, sul governo ovvero diritto amministrativo.

2, Diritto amministrativo locale, secondo i diversi paesi.

3, Trattati sugli ordinamenti generali, e sugli uffici, comuni a tutta l'amministrazione. 4, Secondo i paesi speciali: Italia. 5, Francia. 6, Inghilterra. 7, Germania. Altri paesi di Europa.

8, Trattati sugli ordinamenti speciali delle comunità.

9, Secondo i diversi paesi.

Le opere intorno alle specialità dell'amministrazione comunale de'vari paesi, si trovano, come appendici, negli Ordini consecutivi.

10, Scrittura, contabilità, e altri uffici materiali, occorrenti alle diverse parti del governo amministrativo.

CAPO I.

AMMINISTRAZIONE DI STATO.

Lo stato, acciocchè sussista, abbisogna di forza intellettuale, economica, fisica, e morale; e oltre a ciò, d'invigilanza conservativa sopra sè stesso. Quindi, organica personale, finanze, milizia, ordinamenti onorifici, polizia. E or, della forza intellettuale, questa che veramente è mezzo, o condizion necessaria, a qualunque azione politica e amministrativa, non soggetto per sè medesima; quanto appartiene al genere, fu rassegnato sotto la prima Parte, della politica generale; quella specie, che può dirsi organo esterno, ovvero diplomazia, è sotto l'antecedente Parte; sicchè l'altra specie dell'organamento interno, ha solo luogo in questa partizione.

La Polizia poi, come quella istituita a prevenir le azioni nocive, non pure alla conservazion dello Stato, ma sibbene alla società, nell'insieme e negl'individui; così collochiamo le opere sopra ogni sua parte, nell'Amministrazione pubblica, dopo le istituzioni giudiziarie.

Infine i mezzi e strumenti meccanici e materiali, come poste, telegrafi, e cose simili, necessarie tutte all'amministrazione dello stato; poichè questi mezzi son usabili medesimamente e da esso Stato, e da ognuno in particolare, noi i libri che ne trattano, dal lato governativo, collochiamo sotto la pubblica Amministrazione.

ORDINE I.

FINANZE.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati generali sulle finanze. 2, Trattati speciali. Sulle imposizioni. 3, Contribuzione fondiaria. 4, Trattati sul censimento. 5, Gabelle. 6, Dogane. 7, Altre specie di imposizioni. 8, Moneta.

La moneta è qui rassegnata, non come istrumento proprio del solo governo, ma come sua informazione; come quella che, insieme col credito, è addetta esclusivamente a costituir la forza economica dello stato.

9, Credito pubblico. Trattati generali, e speciali.
10, Altre parti dell'amministrazione finanziaria.

DISTINZIONE II.

Finanze locali.

Le opere sulle finanze di ogni paese, son distinte, per rispetto alla specie, nel modo stesso che le opere dottrinali dell'antecedente Distinzione.

11, Più paesi di Europa. Italia in generale. Stato Romano. 12, Stati di Lombardia, e di Venezia. 13, Regno di Napoli, e Sicilia. 14, Regno di Sardegna. Altri minori stati d'Italia.

15, Francia. 16, Spagna e Portogallo. Belgio. Olanda. 17, Inghilterra. 18, Germania, in generale, e secondo i suoi stati. Impero d'Austria. 19, Altri paesi.

APPENDICE.

20, Storia delle finanze de'popoli antichi.

La storia delle zecche, e delle monete, antiche e del medio evo, come quelle che illustrano principalmente, più che la scienza amministrativa, la storia civile de'vari paesi, sono però collocate sotto le storie, e le opere di antichità monumentali. Di quivi, per la parte che può toccar la storia delle antiche finanze, si possono richiamare in questa Appendice.

ORDINE II.

MILIZIA.

Sono qui le opere , politiche e amministrative sulla milizia; quelle, cioè , che trattan della milizia, siccome istrumento, disposto alla conservazion dello stato; e però delle sue relazioni con l'insieme governativo. La scienza militare poi, sarà collocata sotto una Classe particolare.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali. Opere sulla amministrazion militare. Collegi. Altre specialità intorno all'azione governativa sulla milizia.

La legislazione militare , ch' è una eccezione della comune, e così la giurisprudenza, si trovano, nella Classe antecedente, sotto gli Ordini propri del Diritto.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

3, Più stati di Europa. Italia, secondo i diversi paesi. 4, Francia. Spagna. Portogallo. 5, Inghilterra. Belgio. Olanda. 6, Germania in generale, e secondo i vari stati. Impero d'Austria. 7, Russia, e Stati del Nord. 8, Altri paesi.

ORDINE III.

ORDINAMENTI ONORIFICI.

La nobiltà, gli ordini cavallereschi, oltre al poter costituire un sistema di forza fisica, son come una forza morale; onde lo stato, in quel che riconosce e onorifica i meriti sociali, provvede anche a sè stesso. Forza, che ha il suo fondamento nelle leggi perpetue della società, e non già ne' segni onorifici, di qualunque natura essi sieno. Questi posson fino mancare; quando, come in alcuni popoli, antichi e moderni, la pubblica estimazione, e la forma politica, non gli ricerca. Allora lo Stato attigne la forza morale, senza sopraggiungere alcuna cosa apparente, con riconoscere le preminenze, diciamo, in sè stesse; le quali, in diverso modo, si formano naturalmente. E noi già le opere sulle classi sociali abbiám collocate sotto l'Ordine della Politica.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati, generali e speciali, sulle istituzioni di nobiltà. Sulla Blasonica. 2, Sugli ordini cavallereschi.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

Sulla nobiltà. 3, Più paesi di Europa. Italia, secondo i suoi stati. 4, Francia. Spagna. Portogallo. 5, Inghilterra. 6, Germania, secondo i suoi stati. Impero d'Austria. 7, Altri paesi.

Ordini cavallereschi. 8, Più paesi di Europa. 9, Italia, secondo i diversi stati. 10, Francia. Spagna. Portogallo. 11, Inghilterra. 12, Germania, secondo i suoi stati. 13, Impero d'Austria. 14, Altri paesi.

CAPO II.

AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.

L'Amministrazione pubblica è a divisare, in ordine al fine dell'azione stessa amministrativa. Il quale è, prima, la custodia del diritto, secondo, l'agevolazione del bene, con i mezzi convenevoli ed efficaci. E però l'Amministrazione pubblica noi distinguiamo in due Generi: Custodia e attuazione del diritto, Agevolazione del bene.

GENERE I.

CUSTODIA E ATTUAZIONE DEL DIRITTO.

ORDINE IV.

PERSONALE GIUDIZIARIO.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati, generali e speciali.

DISTINZIONE II.

Organamento locale.

2, Più paesi d'Europa. 3, Italia. Francia. Altri paesi.

ORDINE V.

DIRITTO ECCLESIASTICO.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati, generali e speciali, sulla custodia e attuazione di questo Diritto, in armonia con gli ordini dello stato.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

2, Opere, secondo i diversi paesi.

ORDINE VI.

D I R I T T O C I V I L E .

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Ordinamenti amministrativi, sulla custodia e attuazione del diritto civile. 2, Della procedura civile. 3, Del diritto commerciale. 4, Del diritto industriale. 5, Del diritto amministrativo.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

6, Ordinamenti sul diritto civile, nei diversi paesi. 7, Della procedura civile. 8, Del diritto commerciale. 9, Del diritto industriale. 10, Del diritto amministrativo.

ORDINE VII.**DIRITTO PENALE.****DISTINZIONE I.**

Opere dottrinali.

1, Ordinamenti amministrativi, intesi a custodire e dar atto alle leggi penali.

2, Alla procedura penale. 3, Trattati sulle prigioni.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

4, Del diritto penale, nei diversi paesi. 5, Sulla procedura penale. 6, Sulle prigioni in particolare.

ORDINE VIII.**POLIZIA.**

La Polizia suol esser divisa in tre specie: di stato, giudiziaria, e amministrativa; secondo che la sua azione sia intesa ad allontanare gli attacchi, diretti contro lo stato, o le persone e i beni, o contro gli ordinamenti della pubblica amministrazione. Sogliono praticamente esser date alla Polizia le prime parti della persecuzione de'rei, e de'processi penali, e dove anche una giurisdizione

correzionale. Ma in queste cose, la Polizia esegue attribuzioni dell'ordine giudiziario; poichè l'esser suo è sempre nella prevenzione di qualunque reato. E poichè i limiti dell'azion preventiva, e i metodi per effettuarla, sono discrezionali, più che legalmente determinati (eccetto la determinazione, fondamentale, negativa, di rispettare il diritto costituito), vediamo in questo non poca diversità, secondo le condizioni morali della società e dello stato. Abbiamo detto ciò come chiave del complicato, e anche della confusione, che può trovarsi negli ordinamenti locali di polizia.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

- 1, Sulla polizia in generale. 2, Polizia di stato.
3, Polizia giudiziaria. Polizia amministrativa.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

- 4, Ordinamenti de' diversi paesi, nelle tre specie di polizia surriferita.

GENERE II.

AGEVOLAZIONE DEL BENE.

Il fine della pubblica Amministrazione, secondo fu detto, è di assicurare e agevolare il bene; indirettamente, e con respingere il male, mercè la custodia del diritto costituito; direttamente, con la somministrazione dei mezzi convenevoli ed efficaci. E ora, siffatta agevolazione è diversa, secondo le diverse specie di bene, che cercasi conseguire. Noi l'ordiniamo sotto tre capi, morale, fisica, economica; corrispondendo così al triplice bene, necessario all'uomo, e che co' mezzi governativi può essere assicurato, e anche accresciuto.

E questa facoltà del governo amministrativo può variare, e più o meno estendersi, secondo la varia disposizione della società, e dello stato. In generale il provvedere pubblicamente al bene, piuttosto che lasciarlo al fatto privato, vediamo procedere dalla necessità, vera, o falsa e apparente che sia: quando, cioè, privatamente, individui o compagnie, per qualunque cagione, non sembrano poter da sè provvedere, o non tanto, nè così armonicamente per rispetto all'insieme, come il governo amministrativo. E questo rende ragione della gran differenza, che, tra paese e paese, e anche nello stesso paese ne' vari tempi, intercede circa gli ordini governativi di simil fatta. Giova attendere poi, che, sanzionate le

regole intorno a' diversi soggetti di cui parliamo, entrano subito a partecipare del diritto costituito; e cadon così sotto la custodia e l'attuazione del diritto, ch'è nel Genere antecedente.

SPECIE I.

BENE MORALE.

Negli ordinamenti locali sì di questa, e sì delle seguenti specie, sott'ogni paese, son le opere speciali, che appartengono, una dopo l'altra, a' diversi numeri delle opere dottrinali.

ORDINE IX.

EDUCAZIONE E ISTRUZIONE PUBBLICA.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali: Educazione. Istruzione. 3, Stampa. 4, Altri soggetti.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

5, Più paesi di Europa. 6, Stati d'Italia. 7, Francia. 8, Germania, secondo i diversi stati. Austria in particolare. 9, Gran Bretagna. 10, Altri paesi.

ORDINE X.**C O S T U M E P U B B L I C O .****DISTINZIONE I.****Opere dottrinali.**

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali: Istituzioni censorie. 3, Preservazioni suntuarie. 4, Preservazioni negli spettacoli. 5, Altre specie di preservazioni.

DISTINZIONE II.**Ordinamenti locali.**

6, Più paesi di Europa. 7, Italia, secondo i suoi stati. 8, Francia. 9, Gran Brettagna. 10, Germania, secondo i diversi stati. Austria. 11, Altri paesi.

ORDINE XI.**B E N E F I C E N Z A P U B B L I C A .****DISTINZIONE I****Opere dottrinali.**

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali: Istituzioni di previdenza. 3, Istituzioni di agevolazione al lavoro, in

generale. 4, Colonie economiche. 5, Altre istituzioni atte ad agevolare il lavoro.

6, Mendicità. 7, Ospedali.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

8, Più parti di Europa. 9, Italia, secondo i suoi stati. 10, Francia. 11, Gran Bretagna. 12, Germania, secondo i diversi stati. Austria. 13, Altri paesi.

SPECIE II.

BENE FISICO.

ORDINE XII.

SALUTE PUBBLICA.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali, intorno alla conservazione della salute. 3, Intorno alla preservazione della salute, singolarmente contro le malattie epidemiche.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

4, Più paesi di Europa. 5, Italia, secondo i suoi stati. 6, Francia. 7, Gran Bretagna. 8, Germania, nei diversi suoi stati. Austria. 9, Altri paesi.

ORDINE XIII.

COMODO MATERIALE.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali: Opere pubbliche in generale. 3, Vie. Canali. Porti. Altre opere speciali.

4, Illuminazione. Altri provvedimenti ad accrescere la comodità materiale.

5, Custodia e preservazione de' beni materiali. Contro gl'incendii. 6, Contro altri pericoli di distruzione.

7, Poste. 8, Telegrafi. Altre istituzioni, ad agevolar le corrispondenze.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

9, Più paesi di Europa. 10, Italia, secondo i suoi stati. 11, Francia. 12, Gran Bretagna. 13, Germania, nei diversi suoi stati. Austria. 14, Altri paesi.

SPECIE III.

BENE ECONOMICO.

ORDINE XIV.

PRODUZIONI E COMMERCIO.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati generali. Monete, pesi, misure.

Le opere sulle monete, son disposte sotto il primo Genere, nelle Finanze, per la relazione di cosiffatto elemento, insieme col credito, alla conservazion dello Stato. Sono però quelle opere da richiamare anche qui; a considerar la moneta siccome mezzo, onde il governo agevola il cambio, e con esso qualunque produzione.

2, Trattati speciali, sulle produzioni naturali. 3, Sulle manifatture. 4, Sul commercio, in generale, e nelle sue specie.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti locali.

5, Più paesi di Europa. 6, Italia, ne'suoi particolari stati. 7, Francia. 8, Gran Brettagna. 9, Germania, secondo i suoi stati. 10, Austria. 11, Altri paesi.

APPENDICE AL GENERE II.

ORDINE XV.

ASSOCIAZIONI PRIVATE.

Collochiamo qui le opere sulle associazioni private, sotto qualunque forma, intese alla consecuzione del bene, appartenente a qualunque delle tre specie surriferite, o sia morale, o fisico, ovvero economico. Dappoichè il Governo, con approvarle, e coordinarle, ed invigilarle, concorre al fine medesimo indirettamente.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali.

DISTINZIONE II.

Associazioni locali.

3, Più paesi di Europa. 4, Italia, secondo i suoi stati.
5, Francia. 6, Altri paesi.

APPENDICE ALLA CLASSE DECIMASECONDA.

ORDINE XVI.

STATISTICA GENERALE.

Comprendiamo qui le opere che rassegnano più o meno specie di fatti, sociali e governativi, appartenenti a una o più nazioni. Le Statistiche etnografiche, della Settima Classe, le altre speciali, intorno a fatti politici, legislativi, economici, e simili, le quali si trovano sotto il proprio loro luogo, è bene richiamarle anche qui, per quel che possano conferire all'insieme. La Statistica generale, è intesa principalmente a illuminar l'azione governativa; comunque le sue diverse materie si colleghino con lo stato sociale e fisico in loro stessi.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali

1, Opere, generali e speciali, sulla statistica.

DISTINZIONE II.

Statistiche locali.

Collochiamo qui non solamente le opere compilate secondo i dettami, e la forma della moderna scienza della Statistica; ma sibbene quelle, che, prima singolarmente sotto nome di relazioni, e anche seguentemente con altri titoli, rassegnin notizie sullo stato sociale e governativo di ogni paese.

2, Più parti del mondo. Più parti di Europa. 3, Italia in generale. 4, Stato Romano. 5, Regno di Napoli, e Sicilia. 6, Stati Sardi. 7, Lombardia e Venezia. 8, Altri stati.

9, Francia. 10, Spagna. Portogallo. 11, Inghilterra. Sue Colonie. 12, Belgio. Olanda. 13, Germania in generale. Prussia. 14, Altri stati. 15, Impero d'Austria. 16, Russia. Altri Stati del Nord. 17, Grecia. Turchia.

CLASSE DECIMATERZA

SCIENZE ESTRINSECHE DELLA RAGIONE

Le scienze pratiche razionali, morali e civili, fin qui rassegnate, queste, seguendo le leggi imposte dal Creatore alla ragione, alla volontà, allo stato sociale, provvedgono a costituire e perfezionare l'uomo e l'umanità. Convien ora via via continuare ad espor le cognizioni, che, applicando sempre il vero speculativo, forniscono eziandio il meglio alla nostra conservazione e perfezione. E, secondo accennammo, all'anima, all'uomo nel tutto insieme, al corpo.

E già considerando il vero nel solo atto conoscitivo, esso è puro bisogno dell'anima; e n'è soddisfatta, intrinsecamente, da ogni specie di conoscenza. E così desiderio in tutto dell'anima è il bello; il quale, se intelligibile, le viene col vero stesso, e quando è sensibile, mediante il creato, e le arti, che lo imitano diversamente.

Ma l'anima, oltre a ciò, nelle facoltà sue intellettuali, può essere sovvenuta e agevolata con vari mezzi; il che, col nome di scienze estrinseche della ragione, collochiamo nella presente Classe. Nè poi queste scienze unimmo con le pratiche razionali, già rassegnate: poichè comunque intendano al fine stesso del meglio nostro intellettuale; pure, non che i mezzi, il soggetto (principal mira della nostra classazione) è ben diverso nelle une e le altre: chè quivi il soggetto è intrinseco, il discorso della ragione medesima, e in queste è distinto ed esteriore.

Dividiamo poi la Classe in due Ordini: scienze a sovvenir la comprensione e i concetti, mezzi significativi; scienze a sovvenir la conoscenza di quello, ch'è contingente e futuro, mezzi conoscitivi. Parti, le quali possono nondimeno coordinarsi al ragionamento, nelle scienze razionali surriferite.

ORDINE I.

MEZZI SIGNIFICATIVI.

DISTINZIONE I.

Rappresentazione della parola.

1, Trattati generali sulla invenzione e l'essere della scrittura. Scrittura figurativa, o geroglifica. Scrittura del suono, ovvero alfabetica.

2, Trattati speciali. Stenografia e abbreviazione della scrittura. 3, Crittografia, o nascondimento della scrittura. 4, Simiografia, o scrittura a segni.

Le due prime specie, appartengono al sistema alfabetico, la terza al figurativo. Notiamo poi che la stampa, i telegrafi, e simile, son arti intese ad agevolare l'uso de'sistemi detti, e saran rassegnate al proprio loro luogo. E si voglia intanto qui collegare, in appendice al sistema alfabetico, la scienza e arte diplomatica, che rassegnammo già, per le ragioni esposte, sotto la terza parte dell'Avanclasse.

DISTINZIONE II.

Figurazione concettuale.

5, Concetti morali e astratti, ovvero Iconografia.

Si riuniscano con questi trattati, quanto al sistema figurativo, le opere mitologiche, appartenenti, in ordine al lor soggetto, alla storia favolosa ed oscura.

6, Figurazioni emblematiche. 7, Arte blasonica, e altri sistemi figurativi in particolare.

ORDINE II.

MEZZI CONOSCITIVI.

Condizione alla conoscenza, dalla parte estrinseca, è, che la cosa intorno a cui versa, esista. L'esistenza che non è in atto, o non conoscibile, addomandasi necessaria,

se nondimeno in diverso modo la mente n'è assicurata; contingente, se per diverse ragioni può venir meno. La scienza dunque che tiri il contingente verso del necessario, è, quanto al soggetto, ed estrinsecamente, sovvenitrice alla facoltà nostra conoscitiva.

1, Trattati generali sulle congetture, e il calcolo della probabilità. 2, Sulle applicazioni delle congetture e del calcolo, alle diverse specie di contingente futuro: sulla vita umana. Sopra altre cose speciali.

3, Sul contingente attuale non conoscibile; come dei pensieri, e delle passioni.

Si vogliono qui riunire, per la specialità di questo soggetto, i trattati di fisionomia, disposti già negli Ordini convenienti della filosofia, e dell'antropologia fisica.

APPENDICE I.

4, Opere intorno a' giuochi razionali, detti di spirito.

5, Intorno ai giuochi razionali, in diversa guisa rappresentati.

Collochiamo qui siffatta ragion di opere, in cui o puramente col raziocinio, o con diversi mezzi materiali, cercasi, calcolando, determinare e più o meno diriger la contingenza.

APPENDICE II.

6, False scienze che, con diversi mezzi, agognano a determinare il contingente, e il futuro. Magia in generale, sue diverse specie. Astrologia. Presagio. Aberrazioni fisiche.

Uniamo a questi trattati anche le opere critiche e confutative, quando vi sieno. È poi da notare, come essendo perpetua la tendenza dell'animo umano a determinare il contingente, e prevedere il futuro; questa, spinta al di là del possibile, e della ragione, è illusa con tanti diversi mezzi, quanti può suggerirne l'abuso delle diverse cognizioni; e secondo poi l'ignoranza de' tempi o degli uomini vi conferisca; a incominciar dalle stregonerie, fino alle aberrazioni del magnetismo ne' tempi nostri.

CLASSE DECIMAQUARTA

BELLE ARTI

Continuando ora il procedere stesso delle scienze speculative, siccome alla filosofia umana seguì l'estetica, e quindi le matematiche; così in questo luogo, dopo le scienze pratiche intorno all'umanità e alla ragione, facciamo seguitar quelle che provveggon all'uomo, non direttamente o assolutamente con le cose materiali, ma insieme mercè il formale armonizzato della materia, col Bello, e le Matematiche.

Ed è a ripetere in prima, che noi collocammo la bella letteratura fra le cognizioni speculative, in seguito del Rivelato, non tanto in ragione dei molteplici suoi argomenti, che possono appartenere all'intero scibile; ma perciò che il suo soggetto, ch'è la parola, e con essa il bello che fornisce spontaneamente, son opera, in sè medesima, del Creatore. Intanto anche il bello è soggetto, principale o secondario, di queste Arti, che ne prendono il nome: ma il bello in esse è forma di perfezione sensibile,

non intellettuale, come nella parola; e soprattutto è riproduzione, non fatto originario della natura. Ogni specie di bello, intelligibile, morale, o sensibile ch'egli sia, nella estetica han comuni i principii più generali, come nell'ontologia tutti gli esseri fra di loro. Ma la differenza ch'è dalle cose materiali alle immateriali, intercede anche fra il bello dell'anima, e quello che balena mediante il senso; di modo che male si unirebbero fra loro insieme. Specialmente l'imitazione col naturale: pogniamo che, come avvertimmo, le speciali letterature, somministrando il bello colla parola, vadano qui richiamate in ordine al loro fine; del sovvenire, cioè, a' bisogni dell'intelletto.

Comunemente chiamansi Belle Arti la Pittura, la Scultura e l'Architettura, e anche arti del disegno, conciossia che sia il disegno comune lor fondamento. Ma le due prime, comechè con diversi mezzi, hanno lo stesso scopo: poichè la scultura mediante il rilievo, la pittura coll'immagine della figura, intendono a riprodur le cose esistenti, o quali sono, o idealmente in parte modificate. L'architettura cerca un diverso fine. L'architettura, come suona la voce, fa uso della materia, e nel modo più vasto, non a riprodurre esempi della natura, ma per ricomporla agli usi umani in diverse foggie; obbedienti sempre però alle leggi della proporzione e della misura. Leggi, onde ha sussistenza tutta la creazione configurata; le quali, astratte, costituiscon la matematica; e riapplicate, fanno il mondo artificiale.

L'architettura dunque, che può essere definita, produzion del mondo artificiale, genericamente, e per

rispetto al disegno, la collochiamo, secondo è consueto, con la pittura e la scultura; ma in quanto all'essere suo speciale, ne facciamo una Classe distinta, e in tutta la estensione di cui è capace; dalle sue forme, cioè, proprie agli usi più alieni dalla materia, ove il bello risplende nell'armonia; sino agli usi propriamente materiali, in cui la proporzionalità non si eleva sino al termine della bellezza.

E questa Classe, secondo le cose discorse, dividiamo in tre Parti: Belle Arti in generale, Pittura, Scultura; aggiungendo a ciascuna le varie arti, che vi s'attaccano naturalmente.

•

PARTE I.

BELLE ARTI IN GENERALE

AVANTORDINE

1, Bibliografia. Opere periodiche. Enciclopedie delle arti, e Dizionarii.

2, Opere, di uno o più autori, appartenenti a più Ordini. 3, A più specie delle Arti Belle. 4, Discorsi di vario argomento artistico.

5, Opere, dottrinali e storiche, sulle Accademie. 6, Storia delle Belle Arti, secondo i diversi paesi. 7, Vite di artisti, e cose ad esse attinenti.

Collochiamo qui le Raccolte biologiche, in cui son le Vite di artisti ne' diversi generi delle Belle Arti.

ORDINE I.

SCIENZA FONDAMENTALE.

DISTINZIONE I.

Lessigrafia. Filosofia.

1, Lessigrafia artistica. Trattati su' principii generali, e l'estetica nelle arti. Sulla rappresentazione dei soggetti.

DISTINZIONE II.

Disegno. Prospettiva.

- 2, Trattati, generali e speciali, intorno al disegno.
3, Trattati, generali e speciali, di prospettiva. 4, Raccolte di stampe, di vario genere, fatte per esempj del disegno.

ORDINE II.

RACCOLTE E MUSEI.

Collochiamo qui le opere, espositive e critiche, e le stampe, che rappresentano oggetti, proprii di più specie di Belle Arti.

DISTINZIONE I.

Cose antiche e moderne insieme.

- 1, Raccolte. 2, Musei, secondo i diversi luoghi. Italia.
3, Altri paesi.

DISTINZIONE II.

Cose antiche.

- 4, Raccolte. 5, Musei, secondo i diversi luoghi. Italia.
6, Altri paesi.

DISTINZIONE III.

Cose moderne.

- 7, Raccolte. 8, Musci, secondo i diversi luoghi. Italia.
9, Altri paesi.

ORDINE III.

BELLE ARTI LOCALI.

Collochiamo qui le opere, le quali contengono descrizioni, ovvero comenti e critiche, e stampe, intorno a soggetti proprii di ogni specie di Belle Arti, antichi e moderni, quali si trovano nelle diverse regioni e città del mondo. E, o che sieno considerati nel loro insieme; ovvero gli edificii, ciascuno in sè stesso, come altrettante raccolte di architettura insieme e di pittura e scultura. Si uniscono poi con queste, le opere paleografiche, viaggi o descrizioni, per ciò che contengano intorno alle Belle Arti. E così le descrizioni degli edificii sagri, nella prima Appendice dell'Ordine VIII, alla prima Classe.

DISTINZIONE I.

Cose antiche e moderne.

- 1, Italia. Insieme, ne' diversi suoi stati. 2, Edificii speciali.
3, Altri paesi di Europa.

DISTINZIONE II.

Cose antiche.

A queste opere si vogliono anche riunire le parti congeneri delle antichità monumentali, nella Ottava Classe.

4, Italia. 5, Altri paesi del mondo.

DISTINZIONE III.

Cose del Medio Evo e moderne.

Medesimamente a queste opere sono da riunire le antichità monumentali del Medio Evo, nell'Ordine IV della medesima Ottava Classe; oltre alle descrizioni poleografiche surriferite.

6, Italia. 7, Altri paesi.

PARTE II.

PITTURA

AVANTORDINE

1. Bibliografia. Opere varie, e critiche.

ORDINE I.

SCIENZA FONDAMENTALE.

- 1, Opere e discorsi, di uno o più autori, sopra la natura e lo studio dell'arte.

- 2, Trattati generali della pittura. 3, Trattati speciali: sulle diverse parti della pittura. 4, Su' diversi generi in quanto al soggetto. 5, Su' diversi modi del dipingere.

- 6, Pittura ornamentale sopra diverse materie.

Abbiamo distinto così le pitture, che son sovrapposte, per ornamento, a materie lavorate per altro fine; e sien tele, o carte, o vetro, o porcellana, o altro di somigliante. La imitazione pittoresca, colla quale intendiamo le arti, che, con diverse materie, e in diverso modo, cercano di

rifar la pittura, nell'insieme del disegno e del colorito, come il mosaico, l'arazzeria, e simile; queste arti son disposte seguentemente, in Ordine separato.

7, Sugli amminicoli che occorrono a colorire.

ORDINE II.

LAVORI PITTORICI.

Collochiamo in quest'Ordine le descrizioni, e cataloghi, e le opere illustrative e critiche sulle produzioni pittoriche, e anche sopra i disegni non coloriti; e le stampe, con cui i disegni sono rappresentati. Le quali stampe poi, quando faccian libro da sè, restan in appendice di ciascun numero; e van richiamate poi sotto l'Incisione, per rispetto all'arte che le produce.

DISTINZIONE I.

Raccolte.

1, Raccolte generali. 2; Pitture antiche in generale. Di soggetto mitologico e storico.

Convien aggiungere qui, per la parte pittorica, le opere su'vasi antichi, e altro simile; che son collocate sotto le Antichità generali e monumentali.

3, Pitture antiche di soggetto cristiano.

DISTINZIONE II.

Pitture locali, antiche e moderne.

Le opere di questa e della seguente Distinzione, son ordinate fra loro geograficamente, secondo i diversi paesi.

4, Pitture d'uno stesso paese o città. 5, In un medesimo luogo sacro. 6, In uno stesso edificio civile. 7, In uno stesso museo pittorico.

DISTINZIONE III.

Pitture moderne di speciali autori.

8, Pitture di artisti, appartenenti allo stesso paese.
9, Pitture di una medesima scuola. Di un medesimo artista.

DISTINZIONE IV.

Pitture di soggetto speciale.

Noi rassegnamo qui gli scritti e le stampe contenenti un determinato soggetto. A cui si posson collegare tutti i particolari soggetti delle opere esposte sopra, in questo Ordine. Siccome in quanto agli autori, le opere di questa Distinzione si devono riunir con le antecedenti.

10, Pitture storiche: sagre, profane, mitologiche.

11, Ritratti. Battaglie, caccie. 12, Paesaggi. 13, Animali. Fiori e frutta. Architettura. Interni. 14, Capricci. Caricature. Disegni ornativi.

DISTINZIONE V.

Disegni illustrativi.

Uniamo qui le raccolte di stampe, cavate da pitture, o disegni anche non coloriti, e fatte a rappresentare in figura storie e persone di ogni maniera. Vi si vogliono pure unire, per la parte artistica, le opere storiche e di altro argomento, in cui sieno illustrazioni configurate. E ripetiamo ciò che accennammo in principio che le stampe sono da riferire anche alla Incisione.

15, Argomenti della storia sacra ed ecclesiastica. 16, Della storia greca e romana, di storia posteriore e moderna. 17, Ritratti storici in generale: antichi. Greci, e romani in particolare. 18, Appartenenti a' tempi posteriori e moderni, in generale. 19, Secondo i diversi paesi. Italia. 20, Francia. Spagna e Portogallo. 21, Svizzera. Germania. 22, Austria. Inghilterra. Stati del nord. Altri paesi del mondo.

23, Ritratti di uomini illustri, antichi e moderni, ordinati secondo le speciali professioni.

24, Disegni illustrativi di opere letterarie, antiche e moderne. 25, Disegni iconologici ed emblematici.

Si voglion riunire, quanto al soggetto, con il numero 9.

DISTINZIONE VI.

Pitture ornamentali.

26, Opere descrittive, e rappresentazioni di pitture ornamentali, in vetro, porcellane, e simili, secondo i paesi. 27, Pitture cinesi, indiane, e d'altre nazioni, estranee alla civiltà greca e cristiana.

ORDINE III.

STORIA DELLA PITTURA.

Colle storie propriamente tali della pittura, uniamo le opere descrittive della condizione dell'arte, ai tempi dello scrittore. Le quali opere, passan via via col tempo nel dominio della storia.

1, Storie generali. Della pittura antica. Della pittura moderna.

2, Storie speciali, in ordine a' diversi paesi. Italia in generale, e secondo le sue divisioni politiche. 3, Altri paesi.

4, Scritti illustrativi e critici sulle opere antecedenti.

5, Storie speciali, in ordine a' diversi generi di pittura.

6, Biologie di pittori: dizionarii, e biologie generali.

7, Pittori antichi. 8, Pittori moderni: Italiani, secondo le diverse scuole. Di altri paesi.

APPENDICE.

9, Accademie pittoriche. Esposizioni pubbliche di pitture, secondo i diversi paesi.

ORDINE IV.

ARTI RIPRODUTTIVE DEL DISEGNO E DELLA PITTURA.

Quest'Ordine dividiamo in tre Distinzioni, secondo la diversità del modo, e della materia onde si riproduce; e anche secondo il grado d'importanza che vi conserva il disegno.

DISTINZIONE I.

Incisione.

1, Trattati generali sull'incisione. 2, Trattati speciali sull'intaglio in legno, e l'incidere in rame, e in acciaio.

3, Storia dell'arte della incisione, nelle diverse specie surriferite. Vite di artisti.

4, Cataloghi d'incisioni. Sulla conoscenza pratica delle stampe.

DISTINZIONE II.

Litografia. Altre arti da riprodurre il disegno.

5, Storie, e trattati generali e speciali della litografia.

6, Trattati di fotografia, ed arti congeneri.

DISTINZIONE III.

Mosaici.

7, Storia. Trattati, generali e speciali. Descrizioni, e stampe rappresentanti mosaici.

DISTINZIONE IV.

Arazzeria.

8, Storie. Trattati, descrizioni, e rappresentazioni in disegno di arazzi, secondo i diversi paesi.

PARTE III.

SCULTURA

AVANTORDINE

1, Opere, di uno o più autori, appartenenti a diversi ordini.

ORDINE I.

SCIENZA DELLA SCULTURA.

1, Trattati, generali e speciali, sulla scultura. 2, Sulla pratica dell'arte.

ORDINE II.

OPERE DI SCULTURA.

Collochiamo qui i trattati in cui sono descritte, esaminate e illustrate le sculture di ogni tempo, e di ogni paese. Le stampe rappresentative di esse sculture, quando faccian libro da sè, si trovano collocate in appendice di ciascun numero.

DISTINZIONE I.

Opere di vario genere.

1, Opere antiche e moderne insieme: raccolte. Musei, secondo i diversi paesi.

2, Opere antiche: raccolte, e opere varie. 3, Musei, secondo i diversi paesi.

4, Opere moderne: raccolte per musei e paesi.

5, Secondo gli artisti.

DISTINZIONE II.

Opere speciali.

6, Statue. Monumenti e mausolei, secondo i diversi paesi, e i diversi tempi. Italia. 7, Francia. Inghilterra. Germania. Altri paesi.

8, Sculture ornamentali, secondo le raccolte, i paesi, e gli artisti.

ORDINE III.

SCULTURA NON MARMORARIA.

DISTINZIONE I.

Plastica.

1, Trattati sulla plastica, o del fare in creta. Descrizioni e rappresentazioni di opere plastiche, antiche e moderne.

Si hanno qui a richiamare i libri di archeologia sulle statue di terra cotta, e su'vasi antichi, rassegnati sotto le Antichità monumentali.

Rinoplastica, Cheiloplastica, e cose a questo attinenti.

DISTINZIONE II.

Statuaria. Medaglie.

2, Trattati sulla statuaria, o arte di gettare in bronzo. Descrizioni e rappresentazioni di opere statuarie, antiche e moderne. Storie e vite di artisti.

Si hanno qui a richiamare le descrizioni e stampe di statuaria, che si trovan nelle opere di scultura generale, sotto l'ordine antecedente; come nelle opere collettive di Belle Arti, nelle classi e ordini anteriori.

3, Trattati dell'arte dello scolpire e gettar le medaglie. Descrizioni e rappresentazioni di medaglie, antiche e moderne.

Per le medaglie antiche si voglion qui richiamare, in quanto all'arte, le opere di numismatica rassegnate già nella classe delle Antichità generali e monumentali, e nelle storie. All'arte di gettar le medaglie si collegano, in appendice, i trattati su' nuovi metodi galvanici e simile, co' quali si cerca di riprodurle.

DISTINZIONE III.

Orificeria.

Intendiamo qui col nome di orificeria, non quanto in generale appartiene oggidì all'arte dell'orafo, ma solo il gettar in oro, argento, o altri metalli preziosi, a principal fine di rappresentare il disegno.

4, Trattati sull'orificeria in generale, e sulle diverse sue parti. Descrizioni e rappresentazioni di lavori di orificeria.

DISTINZIONE IV.

Litologia.

5, Trattati sull'arte d'incider le pietre fini e preziose. Descrizioni e rappresentazioni di pietre incise, antiche e moderne.

Quanto alle pietre antiche, egualmente si hanno qui a richiamare, in ordine all'arte, le opere di litologia, che son collocate principalmente sotto le antichità generali e monumentali.

DISTINZIONE V.

Intagli in avorio e in legno.

Anche qui, intendiamo per intaglio in avorio e in legno, quello fatto a principal fine di rappresentare il disegno.

6, Trattati. Descrizioni e rappresentazioni di sculture in avorio e legno, antiche e moderne.

ORDINE IV.

STORIA DELLA SCULTURA.

1, Storie, generali e speciali, della scultura. 2, Storia della scultura, e degli artisti antichi. Della scultura e degli artisti moderni.

Le storie e biologie delle diverse specie surriferite della scultura, si trovano anche in parte sotto le antecedenti Distinzioni.

CLASSE DECIMAQUINTA

ARCHITETTURA

L'Architettura, come notammo, costruisce, nel modo più vasto, il mondo artificiale, agli usi di nostra vita. I quali usi rispondono alla diversità de' bisogni: morali ed economici, fisici, meccanici. Noi però dividiamo la Classe in due Capi: sotto il primo rassegniamo le opere intorno alla intera scienza, Architettura generale; sotto il secondo le diverse specie di architettura. E in prima, l'Architettura civile: che, o provvede agli usi relativi ai bisogni morali, Bella Architettura; o de' bisogni economici, Architettura economica. Secondo, Architettura fisica, la scienza che, costruendo, è intesa a domare o agevolar la natura agli usi materiali: la quale suddividiamo in architettura idraulica, o da acque; architettura odoperica,

la terza è immutabile. Terzo. Architettura meccanica; il quale prevede, edificando, di assicurare ed accrescer le forze degli uomini, o di diminuirne gli effetti, l'architettura militare, o di proporzionar l'edificio anche al monumento a cui è costruito, Architettura Navale.

AVANTORDINE

- 1, Bibliografia. Sulla natura e lo studio della scienza.
- 2, Trattati diversi, di uno o più autori.
- 3, Storia dell'architettura. 4, Storie e cose attinenti a istituzioni accademiche, secondo i diversi paesi. 5, Vite d'illustri architetti.

CAPO I.

ARCHITETTURA GENERALE

ORDINE I.

SCIENZA ARCHITETTONICA.

- 1, Trattati generali di architettura. Di architettura pratica. 2, Trattati speciali: lessigrafia, e principii filosofici.
- 3, Sulle diverse parti che costituiscono la scienza: ordini architettonici. Stili, secondo le varie nazioni. 4, Trattati speciali sulla costruzione. 5, Sulla parte ornativa.

APPENDICE.

- 6, Istrumenti e macchine per le costruzioni.

ORDINE II.

PRODUZIONI ARCHITETTONICHE.

Collochiamo qui le opere sulle produzioni, ovvero monumenti architettonici, d'ogni tempo e nazione. Quanto agli antichi, con le raccolte anche i monumenti speciali, quando ci sieno; e più, i trattati intorno alle architetture antiche, le quali son luce, o ricevon pruova da' monumenti. Le stampe rappresentative, se faccian corpo da sè, si trovan dopo il numero conveniente; e così sempre in seguito, negli altri Ordini e Distinzioni.

DISTINZIONE I.

Architettura antica e moderna.

Sono da richiamare qui le opere di poleografia e viaggi, e quelle descrittive di chiese, sotto la prima Classe; oltre alle specialità architettoniche, comprese nelle generalità delle Belle Arti.

1, Raccolte. 2, Architettura locale, secondo i diversi paesi.

DISTINZIONE II.

Architettura antica.

Van richiamate in questa Distinzione le opere di antichità monumentale, oltre a ciò che può riferirsi anche

all' antica architettura nelle opere delle altre Classi, accennate sotto l' antecedente Distinzione.

3, Trattati sull'architettura de' diversi popoli antichi: di più nazioni. 4, Egiziani. Assirii. Persiani. 5, Greci. 6, Romani.

7, Indiani. 8, Arabi. 9, Cinesi. Altre nazioni.

APPENDICE.

10, Opere intorno alle restaurazioni moderne dei monumenti di architettura.

DISTINZIONE III.

Medio Evo.

11, Trattati sull'architettura del medio evo. Sulla specialità detta gotica. 12, Raccolte di monumenti, secondo i diversi paesi.

DISTINZIONE IV.

Architettura moderna.

13, Raccolte, di uno o più autori. 14, Raccolte secondo i diversi paesi.

CAPO II.**ARCHITETTURA SPECIALE.****SPECIE I.****ARCHITETTURA CIVILE.**

La parte antica di questo genere, e dei seguenti, come avvertimmo innanzi, si trova nella seconda Distinzione, coll'architettura generale.

ORDINE III.**BELLA ARCHITETTURA.****DISTINZIONE I.****Edificii sacri.**

1, Trattati sull'architettura ecclesiastica. 2, Raccolte di opere e stampe intorno a chiese, e cimiteri di uno o più autori, e secondo i diversi paesi. Italia. 3, Francia. Germania. Inghilterra. Altre nazioni.

DISTINZIONE II.

Costruzioni palagiali.

- 4, Trattati su questa specie di costruzioni. Stampe rappresentanti opere e disegni, di uno o più autori.
5, Costruzioni palagiali, secondo i diversi paesi.

DISTINZIONE III.

Teatri.

- 6, Trattati speciali sulla costruzione de' teatri. Stampe rappresentanti opere, e disegni, di uno o più autori.
7, Costruzioni teatrali secondo le diverse città.

DISTINZIONE IV.

Edifici adornativi.

Comprendiamo in questa Distinzione, gli edificii costruiti in ornamento assoluto, non accessorio; siccome archi, fontane, e simile.

- 8, Trattati speciali su questa specie di edificii. 9, Stampe e illustrazioni, d'uno o più autori, e secondo i diversi paesi.

APPENDICE.

ARCHITETTURA DECORATIVA.

Collochiamo qui le opere sulle decorazioni, interne ed esterne, le quali architettonicamente son fatte a fine

temporaneo, di solennità e di spettacoli. Vi sono però a richiamare le opere descrittive di feste e solennità, rassegnate già sotto le storie, ecclesiastica, generale e civile.

10, Raccolte, di uno o più autori, anche secondo i diversi paesi. Sulle decorazioni e macchine teatrali, in particolare.

DISTINZIONE V.

Architettura campestre.

Distinguiamo l'architettura campestre, ch'è in ville e giardini, dall'architettura rurale, ch'è una specie dell'architettura economica, sotto il seguente Ordine.

11, Trattati generali sulla costruzione delle ville, e dei giardini. Su' giardini in particolare. 12, Stampe e descrizioni di giardini, secondo i diversi paesi.

ORDINE IV.

ARCHITETTURA ECONOMICA.

Sono da richiamare in quest' Ordine, oltre alle parti, che gli son proprie, de' trattati generali e pratici di Architettura, quelle specialità di costruzione, anche collocate nel primo Ordine, o comuni, o appartenenti solo all'architettura economica. Siccome al contrario parecchie cose proprie dell'economica, sono da rimandare

ed unire anche con le altre specie della civile: quelle parti intendiamo, che negli edifici di bella architettura, restan addette agli usi della vita economica o familiare.

DISTINZIONE I.

Architettura economica generale, ed urbana in particolare.

1, Trattati sull'architettura economica. 2, Descrizioni e stampe di architettura economica in generale, ed urbana in particolare, secondo i diversi paesi.

DISTINZIONE II.

Architettura economica rurale.

3, Trattati generali e speciali.

Si vogliono qui riunire quelle parti dell'architettura campestre, dell'Ordine antecedente, le quali, come accennammo sopra, possano riguardar l'architettura rurale.

SPECIE II.

ORDINE V.

ARCHITETTURA FISICA.

Ogni numero ha in appendice le stampe rappresentanti lavori, eseguiti o disegnati ne' diversi paesi.

DISTINZIONE I.

Architettura idraulica.

1, Trattati generali. 2, Sulle varie parti della scienza. Sugl'istrumenti idraulici. 3, Trattati speciali. Direzione e riparo delle acque. 4, Canali di navigazione. 5, Bonificamenti. 6, Condotte, conserve e dispense delle acque. Fontane e pozzi artesiani. 7, Costruzioni in acqua. Costruzioni speciali nel mare; porti.

DISTINZIONE II.

Architettura odoperica.

8, Trattati, generali e parziali, sulle costruzioni di strade e ponti, e cose a questo attinenti.

9, Sulle costruzioni ferrate.

DISTINZIONE III.

Descrizioni e misure.

Uniamo qui i trattati sulla topografia, e scienze congeneri, intorno al misurare a levar carte, e descrivere i luoghi, di terra o di mare; in servizio anche di altre scienze pratiche, come della militare, e della nautica.

10, Trattati generali e speciali. 11, Lavori eseguiti nei diversi paesi.

S P E C I E I I I .

ORDINE VI.

ARCHITETTURA MECCANICA.

DISTINZIONE I.

Architettura militare.

1, Trattati, generali e speciali. 2, Lavori eseguiti in diversi paesi.

DISTINZIONE II.

Architettura navale.

3, Trattati, generali e speciali. 4, Rappresentazioni di disegni, e di navi eseguite ne' diversi paesi.

CLASSE DECIMASESTA

SCIENZA MILITARE

La scienza militare è intorno alla forza umana, del come averne il maggior effetto, mercè la regola, e gli strumenti, e la cooperazione di altre forze; e, nel tempo stesso, del come riportar meno il danno da queste cose. Scienza, al cui fine concorrono, in luogo di mezzi, tante diverse applicazioni, e sì delle scienze matematiche e fisiche, e sì delle scienze morali.

AVANTORDINE

- 1, Bibliografia. Opere periodiche.
- 2, Opere di uno o più autori, appartenenti a diversi Ordini. Discorsi varii.
- 3, Dizionarii di scienza militare. 4, Sull'indole e lo studio della scienza.

ORDINE I.

SCIENZA DELLA GUERRA.

- 1, Trattati generali. 2, Trattati speciali. 3, Direzione e politica della guerra. Diverse specie di guerra. 4, Parti e operazioni guerresche. 5, Fortificazioni.

Ai trattati sulle fortificazioni si riunisce l'architettura militare, in quel tanto che si collega con questa scienza.

- 6, Accampamenti, e altre cose congeneri.

ORDINE II.

ORDINAMENTI MILITARI.

DISTINZIONE I.

Ordinamenti generali, e di terra.

- 1, Trattati, generali e speciali, sugli ordinamenti e la disciplina. Morale e onore militare. 2, Sulla istruzione militare, in generale e nelle sue parti.

3, Infanteria. 4, Cavalleria. 5, Artiglieria: trattati generali e speciali.

Questi trattati sull'artiglieria, si legano con quelli dell'Ordine antecedente sulle fortificazioni, e così anche in parte con l'architettura militare.

6, Stato maggiore. Altri uffici militari. 7, Cose accessorie della milizia.

I trattati intorno al grado supremo di generale, son già disposti nel primo Ordine, sotto il secondo numero.

DISTINZIONE II.

Ordinamenti di mare.

8, Trattati generali sulle armate navali. 9, Trattati speciali.

ORDINE III.

ORDINAMENTI LOCALI.

Collochiamo in quest'Ordine i libri e gli scritti intorno alle forze militari dei diversi paesi; e nell'insieme degli eserciti e delle flotte, e nelle parti speciali; e così, fra le altre cose, i regolamenti d'istruzione e di disciplina. Trattati che, quanto al presente, formano una statistica militare; e via via col tempo, passan nel luogo di documenti alla storia. Ogni numero ha poi, in appendice, e le carte militari de' rispettivi paesi, e le configurazioni delle armature, degli uniformi, e di altre somiglianti cose.

1, Più parti del globo. Europa in generale. 2, Francia. 3, Germania. Prussia. Altri Stati Germanici. 4, Austria. 5, Svizzera. Olanda. 6, Russia. Altri Stati del Nord. 7, Inghilterra. 8, Spagna e Portogallo. 9, Italia: Sardegna. 10, Regno di Napoli, e Sicilia. 11, Altri stati d'Italia. 12, Turchia. 13, Stati dell'Asia, e delle altre parti del mondo.

ORDINE IV.

ISTORIA MILITARE.

Quest'Ordine dividiamo in tre Distinzioni: Storia della scienza militare, nei diversi tempi, e le diverse nazioni; storie di battaglie; biologie militari, e cose ad esse attinenti.

DISTINZIONE I.

Storie della scienza militare.

Sott'ogni numero son le storie sopra tutti o parte i soggetti appartenenti a milizia, così terrestre come navale.

1, Storie generali, in relazione alla scienza e alla pratica. 2, Storia e antichità militare de' popoli antichi in generale, e secondo le varie nazioni.

Con le storie antiche e antichità militari, sono da riunire i trattati speciali di antichità civile sulla milizia, scritti in servizio delle storie civili antiche, e che però furono collocate sotto la IX Classe.

3, Medio Evo. 4, Tempi moderni: più parti di Europa. Francia. Inghilterra. 6, Belgio. Olanda. 7, Germania. 8, Austria. 9, Svizzera. Altri stati di Europa.

APPENDICE.

10, Oggetti propri dell'antica milizia, rappresentati in disegno.

DISTINZIONE II.

Storie di battaglie.

Le storie speciali, che si posson riferire a quanti sono i paesi concorrenti alla guerra, noi le abbiamo assegnate alla nazione, o agli eserciti, per cui singolarmente furono scritte. I documenti, o altre opere illustrative, quando vi sieno, si trovano in appendice di ciascun numero.

11, Storie generali. 12, Di più nazioni. Guerre Turchesche. 13, Francia. 14, Germania. Prussia, e altri stati in particolare. Austria. 15, Russia. 16, Inghilterra. 17, Spagna. Italia.

18, America, Asia, e le rimanenti regioni del mondo.

DISTINZIONE III.

Biologie.

19, Biologie militari in generale. 20, Secondo i diversi paesi. 21, Ritratti di famosi militari.

CLASSE DECIMASETTIMA

SCIENZE ARMONICHE

Le scienze pratiche che , dopo la somministrazione del bello , provveggono , con la proporzionalità , in parte anche all'anima , son quelle che diciamo dell' armonia : Musica , cioè la scienza delle proporzioni nel suono ; ballo delle proporzioni nel movimento. E oltre a ciò , l'espressione armonica , e della voce e del movimento , cioè la declamazione e la mimica. E in fine il Teatro , non come soggetto , ma come mezzo , in cui soglion manifestarsi principalmente le arti surriferite.

PARTE I.

MUSICA

AVANTORDINE

1, Bibliografia. Sull'indole e lo studio della musica.
Opere diverse di uno o più autori.

ORDINE I.

SCIENZA MUSICALE.

DISTINZIONE I.

Trattati.

1, Dizionari e trattati generali di musica. 2, Trattati speciali: sull'estetica, e i principii musicali. 3, Contrappunto. Scrittura musicale.

4, Musica vocale. 5, Musica istrumentale, e strumenti in particolare.

6, Musica sacra, in generale, e secondo le sue parti di vocale ed istrumentale.

DISTINZIONE II.

Componimenti musicali.

7, Studii musicali. 8, Componimenti diversi, di musica sacra e profana, lirica e drammatica.

ORDINE II.

LETTERATURA MUSICALE.

1, Storia della musica in generale. 2, Della musica antica. 3, Della musica moderna in generale. 4, Secondo i diversi paesi. 5, Biologie.

PARTE II.

ORDINE I.

DECLAMAZIONE E MIMICA.

1, Trattati di declamazione e di mimica. Trattati di pantomima.

ORDINE II.

BALLO.

1, Storia, e trattati sul ballo. 2, Invenzioni e rappresentazioni di balli, ne' diversi tempi.

ORDINE III.

TEATRO.

1, Trattati e storia di teatri, in generale, e secondo i diversi paesi. 2, Trattati e storie speciali del teatro musicale. 3, Teatro comico e tragico. 4, Teatro mimico.

5, Rappresentazioni mimiche, o balli ne' diversi paesi.

Le rappresentazioni del teatro musicale, sono sotto la prima Parte. Quelle del teatro comico e tragico, nelle speciali letterature; e nelle opere illustrative, intorno alla drammatica antica specialmente, molte cose sono da collegare in quest'Ordine, cogli antecedenti numeri della storia. Le decorazioni, pitture, e altre cose diverse, che si confanno al teatro, e che nell'insieme si contengon nelle opere del primo numero, quanto alle loro specialità, si trovan nella Classe conveniente.

CLASSE DECIMOTTAVA

SCIENZE DELLA SANITÀ

Dopo l'applicazione delle scienze speculative, che, in tutto o parte, riguardano le facoltà nostre spirituali, e il vivere associato; passiamo all'applicazione delle scienze fisiche e naturali; e in prima quelle ond'è conservato il fisico umano, e con esso la vita; e come dell'uomo, così degli altri animali. Dappoichè, secondo fu già avvertito, nello studio del creato in sè stesso, com'era conveniente, dal generale procedemmo al particolare, e dal più semplice al più composto; ma qui, nell'applicazione delle scienze fisiche e naturali, è il provvedere intrinsecamente alla parte nostra corporea, come già alla spirituale, che mostrasi, con la vita, di più momento; allargandoci nelle cose esterne secondo che o direttamente, o come mezzi, possono conferire ai nostri bisogni, ne' vari gradi della umana perfezione.

E a conservar le leggi, ond'è costituito il meglio del nostro corpo, ovvero la sanità, prima è la scienza di allontanar le cagioni, che possano disturbarle, Igiene. Secondo, la scienza che cerca rimetter le dette leggi nell'esser loro, quando, per diverse cagioni, più o meno sono interrotte, Medicina. E la medicina, se più che l'azione chimica, a sovvenir l'equilibrio vitale, adopera l'atto fisico, della mano e degli strumenti, dalla mano appunto addomandasi Chirurgia. E Veterinaria, la medicina degli animali; qui collocata, per l'analogia più o meno della vita animale col nostro fisico. E Farmacopea, l'arte dell'applicazione chimica, a provveder di mezzi intrinseci la medicina.

Così questa Classe dividiamo in quattro Parti: Medicina, Chirurgia, Veterinaria, Farmacopea. E l'Igiene colla medicina propriamente detta: dappoichè l'igiene, notevolissima per il fine sopra le altre, a considerarla siccome scienza, finora (e forse così nel seguito) occupa un posto ben secondario alla medicina.

AVANPARTE

1, Bibliografia. Opere periodiche. 2, Memorie. Atti Accademici.

3, Opere, di uno o più autori, appartenenti a diversi Ordini.

Sono in queste opere complessive anche trattati, che appartengono all'anatomia, alla fisiologia, e insieme alla fisica; per essere state già queste scienze attese come cognizioni, fatte esclusivamente per uso dell'arte della salute. E però è necessario collegarle con le Classi e gli Ordini loro convenienti.

4, Discorsi. 5, Dizionarii.

6, Esposizioni scientifiche di antichi autori, greci e latini.

Queste opere si collegano con essi autori, sotto le letterature greche e latine, e con le dichiarazioni letterarie su di essi.

PARTE I.

MEDICINA

AVANTORDINE

Sono da richiamare in questo Avantordine più cose, che si trovano già disposte nell'antecedente Avante.

1, Opere intorno alla medicina in generale. 2, Intorno al suo studio, e al modo di praticarla.

3, Storia generale della medicina. Stato e storia della medicina di speciali paesi. Di parti speciali di essa scienza. Di sistemi medici. Di sette mediche.

4, Vite d'illustri medici; e cose ad esse attinenti, secondo le diverse età, e i diversi paesi.

5, Storie di società e accademic mediche.

ORDINE I.

SCIENZA DELLE MALATTIE.

Collochiamo qui i trattati intorno all'essere delle malattie, alla lor conoscenza, e cura pratica e positiva;

nosologia, patologia, e medicina pratica. Lo stato morboso, veduto in sè stesso, estraneamente al fatto dell'uomo, onde cercasi riavere la sanità, le malattie in siffatta assoluta considerazione, appartengono, non alla scienza pratica, ma sibbene alla speculativa naturale. Nulladimeno è questo il loro luogo, per due ragioni: prima, perchè soggetto esclusivo dell'arte medica; secondo, perchè lo studio della malattia in sè, nelle intime leggi a cui obbedisce l'anormalità morbosa, come la mostruosa, siffatto studio, nel corpo umano, non è mai fatto lasciando le malattie nel libero loro corso, ma sempre più o meno modificandolo, con l'uso di quei rimedii, bene o male creduti acconci a combatterle e superarle.

1, Trattati generali sull'essere e la conoscenza delle malattie. Sistemi nosologici.

2, Trattati speciali. De' polsi. Della diagnostica. 3, Delle relazioni morali collo stato morboso.

4, Trattati generali di patologia, o medicina pratica e curativa.

5, Trattati speciali.

L'alterazione in uno o più sistemi, e degli organi, divisati nell'Antropologia fisica, costituisce la malattia; e la cagion morbosa talvolta è in essi, talvolta estrinseca. E però, nell'ordinar le monografie patologiche, sembrerebbe conveniente distinguerle in due: quelle generate dalla alterazion diretta del sistema o dell'organo; e quelle in cui l'alterazione è un effetto di altra cagion morbosa. Nelle prime, seguir l'ordine de' sistemi, degli organi, delle parti del nostro corpo; nelle seconde, le diverse specie

delle cagioni. Ma chi non vede che il compiere bene ciò, sarebbe dispor la scienza, e non le opere, quali si trovano compilate, secondo le tante diverse scuole che dividon la medicina? Noi dunque le monografie patologiche dividiamo in due Distinzioni: nella prima, le malattie nell'organo, organopatia; nella seconda, le malattie in sè stesse, nosografia.

DISTINZIONE I.

Organopatia.

¹ Malattie delle ossa. ² Del sistema muscolare. ³ Del sistema nervoso. ⁴ Del sistema sanguigno. ⁵ Del sistema linfatico.

⁶ Delle viscere. ⁷ Delle membrane. Della pelle in particolare. Vajuolo.

⁸ Degli organi della vita meccanica. ⁹ Della vita sensitiva e intelligibile. ¹⁰ Della riproduzione.

DISTINZIONE II.

Nosografia.

¹¹ Febbri. ¹² Mali cronici. ¹³ Mali velenosi. ¹⁴ Paralisie. Asfissie. Apoplessie.

¹⁵ Malattie epidemiche o contagiose in generale. ¹⁶ Peste bubbonica. ¹⁷ Storie di pesti. ¹⁸ Febbre gialla. ¹⁹ Cholera. ²⁰ Storie di febbri gialle e cholera.

²¹ Malattie proprie del sesso, o delle condizioni.

ORDINE II.

MEZZI CURATIVI, O MATERIA MEDICA, E TERAPEUTICA.

Gli scritti di terapeutica, applicata a una speciale malattia, si trovano in appendice al numero della malattia medesima, sotto l'Ordine antecedente.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali: materia medica minerale. ¹ Vegetabile. ² Animale. ³ Fisica e chimica imponderabile. ⁴ Materia medica locale, secondo i diversi paesi: in più regni della natura insieme. ⁵ Vegetabile. ⁶ Piante velenose, in generale, e anche secondo i diversi paesi.

Si richiamano anche qui le parti congeneri di quei trattati sulle qualità generali, buone e ree de' vegetabili, che son disposte sotto la seguente Classe della Coltivazione.

3, Trattati di terapeutica. 4, Terapeutica speciale: Acqua. Idropatia. ¹ Bagni. ² Specialità sulle bagnature. ³ Topografia de' bagni. Più paesi di Europa. Italia. Svizzera. ⁴ Francia. Germania. Austria. Altri paesi.

5, Aria. Climatologia. Topografia climatologica, secondo i diversi paesi.

6, Macchine inservienti alla medicina.

ORDINE III.

FATTI MEDICI.

Collochiamo qui, sotto il titolo surriferito, le opere intorno all'applicazione pratica della scienza: e sia razionalmente, come consulti, osservazioni mediche, e cose simili, ovvero esposizioni e storie di cliniche e malattie. Doppia luce di esperienza, reclamata alla perfezion della medicina.

1, Statistiche mediche generali, appartenenti a' diversi paesi. 2, Statistiche mediche di ospedali, anche secondo le diverse città.

3, Esposizioni e storie cliniche. 4, Storie di malattie straordinarie. 5, Storie di malattie ordinarie.

6, Consulti medici. Osservazioni mediche.

ORDINE IV.

IGIENE.

Distinguiamo l'Igiene in due capi, secondo che le cure preservative, a conservare la sanità, riguardano la persona individualmente, e l'insieme di una città e di un paese: Igiene privata, polizia medica.

DISTINZIONE I.

Igiene privata.

1, Opere periodiche. Atti accademici. Dizionari. Trattati generali. 2, Trattati speciali. In ordine al provvedere i bisogni fisici. In ordine alla conservazione delle diverse parti del corpo.

3, Igiene speciale: in ordine al sesso, all'età. 4, Alle condizioni.

DISTINZIONE II.

Polizia medica.

5, Trattati generali. 6, Trattati speciali. Sui contagi. 7, Dei contagi propri di luoghi determinati.

APPENDICE I.

MEDICINA LEGALE.

Le opere intitolate di medicina legale, o di chimica legale (che, come parti, le uniamo alle prime), non contengono in effetto altra cosa, che scienza puramente medica, o chimica, richiesta diversamente nelle pruove giudiziali. Non è dunque la scienza, che acquisti una diversa natura; ma è la sua luce, atta a illuminar la ragione intorno a soggetti che, ripetiamo, appartengono esclusivamente alla chimica e alla medicina. Lo stesso

sia detto della veterinaria legale, e delle altre diverse scienze, in quel che conferiscan di proprio all'applicazione legale ne'differenti giudizi.

8, Trattati generali. 9, Trattati speciali. Di chimica legale.

APPENDICE II.

MEDICINA POPOLARE.

10, Trattati generali, e speciali.

PARTE II.

CHIRURGIA

ORDINE UNICO.

La Chirurgia distinguiamo in due specie: Chirurgia patologica, che intende alla cura delle diverse parti del corpo umano, alterate per forza morbosa; chirurgia ortopedica, che cerca rimetter nell'essere naturale alcune delle anormalità mostruose, ovvero deviazione delle leggi riproduttive.

DISTINZIONE I.

Chirurgia patologica.

- 1, Storie. Opere, di uno o più autori, sopra diverse parti della chirurgia.
- 2, Sullo studio della chirurgia. Intorno agl'istrumenti chirurgici.
- 3, Trattati generali e istituzioni di chirurgia. 4, Trattati speciali sulle operazioni.
- 5, Sulle singolari malattie chirurgiche.

Abbiamo qui unito, con gli scritti teorici e dottrinali, quelli che contengono esposizioni di fatti, o cliniche di chirurgia.

6, Chirurgia oftalmica, ovvero malattie degli occhi, in particolare.

7, Chirurgia ostetrica: trattati generali, e speciali. Monografie ostetriche.

8, Malattie chirurgiche, proprie di speciali classi e condizioni.

DISTINZIONE II.

Ortopedia.

9, Trattati generali, e speciali.

PARTE III.**VETERINARIA****ORBINE UNICO.**

1, Sulla natura e lo studio della veterinaria. Opere periodiche. Dizionarii.

2, Trattati generali, e Istituzioni.

3, Trattati particolari, in ordine alle diverse specie degli animali.

4, In ordine alle diverse malattie. Epizoozie. 5, Storie di esse malattie.

6, Trattati di mascalcia.

Comprendiamo qui, non solo i trattati speciali sull'arte del maliscalco, qual'è esercitata presentemente, ma sì quelli che, sotto il nome medesimo, contengono quanto già un tempo si conosceva sull'intera veterinaria; prima che dal suo materiale empirismo, non fosse alzata al grado di scienza pratica, qual'è coltivata presentemente.

PARTE IV.

FARMACOPEA

ORDINE UNICO.

- 1, Opere periodiche. Dizionarii. Trattati, generali e speciali.
- 2, Recettarii, secondo i diversi paesi.

- ## 2, Recettarii, secondo i diversi paesi.

CLASSE DECIMANONA

SCIENZE FISICHE PRATICHE

OVVERO

USO DELLA NATURA FISICA

Dopo le scienze pratiche intorno alla vita, siamo all'applicazione in pro nostro di ciò che appartiene alle scienze fisiche: e in prima le forze e il moto, e poi le altre proprietà fisiche, nostre, e della rimanente natura. E intendiamo l'applicazione immediata di queste cose, con usarle, o col preservarcene. Dividiamo poi la Classe in tre Parti: Applicazione della fisica generale, Applicazione della fisica particolare, Tecnologia generale.

PARTE I.

APPLICAZIONE DELLA FISICA GENERALE

Questa Parte dividiamo in tre Capi: Meccanica umana, Navigazione, Macchinaria.

CAPO I.

M E C C A N I C A U M A N A.

ORDINE UNICO.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali. Nuoto. 3, Cavalcare. 4, Trattati sulle diverse destrezze della persona.

I trattati sulla scherma, quando non sien compresi ne' trattati generali, si trovano già collocati nella scienza militare, al numero 2 dell'Ordine II. Quanto al cavalcare, dai trattati generali sull'uso degli animali, che saran disposti sotto la seguente Classe, bisogna qui riunir quelle parti, che convengono all'uomo in particolare. E in fine, anche il Ballo è qui da vedere, per la sua parte meccanica del movimento; ch'è, diciamo, secondaria, all'armonia della proporzione, onde fu collocato nella Parte II della Classe XVII.

C A P O II.

NAVIGAZIONE.

ORDINE UNICO.

Dividiamo questo Capo in due Generi: Nautica, Aeronautica. La nautica, è nel dirigere il movimento navale, giovandosi ovvero schermendosi delle forze, che la natura liberamente esercita nell'acqua e nell'aria. L'aeronautica è nel tentar la direzione delle navi aerostatiche.

GENERE I.

NAUTICA

DISTINZIONE I.

Cose generali.

1, Bibliografia. Trattati di vario argomento. Dizionarii dell'arte nautica, e de' termini marinareschi, nelle diverse lingue.

2, Almanacchi, annunzi, e altre simili pubblicazioni, appartenenti a diversi paesi.

DISTINZIONE II.

Scienza e arte nautica.

3, Trattati generali di scienza nautica. 4, Trattati speciali: Astronomia nautica. Istrumenti nautici. Operazioni particolari dell'arte nautica.

DISTINZIONE III.

Carte nautiche.

5, Guide, portolani, e carte di navigazioni o di coste in generale. 6, Secondo i diversi mari. 7, Secondo i diversi paesi.

DISTINZIONE IV.

Statistica e storia nautica.

8, Statistiche nautiche. Storia della navigazione in generale. 9, Storia di navigazioni particolari, secondo i diversi paesi.

10, Rappresentazioni di navi. Archeologia navale.

APPENDICE.

11, Storie di naufragii.

Queste opere, quanto alla parte morale, si collegano e colle storie generali, e con le scienze pratiche della ragione.

GENERE II.

AERONAUTICA.

1, Trattati generali, e speciali. 2, Opere storiche, sui tentativi aeronautici.

CAPO III.

MACCHINARIA.

Quel luogo che hanno le forze, e il moto, nel mondo naturale e sensibile, lo stesso nel mondo artificiale è dato alla Macchinaria. La quale si collega all'Architettura, non dal lato del bello e dell'armonia, ma sibbene della meccanica. Dappoichè sia la meccanica condizione ben necessaria all'architettura, e ragione essenziale di questa scienza. E amendue poi costruiscono: ma la prima, come suona la voce, quasi principescamente, si spazia in tutto il configurato; la macchinaria è nella direzione e nell'uso delle forze della natura.

AVANTORDINE

1, Bibliografie, Storie, e cose varie, appartenenti alla macchinaria.

ORDINE I.

SCIENZA DELLE MACCHINE.

Le macchine sono a distinguere, secondo le diverse qualità della forza onde son mosse, inorganica ovvero animale; e rispetto all'azion finale del loro moto, comunicabile, o adoperato in sè stesse; e in ordine all'effetto che son disposte a produrre. Sono poi da richiamar qui le parti, che, sotto la Fisica generale, versano intorno agli artificii macchinali, e alla pratica.

DISTINZIONE I.

Macchine in generale.

1, Sulle macchine in generale, e la lor meccanica.
2, Disegno, e altre cose speciali. 3, Raccolte generali di macchine e di strumenti configurati.

DISTINZIONE II.

Macchine a vapore.

4, Trattati generali. 5, Trattati speciali. 6, Raccolte e descrizioni di macchine.

DISTINZIONE III.

Macchine ad altre forze, inorganiche ed animali.

- 7, Macchine a diverse forze. Ad aria. 8, A vento.
9, Ad acqua. 10, A forze animali.
11, Rappresentazioni e descrizioni di macchine.

DISTINZIONE IV.

Macchine semoventi.

- 12, Trattati generali, e speciali. 13, Specialità di
macchine semoventi. Orologeria, in particolare.
14, Rappresentazioni e descrizioni di macchine.

DISTINZIONE V.

Macchine moventi, in ordine al loro effetto.

- 15, Trattati, e descrizioni, generali e speciali.

ORDINE II.

MACCHINARIA LOCALE.

*Collochiamo qui le opere intorno all'uso delle macchine
in generale, ne' diversi paesi. L'applicazione delle macchine
in particolare, e degli strumenti, nelle scienze speculative*

e nelle arti meccaniche e industriali, questo, secondo accennammo, si trova non qui, ma in luogo di mezzo, con le scienze e le arti convenienti.

- 1, Trattati sull'applicazione delle macchine in generale.
- 2, Secondo i diversi paesi.

APPENDICE.

Collochiamo qui le opere sugli istrumenti pratici per la valutazione del moto, e delle altre proprietà dei corpi, appartenenti alla Fisica generale. Vi si vogliono riunire i trattati sugl'istrumenti fisici, necessari alla scienza speculativa, che furon quivi disposti, ma che, quanto all'arte, spettano a questo luogo.

- 3, Gnomonica. Orologi ad acqua, a polvere, e d'altra natura.

Gli orologi a macchina semovente, sono considerati qui innanzi, nella IV Distinzione.

- 4, Opere pratiche sulle misure, e su' pesi, e i loro istrumenti.

- 5, Sulla monetazione in particolare. 6, Altri istrumenti congeneri.

- 7, Storie di queste arti, e d'istrumenti speciali.
-

PARTE II.

APPLICAZIONE DELLA FISICA PARTICOLARE

ORDINE UNICO.

Sono qui rassegnate le applicazioni propriamente dirette, che costituiscono una scienza pratica per sè stessa; non quelle richieste, come mezzi di operazioni, per altro fine. Egualmente poi che accennammo della Fisica generale, è da richiamare in quest'Ordine quanto si trova nella Fisica particolare circa le macchine e gl'istrumenti; dappoichè quivi furono rassegnate siffatte cose, perchè necessarie alla dichiarazione e dimostrazione della scienza speculativa; e qui appartengono all'uso pratico, in cui possono essere adoperate, secondo i diversi nostri bisogni.

1, Trattati di ottica pratica. 2, Produzioni e uso della luce artificiale. 3, Applicazione diretta, e preservazione degli altri imponderabili, e delle meteore. Telegrafo elettrico. 4, Parafulmini. 5, Paragrandini.

5, Produzione del fuoco. Preservazione, e riparo agl'incendii.

6, Strumenti del suono.

7, Altre cose speciali. Storie particolari di queste arti.

PARTE III.

TECNOLOGIA GENERALE

ORDINE UNICO.

La Tecnologia, come suona la voce, è la scienza delle arti: la riduzione, cioè, delle scienze pratiche all'atto materiale. E però le opere che raccolgono in sè tutte le arti, senza distinzione del lor soggetto, o del fine, noi tali opere collochiamo qui, in seguito all'applicazione delle scienze fisiche: però che quel che possano contenere proprio, quanto al soggetto, di questa Classe, in siffatta guisa vi resta unito; e tutto il più, prende il luogo di conveniente Avanclasse, per le scienze pratiche che seguiranno.

DISTINZIONE I.

Opere dottrinali

1. Opere periodiche. Raccolte, e opere varie, d'uno o più autori.
2. Dizionarii.
3. Trattati e istituzioni tecnologiche.
4. Applicazione delle scienze fisiche e naturali alla tecnologia.
5. Storia generale delle arti.

La storia delle speciali arti, trovasi con ciascuna di esse particolarmente; anche nelle antichità civili delle storie antiche.

DISTINZIONE II.

Tecnologia locale.

Comprendiamo qui le opere sullo stato delle arti nei diversi paesi; e così le esposizioni pubbliche, le quali sono in luogo di documenti. Dall'Economia locale poi, nella seconda Parte della Classe XI, e dalla Statistica locale, nell'Appendice alla Classe XII, si voglion qui richiamar quelle parti che convengono alla Statistica tecnologica; siccome le opere di questa Distinzione si riuniscono, dal lato economico e amministrativo, con l'Economia locale e colla Statistica.

6, Italia. 7, Francia. Belgio. Olanda. 8, Gran Brettagna. 9, Germania. Prussia in particolare. 10, Austria. Altri paesi del mondo.

CLASSE VIGESIMA

SCIENZE PRATICHE NATURALI

Le scienze pratiche naturali intendono a conseguir meglio, pe'tanti usi umani, le produzioni della natura. Noi le dividiamo in tre Parti; secondo che gli oggetti, o produzioni, appartengano al regno inorganico, al vegetabile, o all'animale. In questo grezzo conseguimento, l'uomo colle sue forze, nelle quali è più o meno di scienza speculativa, conquista direttamente, o procaccia anche indirettamente, che si spieghi nella sua perfezione l'opera della natura.

AVANPARTE

1, Opere, di uno o più autori, proprie di diverse Parti.

PARTE I.

MINERALI

ORDINE UNICO.

1, Trattati sulle miniere in generale. Trattati speciali: ritrovamento delle miniere. 2, Escavazione.

3, Trattati di metallurgia, in generale. 4, Trattati di metallurgia speciale. Ferro. Altri metalli. 5, Minerali. Carbon fossile in particolare.

PARTE II.

VEGETABILI

I trattati generali di agricoltura, siccome è noto, oltre alla coltivazione de' vegetabili, versano eziandio sugli animali domestici, anche in ciò che non collegasi con le piante; e più, vengono innanzi sino al primo manifatturar le produzioni. Le quali arti, comechè possan essere, e sono anzi, esercitate più o meno dalle stesse persone, non è men vero che, in quanto alla scienza, non sien diverse le une dalle altre. E noi, la scienza pratica sugli animali collochiamo sotto la seguente Parte; e le manifatture, dalle più semplici alle più artificiate, collochiamo sotto la Classe XXI. E però abbiamo disposto qui, nel primo Ordine, i trattati generali di agricoltura: il cui principal argomento della coltivazione, è proprio di questa Parte; e quanto agli altri soggetti che possano contenere, come accennammo, si hanno a considerare qui come in una Avanclasse, per rispetto alle partizioni che seguiranno. Lo stesso va ripetuto, nell'Ordine terzo, della coltivazione locale. E dividiamo poi questa Parte in due Generi, secondo che la coltivazione sia intesa alle necessità e all'utile, ovvero al diletto umano: Coltivazione economica, Giardinaggio.

AVANGENERE

- 1, Bibliografia. 2, Opere periodiche. Atti accademici.
- 3, Discorsi, e altre opere, di uno o più autori, appartenenti a più Ordini.
- 4, Dizionarii.

GENERE I.

COLTIVAZIONE ECONOMICA.

ORDINE I.

COLTIVAZIONE GENERALE.

1, Trattati generali di agricoltura. 2, Trattati speciali sulla coltivazione propriamente dei vegetabili. Principii generali. 3, Astronomia e fisica agraria. 4, Chimica agraria.

5, Trattati di coltivazione pratica. 6, Trattati di operazioni agricole, convenienti all'intera coltivazione. 7, Istrumenti e macchine agrarie.

ORDINE II.

COLTIVAZIONE SPECIALE.

*Dividiamo quest' Ordine in quattro Distinzioni :
coltura delle piante arboree, ortacee, da campo e da*

prato, e le piante in relazione propriamente dell'uso. La coltura delle piante piacevoli, o da giardini, sarà disposta sotto l'Ordine quarto.

DISTINZIONE I.

Piante arboree.

1, Trattati generali. Trattati speciali, sulle operazioni convenienti a questa coltura.

2, Trattati speciali, in ordine alle piante da coltivare. Olivo. 3, Vite. 4, Gelso. 5, Altre piante fruttifere. 6, Piante infruttifere non boschive. 7, Boschi.

I trattati sulle piante surriferite, come fu detto, contengono comunemente più o meno cognizioni intorno al primo manipolare dei loro prodotti; conciossia che questa grezza manifattura soglia essere esercitata colla stessa industria agraria. E però quanto appartiene ad esse opere manifatturali, si vuol riunire, secondo avvertimmo innanzi, co'trattati congeneri, sotto l'Ordine conveniente della Classe XXI.

DISTINZIONE II.

Piante da orto.

8, Trattati generali, e speciali.

DISTINZIONE III.

Piante da campo, e da prato.

9, Trattati generali. 10, Speciali in ordine alle piante da coltivare. Grano. 11, Altri cereali. 12, Riso, patate, e altre piante farinacee. 13, Piante leguminose.

14, Lino, canape, e altre piante economiche.

15, Prati.

DISTINZIONE IV.

Piante in considerazione del loro uso.

Questa Distinzione ci è stata imposta dalla special natura delle opere, che vi abbiamo disposte: imperocchè quanto al soggetto, alle piante in sè stesse, è chiaro che si riferiscono alle antecedenti Distinzioni.

16, Trattati sulle piante usuali, in generale. 17, Piante mangerecce. 18, Piante manifatturali.

ORDINE III.

COLTIVAZIONE LOCALE.

Le opere sono distinte, sotto ogni numero, secondo le diverse specie di piante e colture, quali son rassegnate nell'Ordine antecedente.

DISTINZIONE I.

Popoli antichi.

Queste opere si riferiscono anche alla storia generale dell'agricoltura.

1, Coltivazione, generale e speciale, de' popoli antichi.
Del medio evo.

DISTINZIONE II.

Popoli moderni.

2, Europa. Italia in generale. Stato romano. 3, Regno di Napoli. Sicilia. 4, Lombardia. Piemonte. Altri paesi di Italia.

5, Francia. Belgio. Olanda. 6, Spagna. Inghilterra.
7, Germania. Impero austriaco. Svizzera. Stati del nord.
8, Asia. Affrica. America, e il rimanente del globo.

GENERE II.

GIARDINAGGIO.

ORDINE UNICO.

Queste opere, massimamente del num. 2, si collegano, per la parte loro del disegno, con l'architettura campestre, nell'Ordine III dell'Architettura.

1, Bibliografia. Opere periodiche. Dizionarii. Scritti di argomento diverso.

2, Trattati sulla formazione de' giardini. 3, Giardinaggio locale, secondo i diversi paesi.

I disegni, e vedute de' diversi giardini del mondo, si trovan nell'Ordine proprio, sotto l'Architettura.

4, Trattati sulla coltivazione de' giardini.

5, Operazioni speciali. Coltura di piante da giardini in generale.

6, Piante da fiori in particolare.

PARTE III.

ANIMALI

Si cercano gli animali, nel loro stato selvatico e di natura, a conquistare gli utili, a distruggere i perniciosi; e gli utili si allevano poi, per il bisogno delle loro produzioni, o per usarli addomesticati. E però questa Parte noi dividiamo in due Ordini: Zoologia selvatica, zoologia domestica. E ripetiamo quel che accennammo, in principio dell'antecedente Parte, che molte conoscenze proprie di questa, si trovano ne' diversi trattati, generali e speciali, di agricoltura; d'onde, per rapporto alla scienza, si vogliono qui richiamare.

ORDINE I.

ZOOLOGIA SELVATICA.

DISTINZIONE I.

Caccia e pesca.

1, Trattati di caccia e pesca. Di caccia, e delle varie sue specie. Caccia e pesca locale.

2, Trattati di pesca in generale. Peschiere.

DISTINZIONE II.

Animali nocivi.

La massima parte di questi animali son nocivi alle piante; e però i trattati qui si collegan con gli Ordini convenienti della Coltivazione. Siccome poi quelle parti dei trattati di agricoltura, che versano intorno agli animali medesimi, si vogliono anche qui riunire. E sono a collegarvisi infine i trattati scientifici sugli animali nocivi, che furon disposti sotto la Zoologia Generale, Ordine I, numero 8.

3, Trattati generali sugli animali nocivi, e il modo di fugarli, o distruggerli. Trattati sugl'insetti e i vermi in particolare.

ORDINE II.

ANIMALI DOMESTICI.

Ripetiamo qui, che ne' trattati di agricoltura si trova comunemente discorso intorno a questi animali, come utili, o collegati alla coltivazione dei vegetabili. Vanno poi qui richiamate le opere sugli animali domestici, scritte in ordine alla Scienza Zoologica, e però collocate sotto la Zoologia Generale, Ordine I, numero 8.

1, Trattati generali sugli animali domestici.

DISTINZIONE I.

Bestiame.

2, Trattati sul bestiame, grosso e minuto. Su'bovi, le pecore, le capre.

3, Trattati sul bestiame proprio de' diversi paesi.

DISTINZIONE II.

Cavalli, e animali congeneri.

4, Trattati, generali e speciali. Sull'ammaestramento de' cavalli in particolare.

5, Sulle razze, in generale, e secondo i diversi paesi.

DISTINZIONE III.

Uccelli domestici

6, Trattati generali e speciali; e secondo i paesi.

DISTINZIONE IV.

Verni da seta.

7, Trattati generali, e speciali. Industrie locali, secondo i diversi paesi.

DISTINZIONE V.

Api.

8, Trattati generali e speciali. Industrie secondo i vari paesi.

DISTINZIONE VI.

Animali diversi.

Facciamo questa Distinzione per quegli animali, appartenenti ad altri generi zoologici, non compresi nelle antecedenti Distinzioni, e che possono addomesticarsi per l'utile umano. Per l'utile diciamo, e non a fin di studio, o di curiosità; perciocchè i trattati sulla conservazione e la cura di questa fatta, sono già collocati sotto la Zoologia.

9, Trattati generali e speciali.

— —

CLASSE VIGESIMAPRIMA

ARTI INDUSTRIALI

Arte, è l'attuazione di qualsiasi scienza pratica. E ogni arte, secondo fu già discorso, o somministra direttamente l'uso della creazione, o le produzioni della natura rende usabili, modificate in diversa guisa: Arti naturali, già rassegnate, Arti industriali.

E ora queste, o le produzioni della natura cercano rendere meglio usabili per sè stesse, o le adottano a conseguir produzioni artificiali, o le cose prodotte dispongono immediatamente agli usi di nostra vita. E però questa Classe dividiamo in tre Parti: Manifattura semplice, Manifattura artificiale, Esercizio usuale.

AVANPARTE

1, Opere, dottrinali e storiche, appartenenti a tutte o più delle arti.

Si vogliono qui richiamare dalle diverse Statistiche, già rassegnate, quelle parti che riguardano il magistero del lavoro, la statistica, e la storia delle arti industriali, considerate in sè stesse.

PARTE I.

MANIFATTURA SEMPLICE

La manifattura semplice è nel primo apparecchio, nel liberar le produzioni della natura da certe condizioni lor proprie, o da certe parti non convenevoli all'uso. E collochiamo qui anche le opere, che, con questa, contenessero insieme più o meno delle manifatture artificiali. L'Ordine poi dividiamo in tre Distinzioni, secondo che la materia appartiene al regno inorganico, al vegetabile, o all'animale; e le opere sulle mater:

di più regni della natura, collochiamo sotto la prima Distinzione. Notiamo poi, come avvertimmo innanzi, che sono da richiamare qui dalle Scienze pratiche naturali, quelle parti che versano sul primo manifatturar le produzioni; e la farmacopea, considerata in sè stessa, senza relazione alla medicina, parte va qui richiamata, e parte seguentemente nella manifattura artificiale.

ORDINE UNICO.

DISTINZIONE I.

Produzioni inorganiche.

Si vogliono qui riunire, dall'antecedente Classe, quelle parti delle opere sulle miniere, che versino intorno alla purificazione de' minerali, come magone, e simile, cose proprie di questa manifattura. E così, dalle Opere generali di Agricoltura, le parti convenevoli alle due seguenti Distinzioni, come sopra abbiamo accennato.

1, Trattati generali. 2, Trattati speciali: in ordine ai diversi metalli. 3, A'rimanenti minerali. 4, Sull'acqua in particolare.

DISTINZIONE II.

Produzioni vegetali.

Piante erbacee. 5, Cereali. 6, Altri farinacei. Legumi. 7, Altre piante alimentari, ed economiche. 8, Piante economiche. Lino e canape in particolare.

Piante arboree. 9, Vino. 10, Olio di olive. 11, Altre produzioni, alimentari, e di uso economico.

12, Legname da lavoro.

DISTINZIONE III.

Produzioni animali.

13, Prima manifattura, sulle diverse produzioni animali, per uso alimentare, ed economico insieme.

14, Per uso delle arti.

PARTE II.

MANIFATTURA ARTIFICIALE

La produzione artificiale, chi ben esamina, o è nella composizione chimica interna, o nella disposizione fisica, e della forma; potendo l'una manifattura richiedere anche l'altra. Noi dunque dividiamo questa Parte in tre Generi: Manifattura chimica, Manifattura fisica o informativa, Manifattura conformativa.

GENERE I.

MANIFATTURA CHIMICA.

Questa manifattura, cerca conseguir la produzione artificiale, o solo variando lo stato chimico, cioè la natural composizione dei corpi; o questa discioglie in tutto, apparecchiandone all'uso talune parti; o congiungendo insieme sostanze affini. E però noi la dividiamo in due Ordini: nell'uno, le due prime specie, Arti rimutative; nel secondo, Arti compositive; ed ogni Ordine poi, suddividiamo anche nei tre regni della natura.

ORDINE I.

ARTI RIMUTATIVE.

Quest'Ordine dividiamo in quattro Distinzioni, secondo che l'arte si applichi sopra materia appartenente all'uno o all'altro de' tre regni della natura, o sopra corpi e sostanze chimiche, appartenenti a più regni.

DISTINZIONE I.

Sostanze inorganiche.

1, Manifattura chimica su' metalli. 2, Colori minerali. 3, Confezione della calce.

4, Gaz, estratti da sostanze inorganiche. 5, Arti congeneri.

DISTINZIONE II.

Sostanze vegetali.

6, Manifattura chimica sui vegetali. 7, Arte della distillazione. 8, Arti congeneri.

DISTINZIONE III.

Sostanze animali.

9, Arti di conservazioni e scomposizioni animali per uso alimentare, ed economico.

10, Per uso tecnico. Concia. 11, Imbalsamazione.

DISTINZIONE IV.

Sostanze diverse.

12, Arti de'colori, e delle colli. 13, Arti congeneri.

ORDINE II.

ARTI COMPOSITIVE.

Quest'Ordine dividiamo in due specie: Composizione materiale, e formale; secondo che la produzione artificiale è, o nella sola sostanza, o nella forma eziandio. E rassegnamo le arti anche in tre Distinzioni, secondo i tre regni della natura, a ciascun de'quali possono appartenere le sostanze composte insieme; e le composizioni di sostanze non di un sol regno, uniamo sotto la prima Distinzione.

SPECIE I.

COMPOSIZIONE MATERIALE.

DISTINZIONE I.

Sostanze inorganiche.

1, Trattati diversi. 2, Arti delle polveri combustibili. Di altre sostanze combustibili, e fulminanti.
3, Arte de' cementi. Degli smalti. 4, Arte de'saponi.
5, Inchiostri. Arti congeneri.

DISTINZIONE II.

Sostanze vegetali.

6, Manifattura alimentare. Panificazione. 7, Bevande artificiali. 8, Arti congeneri.

9, Composizioni tecniche: Profumeria. Arti congeneri.

DISTINZIONE III.

Sostanze animali.

10, Manifattura alimentare. 11, Manifattura tecnica.

SPECIE II.

COMPOSIZIONE FORMALE.

DISTINZIONE I.

Sostanze inorganiche.

12, Arte vetraria. 13, Arte della porcellana. 14, Arti congeneri.

DISTINZIONE II.

Sostanze vegetali.

15, Carteria. 16, Arti congeneri.

DISTINZIONE III.

Sostanze animali.

17, Cereria. 18, Arti congeneri.

APPENDICE.

STATISTICHE E STORIE DI MANIFATTURE.

Collochiamo qui le opere intorno alla condizione e alla storia delle arti fin qui rassegnate, e per sè stesse, e ne' diversi paesi. E le une e le altre distinguiamo anche in tre specie, secondo i tre regni della natura, a cui possono appartenere.

19, Produzioni inorganiche. 20, Produzioni vegetali.
21, Produzioni animali.

22, Vite di egregi manifattori.

GENERE II.

MANIFATTURA FISICA, E INFORMATIVA.

Questa manifattura è di due sorte; poichè o compone fisicamente materie artificiali, o informa la materia com'è composta naturalmente. Quali materie poi, nell'una specie o l'altra, sottostanno in principio, quali più quali meno, alle manifatture della prima Parte, o del Genere antecedente.

Le arti di composizione formale, esposte ora innanzi, nella seconda Specie delle arti compositive, si posson collegare anche qui, nelle proprie Distinzioni; essendo stato necessario che fosser quivi, come già dimostrammo, poichè la lor materia è ricomposizione chimica, e la forma usabile procede con essa congiuntamente. Infine rammentiamo quello, che di proposito anche fu ragionato, intorno a' confini che dividono le arti formali dell'industria dalle arti belle: conciossiachè in queste, che ricercan l'anima, il soggetto è il bello, e la materia è mezzo; e nelle arti industriali, che riguardano i nostri bisogni fisici, la materia è propriamente il soggetto, e il bello o risulta della proporzionalità, quasi che suggello di perfezione; o vi è sopraggiunto, in diversa guisa, e secondo i diversi gradi dell'umano incivilimento. Testimonianza perenne e spontanea della viva sete ed inestinguibile, che ha l'anima nostra della bellezza.

ORDINE III.

DISTINZIONE I.

Materia inorganica.

1, Orificeria. Arti congeneri.

L'orificeria, in quanto alla parte sua più nobile, di gettar in argento e oro, a principal fine di rappresentare il disegno, fu già rassegnata sotto le Belle Arti, nell'Ordine III della Scultura. Molte altre delle seguenti,

e delle arti di composizione formale, già esposte, quando sieno adoperate anche allo stesso fine principale di rappresentare il disegno, si collegano con le arti accessorie della scultura medesima, secondo fu ragionato.

2, Arti manifatturali del ferro. 3, Arti del rame. Di altri metalli, naturali e composti. 4, Fonderia di metalli. Arti congeneri.

5, Manifatture industriali del marmo, e altre pietre.

6, Delle terre: Vasellaio. Arti congeneri.

DISTINZIONE II.

Materia vegetale.

7, Manifattura del legno. Manifatture economiche: Legnaiolo. 8, Arti congeneri.

9, Manifatture gentili: Stipettaio. 10, Tornaio. Arti congeneri.

11, Arti della filatura, e della tessitura. 12, Arti congeneri.

Collochiamo qui, anche i trattati, che contengano Parte della filatura, e della tessitura, di materia vegetale insieme e animale.

DISTINZIONE III.

Materia animale.

13, Arti della lana. 14, Arti della seta.

15, Arte del feltro. 16, Manifatture di altre materie animali.

APPENDICE I.

ARTI ACCESSORIE.

Intendiamo per accessorie quelle arti, che possono esser richieste alla perfezione accidentale di qualunque manifattura, o chimica, o fisica. Le quali arti accessorie poi, avvegnachè adoprino con mezzi chimici, e anche meccanici, sono qui collocate, però che, come si è detto, conferiscono alla produzione artificiale, non producono cosa per sè medesime.

17, Arti delle tinture in generale. Delle dorature.

18, Arti congeneri.

19, Arti speciali, dell'imbiancatura delle tele. 20, Delle tinture e stampe de'tessuti.

21, Diverse altre arti accessorie.

Sono da riportare qui, da' trattati sulle speciali manifatture, e chimiche e fisiche, quelle parti che possano contenere, proprie della manifattura accessoria surriferita.

APPENDICE II.

STATISTICHE E STORIE.

22, Sulle materie inorganiche. 23, Sulle materie vegetali. 24, Sulle materie animali. Sulle arti accessorie.

25, Vite di egregi manifattori.

GENERE III.

MANIFATTURA CONFORMATIVA.

Questa manifattura, come fu ragionato, o compone, di diverse produzioni artificiali, nuove produzioni; o conforma le materie, di qualunque altra manifattura agli usi immediati di nostra vita. E in prima, noi la dividiamo in due Specie, secondo che cercasi provvedere alla vita fisica in generale, o particolarmente ai bisogni della ragione: Arti conformative materiali, e razionali. E si vogliono richiamare al presente Genere le diverse arti di manifattura conformativa, le quali, essendo richieste come mezzi e istrumenti di scienze pratiche, si trovano già collocate con esse scienze.

SPECIE I.

ARTI CONFORMATIVE MATERIALI.

ORDINE IV.

Dividiamo quest' Ordine in tre speciali Distinzioni: Conformazione compositiva, che, come fu detto, di varie produzioni artificiali, compone altre nuove produzioni; Conformazione della manifattura fisica e chimica, cioè delle materie artificiali, chimicamente composte, o modificate, per uso tecnico; Conformazione alimentare,

cioè delle sostanze alimentari, come sono state esposte nelle antecedenti manifatture.

DISTINZIONE I.

Conformazione compositiva.

1, Arte del carrozzaio. 2, Arti congeneri. Arti accessorie.

DISTINZIONE II.

Conformazione della manifattura fisica e chimica.

3, Arti del vestiario in generale. 4, Vestiario donnesco. 5, Lavori gentili donneschi. 6, Arte del parrucchiere. 7, Tappezzeria. 8, Calzoleria. 9, Valigeria. 10, Arti congeneri. 11, Arti accessorie.

DISTINZIONE III.

Manifattura alimentare.

12, Economia domestica alimentare in generale. 13, Cucina, trattati generali. Trattati speciali. 14, Confezioni dolci. 15, Arti accessorie.

APPENDICE.

STATISTICHE E STORIE DI MANIFATTURE, E VITE DI EGREGI MANIFATTORI.

18, Conformazioni compositive. 19, Conformazioni fisiche. 20, Chimiche tecniche. 21, Alimentarie.

SPECIE II.

MANIFATTURA RAZIONALE.

Questa manifattura, collocata qui soggettivamente, in ordine al lavoro, a vederla rispetto al fine, come istrumento, si collega alla Classe XIII, delle Scienze estrinseche della ragione; e a riguardare da sè i mezzi suoi propri di operazione, si unisce alla Classe XIX, delle Scienze fisiche e pratiche. Le arti accessorie poi, concorrenti alla produzione artificiale, si riferiscono alle antecedenti manifatture.

ORDINE V.

STAMPA.

DISTINZIONE I.

Arte tipografica.

1, Trattati, generali e speciali, sull'arte dello stampare. Chirotypografia. Calcografia. 2, Macchine tipografiche. 3, Rappresentazioni di caratteri, e disegni tipografici, anche secondo le varie stamperie.

DISTINZIONE II.

Statistica e Storia.

Le opere che collochiamo in questa Distinzione, son quelle scritte a illustrare i principii, e i progressi dell'arte, considerata in sè stessa. Vi si hanno a riunire le opere bibliografiche, rassegnate nell'Avanclasse, e via via nelle Avanparti e Avantordini di tutte le Classi, per quel tanto che vi può essere intorno a questo argomento: siccome al contrario, le opere qui collocate si riuniscono alle bibliografie surriferite, e alla Storia Letteraria, per le cognizioni bibliografiche e letterarie, che possano contenere.

4, Storia dell'origine della stampa, in generale. Dei diversi generi d'impressione. 5, Della stampa ne' diversi paesi, e in diverse lingue. 6, Storie di famose tipografie. 7, Vite di eccellenti tipografi.

ORDINE VI.

SIMIOGRAFIA.

Comprendiamo in quest'Ordine i trattati pratici sulle arti, ordinate in servizio della ragione e della parola; come telegrafi, e quanto altro al fine detto si riferisce. Cose che, in considerazione degli strumenti, propri

dell' arte, si posson trovare già collocate sotto le scienze pratiche. Così, i trattati de' telegrafi elettrici, che, in ordine al fluido, furon disposti sotto l' Applicazione della Fisica particolare, considerandoli, quali sono, manifatture razionali, è necessario richiamarli anche al presente luogo.

1, Trattati generali e speciali.

PARTE III.

ESERCIZIO USUALE

ORDINE UNICO.

Comprendiamo qui le opere intorno al traffico , e alle arti, principali o accessorie, de'negozî commerciali. Esercizii usuali , come accennammo : però che nulla producon da sè; ma le produzioni, naturali e industriali, accostano all'uso degli uomini, ultimo fine di ogni produzione.

1, Trattati del commercio pratico in generale. Di parti speciali. Di commerci speciali. 2, Secondo i diversi paesi.

3, Storie di commerci, e Vite di egregi commercianti.

CLASSE VIGESIMASECONDA

T O S C A N A

Ordiniamo in questa Classe, come dichiarammo in principio, tutto lo scibil locale, proprio della Toscana: il quale, meno la parte che può trovarsi nelle opere complessive, non è stato però disposto col rimanente di simil genere, nelle Classi già rassegnate. E in prima ripetiamo, intendere con un tal nome di scibil locale, non quanto abbiano pubblicato gli uomini del paese, ma quello che, intorno al paese, da chiunque sia stato scritto, in ogni maniera di conoscenze.

Dappoichè, secondo fu esposto, lo scibile vuol esser considerato in sè stesso, e in ordine al fine: soggetto, e istrumento. Come soggetto, la località è a determinar le condizioni, che vengon dal luogo, nelle scienze speculative; e quindi il procedere di esse scienze nelle diverse applicazioni: come fine, lo scibile, veduto particolarmente in ogni paese, determina i mezzi locali di bene, e

l'applicazione e l'uso che ne sia fatto, nel corso de'tempi. E però nella considerazion soggettiva, che, secondo il nostro ordinamento, è la principale, questa Classe è reclamata da tutte le antecedenti, e i suoi diversi Ordini in agevol modo vi si congiungono: nella considerazione finale, le parti proprie della Toscana, che sarebber cadute nelle antecedenti Classi, vengono in uno insieme qui riunite. Ordinamento oggettivo, distinto e rappresentato con la Toscana, come il paese al cui bene la Biblioteca è più specialmente disposta; ma eseguito nel modo istesso, mediante l'Indice, per tutti gli altri paesi.

AVANTORDINE

1, Opere appartenenti a diversi Ordini.

ORDINE I.

GEOGRAFIA , VIAGGI . E COSTUMI.

Sotto ogni numero son le opere descrittive , e così le carte , le piante geometriche , e le vedute. Delle Storie Municipali della Toscana , si voglion poi congiungere qui le parti , che spettano alla topografia , o ad altre descrizioni poleografiche.

1 , Dizionarii geografici. Opere generali. 2 , Viaggi poleografici , per tutta o parte della Toscana.

3, Guide, e descrizioni generali delle città di Toscana.

In ogni numero son le guide , e descrizioni , così della città nominata , come dei luoghi compresi nel suo territorio , o contado.

Più città. ¹ Firenze. ² Fiesole. Prato. Pistoia. ³ Pisa.
⁴ Siena. ⁵ Arezzo. ⁶ Cortona. Volterra. ⁷ Livorno. ⁸ Lucca
⁹ Altre città minori.

4, Descrizioni , e rappresentazioni di costumi.

ORDINE II.

ANTICA ETRURIA.

Dalle opere complessive di letteratura, geografia, archeologia, storia e belle arti, collocate già nelle proprie loro classi, van qui richiamate le parti che riguardano l'antica Etruria. E dalle Storie generali della Toscana, e dalle altre opere complessive di questa Classe, si hanno a collegare anche qui le cose convenienti.

1, Geografia Etrusca in generale. Città Etrusche.
2, Investigazioni storiche.

3, Trattati sulle antichità Etrusche in generale.

4, Lingua. Iscrizioni, e altri monumenti scritturali.

5, Religione etrusca. 6, Filosofia. Istituzioni politiche.

7, Antichità monumentali in generale. Secondo i diversi musei.

8, Scultura. Monumenti religiosi. ¹ Sepolcrali. ² Figulina.

³ Lavori in bronzo. ⁴ Medaglie, monete, pietre e gemme.

Queste opere sulla scultura, e gli altri monumenti di Belle Arti, che vengon dopo, appartengono nel tempo stesso, alle arti, per il soggetto artistico, alla storia, per le ricerche a cui sono dirette, o per le quali i monumenti servono di pruova.

9, Pittura. 10, Architettura: monumenti architettonici in generale. Anfiteatri, e Teatri. Terme. Aquedotti. Strade.
11, Altre cose speciali.

ORDINE III.

RELIGIONE.

DISTINZIONE I.

Cristianità e Santi.

1, Storia, e antichità della religione cristiana in Toscana.

2, Vite di Santi Toscani, in generale. 3, Di Santi fondatori di ordini regolari. 4, di Sante.

Son ordinate secondo la distinzione delle diverse città, stabilita nell'Ordine I.

5, Lettere, Iscrizioni, e altri documenti letterarii alle Vite.

6, Orazioni in lode di essi Santi.

DISTINZIONE II.

Chiese Toscane.

Sott'ogni chiesa, cioè divisione e dominio ecclesiastico, son disposte le opere medesimamente che nell'Ordine VIII della Classe Religione. E anche, in appendice, le descrizioni de'sacri edificii.

7, Toscana in generale. 8, Chiesa Fiorentina: Riti e disciplina. ¹ Culto. ² Solennità. ³ Pastoralì. ⁴ Sinodi. ⁵ Orazioni. ⁶ Seminarii e collegi. ⁷ Vite di Vescovi. ⁸ Vite di altri

ecclesiastici. Statistica e Storia ecclesiastica. 9 Descrizioni di sacri edifici.

Colla medesima distinzione de'soggetti, son collocate le opere sotto le seguenti Chiese.

9, Fiesole. 10, Pisa. 11, Siena. 12, Arezzo. Cortona. Volterra. 13, Pistoja. 14, Prato. 15, Livorno. 16, Altre Chiese Toscane. 17, Lucca.

DISTINZIONE III.

Ordini regolari. Compagnie laicali.

Anche qui, come nell'Ordine VII della prima Classe Religione, sott'ogni numero sono le opere di ogni guisa intorno a' diversi Ordini, e alle Compagnie Toscane.

18, Ordini regolari. 19, Compagnie.

DISTINZIONE IV.

Monumenti letterarii.

Quanto al soggetto formale, si riuniscono con la seconda Classe, nelle Parti e Ordini convenienti.

20, Poesie e prose, per feste sacre; in lode di ecclesiastici, secondo le diverse Chiese.

ORDINE IV.

STORIA CIVILE.

Le Storie Toscane, che talvolta hanno il titolo di Fiorentine, distinguiamo in antiche e posteriori. Le prime autorevoli, per la scienza politica, e per la forma; le seconde, che intendono principalmente alla ricerca dei fatti.

DISTINZIONE I.

Storie fiorentine e nazionali.

1, Cronache. 2, Storie di autori antichi: generali. Periodali, e di avvenimenti speciali. Lettere, e orazioni storiche, e altri discorsi e documenti letterarii.

3, Storie di autori posteriori, generali e periodali. Dissertazioni e Documenti storici.

4, Vite di persone politiche. Lettere, orazioni, e altri documenti letterarii, intorno alle Vite.

5, Prioristi, e altre serie di persone politiche, e civili.

6, Storie di famiglie toscane in generale, e fiorentine. Documenti monumentali.

7, Vite di persone pregiate per virtù cittadine e domestiche: Uomini. Donne.

DISTINZIONE II.

Storie Municipali.

Sott' ogni città, le opere son ordinate secondo i numeri dell' antecedente Distinzione.

8, Pisa. 9, Siena. 10, Arezzo. Cortona. 11, Pistoia. Prato. 12, Volterra. 13, Livorno. 14, Altre città Toscane. 15, Lucca.

DISTINZIONE III.

Storie e Vite de' Sovrani della Toscana.

Con questa ragion di storie, oltre al soggetto, si collegano i documenti disposti innanzi. E vi si vogliono richiamar quelle Vite proprie della presente, e che possono esser comprese tra le Vite politiche generali della prima Distinzione. Uniamo poi, ad ogni numero, i documenti, e le orazioni, e lettere, e altro di somigliante, che faccia a illustrare le Vite stesse.

16, Sovranità antecedente alle repubbliche. Sovrani stranieri, che han preteso, o esercitato alto dominio, o protezione politica, nel corso delle repubbliche.

Vanno qui richiamate, per ciò che riguarda la Toscana, le opere storiche e politiche sull' Impero.

17, Storie generali della casa de' Medici. 18, Di Cosimo il Vecchio, Lorenzo il Magnifico, e suoi discendenti; fino al Duca Alessandro.

19, Storie e Vite dell'altro ramo della Famiglia, onde procedono i sovrani Medicei del Granducato.

20, Granducato: Cosimo I. Vite. Orazioni, e altri documenti. Vite di persone congiunte nella famiglia.

Con la stessa divisione, son collocate le opere sotto i seguenti numeri.

21, Francesco I. 22, Ferdinando I. 23, Cosimo II.

24, Ferdinando II. 25, Cosimo III. 26, Gian Gastone.

27, Principi Medicei. Cardinali. Principesse entrate in altre famiglie sovrane.

28, Casa di Lorena. 29, Borboni.

DISTINZIONE IV.

Giuochi e Solennità.

Con le opere descrittive, sono spesso componimenti in verso e in prosa, e rappresentazioni in disegno. Le solennità di culto sacro, son collocate sotto la seconda Distinzione dell'Ordine III. Le opere poi son divise secondo le diverse epoche governative.

30, Giuochi e feste d'uso nazionale, e fiorentino.

31, Giuochi e feste, per avvenimenti nazionali, dinastici, e municipali. Toscana, e Firenze. 32, Pisa. 33, Siena. 34, Livorno. 35, Altre città.

36, Solennità funebri: per sovrani Toscani. 37, Per altri principi e personaggi politici. 38, Per uomini illustri nelle scienze e nelle arti.

DISTINZIONE V.

Monumenti letterarii.

Collochiamo qui le composizioni, in verso o in prosa, fatte per soggetti ed avvenimenti nazionali, dinastici, e municipali, e che però si collegano soprattutto con l'antecedente Distinzione. Quanto poi al soggetto formale, ovvero la poesia o la prosa, voglionsi riunire alla seconda Classe, negli Ordini loro convenienti. Le composizioni per feste sacre, e persone ecclesiastiche, son collocate sotto la terza Distinzione.

39, Avvenimenti storici: Toscana in generale, e Firenze. Pisa. Siena. 40, Altre città.

41, Casa Medicea: Poesie italiane, e latine. 42, Dinastia di Lorena: Poesie italiane, e latine. 43, Borboni.

44, Famiglie illustri.

45, Poesie per giuochi e feste. 46, Composizioni drammatiche, rappresentate in occasioni solenni.

Le descrizioni di giuochi e solennità, nell'antecedente Distinzione, comprendono taluna volta, come accennammo, eziandio componimenti poetici, proprii dei due numeri surriferiti, co'quali si vogliono riunire.

47, Poesie descrittive, di luoghi, e costumi.

ORDINE V.

STATO SOCIALE.

Quest'Ordine dividiamo in quattro capi: stato politico, stato legislativo, stato amministrativo, stato economico.

CAPO I.

STATO POLITICO.

Intorno all'alto dominio imperiale, e ai tempi feudali prima delle Repubbliche, bisogna richiamare qui le parti convenienti dalla storia, con le carte diplomatiche, dell'Ordine IV. E più, delle relazioni esterne, che seguiranno, nel numero 7, quel tanto che appartiene all'epoche sopraccennate. Ogni numero poi ha con sè le opere illustrative, co' documenti.

DISTINZIONE I.

Repubbliche municipali.

1, Firenze. 2, Pisa. 3, Siena. 4, Altri municipii indipendenti. 5, Lucca.

DISTINZIONE II.

Principato.

6, Diritto politico della Toscana. 7, Relazioni esterne.
8, Relazioni ecclesiastiche. Diplomazia.

CAPO II.

STATO LEGISLATIVO.

L'unità politica della Toscana, siccom' è noto, non unificò la legislazione nel tempo stesso; cosicchè ogni antico stato municipale continuò lunga pezza a conservare, più o meno, una particolar legislazione. Noi dunque dividiamo questo Capo, in Legislazione municipale, Legislazione generale.

DISTINZIONE I.

Legislazione municipale.

La confusione che regnava già negli ordini legislativi, è rappresentata dalle raccolte di questa Distinzione, in cui le leggi provveggon insieme in cose civili e penali, e comunitative e di polizia.

9, Firenze. 10, Pisa. 11, Siena. 12, Altri Municipii.
13, Lucca.

DISTINZIONE II.

Legislazione generale.

Con le diverse leggi, son le opere illustrative, e di giurisprudenza locale.

14, Raccolte. 15, Leggi civili. 16, Leggi penali.
17, Leggi di commercio e industriali. 18, Amministrative.
19, Cause e decisioni. 20, Storia della Giurisprudenza.
Storia della legislazione.

C A P O III.

AMMINISTRAZIONE.

Dividiamo quest'Amministrazione in tre parti: di Stato, Pubblica, e Comunale, in conformità della Classe XII. Sott'ogni numero poi son divise le opere, secondo i diversi periodi governativi.

DISTINZIONE I.

Amministrazione di Stato.

21, Finanze. Imposizioni dirette. 22, Dogane. Livorno in particolare. 23, Moneta.

24, Milizia. Ordinamenti politici e amministrativi.
25, Ordinamenti pratici militari. 26, Ordine di S. Stefano.

27, Marina. 28, Milizia cittadina. 29, Ordini cavallereschi, e di nobiltà.

DISTINZIONE II.

Amministrazione Pubblica.

30, Custodia del diritto, circa gli ordini ecclesiastici, e civili. 31, Circa gli ordini penali e di polizia.

32, Agevolazione del bene morale: Educazione e istruzione pubblica. 33, Costume pubblico. 34, Beneficenza pubblica.

35, Agevolazione del bene fisico: Salute pubblica. 36, Opere pubbliche: Buonificazioni. 37, Strade. Vie ferrate.

38, Agevolazione del bene economico: Agricoltura.

39, Manifattura. 40, Commercio. Pesi e misure.

41, Consolati.

DISTINZIONE III.

Amministrazione Comunale.

42, Ordinamenti municipali. Specialità dei diversi Municipii.

APPENDICE.

43, Società industriali. 44, Statistiche amministrative.

45, Esposizioni dello stato generale del paese. 46, Sui miglioramenti politici e governativi.

CAPO IV.**STATO ECONOMICO.**

47, Opere di argomento generale. 48, Di argomento speciale. 49, Opere storiche.

ORDINE VI.**LETTERE E SCIENZE.**

Le Opere periodiche, Atti accademici, e altre raccolte, pubblicate in Toscana, son già collocate nell'Avanclasse, e negli Avantordini propri del soggetto. Nell'Indice poi son richiamate alla Toscana, per quel che si riferisca al paese.

1, Università in generale: Pisana. Fiorentina. Sanese. 2, Accademie Fiorentine: Crusca, Cimento, Georgofili. Altre minori Accademie. 3, Accademie in altre città di Toscana.

4, Musei o gabinetti. 5, Biblioteche. Ordinamenti, e Cataloghi.

6, Collegi, scuole, e altre maniere d'istruzione. 7, Stampa.

8, Storia letteraria. 9, Vite di Toscani, illustri nelle lettere e nelle scienze. 10, Di Fiorentini. Pisani. 11, Sanesi, e di altre città e terre. 12, Uomini illustri, secondo le diverse cognizioni. Letteratura. Scienze matematiche, fisiche

e naturali. Altre cognizioni. 13, Uomini illustri, stabiliti in Toscana, e Toscani stabiliti in altri paesi. 14, Lettere e documenti, relativi alla storia letteraria, e alle vite.

15, Religiosi Toscani illustri nelle lettere e scienze.

16, Donne illustri, nelle lettere e scienze.

ORDINE VII.

ARTI BELLE, ED ARMONICHE.

C A P O I.

BELLE ARTI.

DISTINZIONE I.

Opere complessive intorno alle Belle Arti Toscane.

1, Città. 2, Gallerie, nelle diverse città. 3, Edificii in esse città, sacri e civili. 4, Edificii reali.

Van richiamate al numero 3 per la parte artistica, le opere descrittive di Chiesa, sotto l'Ordine III.

5, Stato delle Belle Arti in Toscana, loro storia in generale, e secondo le diverse città. 6, Vite di artisti, ne' diversi generi delle Arti Belle. 7, Orazioni, poesie, e documenti. Accademie di Belle Arti, e cose ad esse attinenti.

DISTINZIONE II.

Pittura.

8, Pittura, in edifici sacri e civili, nelle diverse città di Toscana. 9, In gallerie, anche secondo le diverse città. 10, Pitture e storia di scuole Toscane. 11, Ritratti di sovrani, prelati, e altre persone illustri di Toscana.

12, Descrizioni e illustrazioni letterarie.

13, Arti riproduttive del disegno e della pittura. Incisione, Litografia, Pietre dure, Arazzerie; e somiglianti arti.

DISTINZIONE III.

Scultura.

14, Sculture nella città. Nelle gallerie. 15, Sculture sacre. Getti in metallo. Orificeria. Medaglie.

16, Monumenti sepolcrali.

17, Lavori della Robbia. Intagli in legno ed avorio.

18, Descrizioni e illustrazioni letterarie.

DISTINZIONE IV.

Architettura.

19, Architettura generale di Toscana, e delle diverse città. 20, Edificii sacri. Cimiteri.

21, Edificii palagiali, e adornativi.

22, Architettura economica, e odoporica. Misure.

23 , Architettura idraulica.

24 , Architettura decorativa.

Van qui richiamate le opere descrittive di giuochi e feste, per quel che possano contenere in quanto alla Architettura.

CAPO II.

ARTI ARMONICHE.

DISTINZIONE I.

Musica.

25 , Accademie musicali. Teatri.

26 , Componimenti, sacri e civili, per feste e usi locali.

27 , Storie, e Vite.

DISTINZIONE II.

Declamazione. Ballo.

28 , Declamazione.

29 , Ballo.

ORDINE VIII.

MEDICINA.

1 , Opere varie sulla medicina toscana. 2 , Topografia fisica e medica, in generale, e secondo le diverse regioni.

3, Igiene pubblica. Vaccinazione. 4, Bagni minerali.
5, Statistiche mediche, e cliniche. Storia di malattie
in generale. Consulti.

6, Malattie endemiche. 7, Malattie epidemiche.

8, Farmacopea. 9, Accademie mediche. Storia, e Vite.

ORDINE IX.

SCIENZE FISICHE E NATURALI.

*Uniamo in quest'Ordine i trattati, prima speculativi,
e poi pratici, ovvero applicativi di esse scienze qui nel
paese.*

CAPO I.

SCIENZE FISICHE.

1, Fisica generale. 2, Applicazioni. 3, Fisica particolare.
4, Applicazioni. 5, Storia.

*Le opere de' due numeri surriferiti corrispondon alle
consimili, in quanto al soggetto, della Classe XXI, nelle
Parti e Ordini relativi.*

CAPO II.

SCIENZE NATURALI.

6, Produzioni naturali della Toscana. Esposizioni di
prodotti, e anche manifatture.

DISTINZIONE I.

Geologia e Mineralogia.

7, Studii geologici sulla Toscana. Applicati alla coltivazione. 8, Storie dei fenomeni geologici locali.

9, Mineralogia, ovvero produzioni inorganiche della Toscana. 10, Industria mineralogica.

DISTINZIONE II.

Vegetabili.

11, Botanica Toscana. Flore, e monografie.

12, Giardini botanici, ed Erbarii.

13, Agricoltura Toscana. Trattati generali. Trattati speciali, in ordine alle operazioni campestri.

14, In ordine alle diverse colture. Piante in generale. Alberi. Olivo, Vite, Gelsi; altri alberi fruttiferi. Boschi.

15, Seminagione. Piante erbacee. Altre culture. Piante nocive.

Le opere sugli animali nocivi all'agricoltura, son collocate sotto la seguente Distinzione.

16, Giardini.

17, Sistema colonico. 17, Stabilimenti agrarii, e altri mezzi da perfezionare l'agricoltura. 18, Storia e statistica dell'agricoltura.

DISTINZIONE III.

Animali.

- 19, Fauna Toscana. 20, Razze. Bestiame. 21, Api.
22, Bachi da seta. Altri animali domestici.
23, Animali nocivi.

ORDINE X.

ARTI INDUSTRIALI.

- 1, Manifatture semplici. 2, Manifatture artificiali.
3, Commercio.
4, Statistica industriale, e storia delle arti, e del
commercio Toscano.
-

INDICE

Questo Indice è ordinato a più fini. Rassegna i soggetti per loro stessi; acciocchè agevolmente nell'occorrenza si possano riscontrare, nella Classe, Ordine e numero, dove sono disposti. Riunisce i trattati che, sullo stesso soggetto, si trovano in varie Classi, per le sue diverse relazioni: e medesimamente collega, sotto gli stessi generi, le produzioni di bella letteratura, che nella Classazione son separate, nelle lingue e letterature diverse. Infine, sotto il nome LOCALITÀ', raccoglie insieme quanto nella Classazione si trova, di speculativo e di pratico, intorno a ogni paese: di sorta che, tutti i vari luoghi del globo, in particolare, o nella division geografica di cui fan parte, sono nell'Indice per rispetto alla loro storia, e vi è soggiunto sempre Località; nella qual parola, come si è detto, son citate per ordine tutte le differenti cognizioni, che riguardano il luogo stesso.

Il numero è delle pagine. La lettera V. dice veggasi; e rimanda così a consultar la parola che ci s'unisce. La

lettera A. dice aggiungasi; però che, alla consultazione della parola, che precede essa lettera, convien aggiungere anche quel che vien dopo, acciocchè il soggetto abbia quanto mai gli appartenga.

A

Abissinia, sua storia, 157. A. Località.

Accademie, 174 e 339. Di bella letteratura antica, V. *Letteratura*.

— Italiane, 50 e 338. Francesi, 55. Di bella letteratura. Di belle arti, 237 e 340. Mediche, 272 e 343.

Acqua, V. *Geologia*, *Mineralogia*, *Medicina*. A. Macchine ad acqua, 289 e 343.

Acque minerali, 93 e 343. A. Scienze naturali. Chimica minerale, 82.

Aeroliti, 93. A. Scienze naturali. Fisica. Astronomia.

Aeronautica, 287.

Affrica, sua storia, 166. A. Località.

Afghan, sua storia, 166. A. Località.

Agricoltura, Leggi e amministrazione governativa, 215 e 338. V. *Coltivazione*.

Alchimia, 83. A. Fisica. Storia dello scibile.

Alemagna, V. *Germania*.

Alfabeto, V. *Libri educativi*, *Scrittura alfabetica*.

Algebra, 70. A. Matematica.

Alimenti: vegetali naturali, 299 e 300; manufacturati, 309, 312, 314: animali naturali, 303 e 305; manufacturati, 310, 312, 314: composti, 320.

Allegoria, V. *Letteratura*. A. Politica allegorica, 191.

Ambascerie, 198. V. *Diplomazia politica*.

- America*, sua storia, 164 e 165. A. Località.
- Analisi*, 71. A. Matematica.
- Anatomia*: vegetabile, 95. A. Scienze naturali. A. Chimica vegetabile, 82.
- Zoologica, 101. A. Scienze naturali. A. Chimica animale, 82.
- Umana, 106. A. Scienze naturali.
- Comparata, 101. Patologica, 107.
- Ancona*, sua storia, 146. A. Località.
- Aneddoti*, V. *Novelle*.
- Animali*, V. *Zoologia*.
- Antichità*, 117 e 328. A. Antichità scritturali, 10. Cristiane, 19. Geografia antica, 112. Usi e costumi antichi, 115. Storia antica, 131. Antichità religiose e civili in generale, 132 e seg. Greche, 135. Romane, 137. Belle Arti antiche, 229 e 231. Pitture, 233. Sculture, 240 e 241. Medaglie, 241. A. Numismatica. Milizia, 260 e 261. Archeologia navale, 286. Archeologia botanica, 99. Agricoltura, 301.
- Antologie*, V. *Letteratura*. Italiana, 50. Francese, 51 e 55.
- Antropologia* generale e psicologica, 64. A. Filosofia.
- Antropologia fisica, 106. A. Scienze naturali.
- Api*, 306 e 345. A. Zoologia.
- Apologi*, V. *Favolieri*.
- Arabia*, sua storia, 166, 15. A. Località.
- Arazzeria* (arte dell'), 238.
- Archeologia*, 119.
- Archeologia*, V. *Antichità*.
- Architettura*, 247 e 341. A. Letteratura greca, 30. Latina, 34. A. Traduzioni. A. Pitture di genere, 234. Viaggi, 114 e 327 (per le vedute di città, e de' diversi edifici).
- Architettura* sacra, 250. 329. A. Chiese, 15.
- Campestre e rurale, 252 e 253. A. Coltivazione, 298, 301 e 344.

- Architettura*, Militare. A. Scienza militare, 258, 260 e 337.
 — Navale, 255. A. Navigazione.
- Argento*, V. *Mineralogia*, *Orificeria*.
- Arguzie*, V. *Novelle*.
- Aria*, V. *Atmosfera*. Macchine ad aria, 289 e 343.
- Aritmetica*, 70. A. Matematiche.
- Armenia*, sua storia, 166. A. Località.
- Arredi* e vestiarii ecclesiastici, 12.
- Arte* della parola, 30, 34, 36, 48 e seg., 54, 57, 59, 61;
 del ragionare, 175; del volere, o morale pratica, 176.
 — dell'educare, 172; del diritto, 178; dell'avere, o
 economia, 185.
 — ausiliare della ragione, 218.
- Arti* del bello, 225, 340. A. Antichità. Letteratura.
 — dell'edificare, o architettura, 247.
 — del governare, 191; dell'amministrazione politica, 199.
 — militare e terrestre, 258; navale, 259.
 — musicale, 264; della declamazione, mimica, e ballo,
 266 e seg.
 — della medicina, 273; della chirurgia, nosologica, 279;
 ortopedica, 280.
 — della navigazione, 285; delle macchine, 288.
 — dell'agricoltura, 298. Caccia e pèsca, 303. Pastorizia, e
 altri animali domestici, 305 e seg.
- Arti* industriali, 292, 307 a 322, 345.
- Arti* belle, V. *Arti* del bello.
- Asia*, sua storia, 165. A. Località.
- Asia minore*, sua storia, 166. A. Località.
- Assemblee* politiche, 191.
- Associazioni* private, 216 e 338.
- Astrologia*, 80, 222. A. Fisica. Storia dello scibile.

Astronomia, 78. A. Fisica. A. Letteratura. *Astronomia nautica*, 286. *Agraria*, 298.

Atmosfera, 76. A. Fisica. Medicina (climi), 275 e 343.

Atti accademici, intorno a diverse cognizioni, V. *Avanclasse*, *Accademie*.

Austria (impero d'), sua storia, 159. A. Località.

— (arciducato), sua storia, id.

Austrolasia, V. *Oceania*.

Avanclasse, *Avangenere*, *Avanparte*, *Avantordine*: ovvero periodici, e raccolte di opere, trattati, discorsi, articoli, lettere, e anche libri complessivi di più argomenti: in tutte o più parti dello scibile, 1. Intorno alla Religione, 9. Alle lingue e letterature in generale, 23. Alla lingua e letteratura greca, 26. Latina, 32. Italiana, 37 a 42. Spagnuola e Portoghese, 56. Tedesca, 58. Inglese, 60. Filosofia, 64. Matematica, 70. Scienze fisiche in generale, 74. Fisica, 74. Astronomia, 78. Chimica, 81. Scienze naturali in generale, 86. Geologia, 89. Mineralogia, 92. Botanica, 94. Zoologia, 101. Geografia e Viaggi, 110. Antichità, 119. Storia generale, 127. Storia moderna, 142. Opere educative, 173. Diritto, legislazione e giurisprudenza, 178. Economia, 185. Scienze politiche e governative, 190. Amministrazione governativa, 199. Belle Arti in generale, 228. Pittura, 232. Scultura, 239. Architettura, 247-255. Milizia, 257. Musica, 264. Scienze della sanità, 271 a 277. Veterinaria, 281. Tecnologia, 292. Coltivazione, 298. Arti industriali, 308. Toscana, 327.

Avangenere, V. *Avanclasse*.

Avanparte, V. *Avanclasse*.

Avantordine, V. *Avanclasse*.

B

- Bachi da seta*, 305 e 345. A. Zoologia.
Bagni, 275 e 343.
Ballo, 266 e 342.
Barberia, sua storia, 167. A. Località.
Barometro, 76. A. Fisica.
Baviera, sua storia, 158. A. Località.
Belgio, sua storia, 160 e 161. A. Località.
Belle lettere, V. *Filologia*.
Belluno, sua storia, 147. A. Località.
Beneficenza pubblica, 212 e 338.
Benevento, sua storia, 146. A. Località.
Bergamo, sua storia, 147. A. Località.
Berneschi italiani, 38.
Bestiame, 305. A. Zoologia.
Bevande artificiali, 314 e 345.
Bibbia, V. *Sacra Scrittura*.
Bibliofili, loro vite, 8.
Bibliografia generale, 6; intorno a più scienze, 8. Sacra, 9.
 Letteraria: orientale, greca e latina, 7. Italiana, 7. Di
 bella letteratura italiana in generale, 37; di drammatica
 italiana, 41; di novellieri, 45. Di romanzi italiani, 46;
 francesi, 53. Di traduttori italiani, 46.
Bibliografia botanica, 94. Geografia e Viaggi, 110.
 Antichità, 119. Storia generale, 122. Storia d'Italia, 144;
 di Francia, 151. Educazione, 171. Diritto, 178.
 Economia, 185. Scienze politiche e governative, 190.
 Belle arti in generale, 228. Pittura, 232. Architettura, 247.

- Scienza militare, 257. Musica, 264. Medicina, 271.
 Nautica, 285. Macchinaria, 287. Agricoltura, 298.
 Giardinaggio in particolare, 302.
Biblioteche, pubbliche e private, loro cataloghi, regolamenti,
 storie, e conservazione di esse, 8.
Biologie, 128. V. *Vite*.
Blasonica (arte) 221. Istituzioni governative, 204.
Blasonica europea, 143; e seguentemente ne' diversi stati
 di Europa. Toscana, 334.
Blasonica sacra, 19.
Boemia, sua storia, 160. A. Località.
Bologna, sua storia, 146. A. Località.
Boschi, coltivazione, 299 e 344. A. Polizia medica.
 — Legislazione e Amministrazione pubblica su' boschi, 181
 e 183, 215 e 216, 336-338.
Botanica, 94 e 344. A. Storia naturale. A. Chimica
 vegetale, 82. A. Materia medica vegetabile, 275;
 piante velenose, ivi. A. Esposizioni scientifiche alla
 S. Scrittura, 10. A. Coltivazione, 298. Tecnologia, 292.
 Manifatture, 310, 312. A. Pittura, 234.
 — geologica, 89. Fossili vegetali, 90.
Brescia, sua storia, 147. A. Località.
Brindisi poetici italiani, 38.

C

- Caccia*, e pesca, 303 e 345. A. Letteratura, poesia e prosa
 didascalica. A. Legislazione e Amministrazione pubblica,
 181 e 183, 215 e 216, 336-338.
Calce, manifattura, 312 e 345.
Calcolo, 71. A. Matematiche.

- Calendario ecclesiastico*, 12.
Calendari storici, 128.
Calligrafia, V. *Scrittura*, 173.
Calzoleria, arte, 320 e 345.
Canali, loro costruzione, 254 e 342. A. Ordinamenti Amministrativi, 214 e 338.
Canoni Apostolici, 11.
Cantate sacre italiane, 41.
Canto, V. *Suono*.
Capricci in disegno, 234.
Carbon fossile, 296. V. *Mineralogia*.
Cardinalato, 13.
Caricature in disegno, 234.
Carrozzaio, manifattura, 320.
Cartajo, manifattura, 314.
Carte geografiche, topografiche, e simiglianti, arte di levarle, 254. Nautiche, 286. A. Navigazione.
Catacombe de' primi cristiani, 12 e 329.
Cavalcare, arte, 284.
Cavalleresca (scienza), 182. A. Cavalleria.
Cavalleria, istituzione, 141. A. Ordini cavallereschi.
Cavalli, 305 e 345. A. Zoologia, V. *Cavalcare*.
Cementi (arte dei), 313.
Censimento, 201. A. Località finanziarie, 337.
Cereria, manifattura, 315 e 345.
Cheiloplastica, 241.
Chiesa Cattolica, e sua diramazione, 15, V. *Religione Cattolica*.
Chiese, edifici sacri, in ordine alla liturgia, 12. Descrizioni generali degli edifici sacri di tutti i paesi cattolici, 15 e 329. Chiese antiche de' Cristiani, 19. A. Architettura sacra, 250 e 341.

- Chimica*, 81 e 343. A. Fisica. A. Mineralogia. A. Materia medica, 275. A. Chimica Legale, 278. Tecnologia, 292. Chimica agraria, 298. A. Manifattura chimica, 311.
- Chirurgia*, 279. A. Letteratura greca, 30. Latina, 34.
- Cicalate* italiane, 24.
- Ciechi*, V. Istruzione, 172.
- Cimiteri*, loro costruzione, 350 e 341. Cristiani, 19 e 329. A. Architettura.
- Cina*, sua storia, 166. A. Località.
- Cipro*, sua storia, 166. A. Località.
- Civiltà* (trattati di), 176.
- Clero* secolare, 13 e 329.
— Regolare, 14 e 330. V. Ordini regolari.
- Clima*, 275. A. Fisica. Geografia. Medicina.
- Colle*, manifattura, 313 e 345.
- Collegi*, 174 e 339. Militari, 203 e 337. A. Milizia.
- Colonie*, istituzioni economiche, 213.
- Colori*, manifattura, 312, 313 e 345. A. Tinture.
- Coltivazione* della terra, 297. A. Letteratura greca, 30. Latina, 34. Traduzioni. A. Poesia georgica, 39. Trattati letterarii, 44. A. Architettura campestre, e rurale, 252 e 253.
- Comenti* scritturali, 11. A' SS. Padri, 11. I Comenti ai classici delle diverse lingue, sono disposti dopo le opere comentate.
- Commedia* italiana, 41.
- Commedie*, V. Poesia drammatica.
- Commercio* (arte del), 324.
— Ordinamenti governativi, 215 e 345. A. Diritto.
— A. Poesia didascalica. A. Storie del commercio, 133. Del commercio italiano, 144. A. Medio Evo.
- Como*, sua storia, 147. A. Località.

Concia, arte, 312 e 345.

Conciliî, Decreti conciliarii, 11. Storie de' Conciliî, 18.

Confezioni dolci, manifattura, 320.

Confraternite, o compagnie religiose laicali, 16 e 330.

Congressi politici, V. *Trattati politici*.

Congressi scientifici, intorno a diverse cognizioni, 3.

Consolati, 198. A. Commercio.

Contagio, 277. A. Medicina. Polizia medica.

Coquinaria, 320. A. Letteratura latina, 34. Arti conformative.

Corsica, sua storia, 151. A. Località.

Cosmologia, 64. A. Filosofia. Fisica.

Costantinopoli (impero di), sua storia. 139. A. Località.

Costume pubblico. Ordinamenti governativi, 212.

V. *Educazione*.

Costumi, V. *Usi e Costumi*.

Craniologia, 106. V. *Antropologia fisica*.

Credito pubblico, 201 e 337. A. Località finanziarie.

Cremona, sua storia, 147. A. Località.

Critica, scritturale, 10. Patristica, 11. Teologica, 12.

Di Storia ecclesiastica, 18. Sulle religioni, 21. Sulle letterature, 24. A. Logica.

Crociate (storia delle), 141 e 143. A. Storia, ecclesiastica, universale, e moderna.

Cronache del Medio Evo, 144. Di monasteri, 18 e 330.

Cronologia, 128. Antica, 131. Didascalica, 173.

— Scritturale, 10.

Cucina, arte, 320 e 345. V. *Alimenti*. *Coquinaria*.

Culti, V. *Religione*, 8. Acattolici, 20 e seg. Gentili, 133.

A. Antichità.

Culto, di corpi e reliquie, 18 e 329. D'immagini sacre, id

D

- Danimarca*, sua storia, 161 e 162. A. Località.
- Declamazione*, 266.
- Decreti pontificali*, V. *Pontefici*.
- conciliarii, V. *Conciliî*.
- Destrezza della persona*, 284.
- Dettati*, e sentenze: latine, 36; italiane, 46; francesi, 52.
- Detti con fatti storici, 128. Sentenze politiche, 191.
- Dialetti italiani*, poesie, 41; prose, 48. *Dialetti toscani*, 48; altri dialetti della penisola, e loro vocabolari, 49.
- Dialoghi*, greci, V. *Letteratura greca*. *Dialoghi latini*, V. *Letteratura latina*. *Dialoghi italiani*, 43; francesi, 52; spagnuoli e portoghesi, 56; tedeschi, 59.
- Didascalici*, V. *Dottrinali*.
- Dinamica*, 76. A. Fisica.
- Diplomatica*, 6.
- Diplomazia politica*, 198.
- Diritto naturale*, 178. Romano, 180. Posteriore, 181. Feudale, 182. A. Medio Evo.
- Toscano, 336.
- Canonico, 13. A. Domma, Disciplina, Canonî apostolici, Decreti pontificali, e conciliarii.
- Pubblico internazionale, 196.
- Disciplina cattolica*, 11.
- Discorsi*, e Lezioni, V. *Prose*.
- Disegni storici*. A. Illustrazioni in disegno delle diverse storie, 235. V. *Storie*. Francia, 153. Inghilterra, 156. Disegni di mosaici, e arazzerie, 238; di sculture, 240.

- e 241. Orificeria, 242. Intagli, id. Di arnesi militari antichi, 261; di navi, antiche e moderne, 286; di macchine, 288 e seg.
- Disegno*, 229. A. Istituzioni anatomiche, 106. Imitazioni e rappresentazione in disegno di piante. A. Botanica. Di animali. A. Animali. Zoologia, 105. Di anatomia umana, V. *Anatomia*.
- Distillazione*, arte, 312 e 345.
- Ditirambi* italiani, 38.
- Dittici*, 19.
- Dizionario*, V. *Vocabolario*.
- Dizionari*, V. *Avanclasse*.
- Dogane*, 201 e 337. A. Località finanziaria.
- Domma* cattolico, 11.
- Dorature*, arte, 318.
- Dottrinali* (poeti), V. *Poesia didascalica*.
- Dramma*, V. *Poesia drammatica*.

E

- Ebrei* antichi, loro storia e antichità, 10. Ebrei moderni. loro leggi, 183.
- Economia* domestica, 320.
- sociale, 186. A. Letteratura.
- Educazione*, scienza e arte educativa, 171. A. Letteratura.
- Provvedimenti amministrativi, 211 e 338.
- Egitto*, sua storia, 167. A. Località.
- Elettricità*, 76. A. Fisica.
- Emblematica*, 221. A. Disegni emblematici, 235.
- Enciclopedie*, 4.

- Enimmatici* (poeti) italiani, 38; francesi, 51.
- Entozoi*, 104. A. Scienze naturali.
- Epici*, greci, 27; latini, antichi, 32; moderni, 35. —
A. Traduzione. Italiani, 39. Francesi, 51. Spagnuoli e
Portoghesi, 56. Tedeschi, 58. Inglesi, 60.
- Epidemie*, 274 e 343. Provvedimenti amministrativi, 213
e 338.
- Epigrafi*, V. *Iscrizioni*.
- Epigrammatici*: greci, 27; latini antichi, 32; moderni, 35;
italiani, 38; francesi, 51. A. Traduzione.
- Episcopato*, 13 e 329.
- Epistole*, V. *Lettere*.
- Epizoozie*, 281 e 343. Provvedimenti amministrativi, 213
e 338.
- Eresie*, o divisioni dalla Chiesa cattolica: teoretiche, 13.
Pratiche, 20.
- Ermeneutica* scritturale, 10. V. *Logica*.
- Erotici*, 27. V. *Novelle*.
- Estemporaneo*, V. *Poesia estemporanea*.
- Estetica*, o filosofia del bello in generale, 66. A. Filosofia.
A. Dialoghi estetici, italiani, 43. Trattati letterarii, 44.
— delle arti del disegno, 228.
- Etimologie*, in generale, 24. Greche, 30. V. *le altre
letterature*.
- Etiopia*, sua storia; 167. A. Località.
- Etnografia* (descrizione di razze umane), 106 e 114.
A. Geografia e Poleografia.
- Etnografia*, 106. V. *Antropologia fisica*.
- Etografia* (descrizioni di usi e costumi), 114. A. Geografia,
e Poleografia. Disegno. Pittura.
- Europa*, sua storia, 143. A. Località.

F

- Facezie*, latine, 36. Italiane, 39 e 45. Francesi, 51. Spagnuole e Portoghesi, 56. Tedesche, 58. A. Epigrammi. Berneschi (poeti), 58 e 40. Orazioni gioviai, 42. Cicalate, 43. Dialoghi, id. Lettere, 44. A. Traduzioni.
- Famiglie* (storia di), V. *Blasonica*.
- Farmacopea*, 282 e 343.
- Farsa* (componimento tragicomico antico) italiana, 41.
- Fatti*, V. *Raccolta*.
- Favole*, orientali, V. *Letteratura orientale*. Greche, 27. Latine, 32 e 35. Italiane, 45. Francesi, 53.
- Feltro*, manifattura, 317, 345. V. *Storia delle Arti*.
- Fermo* (sua storia), 146. A. Località.
- Ferrara* (sua storia), 146. A. Località.
- Ferro*, 296. V. *Mineralogia*. Sua manifattura, 309, 317, 345.
- Filatura*, manifattura, 317, 345.
- Filologia* sacra, 9. Scritturale, 10. Teologica, 11. V. *Poesia letteraria*, *Lezioni*, *Dialoghi*.
- Filosofia*, 63. A. Letteratura orientale. Filosofia giudaica, 10. Filosofi greci, 28. Latini, 33. Letteratura italiana. Poesia didascalica, 38 e 39. Orazioni filosofiche, 42. Dialoghi, 43. Trattati, 44.
- A. Filosofia botanica, 95 e 99. Zoologia, 102.
- A. Filosofia della storia, 129.
- Educazione intellettuale, 172.
- Finanze* (scienza delle), 201. A. Storia antica.
- Fiori*, coltivazione, 307 e 344. A. Botanica.
- Fiori*, V. *Botanica*. A. Pitture di fiori, 234.

- Fisica*, 74, 343. A. Scrittori greci, 30. Latini, 34. A. Poesia didascalica. Lezioni, Dialoghi e Trattati letterari, 43 e 44.
 A. Mineralogia fisica, 92. A. Materia medico-fisica, 225.
 — Operette fisiche, per la prima istruzione, 173.
 — Aberrazioni fisiche, indovinaglie o magie, 222.
 — Applicazioni, ovvero arti della fisica generale, 284 e seg., 290 e 343; della fisica particolare, 291 e 343.
Fisiologia vegetabile, 95. A. Scienze naturali.
 — Zoologica, 101; id.
Fisionomia psicologica, 65. A. Filosofia, Fisionomia fisica, 106. V. *Scienze naturali*.
Fonderia di metalli, 317. A. Statuaria.
Forlì (sua storia). A. Località.
Fossili, 90. A. Scienze naturali. Piante fossili, 99. Animali fossili.
Fotografia, 237.
Francia (sua storia), 151. A. Località.
Frenologia, 106. V. *Antropologia fisica*.
Frosinone (sua storia), 146. A. Località.
Frutte, V. *Botanica*. A. Pitture di frutta, 232.
Fuoco, V. *Fisica*, *Chimica*, *Geologia*.
 — Produzione artificiale del fuoco, e preservazione da esso, 291. A. Ordinamenti amministrativi, 214 e 338.

G

- Gabelle*, 201 e 337. A. Località finanziarie.
Gabinetti, V. *Strumenti*, *Musei*.
Galateo, V. *Civiltà* (Trattati di), 176.
Gaz, manifattura, 291 e 343.

- Gelso*, coltivazione, 299 e 344. A. Api.
- Gemme*, V. *Litologia*.
- Genova*, sua storia, 148. A. Località.
- Geodesia*, 72. A. Matematica.
- Geografia*, 79 e 111. A. Letteratura orientale, 23. Scrittori
Greci, 29. Latini, 33. A. Traduzioni. A. Poesia
didascalica. A. Istruzione geografica, 173.
— astronomica, 79 e 111. A. Fisica.
— civile, 111, 327 e 328. A. Illustrazioni geografiche
Scritturali, 10.
- Geologia*, 86, 89 e 344. A. Illustrazioni geologiche
scritturali, 10.
- Geometria*, 71; descrittiva, 72; pratica, id.; usuale, id.;
A. Matematica.
- Geponica*, V. *Coltivazione*.
- Germania*, sua storia, 156 e seg., 159. A. Località.
- Geroglifici*, V. *Scrittura*, 220.
- Giappone*, sua storia, 166. A. Località.
- Giardinaggio*, V. *Giardini*.
- Giardini e Ville*, loro costruzioni, 252 e 341.
— Formazione e coltivazione de' giardini, 302 e 344.
- Giornali*, V. *Avanclasse*.
- Giudaismo*, 20.
- Giuochi*, d'ingegno, 222 e 173. Altri giuochi razionali, 222.
V. *Destrezze meccaniche della persona*, 284.
- Giurisdizione ecclesiastica*, 13.
- Gnomici*, greci, 227.
- Gnomonica*, 290. V. *Orologeria*.
- Goti*, V. *Storia antica, e del Medio Evo*. A. Storia di
Spagna, 154.
- Grammatiche*, di lingue orientali, 23 e 24; greche, 30;
latine, 34; italiane, 49; francesi, 54; spagnuole e

- portoghesi, 57; tedesche, 58; inglesi, 61; altre lingue, 24. A. Traduzioni. Poesia didascalica, 39.
- Gran Bretagna*, sua storia, 455. A. Località.
- Grano*, coltivazione, 300 e 344; manifattura, 309, 314 e 345.
- Provvedimenti amministrativi eannonari, 215 e seg., 338. A. Economia, Statistica.
- Grecia antica*, sua storia, 134; moderna, 163. A. Località.

I

- Iconografia*, 221, 235. A. Mitologia, 131 e seg. Disegno, 234.
- Iconologia*, V. *Iconografia*.
- Idrodinamica*, 76. A. Fisica.
- Idromeccanica*, 76. A. Fisica.
- Igiene*, 276.
- Illuminazione pubblica*, ordinamenti governativi, 214.
A. Luce.
- Imbalsamazione*, arte, 312.
- Immagini*, V. *Disegno*, *Pittura*, *Scultura*, *Iconografia*.
- *sacre*, V. *Culto*.
- Impero Bizantino*, sua storia, 139. A. Storie Bizantine, 29.
A. Traduzioni.
- Germanico, sua storia, 157. A. Località.
- Imponderabili*, 76. A. Fisica.
- Imposizioni governative*, 201 e 337. A. Località finanziaria.
- Incendii*, V. *Fuoco*. Ordinamenti governativi, contro gli incendii, 214, 337.
- Inchiostri*, arte, 313 e 345.

- Incisione*, 237. A. Disegni, nella Pittura e Scultura, per la loro incisione.
- India*, sua storia, 166. A. Località.
- Industrie*, V. *Arti industriali*.
- Inghilterra*, sua storia, 155. A. Località.
- Insetti*, 103, 104 e 345. A. Scienze naturali, Zoologia.
- Intagli*, in pietre, 242 e 341. V. *Litologia artistica*.
— in avorio e legno, 242 e 341.
- Invertebrati*, 104. A. Scienze naturali.
- Irlanda*, sua storia, 156. A. Località.
- Iscrizioni* etrusche, 328; greche, 27; latine, antiche, 33; posteriori, 36; italiane, 44; francesi, 53.
— sacre, 15.
- Istinto*, negli animali, 102; nell'uomo, 108. A. Scienze naturali. A. Fisiologia. Filosofia.
- Istrumenti*, V. *Strumenti*.
- Istruzione*, arte, 172. Istruzione pubblica, Ordinamenti amministrativi, 211 e 338.
- Italia*, sua storia, 136; antica, moderna. A. Località.

L

- Lana*, arte, 317 e 345. V. *Animali*.
- Lapidaria*, 119.
- Lapidaria*, o pietre con antiche iscrizioni, 129 e 328.
A. Letterature antiche.
- Lavoro*, istituzioni ad agevolarlo, 212 e 338.
- Leggende poetiche sacre*, V. *Poemi*.
- Leggi*, secondo la diversa loro natura, 181 e 336; proprie di professioni speciali, 183; degli Ebrei moderni, id.

- Legislazione*, scienza, 179.
- Legnajolo*, arte, 317. V. *Piante*.
- Legname*, da lavoro, 310. V. *Piante*.
- Lessigrafia*, Teologica, 12. Artistica, 228. Architettonica in particolare, 247. Nautica, 285. V. *Vocabolario*.
- Letteratura*, in generale, 23. Ebraica, e rimanente Orientale, 23 e 24. Greca, 25 e 31. Latina, 32. Italiana, 37. Francese, 51. Spagnuola e Portoghese, 56. Tedesca, 58. Altre diverse, 24. V. *Traduzioni*. *Storia letteraria*. A. Esposizioni scientifiche di opere letterarie, botaniche, 99; mediche, 271. A. Disegni illustrativi, 235.
- Lettere*, composizioni letterarie, notevoli per la forma: Greche, 27. Latine, 33 e 35. Italiane, 44. Francesi, 52. Spagnuole e Portoghesi, 56. Tedesche, 59. Inglese, 61. Di altre lingue, 24. A. Traduzioni. Lapidaria.
- Lettere* (raccolta di), notevoli per il soggetto. Di vario argomento, 4. Diplomatiche, 198.
- Lettura*, principii, 173.
- Lezioni*, V. *Discorsi e Lezioni*.
- Libri educativi*, 173. A. Romanzi educativi, 53.
- Libri*, stampati nel secolo XV, 7 e 8. Anonimi, 8. Soppressi, 8. Appartenenti a più scienze ed arti, 8. Cataloghi di libri, 8. V. *Biblioteche*.
- Lingue*, V. *Letterature*.
- Lino e Canapa*, coltivazione, 300 e 344; manifattura, 309 e 345.
- Lirici*, Orientali. V. *Letteratura Orientale*. Greci, 27. Latini, 32 e 35. Italiani, 38. Francesi, 51. Spagnuoli e Portoghesi, 56. Tedeschi, 58. Inglese, 60. Altre lingue, 24.
- Litografia*, 237. V. *Disegno*.
- Litologia artistica*, arte dell'incisione in pietra, 242 e 341.

Relazioni archeologiche delle pietre incise, 119, 120, 242 e 328.

Litologia, qualità fisiche delle pietre. V. *Mineralogia*.

Liturgia Cattolica, 11. Liturgie speciali, 15 e 329.

Località. Geografia, 111. Descrizioni generali di opere civili: in viaggi, 112; in poleografia, 113 e 114. Antichità generali, 120 e seg.

— *Etnografia*, 106 e 114. *Etografia*, 114. *Lingua e Letteratura*, 23 e seg., 5.

— *Religione*: Culto rivelato, 9; *Gentilità*, 20, e 132 e seg.; *Cristianità*: cattolica, 15; acattolica, 20. *Anticristianesimo*, 21.

— *Storia universale*, 125: antica, 130; del medio evo, 141; cavalleresca in particolare, 182; moderna, 142.

— *Educazione e istruzione*, 174. *Leggi e Giurisprudenza*, 183. *Stato economico*, 184.

— *Costituzione politica*, 191 e 192. *Governo e situazione politica*, 194 e seg. *Relazioni politiche internazionali*, 196 a 198. *Relazioni ecclesiastiche*, 197. *Diplomazia*, 198. *Governo amministrativo*, 199. *Finanze*, 202. *Milizia*, ordinamenti politici e governativi, 203. *Ordini cavallereschi e di nobiltà*, 205. *Ordini giudiziari*, 206. *Diritto ecclesiastico*, 202. *Diritto civile*, 207. *Diritto penale*, 208. *Polizia*, 209. *Educazione e istruzione pubblica*, 211. *Costume pubblico*, 212. *Beneficenza pubblica*, 213. *Salute pubblica*, 214. *Comodo materiale*, 215. *Produzioni e commercio*, 216. *Associazioni private*, 217. *Statistica governativa*, 218.

— *Belle Arti in generale*, e antiche e moderne, 229 e 231. *Pitture*, 234; e ritratti di uomini illustri, 235. *Storie della pittura*, 236. *Scultura*, 240. *Architettura*, 247 e 248.

- Località*. Forza militare, 260. Musica e Teatro, 264.
- Meteorologia, 77. Storia naturale, 87. Geologia, 91. Mineralogia, 93. Botanica, 97 e 98. Piante fossili, 99. Zoologia, 104. Fossili geologici, 105.
 - Medicina: fisica, chimica, mineralogia, botanica e geologia medica, 275. Fatti medici, 276. Veterinari, 281. Recettari, 277.
 - Navigazione, 286. Macchinaria, 290. Agricoltura, 301. Giardinaggio, 302. Animali domestici, 305. Arti industriali, 293, 315, 318, 320, 322.
- Lodi*, sua storia, 147. A. Località.
- Logica*, 65. A. Filosofia.
- Logica pratica*, o arte del ragionare, 175.
- Lombardia*, sua storia, 147. A. Località.
- Luce*, V. *Ottica*.
- Produzione e uso della luce artificiale, 291 e 343.

M

- Macchine*, 287. A. Architettura meccanica, 255. Macchine teatrali, 252. Mediche, 275. Macchine a vapore, 288. Semoventi, 289. Tipografiche, 321.
- Macerata*, sua storia, 146. A. Località.
- Magia*, 222. A. Magnetismo magico.
- Magia naturale*, 76. A. Fisica.
- Magnetismo*, 76. A. Fisica.
- Magico, 222.
- Malattie*, 272 e seg. V. *Medicina*.
- Malta*, sua storia, 151. A. Località.
- Mammiferi*, 103. A. Scienze naturali.

- Manifattura*, semplice, 308 e 345.
 — chimica, 311 e 345.
 — fisica, 315 e 345.
 — conformativa, 318 e 345.
Manifatture, ordinamenti governativi, 215.
Manoscritti, cataloghi e altre opere intorno a' manoscritti di varie lingue, 7.
Mantova, sua storia, 148. A. Località.
Maomettanismo, 20.
Marea, 79. A. Fisica.
Mare, 89. A. Scienze naturali. Scienze fisiche. Geografia. A. Navigazione, 286.
Marina militare, 259 e 338. A. Navigazione.
Marmo, V. *Mineralogia*.
Martirologi, 19.
Mascalcia, 281. A. Veterinaria.
Massime, V. *Detti e Sentenze*.
Matematica, 69. A. Letteratura Araba. Scrittori Greci, 30. Latini, 34. A. Traduzioni. Poesia didascalica. Prose. A. Fisica. Astronomia. Mineralogia matematica, 92. A. Tecnologia.
 — Opere matematiche per la prima istruzione, 173. —
Mausolei, 240 e 341. V. *Scultura*.
Meccanica, 75 e 76. A. Fisica. Macchinaria, 288.
Medaglie, arte, 241. A. Numismatica.
Medicina, 272. A. Scrittori greci, 30; latini, 34. A. Poesia didascalica, 39.
Medicina legale, 277 e 343; popolare, 278.
Medio Evo, V. *Geografia*, 112. Antichità, 123. Storia, 141 e 144. A. Storia, universale e moderna. Legislazione, 184. Architettura, 242. Milizia, 261. Agricoltura, 301.
Melodrammi, italiani, 41.

- Mendicità*, trattati, e ordinamenti governativi, 213 e 338.
- Metafisica*, 64. A. Filosofia.
- Metalli*, V. *Minerali*.
- Metallurgia*, 296. V. *Mineralogia*.
- Meteorologia*, 76 e 343. A. Fisica.
- Milano*, sua storia, 143. A. Località.
- Militare*, V. *Milizia*.
- Milizia*, scienza, 257. A. Letteratura greca, 30. Latina, 34.
Traduzioni. A. Poesia didascalica. A. Antichità. Storia antica. A. Architettura militare, 255. Collegi militari, 203.
— Politica e governo amministrativo della milizia, 203 e 338.
- Mimica*, 266 e 342.
- Mineralogia*, 92 e 344. A. Scienze naturali. Geologia. Miniere e Metallurgia, 296. A. Materia medica minerale, 275. A. Tecnologia, 293. Arti mineralogiche, 296. Manifattura de' minerali, 309, 312, 313, 314, 316 e 317.
— Ordini governativi, 215.
- Miniere*, arte, 296 e 344. A. Mineralogia.
- Ministri*, e altre persone di stato, 191 e 336.
- Miracoli*, 19 e 329.
- Misure*, V. *Pesi e Misure*.
- Misure geometriche*, arte, 254. A. Matematica, 72.
- Mitologia*, 131 e 139. A. Letterature. Antichità. A. Pittura.
- Modena*, sua storia, 149. A. Località.
- Moneta*, 201 e 337. A. Numismatica. Antichità locale.
— A. Località finanziaria. Amministrazione pubblica, nell'agevolazione produttiva.
— Arte della monetazione, 290, A. Antichità locale.
- Montagne*, 89 e 344. A. Scienze naturali. Scienze fisiche. Geografia.
- Monumenti*, in generale, V. *Antichità*.
— Mitologici, 132. A. Storia monumentale.

- Morale filosofica*, 66. A. Filosofia. Letteratura. A. Educazione morale, 172. Operette d'istruzione morale, 173. — A. Morale militare, 258.
- Moralisti*, poeti, V. *Lirici e Poemi morali*.
- Mosaici*, 237 e 341.
- Mostruosità*: vegetabile, 96; zoologica, 102; umana, 108.
- Musei*, V. *Raccolte*.
- Musica*, 264 e 342. A. Autori greci, 30. Trattati letterari italiani, 44. A. Esposizioni bibliche.

N

- Napoli*, regno, sua storia, 149 e 150. A. Località.
- Naturalismo*, o culto naturale, 20.
- Naufragi*, storie, 286.
- Nautica*, V. *Navigazione*.
- Navi*, 255. A. Navigazione.
- Navigazione*, 285. A. Architettura navale, 255 e 342. Marina militare, 259 e 338.
- Navigazione antica*, 133. A. Storia antica.
- Nobiltà*, sua natura politica, 191. Istituzioni governative. 204 e 338. A. Storia della nobiltà Europea, 143 e 331. A. Storia antica.
- Norvegia*, sua storia, 161 e 162. A. Località.
- Nosologia*, botanica, 95; degli animali, V. *Veterinaria*. A. Scienze naturali.
- Umana, 273 e 343.
- Novelle o Racconti*, Greci, 27. Latini, 32 e 47. Italiani, 45. Francesi, 53. Spagnuoli e Portoghesi, 56. Tedeschi, 59. Inglese, 61. Di altre lingue, 24. A. Romanzi. Traduzioni.

Numismatica , 119 e 328. A. Comenti scritturali. Storia ecclesiastica, e civile. Monumenti numismatici, distinti sotto le speciali storie, e le biologie. A. Medaglie. Monete.
Nuoto , 284.

O

Oceania , sua storia, 167. A. Località.
Olanda , sua storia, 160 e 161. A. Località.
Olio , manifattura, 310 e 345. A. Olivo.
Olivo , coltivazione, 299 e 344. A. Olivo.
Ontologia , 64. A. Filosofia.
Opere , ovvero costruzioni, pubbliche, V. *Architettura*.
 Ordinamenti governativi, 214 e 338.
Opere periodiche , 3. V. *Avanclasse*.
Opere varie , V. *Avanclasse*.
Oracoli , 133. A. Antichità.
Orazioni , greche, 27. A. SS. Padri greci. Latine, 33. A. SS. Padri latini. Italiane, 42. Francesi, 52. Spagnuole e Portoghesi, 56. Tedesche, 59. Inglesi, 61. Di altre lingue, 24. A. Predicazione. Traduzioni. A. Storia moderna, per le orazioni che si trovano nei documenti di ciascuna storia speciale.
Ordini cavallereschi , trattati, e ordini governativi, 204 e 338. A. Cavalleria. A. Località.
Ordini regolari , 14 e 330. A. Storie generali degli Ordini, 18.
Orificeria , per le belle arti, 242 e 341. Manifattura industriale, 316 e 345.
Oro , V. *Mineralogia* , *Orificeria*.
Orologeria , 289 e 343.

- Orologi a sole*, ad acqua, a polvere, 290 e 343.
Orti, 299 e 344.
Ortopedia, 280 e 343.
Ospedali, trattati, e ordinamenti governativi, 213. —
 A. Statistiche mediche, 276; e Cliniche, id.
Ostetricia, 280 e 343.
Ottica, 76. A. Fisica.
 — pratica, 291 e 343.

P

- Padova*, sua storia, 147. A. Località.
Padri (SS.) della Chiesa, 11. A. Volgarizzamenti Toscani, 47.
Paesi Bassi, loro storia, 160. A. Località.
Palestina, sua storia, 166. A. Località.
Panificazione, 314 e 345. A. Grano.
Pantomima, 266 e 342.
Parafulmini, 291.
Paragrandini, 291.
Parma, sua storia, 149. A. Località.
Parrocato, 13 e 329.
Parrucchiere, arte, 320 e 345.
Passioni, trattati, 64. A. Filosofia, A. Medicina, 273.
Pastorali, poeti. V. *Poesia Greca e Latina. Italiana*, 39.
Patologia, 273 e 343. V. *Nosologia*.
Persia, sua storia, 166. A. Località.
Perugia, sua storia, 166. A. Località.
Pesca, V. *Caccia*.
Pesci, 103, 104 e 345. A. Scienze naturali.
Pesi e misure, arte, 290 e 343. A. Antichità.
 — Ordini governativi, 213 e 338.

- Piacenza*, sua storia, 149. A. Località.
- Piante*, V. *Botanica*. Coltivazione, 299.
- *usuali*, 300 e 342. Manifattura delle piante, o dei loro prodotti, 309 e 312, 314, 317 e 345.
- Piemonte*, sua storia, 148. A. Località.
- Pietre*, V. *Mineralogia*, *Litologia artistica*.
- Pietrificazioni*, 91. A. Scienze naturali. A. Pietrificazioni vegetabili, 99; e zoologiche, 105.
- Pittura*, arte, 232 e 341. A. Letteratura. Poesia didascalica. A. Pitture di animali, 234. Discorsi intorno ad animali, 43. Animali nocivi; loro distinzione, 304. V. *Caccia*. Animali domestici, 504 e seg. Manifatture delle produzioni animali, 310, 312, 314, 315, 317.
- Plastica*, 240 e 341. A. Scultura.
- Platonismo*, filosofia platonica, 28. A. Poesia platonica italiana, 38. A. Storia della Filosofia, 67.
- Pneumalogia*, o trattato degli spiriti estracorporei, 64. A. Filosofia. Magia, 222.
- Pneumatica*, 76. A. Fisica.
- Poemi*, orientali, 23 e 24. Greci, 27. Latini, 32 e 35. Italiani, 39. Francesi, 51. Portoghesi e Spagnuoli, 56. Tedeschi, 58. Inglese, 60. Altre lingue, 24. A. Traduzioni.
- Poesia Orientale*, 23 e 24. Greca, 27 e 31. Latina, 32 e 35. Italiana, 37 e 40. Francese, 51. Spagnuola e Portoghese, 56. Tedesca, 58. Inglese, 60. Altre lingue, 24. — A. S. Scrittura. A. Traduzioni. A. Disegni illustrativi, 235.
- didascalica, morale, satirica, burlesca, V. *Lirici*, *Poemi*. A. Traduzioni.
- drammatica, Orientale, 24. Greca, 27. A. SS. Padri Greci. Latina, 33 e 35. Italiana, 41. Francese, 52. Spagnuola e Portoghese, 56. Tedesca, 59. Inglese, 60. Di altre lingue, 24. A. Traduzioni.

Poesia estemporanea, italiana, 41.

— in dialetti, 41. V. *Dialetti*.

— sacra. V. *Lirici. Poemi*.

Poetica, V. *Rettorica*.

Polemica teologica, 12 e 329.

Polinesia, V. *Oceania*.

Politeismo, 20. A. Storia antica. Mitologia.

Politica, 190 e 435. A. Filosofia politica, 29, 33. Poesia politica, 39. Orazioni, 42. Lezioni, 43. Dialoghi, 43. Trattati, 44. A. Letteratura. Antichità. Storia antica, Ebraica, 10.

Polizia, trattati, e ordini governativi, 209 e 338.

Polizia medica, 277 e 343.

Polonia, sua storia, 163. A. Località.

Polveri combustibili, 313 e 345. A. Scienza militare.

Pompe sacre, 19 e 329. A. Architettura decorativa, 251 e 342. A. Storia moderna, sotto i particolari stati; per la Toscana, 333.

Pontificato Romano, 13. Decreti pontificali, 11.

Porcellana, arte, 314 e 345. A. Pitture sulla porcellana, 236.

Porti, Costruzione, 254 e 342. A. Architettura.

— Ordini governativi, 214 e 338.

Portogallo, sua storia, 155. A. Località.

Portolani, 286. A. Geografia.

Poste, trattati, e ordini governativi, 214 e 338.

Prati, coltivazione, 300 e 344.

Predicazione, 16 e 329.

Prigioni, trattati, e ordini governativi, 208 e 338.

Probabilità, calcolo, 222.

Profezie, 13.

Profumeria, arte, 314 e 345.

Prose, Ebraiche e di altre lingue orientali, 23 e 24. Greche.

- 27 e 31. Latine, 33 e 35. Italiane, 42. Francesi, 52.
 Spagnuole e Portoghesi, 56. Tedesche, 59. Inglese, 61.
 Di altre lingue, 24. A. Traduzioni.
Prospettiva, 229. A. Matematica. Ottica.
Proverbi, V. *Detti e Sentenze*.
Province Unite, loro storia, 160. A. Località.
Provvisare, V. *Poesie estemporanee*.
Prussia, sua storia, 158. A. Località.
Psicologia, umana, 64. A. Filosofia. A. Medicina, 273.
 — Irrazionale, 66. A. Istinto e abitudini degli animali, 102.

R

- Raccolte bibliografiche*, V. *Opere*, *Bibliografia*.
Raccolte: di corpi, o sostanze, appartenenti a tutte le
 scienze naturali, 88. Minerali, 93. Piante, 98 e 100.
 Animali, 105.
 — di opere e scritti, V. *Avanclasse*.
 — di fatti e detti, 128. V. *Antologia*.
 — di lavori artistici in generale, 229 e 231. Pittura, 234
 e 235. Scultura, 240. Architettura, 249 e seg.
 — di macchine, 288.
Ragionamento, V. *Arte del ragionare*, 175.
Rame, V. *Mineralogia*. Sue manifatture, 317 e 345.
Rappresentazioni drammatiche italiane, sacre, 41. —
 A. Oratorii, Cantate sacre.
 — in disegno, V. *Disegno*.
 — pastorali, 41.
Ravenna, sua storia, 146. A. Località.
Razionalismo, culto razionale, 20.

Razze di cavalli, e altri animali, 306 e 345. A. Zoologia.

Razze umane, 106. V. *Antropologia fisica*.

Recettarii, 282 e 343.

Religione: Giudaica, 10.

— Cattolica: S. Scrittura, 9. SS. Padri, 10. Dogma.

Disciplina, Liturgia, 11 e 329. Scienza Teologica, 12.

Diritto Canonico, 13 e 329. Sacerdozio, 13 e 329.

Clero regolare, 14 e 330. Diramazione della Chiesa,

14 e 329. Predicazione, 16 e 329. A. Letteratura

Italiana. Istruzione Cristiana, 17. A. Letteratura Italiana.

Ascetici, 17. A. Letteratura Italiana. Storia ecclesiastica,

18 e 329. Antichità Cristiane, 18 e 329.

— Culti alienati dalla Chiesa Cattolica, 19. Culti repugnanti
al Cristianesimo, Abusi e negazione della rivelazione,

20 e 329. Filosofia religiosa, 21. A. Letteratura.

Antichità. Crociate, 141 e 143. Guerre religiose, 144.

— A. Educazione religiosa, 172. — A. Architettura
religiosa, 250.

Rettili, 103, 104 e 345. A. Scienze naturali.

Rettorica, Lingue Orientali, 20 e 21. Greca, 30. Latina, 34.

e 36. Italiana, 50. Francese, 55. Spagnuola e Portoghese,

57. Tedesca, 59. Inglese, 61. Di altre lingue, 21. —

A. Traduzioni. Poesia didascalica.

Ricami e altri lavori congeneri, 320 e 345.

Rinoplastica, 241. A. Belle Arti. Chimica.

Riso, coltivazione, 300 e 344.

Ritratti, disegni cavati da pitture, 234; semplicemente
disegni, antichi e moderni, 235. A. Vite, pe' ritratti in
disegno che possano contenere.

Roma antica, sua storia, 136. Stato Romano moderno,
sua storia, 145. A. Località.

Romanticismo, Poesia romantica italiana, 39.

Romanzi: Italiani, 39 e 46. Francesi, 53. Spagnuoli e Portoghesi, 56. Tedeschi, 59. Inglese, 62. Di altre lingue, 24. A. Novelle. Traduzioni.

Rovigo, sua storia, 147. A. Località.

Russia, sua storia, 161 e 163. A. Località.

S

Sacra Scrittura, 9. Esposizioni filologiche e dottrinali, in generale: Nelle opere de' SS. Padri, 10. Nelle istruzioni Cristiane, 17. Nella predicazione, 16. In opere dottrinali non ecclesiastiche, 21. Interpretazioni acattoliche, nei culti alienati, 19. V. *Esempj Scritturali*, 176.

— Versioni italiane, 10 e 47; francesi, in prosa, 10; in verso, 51. In altre lingue antiche e moderne, 9 e 10.

Salute pubblica, V. *Igiene*. Ordinamenti governativi, 213 e 341.

San Marino, sua storia, 151. A. Località.

Santi, V. *Vite*, *Culto*, *Storie*.

Saponi, arte, 313 e 345.

Sardegna (isola di), sua storia, 143. A. Località.

Sardegna (regno di), sua storia, 143. A. Località.

Sarto, V. *Vestiario*.

Sassonia, sua storia, 158. A. Località.

Satira, V. *Satirici*.

Satirici, poeti, Greci, 27. V. *Epigrammatici*. Latini, antichi,

32. A. Traduzioni italiane, in verso, 40. Italiani, 39.

Francesi, 51. V. *Poesia*.

Savoia, sua storia, 148. A. Località.

Scienze naturali, 85 e 343. A. Scrittori Greci, 30. Latini,

34. A. Traduzioni. Esposizioni scientifiche di antichi autori, 99. A. Poesia didascalica, 39. Dialoghi e Trattati, 43 e 44.

Scienze naturali. Operette per la prima istruzione, 173.

Scismi, V. *Eresie*.

Scozia, sua storia, 156. A. Località.

Scrittura, sua invenzione ed ufficio, e diverse specie, 220.

Arte dello scrivere, id., e 173.

Scrittura, V. *Sacra Scrittura*.

Scultura, 239 e 341.

Scuole pubbliche, 174 e 339.

Sentenze, V. *Detti e Sentenze*.

Serragli d'animali, V. *Raccolte*.

Seta, arte, 317 e 345. V. *Animali*.

Sezioni coniche, 71. A. Matematiche.

Sicilia, regno, sua storia, 149 e 150. A. Località.

Simiografia, 322.

Siria, sua storia, 166. A. Località.

Smalti, arte, 313 e 345.

Sogni, trattati, 64. A. Filosofia, 108. A. Fisiologia.

Solennità ecclesiastiche, 12. Storie di esse, 19 e 329.

Solennità civili. A. Storia moderna, sotto le storie speciali dei diversi paesi.

Sonno, 108. A. Fisiologia.

Sordi e Muti, V. *Istruzione*.

Sovranità, 190. V. *Politica*.

Spagna, sua storia, 154. A. Località.

Spettacoli, ordinamenti governativi, 212 e 338. V. *Teatri*.

Spoletto, sua storia, 146. A. Località.

Stampa, arte, 321 e 345.

— stampe industriali di tele, e altre manifatture, 318 e 345.

- Stampa*, mezzo d'istruzione, V. *Istruzione*, 174. Ordinamenti governativi sulla stampa, 211 e 338.
- Stati del nord di Europa*, loro storia, 161. A. Località.
- Statica*, 76. A. Fisica.
- Statistica*, scienza, 217. Etnografica, 114. Legale, 183. Economica, 188 e 339. Politica, 194. Amministrativa, 218 e 338. Medica, 276. Nautica, 286. Agricola, 298, 301 e 344. Industriale, 293, 315, 318, 320, 322 e 345. Commerciale, 324 e 345.
- Statuaria*, o arte di gettare in bronzo, 241 e 341. V. *Statue*.
- Statue*, 240. V. *Scultura*.
- Stenografia*, 221.
- Stipettaio*, arte, 317 e 345. V. *Piante*.
- Storia civile*, 125. Universale, 127. Antica, 130 e 328. A. Letteratura, Orientale, Greca e Latina.
- del Medio Evo, 141. Moderna, 142 e 331. A. Letteratura Italiana. Storie, 45. A. Politica storica, 191.
- Elementi per l'istruzione, 173. Esempi morali, 176. A. Poesie di argomento storico e politico, 38 e 39. A. Orazioni, 42. Dialoghi, 43. Narrazioni storiche, 45. A. Pitture e disegni storici, 233, 234 e 235.
- Storia ecclesiastica*, 18 e 329. A. Eresie. Clero regolare, per la parte storica che contiene, e così nella diramazione della Chiesa Cattolica, e nelle descrizioni generali delle Chiese, V. *Chiese*; e nella predicazione e propagazione della Fede. Storia del Cristianesimo. Vite Scritturali ed Ecclesiastiche. E le parti storiche degli altri Ordini della Classe Religione. A. Storia Scritturale, Teologica, nella Storia Letteraria. A. Storia civile, nelle sue relazioni ecclesiastiche. A. Pitture e disegni di Storia sacra, 234 e 235.

- Storia letteraria*, o del sapere: universale, 5 e 399. Scritturale, 10. Teologica, 12. Della Filosofia, 67. A. Filosofia Ebraica, 10. Greca, 29. Della letteratura Greca, 31. Della letteratura Latina, 36. Della letteratura Italiana, in generale, 48, 50 e 334. Della poesia, 50 e 334. Della drammatica Italiana, 41 e 334. Della letteratura Francese, 55. Spagnuola, 57. Tedesca, 59. Inglese, 61. Altre lingue, 24. Storia delle Matematiche, 70. Della Fisica, 74 e 343. Dell'Astronomia, 79. Della Chimica, 83. Delle Scienze naturali in generale, 86 e 343. Della Geologia, 89. Della Mineralogia, 92. Della Botanica, 99. Della Zoologia, 101. Dell'Anatomia, 107. Geografia e Viaggi, 110. Archeologia, 119. Della Educazione e Istruzione, 172. Della Legislazione e Giurisprudenza, 184 e 336. Della Economia, 185 e 339. Delle Scienze politiche e governative, 190 e 337. Della Diplomazia politica, 198. Dell'Amministrazione pubblica, e Finanze, 202 e 337. Delle Belle Arti in generale, 228 e 340. Della Pittura, 236. Della Incisione, 237. Della Scultura, 243 e 241. Dell'Architettura, 247. Della Milizia e della Guerra, 260. Della Musica, 265. Della Declamazione e Ballo, 266. Della Medicina, 272 e 342. Di Malattie, 276 e 343. Della Chirurgia, 279. Della Navigazione e di Naufragi, 286. Dell'Aeronautica, 287. Delle arti di Fisica pratica generale, 290. Di Fisica pratica particolare, 291. Dell'Agricoltura, 298, 301 e 344. Delle Arti industriali, 315, 318, 320, 322 e 345. Del Commercio, 324.
- Storia naturale*, V. *Scienze naturali*. A. Scrittori Greci, 30. A. Traduzione. Tradotti in Italiano, 47. A. Scrittori Latini, 34. A. Traduzione. Tradotti in Italiano, 47. A. in Italiano Poesia sulla Storia naturale, 39; Dialoghi, 43; Trattati letterarii, 44.

- Storia sacra*, 17. A. Storia ecclesiastica. A. Politica cavata dalla S. Scrittura, 191.
- Storia*, scienza, 127. V. *i nomi de' varii paesi su cui versa l'istoria*.
- Storie* a silloge di autori greci, 29. Di autori latini, 32.
- Strade*, V. *Opere pubbliche*, 214.
- Strambotti* poetici italiani, 38.
- Strumenti* Matematici, 72. A. Fisici, 76 e 77. Astronomici, 80. Chimici, 82. Architettonici, 247. Medici, 275 e 279. Nautici, 286. Acustici o del suono, 291. Agrarii, 298.
- Suntuarie leggi*, 212 e 338.
- Suono*, 76. A. Fisica. Strumenti del suono, 291.
— e *Canto ecclesiastico*, 12. V. *Musica*.
- Superstizioni*, 20. A. Superstizioni botaniche, 99.
- Svezia*, sua storia, 161 e 162. A. Località.
- Svizzera*, sua storia, 161. A. Località.

T

- Tappezzeria*, arte, 320 e 345.
- Tartaria*, sua storia, 166. A. Località.
- Teatro*, edificio, 251. V. *Architettura*.
— Decorazioni e macchine teatrali, 252.
— istituzioni, 266.
— componimenti rappresentabili, V. *Poesia Drammatica*.
— Componimenti per la prima istruzione, 173. V. *Spettacoli*.
— Ordinamenti governativi, 212 e 338.
- Tecnologia*, 292.
- Telegrafi*, 291, 323 e 345.
— Ordinamenti governativi, 214 e 338.

- Teologia sacra*, 12. A. S. Scrittura. Comenti teologici, 10 e 15.
 SS. Padri. Domma. Predicazione. Istruzione cristiana.
 Culto alienati. Culto repugnanti. Filosofia religiosa.
 Teologia naturale, 64. A. Filosofia.
- Termometri*, 76. A. Fisica.
- Terra*, 79. A. Fisica. Geologia.
- Terre*, V. *Mineralogia*.
- Terreni*, 89. A. Scienze naturali.
- Tessitura*, arte, 317 e 345.
- Tintura*, arte, 318 e 345. A. Colori.
- Tipografia*, 321 e 345. V. *Stampa*.
- Topografia*, 254.
- Torino*, V. *Piemonte*.
- Torniaio*, 317 e 345.
- Toscana*, scibile locale della Toscana, 325. A. Poesia,
 Pastorali e rusticali, 39. Rappresentazioni, 41. Lezioni,
 43. Lessigrafia Toscana, 49. Vite.
 — Geografia, viaggi e costumi, 327.
 — Antica Etruria, 328.
 — Religione cristiana, 329.
 — Storia civile, 331.
 — Stato politico, 335. Legislativo, 336. Amministrazione,
 337. Stato economico, 339.
 — Lettere e scienze, 339.
 — Arti belle ed armoniche, 340.
 — Medicina, 342.
 — Scienze fisiche e naturali, 343. Arti industriali, 345.
- Traduzioni*, in Italiano, 40, 46 e 47. In Francese, 53. In
 Portoghese e Spagnuolo, 57. In Tedesco, 59. In Inglese,
 61. In altre lingue, 24. V. S. Scrittura, SS. Padri.
- Tragedie*, V. *Poesia Drammatica*.
- Tragici*, V. *Poesia tragica*.

- Tragicommedia*, italiana, 41.
Trattati, forma letteraria, in italiano, 44.
Trattati politici, 196 e 336. A. Storia, parte documentale.
Trevigi, sua storia, 147. A. Località.
Trigonometria, 71. A. Matematica.
Trovatori, poeti, 51.
Turchia, sua storia, 164. A. Località.

U

- Uccelli*, 103 e 104 e 345. A. Scienze naturali.
 — domestici, 305 e 345.
Udine, sua storia, 147. A. Località.
Uffici pubblici, Politici, 190 e 336. Diplomatici, 198 e 336.
 Amministrativi, 199 e 337. Giudiziarii, 206 e 338.
Ungheria, sua storia, 160. A. Località.
Università, 174 e 339.
Uomo, fisico umano, 106. A. Scienze naturali.
Urbino, sua storia, 146. A. Località.
Usi e Costumi, 114. Degli antichi Ebrei, 10. Di Cristiani, 19.

V

- Vaiuolo*, 274 e 343.
Valigeria, arte, 320 e 345.
Valtellina, sua storia, 147. A. Località.
Vasellaio, arte, 317 e 345.
Vasi antichi, 120 e 328.

- Vedute*, di paesi e città, V. *Viaggi*.
- Vegetabili*, V. *Piante*, *Botanica*.
- Venezia*, sua storia, 146. A. Località.
- Venti*, 76. A. Fisica.
- Vento*, V. *Fisica*. A. Macchine a vento, 289 e 345.
- Vermi*, 104 e 345. A. Scienze naturali.
- *da seta*, 305 e 345. A. Zoologia.
- Verona*, sua storia, 147. A. Località.
- Vertebrati*, 103. A. Scienze naturali.
- Vestiaro*, arte, 320 e 345. V. *Usi e costumi*.
- *Ecclesiastico*, 12.
- Veterinaria*, 281 e 343. A. Antichi scrittori Greci, 30. Latini, 34. A. Letteratura orientale. Greca, 30. Latina, 34.
- *Legale*, 278 e 343.
- Vetro*, arte, 314 e 345. A. Pitture sul vetro, 236 e 341.
- Viaggi*, poleografici, o intorno a diverse cognizioni, 112.
- Vicenza*, sua storia, 147. A. Località.
- Vie*, V. *Opere pubbliche*, 214 e 338.
- Ville*, V. *Giardini*.
- Vino*, manifattura, 310 e 345.
- Vita*, 108. A. Fisiologia.
- Vita*, V. *Usi e Costumi*.
- Vite*, raccolte universali, 128 e 331. Della Storia antica, 135 e 137. Scritturali, 10. Della Storia moderna, 143. Di Italiani illustri, V. *Storia d'Italia*, e *ne' diversi suoi stati*. Francesi, 152. Patristiche, 10 e 11. Ecclesiastiche, secondo la diramazione Cattolica, 15 e 329. A. Leggende poetiche sacre. Rappresentazioni sacre. Di letterati in generale, 5 e 329. A. Letteratura. Di Santi, vite ascetiche e storiche, 18 e 45. Di Pontefici, 18. Di Cardinali e altri Prelati, id. A. Orazioni encomiastiche e funebri. Vite di filosofi Greci, di scrittori Greci, 29. Di Matematici, 70.

Fisici. Astronomi. Chimici. Naturalisti, 86. Di Geografi e Viaggiatori, 110. Di Archeologi, 119. Di Storici in generale, 127. Italiani, 144. Di principi e politici appartenenti alla Storia moderna, 143 e seg. e 332, e nei diversi stati della Storia moderna. Di educatori, 172. Di legisti, 184. Di artisti, o professori del disegno, in generale, 220. Di pittori, 236. Incisori, 237. Scultori, 243. Architetti, 247. Militari, 261. Musici, 265. Medici, 272. Nautici, 286. Artisti fisici, 287 e 291. Agricoltori, 298 e 301. Tecnici, 292, 315, 318, 320 e 322. Commercianti, 324. A. Letteratura Italiana. Vite di uomini illustri in generale, 45. Greci e Romani, da scrittori Greci, 29. Da scrittori Latini, 23. Da prosatori e poeti Italiani, 50.

Vite, Encomii poetici Italiani di persone diverse, 38.

— *Vite*, per l'istruzione, 173.

Vite, coltivazione, 299 e 345. V. *Vino*.

Viterbo, sua storia, 146. A. Località.

Vocabolarii, Orientali, 23 e 24. Greci, 30. Latini, 34 e 36. Italiani, 48. Francesi, 54. Spagnuoli e Portoghesi, 57. Tedeschi, 59. Inglese, 61. Di altre lingue antiche e moderne, 24 e 25. (I *Vocabolarii* di diverse lingue fra loro, sono in quelle letterature, per cui principalmente furono compilati). A. Lessigrafia.

Volgarizzamenti italiani, V. *Letterature*, S. *Scrittura*, SS. *Padri*.

Vulcani, 98. A. Scienze naturali. Scienze fisiche.

Z

Zecche d'Italia, loro storie, 144 e 337.

Zoofiti, 104. A. Scienze naturali e 345.

Zooliti, 104. A. Scienze naturali e 345.

Zoologia, 101 e 345. A. Scienze naturali. A. Archeologia.

Zoologia Scritturale, 10. A. Psicologia irrazionale, 66.

A. Tecnologia, 292. A. Caccia, animali nocivi, e domestici, 303 e 304 e seg. Manifatture di materie animali. V. *Animali*.

SOMMARIO

DEL

CONTENUTO NEL PRESENTE VOLUME

Notizia sulla Biblioteca.	<i>Pag.</i>	v
Discorso sull' Ordinamento dello Scibile umano	»	ix
— <i>Parte Prima.</i> Rassegna dei principali sistemi sull'ordine delle Scienze	»	xi
— <i>Parte Seconda.</i> Nuovo ordinamento dello Scibile umano.	»	lii
Classazione dei Libri a Stampa dell' I. e R. Palatina. —		
<i>Avanclasse.</i>	»	i
<i>Classe Prima.</i> Religione	»	9
<i>Classe Seconda.</i> Lingue e Letterature.	»	23
<i>Classe Terza.</i> Filosofia.	»	63
<i>Classe Quarta.</i> Matematiche	»	69
<i>Classe Quinta.</i> Scienze Fisiche	»	73
<i>Classe Sesta</i> Scienze Naturali.	»	85
<i>Classe Settima.</i> Geografia e Poleografia.	»	109
<i>Classe Ottava.</i> Antichità generali e monumentali	»	117
<i>Classe Nona.</i> Storia	»	125
<i>Classe Decima.</i> Scienze pratiche razionali	»	169

<i>Classe Decimaprima.</i>	Scienze sociali	<i>Pag.</i> 177
<i>Classe Decimaseconda.</i>	Scienze politiche, e governative. »	189
<i>Classe Decimaterza.</i>	Scienze estrinseche della ragione. »	219
<i>Classe Decimaquarta.</i>	Belle Arti.	225
<i>Classe Decimaquinta.</i>	Architettura	245
<i>Classe Decimasesta.</i>	Scienza militare	257
<i>Classe Decimasettima.</i>	Scienze armoniche.	265
<i>Classe Decimottava.</i>	Scienze della sanità	269
<i>Classe Decimanona.</i>	Scienze fisiche pratiche, ovvero uso della natura fisica	283
<i>Classe Vigesima.</i>	Scienze pratiche naturali	295
<i>Classe Vigesimaprima.</i>	Arti industriali.	307
<i>Classe Vigesimaseconda.</i>	Toscana	325
Indice	»	347